IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 117 - NUMERO 20 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"
SABATO 24 GENNAIO 1998
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.000 - Province di TS e GO

Concessa la grazia dopo il lungo faccia a faccia di giovedì

Castro e Papa, è disgelo Liberati detenuti politici

Da parte sua Wojtyla condanna ufficialmente l'embargo contro Cuba. Ma esorta anche i giovani a non farsi sedurre dal «materialismo sfrenato»

L'AVANA A poche ore dal colloquio con il Papa, Castro ha ridato la libertà a un gruppo di detenuti politici «segnalati» dal cardinal Sodano al vicepremier Carlos Lage. L'elenco di casi compilato dal Vaticano superava i 500 nomi, e non si sa se la richiesta è stata accolta per tutti. Ma la concessione della grazia resta un'importante dimostrazione di «disgelo» da parte del regime. E anche Giovanni Paolo II ha mandato un segnale altrettanto importante, nel suo messaggio ai giovani cubani diffuso ieri a Camaguey: per la prima volta ha condannato in un discorso ufficiale l'embargo economico contro Cuba. Immediata l'eco internazionale: la Ue, da sempre contraria all'embargo, ha ribadito la sua posizione. E Francia, Spagna, Gran Bretagna, hanno subito rilanciato la disponibilità al dialogo.

Riprove, in parte inattese, del successo dei colloqui tra Castro e Wojtyla, e del nuovo clima che si respira a Cuba. Nel faccia a faccia di giovedì sera molte le battute tra il Papa e Fidel: «Santità, vorrei venire più vicino, ma il protocollo mi ha detto che devo restare qui». Poi, qualche minuto più tardi, indicando i fotografi: «Santità, questi ci dovrebbero pagare. Ci sfruttano e non ci pagano»: E Giovanni Paolo II, sorridendo, «Sì è vero. Non pagano». Al termine del colloquio Castro ha presentato al Pontefice tutta la sua famiglia.

E ieri davanti a migliaia di persone, a Camaguey, Wojtyla ha battezzato bambini e cresimato adulti, rivolgendosi ai giovani. Ha cominciato con l'esortarli a seguire Cristo, aggiungendo che non devono venir essere sedotti dal «materialismo sfrenato» che crea il vuoto delle coscienze e apre la porta a molti mali («l'alcol, la sessualità malvissuta, l'uso di droghe, la prostituzione»).

● A pagina 8

Il Presidente tace mentre il «sexygate» con Monica Lewinsky gli sta alienando l'opinione pubblica

Casa Bianca, Clinton assediato

Giornali e tv «si divertono»: il nemico si chiama anche ridicolo

Anche la stampa a lui favorevole comincia adesso ad abbandonarlo. Rinviata la deposizione della donna, mentre lo scandalo «pesa» su Borsa e dollaro

WASHINGTON Bill Clinton tace. Chiuso nella Casa Bianca, assediata come Fort Alamo. Ma nessuno vede un eroe nel presidente. Ormai gli americani credono in maggioranza che abbia veramente avuto una relazione con la giovanissima borsista Monica Lewinsky, e soprattutto che abbia mentito sotto giuramento quando ha negato la cosa. La stampa, che lo aveva sostanzialmente difeso ai tempi dello scandalo Whitewater e lo sosteneva, fino a una settimana fa, contro l'accusa di molestie sessuali lanciata da Paula Jones, lo ha abbandonato: il «New York Times» ha definito «oscure, parziali e insufficienti» tutte le sue giustificazioni.

Ieri proprio Monica Lewinsky avrebbe dovuto testimoniare a Dallas, chiamata dagli avvocati di Paula Jones, per chiarire se ha avuto o no rapporti sessuali con Clinton e se lui l'ha o no indotta a negarli in una precedente testimonianza. Ma il suo avvocato, William Ginsburg, ha ottenuto di rimandare tutto a data da destinarsi. Per il Presidente il problema è sia di sostanza sia di immagine. La sostanza riguarda l'eventuale falsa testimonianza, reato penale e politico di prima grandezza. La questione d'immagine è il ridicolo di cui si sta coprendo Clinton: giornali e tv traboccano di battute e doppi sensi. Martedì il Presidente dovrà presentarsi al Congresso per pronunciare il discorso sullo Stato dell'Unione, l'intervento più importante dell'anno. E tutti, davanti alla tv, lo immagineranno con i pantaloni calati intento a inseguire le impiegate nello Studio ovale. Mentre lo scandalo fa calare il dollaro e Wall Street mostra segni di nervosismo.

Monica Lewinsky

● A pagina 3

LA PAROLA ALLA DIFESA

Denunciati i metodi «da inquisizione» usati dal pool di magistrati nell'inchiesta

Tutto, pur di incastrare Bill

WASHINGTON Cronaca di una stangata: il pool di magistrati, che collaborano con Kenneth Starr nel tentativo di incastrare Clinton per il caso Whitewater, hanno tenuto prigioniera per «otto o nove ore» Monica Lewinsky in un hotel di Washington per strapparle l'ammissione di essere stata l'amante di Clinton. La denuncia viene da William Ginsburg, l'avvocato della ragazza: «Non mi piace come viene condotta l'inchiesta», ha detto il legale, rivelando che il pool ha «spremuto» Monica per ore «minacciandola perfino di coinvolgere i suoi genitori se si fosse rifiutata di parlare». E mentre tra gli americani cresce il sospetto che nelle accuse ci sia molto di vero, e mentre la destra esulta, crescono le perplessità sui metodi da inquisizione adottati. Il piano originario del pool era diabolico: trovato in Monica l'anello debole, i giudici l'avrebbero convinta a indossare microspie per inguaiare il consigliere di Bill, Vernon Jordan, e lo stesso presidente.

● A pagina 3

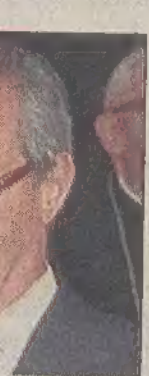
Gli imprenditori all'attacco contro il governo sull'accordo voluto e ottenuto da Fausto Bertinotti

Meglio nuove elezioni che le 35 ore

Prodi tenta di mediare, ma il clima si fa sempre più rovente

CAMBIO ALLA FIAT

Tante lodi per Paolo Fresco Romiti: «Niente politica»

ROMA É il giorno delle memorie, del bilancio di un'esperienza irripetibile, per Cesare Romiti. E il giorno di un'inconsueta ribalta per Paolo Fresco, numero due della più grande impresa del mondo, ma ancora da «presentare» per il grande pubblico italiano. Sul primo ci si interroga per sapere dove andrà a «lavorare»: in politica, che lo affascina a tratti, o in un'altra esperienza economica? Romiti esclude sia la politica che la pensione: «Mi dedicherò a qualche altra cosa, ma sempre nell'ambito di ciò che ritengo di sapere fare meglio». Su Fresco invece sono già aperte le scommesse: «È il meglio che si poteva sperare», dice l'Avvocato. «Una scelta eccezionale», ammette lo stesso Romiti. «Lavoreremo bene insieme», è la certezza di Paolo Cantarella, amministratore delegato del gruppo Fiat Denominatore comune di ogni giudizio: l'attitudine «mondiale» di Fresco, che consoliderà e allargherà il respiro internazionale della Fiat.

● A pagina 7

Dall'inviato

ROMA Una stupidaggine economica, secondo il leader di Federmeccanica, Andrea Pininfarina. Un vessillo ideologico, per il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa. Un macigno sulla competitività, protesta l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Non si era mai visto un simile schieramento di forze come ieri a Roma.

Federmeccanica ha messo in campo i nomi forti dell'imprenditoria italiana per avvertire il governo che la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore rischia di incrinare pericolosamente il contratto sociale in atto nel Paese. In questi giorni sembra che il governo Prodi stia tentando una mediazione, affidando alle parti sociali il compito di adattare a ciascuna azienda l'applicazione dell'intesa. Ma il clima sta diventando irrespirabile: «Stanno lasciando alle imprese la libertà di contrattare a quale albero vogliono impiccarsi», ha detto Pininfarina. E a ogni frase sono scrosci di applausi. Luigi de Puppi, l'amministratore delegato della Holding Electrolux Zanussi, ha definito la legge sulle 35 ore «un'arma batteriologica» che ucciderebbe poco alla volta il nostro sistema industriale. Anche per Fossa il governo sta attuando una politica ambigua, quando punta sulla liberalizzazione dei mercati e poi si lascia andare «al più sfrenato dirigismo».

Pininfarina: le imprese libere di scegliere a che albero impiccarsi. De Puppi: per l'industria un'arma batteriologica

Gli industriali sono decisi sulle terapie da adottare (puntare sulla flessibilità) e nelle retrovie, pur di liberarsi dal fantasma di Bertinotti, si accetterebbe pure l'ipotesi di andare a nuove elezioni.

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

La Regione Lombardia continuerà a dare somatostatina gratis

Di Bella, ancora uno scontro tra Formigoni e Rosy Bindi

E a Trieste Umberto Tirelli, primario di oncologia ad Aviano, critica il metodo: viene impiegata una sostanza che può causare tumori anziché guarirli

MILANO Somatostatina gratis finchè la Bindi non modificherà il protocollo di sperimentazione sul metodo Di Bella. Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, parte lancia in resta contro il ministro della Sanità: «Ha indicato soltanto un ospedale in tutta la Lombardia dove poter effettuare la sperimentazione. Le faremo presente che la Lombardia ha il 20% della popolazione italiana e che i diritti di ogni cittadino lombardo sono pari a quelli di tutti gli altri cittadini italiani e non può pensare di mortificarci». Ma Formigoni non si ferma qui. Contesta anche il numero ristretto di pazienti in tutt'Italia su cui sarà fatta la sperimentazione. Replica il ministro che sono state le stesse Regioni a delegare gli esperti nel decidere numero di malati e strutture da coinvolgere nella sperimentazione.

Intanto attacca Di Bella il primario di oncologia di Aviano, Umberto Tirelli, ieri a Trieste: «Nel metodo Di Bella c'è la sonmatostatina ma anche l'endoxan, che è un chemioterapico. Forse è uno dei motivi per cui la cura funziona, ma usato per lungo tempo può invece provocare tumori». E il legale di Di Bella commenta: «Tirelli è rimasto l'ultimo suo detrattore».

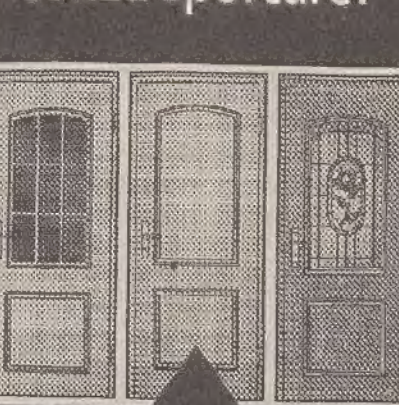
● A pagina 4

ALL'INTERNO

Braccio di ferro, maratona, mancanza di numero legale. Delusione fra i cobas

Latte, alla fine il decreto va

ROMA Lungo braccio di ferro, maratona notturna, mancanza del numero legale. Poi, finalmente, la legge sulle quote latte è passata. La somma messa a disposizione degli allevatori è dunque di 1.140 miliardi di lire. Il provvedimento prevede che i produttori in regola saranno rimborsati dell'80 per cento solo, però, per quanto riguarda le quote relative agli anni '96-'97 e '97-'98, ma non per il '95-'96, pari a circa 370 miliardi. Solo alla sesta votazione, il decreto è passato (dopo l'abbandono dell'aula di Polo e Lega). Commenti acidi dalla Lega Nord e da Forza Italia. Delusi i cobas, che ieri sera, dopo giorni e giorni di presidio, hanno cominciato a smobilitare. Ma hanno inviato a Bruxelles una denuncia delle inadempienze dello Stato italiano e delle Regioni rispetto alle «leggi» europee.

● A pagina 4

Fiorenza Mursia e Federica Olivares sono irriducibili nella determinazione di non andarsene nonostante le dimissioni di Siciliano, della Cavani e di Scudiero

Rai: le donne del Polo non mollano il «cda»

Rebus giuridico per i vertici del Parlamento: azzerare il consiglio o designare solo i membri mancanti

ROMA Soltanto una rapida decisione di Mancino e Violante eliminerà l'ulteriore elemento di incertezza che si è aggiunto alla dissestata situazione dei vertici Rai. Enzo Siciliano, Liliana Cavani e Michele Scudiero si sono dimessi, ma Fiorenza Mursia e Federica Olivares, consiglieri del Polo, sono «irriducibili» nella loro determinazione di non andarsene. I presidenti del Senato e della Camera devono quindi reintegrare il consiglio di amministrazione dell'azienda con tre nuovi membri, o devono consideralo decaduto e designarne cinque? È un rebus politico e giuridico che ha impegnato ieri partiti ed esperti di diritto. Il Pds sostiene che si debba fare piazza pulita considerando dimissionario l'intero Cda.

«È come se si dimettesse il capo del governo e restassero in carica i ministri» ha detto il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi, più che mai convinto che la soluzione sia arrivare ad un amministratore unico per la Rai. La richiesta del Pds è basata sul Codice civile. Secondo Lorenzo Acquarone, vice presidente della Camera del Ppi, ma, in questo caso, soprattutto docente di diritto amministrativo «secondo il principio della collegialità se si dimette la metà dei membri di un organo collegiale il consiglio si scioglie». Anche il presidente del Senato Mancino sembra di questo parere, perchè ha ricordato che è venuta meno la maggioranza del cda. Ma non ha voluto aggiungere altro, spiegando che si consulterà appena possibile con Violante per una rapida soluzione.

Il Polo, però, sostiene che le due signore non possono essere rimosse d'autorità perchè la legge sul cda Rai prevede in caso di dimissioni il reintegro dei consiglieri che vengono a mancare. «Per rinnovare l'intero cda dovrebbero dimettersi o essere sfiduciati i consiglieri Mursia e Olivares. Altrimenti, allo stato attuale, restano in carica e devono essere affiancati da tre nuovi consiglieri» sostiene il presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace, deciso a dar battaglia sulla questione. Lui chiede che restino in carica fino a giugno, così nel frattempo si può approvare la legge e poi nominare il Cda con le nuove regole.

Il Consiglio si riunirà martedì per assicurare la normale gestione. Secondo Scudiero è ancora nella «pienezza dei poteri» e potrebbe anche intervenire sui prodotti delle reti e sugli organigrammi nei casi urgenti.

In attesa delle decisioni del Parlamento il presidente del Consiglio ha cercato di sdrammatizzare la spaccatura che c'è nella maggioranza sulla Rai, assicurando, in una lettera pubblicata dalla Stampa di ieri, di non essersi mai occupato della tv pubblica. Ha quindi letto con «curiosità e stupore» di un braccio di ferro in corso tra Pds e prodiani. Un candore che Storace, ironico, giudica «commovente».

E Romiti candidato da An avrebbe l'O.K. dagli alleati

BOLOGNA «Non credo che Romiti sia disponibile, avendo gestito aziende serie non credo che abbia voglia di andare a gestire la Rai. Però se fosse disponibile io gli farei gestire la Rai e, se posso fare la battuta, anche qualcos'altro, che però non vi dico». Così il leader del Ccd Pierferdinando Casini ha risposto a una domanda dei giornalisti sulla candidatura di Romiti alla presidenza della tv pubblica avanzata da An. Vuol dire che gli farebbe gestire anche il nuovo centro a cui state lavorando con Cossiga? Gli hanno domandato i cronisti in margine a una conferenza stampa a Bologna sulla situazione locale. «È chiaro che il nostro centro non può essere un' operazione nostalgia - ha detto Casini - questo centro deve invece caratterizzarsi per la capacità di recepire energie che vengono dalla società civile».

IL CASO

Violante invita il governo a limitare l'uso dei decreti

ROMA «Prego il governo nella sua autonomia di valutare l'opportunità di limitare al massimo il ricorso ai decreti legge perchè questo produce degli effetti difficili da gestire in aula». Luciano Violante, presidente della Camera, ha «approfittato» del voto sul decreto quote latte per segnalare al governo il problema che riguarda i decreti. «Approfitto dell'occasione per la presenza in aula del presidente del Consiglio, del vicepresidente e di gran parte del governo», ha detto Violante spiegando che i decreti, con il nuovo regolamento, nella programmazione su base mensile «non hanno alcuna garanzia dal punto di vista dei tempi». Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, si è girato per parlare brevemente con il presidente della Camera che ha «tradotto» le sue parole con un: «Ah, state valutando...».

Prosegue intanto il confronto istituzionale delle Regioni italiane. Lunedì una delegazione della Conferenza delle Regioni sarà ricevuta proprio dal Presidente della Camera, Violante. Durante l'incontro, ha detto Vannino Chiti, presidente della Conferenza, gli «sottoporremo alcune valutazioni delle Regioni in merito a questioni che nei prossimi giorni saranno affrontate dall'aula».

Lunedì un incontro fra il presidente della Camera e le Regioni sul federalismo

Proprio lunedì (e si concluderà venerdì) inizierà infatti alla Camera il dibattito sui testi licenziati dalla Bicamerale.

Nei giorni scorsi Regioni e Comuni hanno consegnato al presidente della commissione, Massimo D' Alema, una serie di emendamenti che sono stati poi fatti propri dalla stessa commissione. Tra le proposte presentate dalle «autonomie» quella per un «Senato federale» e «ordinamenti speciali» per le grandi città.

La delegazione sarà composta, oltre che da Chiti, dal vicepresidente della Conferenza, Enzo Ghigo (Piemonte), da Piero Badaloni (Lazio) e Giuseppe Drago (Sicilia).

Il leader pidiessino ha notato un «revanscismo velleitario» nel Polo dopo l'esito del voto

«L'opposizione arrogante su Previti»

ROMA Del caso Previti non aveva mai parlato, lasciando la decisione sull'arresto alla coscienza dei suoi deputati. Ma ieri, alla direzione del Pds, ha detto di essere «colpito e dispiaciuto dall'arroganza dei vincitori». Il segretario della Quercia ha notato un «revanscismo velleitario» nel Polo dopo l'esito del voto.

C'è stato, a suo parere, «un uso improprio delle garanzie costituzionali». «Il Parlamento - ha spiegato - doveva votare solo se c'era un atto persecutorio, poi la questione cautelare è una decisione che prende il giudice, non il pm, e non interessa il Parlamento, che doveva decidere solo sul 'fumus persecutionis'».

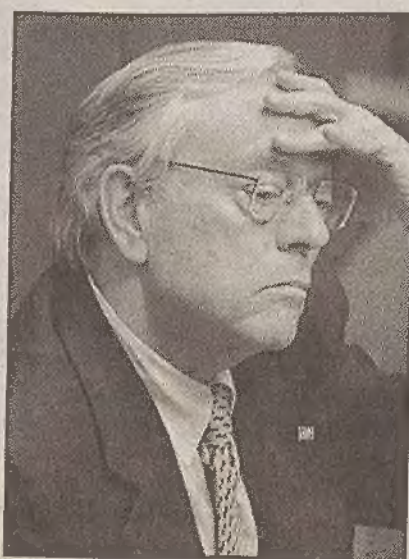
La vittoria del «no» alla richiesta di arresto dei giudici milanesi ha mostrato una spaccatura con i popolari sulla questione giustizia, proprio alla vigilia della discussione, da lunedì, delle riforme istituzionali.

D'Alema ha però avvertito Marini che la vicenda Previti «non è un terreno brillante per una competizione», anche se ha sottolineato che un «elemento di competizione» tra le forze dell'Ulivo non è in sè sbagliato.

«Noi siamo contro il giustizialismo sommario - ha detto D'Alema - ma se garantismo vuol dire ritorno di un certo ceto politico rispetto alla legalità, questo sarà da noi avversato».

«Sollevato» dal dal fatto che la votazione sia avvenuta a voto palese, perchè quello segreto avrebbe dato il via a una infamante campagna di «inciuci e congiure», il leader del Pds ha auspicato una «maggiore intesa nella coalizione» sulla giustizia, tema del quale potrebbe occuparsi una conferenza programmatica dell'Ulivo.

Intanto, l'ipotesi di stralciare il capitolo giustizia dalle riforme, caldeggiata finora da dipietristi e Rifondazione, sembra farsi strada anche nel Pds. Lo ha chiesto il responsabile Lavoro Alfiero Grandi.

«Il caso Previti - ha detto - ha riproposto in termini di attualità il problema della credibilità della politica. Questo deve fare riflettere sull'ipotesi di stralcio delle riforme sulla giustizia. Diversamente potremmo avere difficoltà a ritrovarci negli equilibri che si sono determinati».

«Il confronto con il Ppi non può ripartire dal "no" all'arresto»

Per Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, è stato un «grave errore» inserire nella Biacamerale il nodo giustizia, che si poteva affrontare con una legge ordinaria. Ora è quindi necessario arrivare «a più referendum» perchè «su materie diverse è legittimo avere giudizi diversi».

Sull'altro fronte Forza Italia, già alleata col Carroccio sul caso Previti, punta ad una convergenza con la Lega sulle riforme costituzionali. Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu ha auspicato che le tre «grandi lacune» della Bicamerale (federalismo, giustizia, sussidiarietà) possano essere colmate con l'appoggio della Lega.

m.m.

IN BREVE

Confronto fra gli amici dell'ex pm

«Dipietristi» divisi sul futuro del movimento: partito o formazione trasversale?

ROMA Tra i «dipietristi» si è aperto un confronto sulle prospettive del movimento. Tra i presenti alla riunione notturna dopo il voto alla Camera su Previti, secondo quanto si è appreso, sembrano emergere opinioni diverse sul da farsi. Un vero e proprio movimento organizzato, in vista della creazione di un partito, guidato dallo stesso Di Pietro, o un movimento d'opinione trasversale di tipo radicale? A favore della prima ipotesi sarebbe il gruppo dei Retini (Giuseppe Scozzari, Rino Piscitello, Franco Danieli e Mario Occhipinti). Contrari Pecoraro Scanio (Verdi) e Giovanni Di Stasi (Pds). A quanto riferito da alcuni partecipanti alla riunione di martedì, lo stesso Di Pietro avrebbe escluso l'idea di un ulteriore «partitino» tra i tanti già presenti nell'Ulivo, a favore di un movimento trasversale.

La Regione Veneto ricorrerà alla Corte costituzionale contro la manovra finanziaria '98 varata dall'esecutivo

VENEZIA La Regione Veneto farà ricorso alla Corte costituzionale contro la Finanziaria 1998 appena varata dall'esecutivo nazionale. Una apposita delibera in tal senso è stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale. Al centro della «contestazione» veneta della manovra finanziaria che ha avuto il via libera ci sono, in particolare, tre articoli che riguardano le competenze finanziarie dell'ente regionale (44 e 45) e aspetti specifici relativi alla materia urbanistica (49 comma 18). Per quanto concerne le questioni finanziarie, secondo il vice presidente della giunta Bruno Canella, viene di fatto violata l'autonomia finanziaria delle regioni che non hanno più la certezza dei fondi disponibili. «Ci viene tolta - sintetizza Canella - la certezza economica».

Dopo l'armistizio fra Berlusconi e il «picconatore» prosegue il dibattito con la sortita dell'ex dc e un lungo colloquio Fini-Casini

Martinazzoli stronca il centro «modello Cossiga»

«Un'azione ortopedica - dice - per correggere il centrodestra» - Ccd: appello ai moderati ulivisti

ROMA Se quella tra Francesco Cossiga e Silvio Berlusconi più che una vera pace assomiglia ad un armistizio, Mino Martinazzoli è addirittura sprezzante verso l'iniziativa avviata dall'ex Presidente della Repubblica.

«È' - dice - un 'azione ortopedica per correggere il centro-destra».

Intanto il discorso tra il centro e la destra sembra articolarsi tra intese per stato di necessità e tentativi del centro di guadagnare una certa autonomia che permetta, in una prospettiva futura, la riapertura di un dialogo con quella parte di centro che oggi fa parte della maggioranza di governo.

Per questa ragione Pierferdinando Casini, dopo due ore buone di colloquio con Gian Franco Fini, ammette che almeno un minimo comun denominatore con il leader di Alleanza nazionale è stato trovato ed è quello di cercare di evitare che i moderati italiani «muoiano ulivisti».

In altri termini il segretario del Ccd vede nell'operazaione lanciata dall'ex Capo dello Stato il ponte attraverso il quale, in un futuro non si sa quanto prossimo, possa passare non solo Dini o Maccanico ma anche il Ppi che oggi, nel centro-sinistra, sta rivendicando grazie a Marini posizioni sempre più autonome dal Pds, specie in tema di giustizia.

Gli obiettivi dunque per Casini e per Fini sarebbero identici: «Marciare divisi per colpire uniti come dice qualcuno dei miei», ripete il leader del Ccd. Rimane il dialogo con Berlusconi. Per Casini è essenziale manifestare attenzione a Forza Italia.

Per Buttiglione invece Berlusconi è stato un dittatore. Ma, avverte, «un dittatore dura sei mesi dopo deve scegliere se vuole fare il console o il pretore. perchè di certo non può fare l'imperatore».

Fisichella, il professore di An che di Fini è il consigliere, è scettico. Dice che tutto dipende dalla direzione che prenderà la riforma elettorale. Se sarà confermato il maggioritario si rafforzerà il bipolarismo. Se invece ci saranno aperture proporzionalistiche allora si possono anche aprire strade o verso il tripolarismo o verso una «centrifugazione» del sistema.

Mario Segni intanto chiede che il centro cossighiano vada all'attacco delle riforme varate dalla commissione Bicamerale.

D'Onofrio, che nella commissione fu relatore sul federalismo, su questo non sembra del tutto d'accordo. È vero che il risultato non è del tutto insoddisfacente «ma non al punto di voler fare polpette». Non si può «gettare all'aria il tavolo».

In questa confusione di linguaggi Mino Marinazzoli, che pure all'inizio era sembrato guardare con simpatia all'iniziativa di Cossiga, ora affossa senza mezzi termini la sortita del «picconatore». «Non porterà, dice, da nessuna parte. Non ha respiro nè terreno. Accade talvolta che alle mosche piaccia conquistare qualche centimetro di carta moschicida. Non è un'operazione che possa in qual modo riguardarmi».

Il centro cossighiano, invece, piace a di Gianni De Michelis, segretario del Partito socialista. «Il bipolarismo è fallito - afferma - e, nel quadro politico che si rimette in movimento, i socialisti guardano con interesse all'iniziativa di Francesco Cossiga per organizzare su posizioni omogenee le forze di opposizione superando gli attuali schieramenti e ponendosi contro l'egemonia del Pds».

Perlasca e Palmesano: «La lobby dei nostalgici condiziona An»

PADOVA «In Alleanza nazionale ha ancora un grande peso la lobby dei nostalgici, un insime di notabili vecchi e nuovi che potrebbero creare serie difficoltà a Gianfranco Fini sulla strada del cambiamento. Una lobby che ha già ottenuto un parziale successo con i continui veti su una discussione chiara e definitiva sulla persecuzione antiebraica messa in atto dalla Repubblica di Salò». Lo sottolineano in una nota Franco Perlasca ed Enzo Palmesano, componenti l'assemblea di An, in vista della convention di Verona.

«Si tratta di una lobby temibile - continuano Perlasca e Palmesano - che è riuscita ad ottenere la più completa emarginazione, per un lungo periodo, di chi ha osato proporre a Fiuggi la condanna dell'antisemitismo e delle leggi razziali».

«A Verona daremo il nostro contributo - concludono Perlasca e Palmesano, coordinati dal Centro studi intitolato allo "Schindler italiano"», Giorgio Perlasca - consapevoli delle difficoltà che provengono dalla lobby dei nostalgici, ma anche della occasione storica che non può in alcun modo essere perduta».

L'assemblea di Verona si annuncia insomma interessante sotto il profilo del dibattito, anche perchè Fini ha escluso il tema di Salò dalla discussione.

Il segretario: «La sinistra non può essere legittimata sempre dagli alleati»

Intesa sul simbolo con la Quercia e la Rosa socialista, referendum nel Pds sul nome. Sarà una federazione

D'Alema: la Cosa 2 per guidare il governo

ROMA Il nome della Cosa, o meglio della Cosa 2, potrebbe essere trovato mediante un referendum. Perchè se sul simbolo, la Quercia e la Rosa socialista, c'è intesa, la difficoltà maggiore è quella di trovare alla nuova formazione politica un nome che piaccia al Pds, che pure fa parte dell'internazionale socialista, ma storce il naso a far rinascere un partito che in qualche modo abbia del vecchio Psi una qualche eredità. L'ultima proposta in casa della Quercia è dunque quella del referendum tra gli iscritti. Ma la strada è ancora lunga.

Spiega D'Alema, riassumemdo il dibattito alla direzione del partito, che gli stati generali di Firenze non saranno «un punto di arrivo ma l'occasione per marcare un passo in avanti verso la formazione di un nuovo soggetto della sinistra». Il leader della Quercia ritiene che la ragione principale per costruire un nuovo partito della sinistra è quella di metterla in condizione di poter esprimere anche un presidente del Consiglio in un sistema bipolare compiuto. Il segretario del Pds, nel chiudere i lavori della direzione sulla 'Cosa 2', ha infatti detto che occorre «battere l' idea di una sinistra come forza legittimata solo dai suoi alleati, ai quali perennemente dovrà delegare la leadership». «Non si affronta questo problema - ha osservato D'Alema - sciogliendo la sinistra nell' Ulivo, ma creando una sinistra che si conquisti il riconoscimento che può pienamente sviluppare una funzione di guida». E Folena aggiunge, accogliendo i richiami di Occhetto, che Firenze sarà «la seconda tappa del percorso cominciato con la svolta del 1989».

Il Pds non si scioglierà, come spiega il segretario organizzativo. Marco Minniti anticipa le decisioni che saranno prese tra un mese a Firenze. Ciò che nascerà sarà una «federazione unitaria tra soggetti che non si sciolgono e mantengono un' autonomia e avranno un unico gruppo dirigente». Il segretario organizzativo della Quercia parla alla direzione del partito, degli Stati generali della Cosa 2, assenti «per rispetto dell' autonomia del Pds, Bogi Crucianelli, Spini e Carniti. «Non sarà una semplice confluenza o un puro atto federativo», chiarisce ad Occhetto che punta ad un allungamento del percorso. Agli Stati generali, spiega Minniti, non prenderà l'avvio solo una fase costituente ma anche un organismo unitario, con un unico gruppo dirigente, un simbolo e un nome. Il simbolo conterrà la quercia e un richiamo al socialismo europeo, probabilmente la rosa contornata dalle stelle che simboleggiano i Paesi dell'Ue. Il nuovo nome sarà nel solco della tradizione socialista. banco di prova della nuova formazione saranno le elezioni europee. Minniti parla di «volontà unitaria» anche verso Rifondazione comunista. E fa poi autocritica parlando del fatto di non essere riusciti a rendere evidente il nesso tra il nuovo soggetto politico e l'innovazione della sinistra italiana. Da Firenze, comunque, partirà un «cantiere aperto».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 23 gennaio è stata di 54.000 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Le confidenze della First lady alla moglie di Rutelli nel '94 a Roma

Hillary: «Ci perseguitano perché siamo di provincia»

ROMA «Veniamo dalla provincia, non apparteniamo all' establishment, per questo ci attaccano»: così confessava nel 1994 Hillary Clinton a Barbara Palombelli, moglie del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, in occasione della visita a Roma del presidente americano e della First lady.

L'ennesimo scandalo a base di sesso (dopo quelli di Gennifer Flowers e Paula Jones) che sta investendo Clinton per la «storia» con la stagista Monica Lewinsky si distingue, secondo Palombelli, giornalista della «Repubblica», da casi analoghi che hanno coinvolto in precedenza politici americani, siano essi presidenti o solo candidati, come Gary Hart nel 1987. Per la giornalista si tratta di «un pretesto, uno dei tanti per far fuori Clinton: il sesso non c'entra niente». «La confessione che mi fece Hillary - dice Palombelli - è un' ottima spiegazione dell'accanimento contro i Clinton: loro sono diversi, vengono da un ambiente che non ha niente a che fare con quello dei presidenti precedenti, sono estranei al mondo cui appartenevano Kennedy e Nixon ma anche Bush o Reagan. "Siamo dei miracolati - mi disse Hillary - abbiamo realizzato un sogno e per questo ce la faranno pagare". E' proprio ciò che sta accadendo».

Palombelli, titolare della rubrica di lettere del giornale romano, sottolinea che «ad altri politici americani è stato perdonato tutto, basta pensare ai Kennedy: solo Clinton viene attaccato nei modi più disparati, usando anche argomenti di dubbio gusto come la silhouette della figlia Chelsea e perfino la scelta di affiancare un cane al famoso gatto Socks».

Le tre più famose donne, tra le tante pubblicizzate amanti, che hanno finora posto in imbarazzo Clinton (da sinistra): Gennifer Flowers, Paula Jones e Monica Lewinsky.

Stampa e opinione pubblica abbandonano l'inquilino della Casa Bianca che rischia seriamente l'impeachment

Usa: il Presidente Clinton dai materassi al tappeto

L'America tollera le scappatelle ma non perdona le bugie - Lui tace, rinviata la testimonianza della ragazza

WASHINGTON La Casa Bianca è nella bufera. Il Presidente Usa Bill Clinton ha deciso ieri di tacere sui suoi rapporti più o meno intimi con la giovane stagista Monica Lewinsky. Ha ascoltato il parere degli avvocati e ignorato quello dei suoi collaboratori, che gli chiedevano di parlare con franchezza alla nazione.

A questo punto è il panico, nel governo e nel Partito democratico. Si teme che il Presidente affondi nel ridicolo quando martedì si presenterà davanti alle Camere congiunte per il discorso «sullo stato dell' Unione». Cittadini e stampa, che lo avevano sostenuto nello scandalo Whitewater e, fino la settimana scorsa, in quello sessuale con Paula Jones, lo hanno abbandonato. «Sono in trappola come topi - ha ammesso Brian Lunde, un consulente del Partito democratico - in una situazione come questa non hanno strategia, non sanno da che parte cominciare». Lo stesso vicepresidente Al Gore ha confermato la fiducia in Clinton con una dichiarazione che sembrava però piuttosto prendere le distanze da lui.

I grandi giornali sparano a zero. Il New York Times definisce «oscure, parziali e insufficienti» le risposte di Clinton. «Questo approccio - commenta l'editoriale di ieri - che si appoggia pesantemente su omissioni e su fatti presentati in modo incompleto, può andare bene soltanto per chi si crede oggetto di una indagine criminale. Ma tutto questo non è sufficiente per l'altro ruolo di Bill Clinton: quello di leader della nazione».

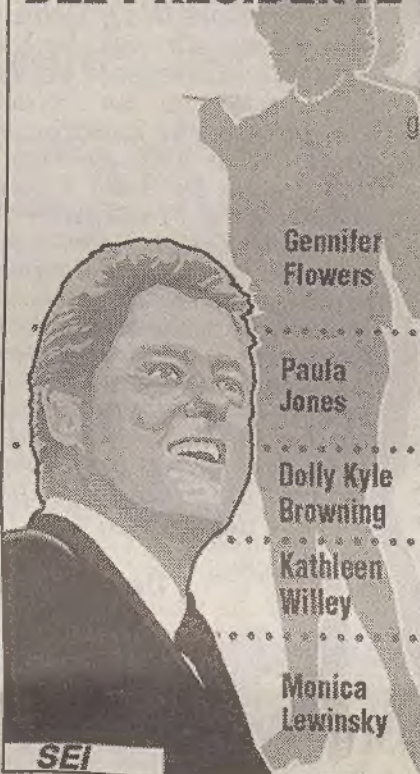
Ieri Clinton ha riunito il gabinetto a porte chiuse. L'ordine del giorno originale riguardava il pareggio del bilancio e le grandi linee politiche, che il Presidente dovrà sottoporre martedì al giudizio di Parlamento e Paese. In realtà si è discusso solo di Monica Lewinsky, la ragazza dalle labbra carnose che ha parlato troppo senza sapere che i segugi del procuratore Starr stavano registrando. I collaboratori del Presidente suggerivano un approccio franco e diretto: Clinton avrebbe dovuto rivolgersi alla nazione, prima del discorso di martedì, e raccontare senza reticenze l'intera storia. Ammettere eventuali errori ma denunciare le manovre dei suoi nemici per incastrarlo. Gli avvocati difensori erano di tutt'altro avviso: Clinton aveva già parlato troppo quando ieri aveva promesso di fornire «tutte le risposte possibili, al più presto». Con la scusa del segreto istruttorio avrebbe dovuto tenere la bocca cucita, come un accusato che ha qualche cosa da nascondere. Hanno vinto gli avvocati, ma ora il Presidente ha un grosso problema di credibilità.

Frattanto Monica non è stata sentita come testimone a Dallas, chiamata dagli avvocati di Paula Jones, per chiarire se ha avuto rapporti sessuali con Clinton e se lui l'avesse consigliata di negare tutto. Il suo difensore ha chiesto e ottenuto un rinvio, dopo che non gli erano state date garanzie che la testimonianza non si rivoltasse contro la sua assistita.

La «bufera Monica» crea forti tensioni sui mercati finanziari: dollaro e titoli di Stato al ribasso, pure Piazza Affari frena

Un sondaggio lampo della Cbs conferma che la maggioranza degli interpellati crede che sia stato a letto con la giovane collaboratrice anche se ha giurato il contrario. Il quotidiano Usa Today riferisce come anche parecchie persone vicino a lui pensino che se le accuse sono vere dovrebbe dimettersi.

Gli avvocati del Presidente stessi, a parte il silenzio, non sanno cosa consigliare. In passato Clinton ha affrontato ogni scandalo sessuale distruggendo la reputazione delle donne che volevano coinvolgerlo. In questo caso però la protagonista ha 24 anni e all'epoca dei fatti ne aveva 21. Non farebbe bella impressione un presidente intento a gettare fango su una ragazza che potrebbe essere sua figlia. Ieri le difficoltà di Clinton hanno creato tensioni sui mercati finanziari Usa, col dollaro al ribasso: i prezzi dei titoli del Tesoro Usa sono calati all'improvviso e perfino la Borsa di Milano ha registrato una brusca frenata.

LE PRESUNTE "AVVENTURE" DEL PRESIDENTE

Cosa pensano gli americani sull'ultima testimonianza contro Clinton (%)

	È vero	Non è vero
È un complotto	54%	37%
Ha mentito sotto giuramento	49%	43%
Ha tentato di ostacolare la giustizia chiedendo alla ragazza di mentire sotto giuramento	39%	51%

Nessuna avventura è così rilevante da compromettere il suo incarico: 52%

Le presunte relazioni

		Posizione occupata da Clinton
Gennifer Flowers	Secondo la cantante di locali notturni, furono amanti per 12 anni. La Flowers, lo rivelò durante la campagna elettorale del '92. Clinton non negò e Hillary appoggiò suo marito	Governatore dell'Arkansas
Paula Jones	La donna, che accusa il presidente di molestie sessuali risalenti al '91, per ritirare la denuncia chiede scuse pubbliche e un risarcimento di 3 miliardi e 500 milioni di lire	Governatore dell'Arkansas
Dolly Kyle Browning	Questo avvocato di Dallas afferma di aver avuto una lunga storia con Clinton e ha scritto un libro su questa vicenda	Governatore dell'Arkansas
Kathleen Willey	Si tratta di un'impiegata che dice di aver subito pesanti avances dal Presidente nel suo studio, la famosa Sala Ovale	Presidente Stati Uniti
Monica Lewinsky	Si dice che Clinton abbia avuto una relazione di un anno e mezzo con questa giovane impiegata della Casa Bianca. I due lo negarono sotto giuramento nel processo "Jones", ma esiste un nastro in cui lei racconta la sua relazione	Presidente Stati Uniti

SEI

Caccia ai nastri

«Pronto Monica? Sono Bill. Non ci sono prove, tu nega sempre»

WASHINGTON *Dai nastri più incandescenti dell'anno arriva ora una valanga di frasi, estratti, battute osè, vere o fasulle. E la Cbs rivela: Monica Lewinsky era gelosa del suo rapporto «speciale» con Clinton, trovava insopportabili che il «capo» avesse nello stesso periodo altre quattro amanti, tre delle quali impiegate alla Casa Bianca.*

Nel nastro citato dalla rete Tv, e ripreso ieri dal quotidiano conservatore New York Post, la ragazza si sfoga con l'«amica» Linda Tripp - che registrava segretamente le loro conversazioni - e dice che le altre non avevano problemi a dividersi le attenzioni del focoso Bill, ma lei era corrosa dalla gelosia. Il Post rivela anche che Clinton era solito riempire Monica di regali e altre attenzioni: non meglio precisate «fonti» parlano di un vestito, una spilla con un fiore e una copia di Foglie d'erba, celebre raccolta poetica di Walt Whitman. Questi regali potrebbero essere richiesti dal procuratore Starr come prove nell'inchiesta che cerca di accertare se Clinton abbia avuto una «storia» con Monica e l'abbia convinta a mentire.

Ma la corsa, tra i giornalisti a Washington, è tutta per mettere le mani sulle registrazioni, ore di conversazioni che fanno sudare freddo la Casa Bianca. Tra le cassette ce ne sarebbe una con la voce del Presidente. Si tratta del nastro della segreteria telefonica della ex stagista, in cui si sentirebbe Clinton che lascia un messaggio: «Ah, maledizione, non ci sei. Volevo parlare». Ci sarebbe poi il nastro più compromettente per Clinton, quello in cui Monica racconta a Linda che il Presidente gli avrebbe detto: «Non c'è nessuna prova. Tu nega, nega, e ancora nega». Bill, secondo indiscrezioni, avrebbe fatto essenzialmente sesso orale con le amanti. Interpretando a suo modo la Bibbia, tempo fa, aveva concluso che tale pratica non comportava l'infedeltà coniugale.

C'è chi parla di una congiura della destra repubblicana, che esulta: la giovane rischia l'incriminazione ufficiale

Lewinsky torchiata per otto ore senza alcun diritto

I retroscena del «piano diabolico» del giudice istruttore Starr per incastrare il Presidente

NEW YORK Cronaca di una stangata: il pool di magistrati che collaborano con Kenneth Starr nel tentativo d'incastrare Bill Clinton per il caso Whitewater, hanno tenuto prigioniera per «otto o nove ore» Monica Lewinsky in un hotel della periferia di Washington per cercare di strapparle l'ammissione di essere stata l'amante di Clinton.

La denuncia è venuta ieri da William Ginsburg, l'avvocato della ragazza. «Non mi piace come viene condotta l'inchiesta», ha detto il legale in un'intervista alla Abc rivelando che il pool ha «spremuto» Monica per ore «minacciandola perfino di coinvolgere nel caso i suoi genitori qualora si fosse rifiutata di parlare».

Ginsburg ha detto anche che Monica è diventata un «bersaglio» dell'inchiesta di Starr: un termine legale che, preso alla lettera, significa che la ragazza rischia l'incriminazione. E mentre tra gli americani si rafforza il sospetto che nelle accuse al presidente ci sia molto di vero, e mentre la destra esulta, crescono anche le perplessità sui metodi da Inquisizione adottati per mettere Clinton alle corde.

Frattanto i ministri del governo Clinton, assediati dai giornalisti, hanno confermato la fiducia nel loro leader.

Il piano originario del pool era diabolico: trovato in Monica l'anello debole della catena, i magistrati l'avrebbero convinta a indossare microspie per inguaiare definitivamente il consigliere di Bill, Vernon Jordan, e lo stesso presidente. La scena al Ritz-Carlton Hotel, albergo di Pentagon City alle porte della capitale, è stata descritta ieri da Ginsburg: «Con l'aiuto di quattro o cinque agenti dell' Fbi e tre o quattro procuratori federali Starr è riuscito a trattenerla per otto o nove ore senza avvocato, anche se tecnicamente Monica era libera di andarsene».

Nello stesso albergo Monica era stata a sua volta vittima di una «stangata» da parte dell'amica e confidente Linda Tripp. Il 13 gennaio, con microspie indosso, Linda si era presentata per ottenere dall'ex collega al Pentagono ulteriori informazioni su un nastro utilizzabile senza controversie in tribunale. Robert Bennett, l'avvocato di Clinton nel caso Paula Jones, aveva detto lunedì di sentire puzza di bruciato e sui mass media da allora hanno cominciato a filtrare informazioni sui collegamenti di alcuni protagonisti dello scandalo con la destra repubblicana più oltranzista: la stessa Tripp, si è scoperto, era amica di Gary Aldrich, ex agente dell'Fbi che in un libro scandalistico, 'Unlimited Access', aveva raccontato come Clinton «sgattaiolasse» dalla Casa Bianca per raggiungere una presunta amante al Marriott Hotel.

Mancino: «Lì si contesta l'infedeltà ai doveri d'ufficio»

ROMA «Lì si contesta una sorta di infedeltà rispetto ai doveri d'ufficio». Nicola Mancino, abbandonando per un momento i protocolli ufficiali, non ha disdegnato di fare qualche commento sulla vicenda rosa che ha coinvolto il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton. Ai giornalisti che, a margine di un convegno, gli chiedevano se Clinton non rischi di perdere il posto per una donna, ha risposto: «Ognuno deve fare i conti nei singoli Paesi. Il presidente degli Stati Uniti è un uomo, ma è anche presidente di un grande Stato. Bisogna tener conto di quella cultura». Ma non è una cultura un pò puritana? «Non ne parlo - ha replicato Mancino - in termini spregiativi. Dico che c'è quella cultura».

Maria Latella: «Il caso non è un problema politico ma della moglie, io l'avrei già cacciato di casa»

ROMA «Mi pare che non ci siano dubbi - commenta Maria Latella, conduttrice di 'Dalle 20 alle 20' e giornalista del 'Corriere della Sera'- ormai che Clinton sia una specie di maniaco sessuale: ma questo non dovrebbe intaccare la fiducia degli elettori, che oltretutto hanno scelto Clinton per la seconda volta. Che cosa c'entrano con la politica i casi della vita personale? L'America che guarda a queste cose mi annoia mortalmente e per la verità non credo che sia l'America degli elettori, ma solo quella dei media e delle lotte di potere». Il «caso Clinton», secondo Latella, è un «problema di Hillary: vuole tenersi un marito così pur di essere la First Lady? Faccia pure: io lo avrei già cacciato di casa». Per Latella è piuttosto irrilevante il fatto che Clinton abbia detto una bugia: «Non è una novità: generazioni di maschi sono stati allevati dai loro padri al motto di 'negare sempre, anche di fronte alle evidenze».

«L'inquilino» di Capitol Hill dovrebbe farcela ma l'anno della Tigre sarà durissimo»

I «maghi» cinesi rassicurano

ROMA Gli astrologi cinesi rassicurano la Casa Bianca, ma non troppo: Bill Clinton dovrebbe farcela a superare le nuove bufere scandalistiche che minacciano il suo mandato, ma l'imminente anno della Tigre potrebbe essere più che mai tempestoso.

In base alle tradizioni orientali, basate sull'antico calendario lunare, il periodo che va dal 28 gennaio 1998 al 22 febbraio 1999 potrebbe portare a grossi cambiamenti. «In politica - afferma uno dei più noti volumi di oroscopi cinesi curato da Paula Delsol - sono da prevedere colpi di scena, rivoluzioni, guerre e anche catastrofi».

Nessun timore però per coloro che sono nati nel segno del Cane come il presidente americano: sanno cavarsela in qualsiasi circostanza e sono proprio gli sconvolgimenti a metter in luce le loro migliori qualità. Nell'anno della Tigre, dunque, il Cane dovrebbe sentirsi sostanzialmente «a proprio agio» e in grado di «affrontare felicemente» qualsiasi bufera.

Perfettamente calzante è l'oroscopo per Monica Lewinsky, l'ex segretaria che con la sua involontaria testimonianza all'Fbi sta facendo traballare la poltrona più potente della Terra. La presunta amante del Presidente è nata nell'anno del Bufalo, e nell'anno della Tigre sarà «inquieta, furiosa e pericolosa». Hillary Clinton, che è Topo, «non si sentirà sicura» e farà meglio a «occuparsi solo dei fatti suoi».

E la «grande accusatrice» del Presidente? Per Paula Jones l'oroscopo appare alquanto sibillino: è classe 1966, Cavallo di fuoco, ed è dunque di carattere assai impetuoso: l'anno della Tigre «le fornirà probabilmente l'occasione per lasciare qualche congiunto: in ogni caso vi sarà un cambiamento».

Curiose anche le combinazioni astrologiche fra i vari segni in questione. Per un «lui» Cane come Clinton una «lei» Topo come Hillary va sostanzialmente bene: «il Topo può dare al Cane un pò di sentimento e farlo aderire alla realtà».

Fra Cane e Bufalo, invece, vi sarebbe «un'unione difficile, che potrebbe funzionare solo se lei si limitasse a stasene chiusa in casa». Tra Cane a Cavallo, poi, è inevitabile che ciascuno finisca per «tirare dritto per la propria strada».

Quanto a Chelsea Clinton, che è Capra, il volume citato parla laconicamente di «un anno di tristezza, in cui tutti si preoccupano di cambiare il mondo e nessuno pensa a lei».

Sono da prevedere colpi di scena e guerre ma i Cani se la cavano

Comunque quelli del segno della Tigre sono lottatori nati: tra loro si annoverano Maometto e Robespierre, Marx, De Gaulle e Ho Chi Minh, Beethoven, Marco Polo e Charles Lindberg. Fra le donne molte le protagoniste di drammi passionali morte prematuramente: Marilyn Monroe, Emily Bronte e Isadora Duncan. Tigri sono inoltre la Regina Elisabetta d'Inghilterra e il Presidente cubano Fidel Castro.

La Lombardia minaccia di continuare a fornire la somatostatina gratis se non saranno aumentati i centri di sperimentazione

Formigoni ribelle: cura Di Bella a tutti

La Bindi si difende: «Hanno deciso gli esperti» - Il Codacons ricorre al Tar

I TUMORI IN ITALIA

Tassi morte tumore

TUMORI	Ogni 100.000 abitanti*	Ogni 1.000 abitanti
Stomaco	23,1	13.129
Intestino	26,0	14.776
Fegato	22,6	12.796
Polmoni	53,6	30.403
Mammella	19,2	10.877
Organi genitali femminili	11,5	6.511
Altri tumori maligni	103,5	58.700

Fonte: Istat - Dati 1992

MILANO Somatostatina gratis finchè la Bindi non modificherà il protocollo di sperimentazione sul metodo Di Bella. Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia, parte lancia in resta contro il ministro della Sanità: «Ha indicato soltanto un ospedale in tutta la Lombardia dove poter effettuare la sperimentazione. Le faremo presente che la Lombardia ha il 20% della popolazione italiana e che i diritti di ogni cittadino lombardo sono pari a quelli di tutti gli altri cittadini italiani e non può pensare di mortificarci».

Ma Formigoni non si ferma qui. Il presidente del «Pirellone» contesta anche il numero ristretto di pazienti in tutt'Italia su cui sarà fatta la sperimentazione: «Se le notizie sono vere, il ministro Bindi rompe gli accordi presi nella conferenza Stato-regioni e limita la sperimentazione in poco più di 2 mila casi in tutta Italia, molto meno di quanti siano i malati. Noi - aggiunge - riteniamo che tutti i malati abbiano diritto di ricevere un trattamento che dà loro speranza». Quindi la Lombardia non ritirerà la delibera sulla somatostatina gratuita se non interverranno fatti nuovi. «Quel protocollo è quasi una provocazione per una regione che ha quasi 10 milioni di abitanti - rincara la dose l'assessore lombardo alla Sanità, Carlo Borsani -. Quando arriverà la richiesta per l'istituto lombardo dove effettuare la sperimentazione, rifiuteremo di indicarlo».

La replica della Bindi agli strali di Formigoni e Borsani non si è fatta attendere: «L'accordo fra Stato e regioni del 15 gennaio scorso - si legge in una nota del ministro della Sanità - affidava alla commissione oncologica nazionale il compito di definire i protocolli terapeutici, le tipologie dei tumori e il numero dei pazienti». Nel comunicato si sottolinea inoltre che «le regioni hanno ritenuto in sostanza di rimettere alla comunità scientifica tutte le valutazioni di merito riguardo ai trattamenti relativi al metodo proposto dal professor Di Bella». Insomma per la Bindi sono state le stesse regioni a delegare gli esperti nel decidere numero di malati e strutture da coinvolgere nella sperimentazione.

Ma a sostegno delle richieste di Formigoni, potrebbe arrivare lunedì la decisione dei giudici del Tar del Lazio. Il Codacons, l'associazione a tutela dei consumatori, ha infatti presentato un ricorso con cui si chiede la fornitura gratis di somatostatina a tutti i malati di tumore ricoverati negli ospedali italiani.

L'obiettivo è di ottenere la sospensione del provvedimento Bindi che ha disposto di non dispensare la somatostatina a carico del servizio sanitario nazionale.

Secondo l'oncologo Tirelli, primario del centro di Aviano, intervenuto a un convegno a Trieste

«Il professore usa sostanze cancerogene»

TRIESTE «Finora si è parlato quasi esclusivamente della somatostatina. Ma nel metodo Di Bella è presente anche il ciclofosfamide, l'endoxan, che è un chemioterapico. Può essere uno dei motivi per cui la cura funziona. Ma questa sostanza, usata in quel modo – a bassi dosaggi, per giorni, mesi e anni – può provocare dei tumori». A lanciare l'allarme è Umberto Tirelli (nella foto), primario della divisione di oncologia e Aids del Centro di riferimento oncologico di Aviano, una delle quaranta strutture in cui partirà tra breve la sperimentazione.

«Ho visto le cartelle cliniche dei pazienti del professor Di Bella» ha detto ieri sera Tirelli in un incontro promosso a Trieste da Forza Italia cui ha partecipato anche il senatore di Fi, Dino De Anna, ordinario di chirurgia generale all'università di Udine.

«Più che di cartelle cliniche – ha affermato Tirelli – è il caso di parlare di ricette. Da questa documentazione, per quanto incompleta, emerge comunque con chiarezza che nell'80% dei casi è stato usato l'endoxan. Ogni oncologo – ha spiegato Umberto Tirelli – sa però che questa sostanza, se assunta per periodi prolungati, può essere tossica e dare origine – proprio per le sue capacità immuno modulanti – a tumori della vescica, a leucemie o linfomi. Non a caso il suo utilizzo è sempre limitato nel tempo per evitare questi effetti collaterali». Gli eventuali benefici della cura Di Bella, ha detto Tirelli possono derivare anche dalla presenza nel cocktail di medicinali del cortisone. Ma non solo.

«Molti dei pazienti che attribuiscono la loro guarigione al metodo Di Bella la devono a cure tradizionali seguite in precedenza – ha detto Tirelli – e non dobbiamo dimenticare che accanto a chi è guarito vi sono malati che sono morti durante questa terapia, perché hanno abbandonato le cure tradizionali o hanno rifiutato di sottoporsi ad interventi chirurgici. Sul caso Di Bella – ha continuato Tirelli – si è scatenata in questi mesi una sorta di isteria collettiva. Si è parlato del 90% di guarigioni e di 10.000 pazienti in cura, ma senza alcuna base concreta. Su questa terapia non vi sono dati precisi nè pubblicazioni scientifiche: abbiamo assistito all'ennesima dimostrazione di credulità. Adesso si tratta di sperimentare seriamente, e secondo criteri scientifici, la validità o la tossicità di questo sistema. Il metodo Di Bella non è una religione».

Immediata la replica dei sostenitori del professore modenese. «Le affermazioni di Tirelli si commentano da sole – ha ribattuto il legale di Luigi Di Bella, Enrico Aimi –. Dispiace constatare che Tirelli è rimasto ormai l'ultimo detrattore di Di Bella. E non c'è da stupirsi. Ancora oggi in qualche isola del Pacifico si trova un soldato giapponese che ancora non sa della fine della guerra».

La Frankfurter: «Se Fo si misurasse con questo scenario così assurdo...»

Sul caso Di Bella è intervenuto ieri il Frankfurter Allgemeine Zeitung con il sottotitolo: «Terapia del cancro produce isteria di massa in Italia». Il commentatore dell'autorevole quotidiano tedesco a un certo punto si domanda ironicamente se Dario Fo se la sarebbe sentita di misurarsi con uno «scenario così assurdo quale quello che è adesso realtà in Italia?».

Daniela Gross

IN BREVE

Cagliari: appello della Regione a Dini

Tecnico sardo «in pegno»: lo trattengono in Libia i debiti di una società fallita

CAGLIARI L'assurda situazione di Marcello Sarritzu, 44 anni, di Villaputzu, un tecnico trattenuto contro la sua volontà in Libia dalle autorità locali, è stata segnalata al ministro degli Esteri, Lamberto Dini, dal presidente della Regione Sardegna, Federico Palomba. Questi ha invitato il ministro a intraprendere iniziative «affinchè abbia fine quello che sembra una sorta di sequestro cautelativo» per inadempienze della società, fallita, in cui lavorava Sarritzu. Il tecnico è da mesi bloccato in Libia come «pegno» di un debito della società per cui lavorava.

Andria, quartetto di quindicenni rapina un coetaneo preso poi a calci e pugni perché aveva pochi soldi

ANDRIA Due fratelli di 15 e 16 anni sono stati arrestati ad Andria perchè accusati di aver compiuto, con due coetanei, un'aggressione a scopo di rapina nei confronti di un quindicenne. Questi, percosso con calci e pugni, è stato ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni. Il quartetto, tra i 15 e i 16 anni, ha bloccato nel centro di Andria un quindicenne e si è impossessato del suo portafogli. Indispettiti per l'esiguità del «bottino», lo hanno nuovamente picchiato. Due degli aggressori sono stati arrestati, gli altri due sono fuggiti.

L'ammiraglio di squadra Umberto Guarnieri nuovo Capo di stato maggiore della Marina

ROMA Vittorio Guarnieri è stato nominato dal Consiglio dei ministri Capo di stato maggiore della Marina. Sposato con due figli, l'ammiraglio di squadra Umberto Guarnieri è nato a Capua l'1 agosto 1937. È stato tra l'altro sottocapo di stato maggiore della Marina dal febbraio 93 al maggio 1996, quando ha assunto il comando della squadra navale e il Comando Nato del Mediterraneo centrale; il 22 ottobre 1997 gli è stato affidato il Comando della Forza marittima europea.

Morto il siciliano datosi fuoco in piazza San Pietro per denunciare incomprensione verso gli omosessuali

ROMA È morto Alfredo Ormando, l'uomo di origine siciliana che si era dato fuoco il 13 gennaio in piazza San Pietro per denunciare l'incomprensione nei confronti della sua condizione di omosessuale da parte della famiglia e della società che lo circondava. Il decesso di Ormando è avvenuto venerdì pomeriggio per insufficienza cardiocircolatoria, nella terapia intensiva del centro grandi ustioni del Sant'Eugenio, dove era ricoverato per le ustioni di secondo e terzo grado sul 90% del corpo.

Il nostro Capo dello Stato lo ha comunicato al vertice con dieci presidenti

La grazia di Scalfaro a quattro austriaci protagonisti di episodi terroristici nel '60

ROMA L'eco di una raffica di mitra, undici anni fa, aveva accolto l'allora ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, appena arrivato a Bolzano per esaminare la situazione dell'ordine pubblico dopo gli attentati dinamitardi di Terlano e Lana. «Sono fatti gravi - disse nella circostanza il titolare del Viminale - ma siamo qui per valutarli, non per drammatizzarli. Taluni però mescolano imbecillità e criminalità e non si capisce bene che cosa sperino». Il giudizio di Scalfaro sul gruppo «Ein Tirol» - figlio di un terrorismo precedente risalente agli anni '50/'60 - probabilmente non sarà mutato ma il Presidente della Repubblica, ora che Schengen è una realtà, deve aver compreso che i confini aperti devono valere in fondo simbolicamente per tutti: anche per chi, in passato, aveva lasciato a casa gli slogan per impugnare le armi.

E così, come aveva fatto prima di Natale graziando un certo numero di terroristi nostrani (rossi e neri), adesso ha allargato il beneficio a quattro terroristi austriaci - latitanti a tutti gli effetti - che erano stati condannati a pene varianti tra i 20 e i 3 anni di reclusione per azioni eversive (non di sangue) commesse, alcune tra la fine del '50 e l'inizio del '60, altre nell'84. I decreti riguardano Peter Matern di 60 anni, Wolgang Pfaundler di 74, Enrico Klier di 70 e Gerhard Pfeffer di 50 anni. A dare l'annuncio è stato lo stesso Capo dello Stato nel corso del «vertice» che si è aperto ieri a Levoca in Slovacchia con i dieci presidenti dell'Europa centro-rientale.

Il gesto è stato definito dal presidente della giunta provinciale di Bolzano, Luis Dunwalder,«un atto di giustizia atteso da tempo non solo dai diretti interessati».

Dei quattro, la figura più carismatica sicuramente è quella di Pfaundler, storico, scrittore, autore di un libro su Innsbruck.Le strade, del terrorista e di Scalfaro, si erano incrociate nel '94 durante una visita del nostro Presidente della Repubblica in Tirolo dove si teneva un summit di alcuni Capi di Stato. In quella occasione, durante una passeggiata, venne presentato a Scalfaro anche Pfaundler fatto passare come «illustre tirolese» dal Capitano del Tirolo.

SUI MONTI TATRA

Al vertice anche il Presidente tedesco

Ha voglia di Ue la Slovacchia criticata dagli Usa sul rispetto della minoranza ungherese

LEVOCA Nella quiete dei Monti Tatra, il Presidente Oscar Luigi Scalfaro (nella foto) si è unito ieri ad altri dieci Capi di Stato centro ed esteuropei per affrontare le questioni della piena integrazione in Europa delle nuove democrazie da poco uscite dal comunismo e che - seppur a diversa velocità - sono in cammino sulla strada per divenire membri a pieno titolo della comunità occidentale.

Convocata dal presidente slovacco Michal Kovac, la riunione di ieri e oggi a Levoca - località turistica invernale nella Slovacchia nordorientale - è il primo degli incontri periodici che i presidenti centroeuropei tengono dopo il vertice di Lussemburgo, nel quale nel dicembre scorso l'Unione europea ha deciso di avviare concretamente il processo di allargamento.

Con Scalfaro, la Ue è rappresentata a Levoca anche dai presidenti di Germania (Roman Herzog) e Austria (Thomas Klestil), Paese quest'ultimo che avrà la presidenza di turno della Ue a partire da luglio. E proprio a Klestil, il presidente Scalfaro ha comunicato oggi la notizia della concessione della grazia a quattro austriaci accusati di atti terroristici in Alto Adige.

All'incontro - il quinto di questo tipo - partecipano inoltre i capi di stato di Bulgaria, Polonia, Romania, Slovenia, Rep. Ceca, Ucraina e Ungheria.

Costretto ad anticipare la data del vertice (solitamente organizzato con cadenza annuale in estate) per la prossima fine del suo mandato (il 2 marzo), il presidente slovacco Kovac ha sottolineato l'importanza della presenza a Levoca di Scalfaro, Herzog e Klestil. «Ciò dimostra da una parte che la Slovacchia non è isolata e dall' altra che noi siamo vivamente interessati a far parte dell'Unione europea», ha detto Kovac, che è uno strenuo avversario politico del premier Vladimir Meciar. Ed è proprio tale contrapposizione che è all'origine della prolungata instabilità politica della Slovacchia, a più riprese criticata da Unione europea e Stati Uniti per il suo impegno ritenuto scarso nel campo della democratizzazione e del rispetto dei diritti delle minoranze, in particolare quella ungherese che è quasi l'11 per cento della popolazione.

Saranno rimborsati 1140 miliardi per gli anni dal '96 al '98. Istituita la Commissione di garanzia

Quote latte, sì al decreto dopo la maratona E i cobas inviano una denuncia a Bruxelles

ROMA Un braccio di ferro lungo e sfibrante. Una maratona notturna. Cinque fumate nere per mancanza del numero legale. Una tale fatica da spingere il presidente della Camera, Luciano Violante, a chiedere al governo di limitare il ricorso ai decreti. Dopo una giornata - e una notte - giocata all' ultimo minuto, la legge sulle quote latte è passata. La somma messa a disposizione degli allevatori è dunque di 1140 miliardi di lire. Il provvedimento prevede che i produttori in regola saranno rimborsati dell'80 per cento solo, però, per quanto riguarda le quote relative agli anni '96-'97 e '97-'98, ma non per il '95-'96, pari a circa 370 miliardi. In questo caso, dopo le necessarie verifiche, sarà consentita una «doppia compensazione» nazionale o provinciale, della quale i produttori potranno avvalersi.

I RIMBORSI APPROVATI

Costo totale 1.140 mld

LATTE – 100 miliardi – 1995-1996 – Possibilità di scegliere il tipo di compensazione (nazionale o provinciale)

LATTE – 550 miliardi – 1996-1997 – Restituzione dell' 80% delle multe pagate, ma solo a chi è in regola

LATTE – 490 miliardi – 1997-1998 – Rimborso totale della quota aggiuntiva tagliata e 10% di quella principale

E infatti: un decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale farà partire l'operazione - che deve essere conclusa entro il 15 maggio - di accertamento della produzione di latte e le indagini sui casi definiti «anomali» denunciati dalla Commissione d'indagine governativa sulle quote latte. Per l'istruttoria e la decisione sui ricorsi è fissato il termine di sessanta giorni, a decorrere dalla scadenza del termine di presentazione. Non solo: il decreto istituisce anche un «commissione di garanzia» che tra l'altro dovrà sorvegliare sulla quantità di latte prodotta e commercializzata. Questo, in sintesi, quanto previsto dalla legge. Approvata dopo cinque lunghe ore e sei tentativi andati a vuoto.

Dopo l'annuncio che Lega e Polo non avrebbero partecipato al voto non è bastato, infatti, chiamare a raccolta il governo che ha dovuto persino interrompere un Consiglio dei ministri. Solo alla sesta votazione, il decreto - per cui il ministro dell'Agricoltura Pinto ha chiesto la «fiducia» - è passato: 316 i deputati presenti, 315 i sì e nessun voto contrario (l'unico deputato astenuto è stata Elisa Pozza Tasca, del Patto Segni).

«Un decreto truffa, che penalizza la categoria degli allevatori padani», così ha commentato Domenico Comino, capogruppo della Lega Nord. Sarcastico anche Giovanni Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia: «Al mio paese si dice che alla terza si impicca l'asino, qui ce l'hanno fatta alla sesta ma hanno impiccato la vacca e gli allevatori». Delusi i Cobas che ieri sera, dopo giorni e giorni di presidio, hanno cominciato a smobilitare. Ma con, in animo, una piccola vittoria: l'essere finiti alla ribalta delle cronache e l'aver ottenuto la creazione di una «Commissione di garanzia». E non solo: i Cobas del latte proprio ieri hanno inviato a Bruxelles una denuncia delle inadempienze dello Stato italiano e delle Regioni rispetto alle «leggi» europee.

Trovata cadavere sul letto della sua abitazione con le mani legate dietro la schiena: è la diciassettesima vittima dal 1996

Bari, altra vecchietta uccisa: torna la psicosi del serial killer

BARI Torna la psicosi del killer delle vecchiette in Puglia. Ieri a Salve, in provincia di Lecce, l'ennesima vittima di una serie di delitti che hanno avuto per protagoniste donne anziane sole, iniziata il 25 aprile 1996 a Lucera in provincia di Foggia. A essere strangolata da uno sconociuto, Maria Comi (nella foto), 73 anni, trovata morta nel suo letto, con le mani legate con un nastro adesivo dietro la schiena e imbagliata con un foulard. La donna viveva sola, dopo che sua figlia si era trasferita dopo il matrimonio in Sicilia. Era voluta rimanere a vivere in un piccolo appartamento in via Paradisi nel centro storico con due entrate a piano terra senza pretese nel paese che l'aveva vista nascere.

Maria Comi, completamente autosufficiente, conduceva una vita decorosa e non aveva problemi. Da giorni però i suoi vicini non l'avevano vista uscire di casa. L'ultima volta che era uscita era stato mercoledì. L'omicidio potrebbe dunque risalire alla notte tra mercoledì e giovedì. I vicini comunque pensavano fosse malata. Si sono però insospettiti dal fatto che in quella casa non si sentivano rumori o richieste di aiuto.

Hanno chiamato i carabinieri che sono entrati da una porta secondaria che si affaccia nel cortile. Tutto era in ordine, e nulla lasciava pensare a una rapina. I cassetti dei pochi mobili erano chiusi, ma gli oggetti di valore erano spariti. Gioielli e contanti per tre milioni di lire. Un omicidio strano che presenta molti lati oscuri. Sarà comunque l'autopsia oggi a stabilire con esattezza le cause e l'ora della morte, che potrebbero risalire a 24 ore prima del ritrovamento del cadavere da parte dei carabinieri della locale stazione. Il sostituto procuratore della repubblica di Lecce Nicola D'Amato cercherà testimonianze in grado di stabilire se qualche intruso sia entrato di forza nel piccolo appartamento o, cosa più probabile, la donna abbia aperto a una o più persone di sua conoscenza. Uomini o donne di cui si fidava ma che poi hanno mostrato veramente le loro intenzioni, colpendola con un corpo contundente e strangolandola. E' anche molto probabile che i rapinatori si siano introdotti notte tempo dalla porta posteriore della casa della vittima, che confina con l'aperta campagna. Qualche cosa deve essere andato per il verso storto. La donna avrà fatto qualcosa che non doveva. Di qui lo strangolamento e la rapina. Parlare di serial killer comunque è perlomeno azzardato anche se sono ben 17 le donne anziane uccise dal 1996.

A Brindisi il 9 dicembre scorso l'ultimo caso Ben Sebai il tunisino accusato di ben sei delitti (su tre però si professa innocente) è rinchiuso nel carcere. Salve inoltre è molto lontana dai comuni del Barese, del Tarantino e del Foggiano dove sono avvenuti i precedenti delitti.

La Corte d'appello ha bocciato la tesi accusatoria di Mani pulite in base alla quale erano stati condannati in primo grado

Stilisti assolti, pool ancora sconfitto

Erano stati costretti a pagare mazzette alla Finanza per poter lavorare

RIFORMA

L'interesse sarà dello 0,50% al mese

Il fisco diventa più snello: addio 101, arriva il «Cud» e le tasse si pagano a rate

ROMA Dichiarazione dei redditi, arriva il pagamento a rate: è questa la principale novità prevista per il **nuovo modello 730** che il ministro delle Finanze ha pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Le prime innovazioni della «rivoluzione Visco» iniziano così a diventare operative, anche nella modulistica. Scompare, ad esempio, il vecchio **modello 101** (un numero, come il 740, entrato ormai nel linguaggio comune), utilizzato dai datori di lavoro per certificare la retribuzione pagata nel corso dell' anno. Andrà in soffitta insieme al **modello 201**, usato per gli stessi scopi dagli enti pensionistici. Al loro posto arriva invece il '**Cud**', la certificazione unica dei datori di lavoro che terrà conto del fatto che le basi imponibili fiscali e previdenziali sono oramai unificate. Per il versamento a rate delle imposte, che arriverà anche nel 740, è stata inserita una apposita casella nel nuovo 730. Servirà ad indicare il numero di mesi (da 2 a 6) in cui si vuole rateizzare l'importo che sarà trattenuto in busta paga (o sulla pensione). Ovviamente bisognerà pagare anche gli **interessi** che saranno pari allo 0,50 per cento mensile, calcolato direttamente dal sostituto d'imposta. Le modifiche introdotte dalla 'nuova Irpef' della riforma Visco, invece, avranno effetto solo dal maggio 1999 poichè il prossimo 730 riguarderà i redditi del 1997.

Oltre alle istruzioni - che per la prima volta sperimentano una formula discorsiva con una sorta di «**percorso guidato**» - arrivano infatti nuove possibilità di detrazioni. Una casella apposita è stata introdotta ad esempio per gli interessi sui mutui delle ristrutturazioni di immobili (che possono essere indicate per un massimo di 5 milioni e detratte per il 22 per cento) ed un' altra per indicare i contributi ai partiti (che, se opportunamente certificati, possono essere detratti per un valore minimo di 500 mila lire e massimo di 50 milioni). Un apposito quadro riguarderà poi le spese per gli interventi di recupero edilizio nei comuni dell'Emilia Romagna e della Calabria colpiti dal terremoto nel 1996 (la spesa sarà detraibile al 41%).

Bisognerà comunque fare attenzione alla compilazione delle sezioni riguardanti i familiari e gli immobili. Per i **familiari a carico**, infatti, valgono ancora le vecchie norme: i figli potranno quindi essere considerati «a carico» solo fino ad un' età di 26 anni (se studenti). Solo dal prossimo anno l' età non avrà più alcun valore.

Sarà meno semplice, invece, compilare il quadro degli immobili per i quali è previsto un aumento del 5% della rendita e un aumento da 1 milione a 1.100.000 lire dello «sconto» per la prima casa. I contribuenti non dovranno fare il calcolo dell' aumento. Ci penseranno i Caaf o i datori di lavoro. Ma, a differenza del passato, non avranno più la possibilità di indicare, se non ci sono state variazioni rispetto all'anno precedente, tutti i redditi immobiliari in un'unica riga. Gli immobili dovranno infatti essere riportati uno ad uno. Nella compilazione del 730 bisognerà poi tener conto delle norme antielusive introdotte per limitare la possibilità di evasione dei professionisti che pagano stipendi ai propri familiari ma anche del pagamento in acconto del 20 per cento sui redditi soggetti a tassazione separata. Rimane inoltre uno spazio per l'**Eurotassa**, ma solo per coloro che hanno pagato più del dovuto e ora vogliono recuperare la differenza. Per chiarimenti, poi, le istruzioni riportano anche il telefono e il sito Internet dell' ufficio per l' informazione del contribuente.

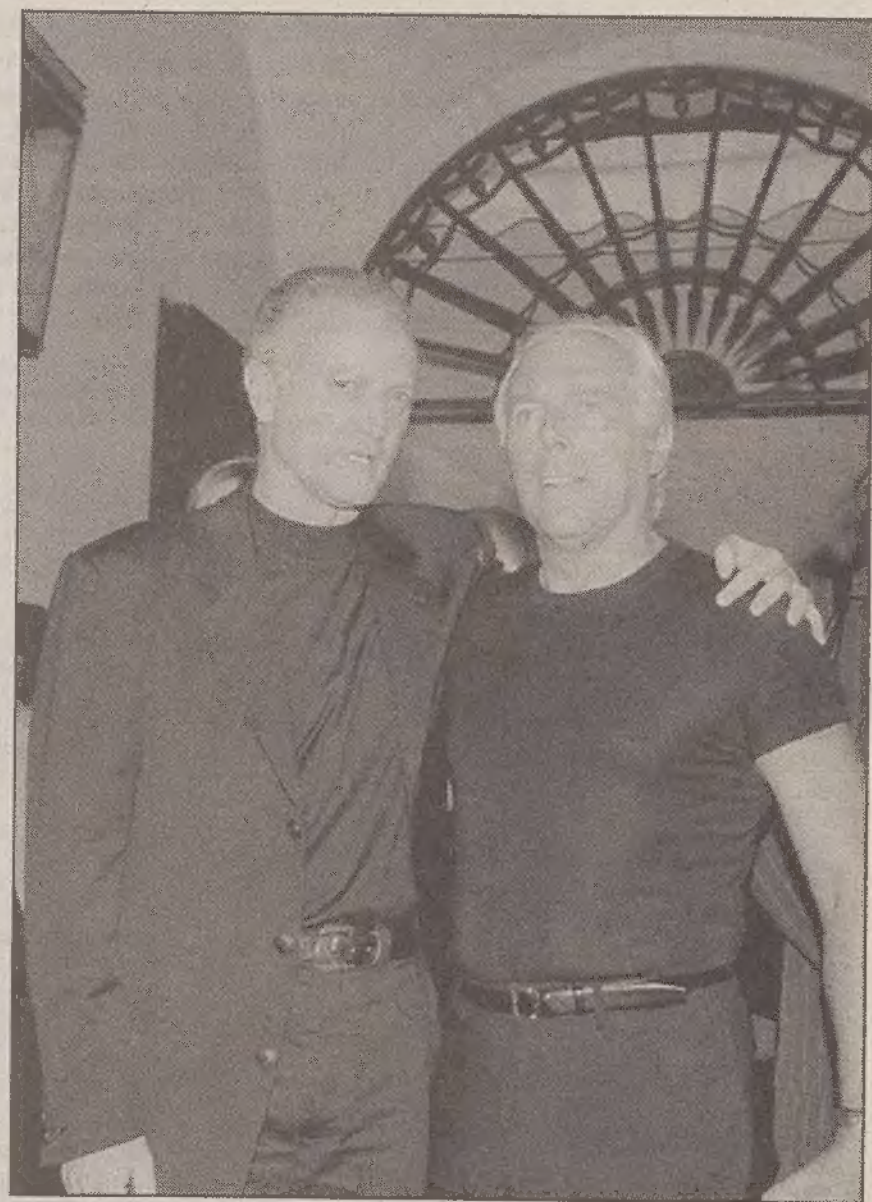
Santo Versace: «Era esattamente il verdetto che mi attendevo. È una giornata importante per ogni italiano perché dimostra che la giustizia funziona»

MILANO Nessuna corruzione: Krizia, Ferrè e Santo Versace furono costretti dai militari delle Fiamme gialle a pagare le tangenti. I giudici della Corte d'appello di Milano hanno ribaltato la sentenza di primo grado e bocciato la tesi di Mani pulite che aveva invece accusato gli stilisti di essere stati dei corruttori. Una dura sconfitta per il pool che appena un anno fa era riuscito ad ottenere dal Tribunale la condanna di tutti gli imputati.

«Era esattamente il verdetto che mi aspettavo - ha commentato Santo Versace, fratello di Gianni - perchè non ho mai accettato la sentenza di primo grado, che ho sempre considerato assolutamente ingiusta. E' una giornata importante per ogni cittadino italiano perchè dimostra che la giustizia funziona». Soddisfatti anche Ferrè e Mariuccia Mandelli, in arte Krizia: «Con le dichiarazioni che avevo reso - ha detto quest' ultima - ho consentito di fare piena luce sui fatti, di delineare le vere responsabilità dei pubblici ufficiali e di chiarire che la società Krizia non ha commesso alcuna corruzione, ma al contrario era stata vittima di gravi comportamenti estorsivi da parte dei verificatori fiscali».

Il sostituto procuratore generale, Isabella Bugliese, aveva ritenuto sussistenti le attenuanti generiche per effetto dell'avvenuto risarcimento del danno da parte degli imputati e aveva considerato prescritti i reati che risalgono al 1990. La Corte invece ha assolto gli imputati dall'accusa di corruzione perchè il fatto non sussiste. Sentenza che potrà essere impugnata nel merito dalla procura generale.

Oltre a Krizia, Gianfranco Ferrè e Santo Versace, la sentenza riguarda anche Nicola Di Luccio, amministratore della Basile, Marcello Guido, commercialista, Franco Matioli e Luciano Adelmo Scarpetti. Tutti e sette avevano sempre sostenuto di essere stati costretti a sborsare i soldi dal personale della Guardia di Finanza che, in caso contrario, minacciava di bloccare l'attività commerciale delle aziende, impedendo agli stilisti di partecipare alle sfilate e di effettuare la consegna dei prodotti venduti.

In primo grado, gli imputati erano stati condannati con pene da uno a due anni di reclusione. Nella vicenda erano coinvolti anche Giorgio Armani e Gerolamo Etro, che erano però usciti dal processo patteggiando una pena a nove mesi di reclusione pur di evitare il dibattimento pubblico. «Mi sento assolto anch'io - ha detto Armani - perchè mi sono sempre dichiarato concusso».

Santo Versace e Armani in una foto d'archivio. Armani nel giudizio di primo grado aveva scelto di patteggiare.

Pacini Battaglia ascoltato ieri quattro ore dal gip Grigo. Coinvolta anche una «cooperativa rossa» nel giro di mazzette alimentato dalla Corak Ltd

Tangenti Fs: sette miliardi per «ungere» uno scalo

Schimberni bloccò l'appalto nell'86, poi Necci diede il via libera - Lodigiani scappato all'estero

MILANO E' durato quattro ore l'interrogatorio di Pacini Battaglia, arrestato mercoledì sera su ordine del pool di Milano per le presunte tangenti miliardarie pagate agli inizi degli anni '90 a politici (Dc e Psi) e manager Fs per la realizzazione dell' impianto ferroviario «Ferscalo» di Fiorenza. Il faccia a faccia fra il banchiere e il gip Maurizio Grigo, alla presenza dei pm milanesi, è iniziato alle 15 di ieri pomeriggio nel carcere di Opera. I by-pass (ben 4) di Pacini e lo stress hanno fatto poi soprassedere i magistrati.

Ieri si è saputo il nome degli altri indagati nel nuovo filone d'inchiesta per le mazzette alle Ferrovie. Con il costruttore siciliano Luigi Rendo (da giovedì in carcere a San Vittore) sono sotto accusa anche lo zio Mario e il cugino Eugenio. Nel mirino del pool è finito anche il costruttore Enrico Lodigiani e un dipendente del suo gruppo, Gavino Fresu. Vincenzo Lodigiani invece è ancora ricercato all'estero assieme al collaboratore di Pacini, Roger Francis. Nel provvedimento del gip si fa riferimento poi a un funzionario delle Fs in pensione che oggi fa parte di una commissione di collaudo con un compenso di 1 miliardi e 600 milioni.

La tangentopoli ferroviaria ieri è stata arricchita da nuovi particolari. Il giro di mazzette (almeno 4 miliardi) pagate nel '91 fu smistato a politici e manager Fs attraverso la «Corak Ltd», società che faceva capo a Pacini e già usata per creare i fondi neri dell'Eni. I 4 miliardi erano solo la prima tranche di una tangente di 7 miliardi e mezzo promessa dal gruppo Rendo, da Lodigiani e dalla CCC (una cooperativa «rossa» di Bologna). I soldi servivano appunto per sbloccare gli appalti per l'impianto ferroviario di Fiorenza. Appalti stoppati nell'86 dall'allora amministratore delle Fs Schimberni. E che poi Necci nel '91 incluse fra i lavori prioritari delle Ferrovie.

A spifferare tutto ai pm milanesi è stato il 4 novembre scorso Eugenio Rendo, dopo le perquisizioni ordinate dal pool. Rendo racconta ai magistrati che fu il segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo, morto all'inizio di Mani pulite, a fargli i nomi di Pacini e Francis per risolvere il problema-tangenti. Insomma i Rendo dovevano pagare se volevano lo sblocco degli appalti e Chicchi avrebbe fatto da intermediario. Anche Citaristi, segretario amministrativo della Dc, avrebbe confermato ai Rendo la necessità di versare i soldi.

Degli appalti Fs, ne parlò al pool anche Vincenzo Lodigiani: nel' 93 il costruttore spiegò il contenuto di un' agenda. Parlò di richieste di 80 miliardi per vip e politici. Pagamenti che, spiegò Lodigiani, non furono più effettuati. A distanza di anni, grazie alle rogatorie svizzere sui conti di Pacini, i magistrati di Milano sarebbero però riusciti a provare il contrario.

Liberata bambina italiana sequestrata a Varsavia

VARSAVIA Barbara, una bambina di 16 mesi, figlia di Arnaldo Felicetti, originario dell provincia di Perugia, uno dei rappresentanti a Varsavia della Ardo (Arredamenti domestici) di Antonio Merloni, è stata liberata ieri dalla polizia dopo che una gang di criminali polacchi l'aveva rapita per ottenere il riscatto di un milione di dollari. Lo ha confermato il potavoce della polizia di Varsavia, Thomasz Grzelewski. «E' stata un'azione spettacolare dei nostri agenti. La bambina è stata ritrovata in buone condizioni ed è tornata in famiglia dopo gli accertamenti medici» ha detto la fonte precisando che l'operazione si è conclusa con l'arresto dell'intera gang, quattro giovani pregidicati di età fra i 20 e i 30 anni. Il mandante sarebbe un trentatreenne recidivo con lo pseudonimo di «Mecenas».

La piccola, lunedì sera, era stata rapita nella sua casa di Anin, sulla riva destra della Vistola. Quattro uomini mascherati e armati di pistola, che si erano presentati come corrieri di una posta celere, sono fuggiti con la bambina e 2800 dollari rubati in casa. Qualche ora dopo si sono fatti vivi per telefono ed hanno chiesto un riscatto di un milione di dollari. I genitori hanno denunciato il sequestro alla polizia polacca che è riuscita mercoledì a mettersi sulle orme dei rapitori. Gli investigatori hanno individuato l'appartamento dove la piccola era tenuta prigioniera sotto la soveglianza di una donna ed ieri hanno proceduto alla sua liberazione.

BORSA

PIAZZA AFFARI

MILANO Brusca frenata in Piazza Affari al seguito della debolezza del dollaro e del nervosismo di Wall Street. L'instabilità dei mercati americani, dovuta a timori per le possibili conseguenze sulla Casa Bianca del "sexygate", ha favorito un netto peggioramento della Borsa italiana in chiusura. L'indice Mibtel è sceso a 18.189 punti, con una flessione dell'1,04%. L'indice Mib30 ha perso l'1,46% a 26.620. Il ribasso del dollaro e del prezzo del greggio ha schiacciato le Eni (meno 3,30% a 10.000 lire) insieme a tutti i titoli petroliferi europei. La "gelata" portata dal dollaro e dall'apertura in forte calo di Wall Street ha limato anche i guadagni delle Fiat. I titoli del Lingotto, dopo una volata fino a 6.250 lire ancora sull'onda dell'indicazione di Paolo Fresco come prossimo presidente, sono arretrati fino a 6.050 lire (più 0,57%). Le Ifi privilegiate, per contro, hanno conservato un rialzo del 6,36 a 28.450 per le voci, tornate in auge, di una conversione in ordinarie. Tra gli altri temi d'interesse, in tensione le Merloni (più 6,50 a 6.950 nella versione ordinaria, sospese per eccesso di rialzo in quella di risparmio) sulle attese per un' eventuale misura di incentivazione fiscale alla rottamazione degli elettrodomestici.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16550	16600
Argento (per Kg)	327000	331000
Sterlina (v.c.)	121000	130000
Sterlina (n.c.)	124000	134000
Sterlina (post 74)	122000	132000
Krugerrand	516000	560000
Marengo Svizzero	106000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4237,31	0,404
Londra	5181,4	-1,365
New York (prov.)	7655,65	-0,973
Stoccolma (omx)	2404,93	-0,16

TITOLI DI STATO

DIRITTI

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Olivetti Obxa+w+cv	185,3	162,4	14,10	162	196,8
Olivetti Sot A+w+cv	282,9	262,6	7,73	262	293,2

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	11300	10300
Bca Pop Siracusa	18500	18200
Bca Pop Crema	75500	75500
Bca Pop Cremona	15200	15200
Bca Pop .Emilia	96000	99000
Bca Pop Intra	18900	18600
Bca Pop Lodi	15900	16000
Bca Pop Luino-Va	10790	11000
Bca Pop Nov	13450	13210
Bca Pop Sondrio	35450	35250
B.ca Prov. Na	1650	1590
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	15	15,5
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	70	75
Carbotrade Priv.	1325	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	39	39,5
Ferr. Nord Mi	1950	1950
Broggi Izar	519	519
Frette	5600	5510
Ifis Priv	1430	1330
Ital. Assicurazioni	16250	16750
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	201,93	3,63
B Pop Intra 94-99 6.5	176,9	-0,06
B Agr Mn 2001 7%	184,75	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	169,14	-0,27
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	139,27	1,87
5.25 Bpb-c.V.Tv04	121,08	0,47
7 B.P.Brescia Cv 03	178,07	-0,93
6 B.P.Comme Tv 01	166,47	1,87
B Briantea 94-00 7%	140,5	4,00
M. Alleanza 93-99 4%	181,29	0,28
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	177,16	-0,78
6 B.P.Brescia 99 Cv	235	-0,97
B Pop Cr 96-02 7%	149,9	4,17
6.7 C.Emilia Tv 99	164,66	0,04
6.5 E.Romagna Cv02	160,1	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	131,9	0,84
Cir 94-99 Cv 6%	105,6	0,76
Cr Valtell. 95-98 7%	218,58	4,04
6.5 Fonspa 01 Cv	117,49	2,30
Medio Italm 93-99 6%	129,23	0,62
8 Sopaf 00 Cv	104,35	2,76
Olivetti 93-99 7.5%	110,45	2,77
9.25 Saffa 01	121,84	-0,25
5 Sopaf 00 Cv	98,69	-0,66
Medio Unic. 2000 4.5%	138,32	1,33
Medio Unic. r 2000 5.5%	123,81	1,94
Medio Sai R 95-02 6%	123,46	0,83
B P Emil. 94-99 6%	205,7	0,10
B P Emil. 94-99 5.75%	168	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	125,65	0,66

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1769,8	1777,15
ECU	1942,36	1942,42
Marco Tedesco	985,14	984,95
Franco Francese	294,12	294,02
Sterlina Inglese	2925,13	2928,92
Fiorino Olandese	874,1	873,98
Franco Belga	47,752	47,741
Peseta Spagnola	11,618	11,615
Corona Danese	258,53	258,61
Lira Irlandese	2471,53	2471,48
Dracma Greca	6,21	6,232
Escudo Portoghese	9,628	9,628
Dollaro Canadese	1219,12	1227,06
Yen Giapponese	14,019	14,018
Franco Svizzero	1207,64	1211,42
Scellino Austriaco	140,03	139,99
Corona Norvegese	237,21	238,26
Corona Svedese	222,69	223,57
Marco Finlandese	325,6	325,4
Dollaro Australiano	1170,01	1174,7

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

Convegno a Roma organizzato da Federmeccanica, a due passi da Montecitorio: «Stop al ricatto di Bertinotti»

35 ore, la grande industria grida «no»

Fossa, Pininfarina, Cantarella, De Puppi: dalle imprese una protesta unanime

Dall'inviato

ROMA Una stupidaggine economica, secondo il leader di Federmeccanica, Andrea Pininfarina. Un vessillo ideologico, per il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa. Un macigno sulla competitività, protesta l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Non si era mai visto un simile schieramento di forze come ieri a Roma, in un albergo a due passi dalla Camera. Federmeccanica ha messo in campo i nomi forti dell'imprenditoria italiana per avvertire il governo che la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore, il frutto «amaro» dell'accordo con Rifondazione comunista, rischia di incrinare pericolosamente il contratto sociale in atto nel Paese. In questi giorni di euforia generale sui risultati ottenuti dall'Italia promossa verso la moneta unica, scatta l'allarme rosso dal fronte industriale.

L'accordo prevede che, a partire dal 1.o gennaio 2001, una legge imporrà che tutti lavorino trentacinque ore alla settimana. In questi giorni sembra che il governo Prodi stia tentando una mediazione per ricucire lo strappo affidando alle parti sociali il compito di adattare a ciascuna azienda l'applicazione dell'intesa.

Ma il clima sta diventando irrespirabile: «Stanno lasciando alle imprese la libertà di contrattare a quale albero vogliono impiccarsi», ha detto Pininfarina. E ad ogni frase sono scrosci di applausi, come allo stadio. Luigi de Puppi, l'amministratore delegato della Holding Electrolux Zanussi, controllata dal gigante scandinavo, ha definito la legge sulle 35 ore «un'arma batteriologica», un virus che ucciderebbe poco alla volta, giorno per giorno, il nostro sistema industriale.

Il manager della Zanussi ha definito la legge «un'arma batteriologica», letale per la produzione

Il gruppo Electrolux in Italia ha avviato un moderno sistema di relazioni industriali: «Per noi le 35 ore non sono affatto un tabù – afferma de Puppi – ma è devastante questo approccio ideologico». Bertinotti, per Federmeccanica, è l'alieno che sta cercando di condizionare le relazioni industriali, anche contro lo stesso sindacato. Per de Puppi il governo si dibatte in una «politica strabica» perché da una parte riforma il commercio in base «ai sani principi del liberismo», mentre poi condanna l'industria nelle gabbie rigide di un sistema produttivo ingessato. Un sistema che libera i suoi anticorpi e potrebbe finire per trasferire le fabbriche altrove.

Anche per Fossa il governo sta attuando una politica ambivalente, ambigua, quando punta sulla liberalizzazione dei mercati e poi si lascia andare «al più sfrenato dirigismo». Per i duri di Federmeccanica i modelli adottati in Francia e Germania dimostrano che la riduzione dell'orario non favorisce affatto l'occupazione. Negli Stati Uniti e Gran Bretagna, invece, il tasso dei senza lavoro è compreso tra il 4 e il 6%. Rainer Hildmann, consigliere della Gesametall, la potente associazione dei metallurgici tedeschi, spiega che in Germania, dove si lavora circa duecento ore di meno rispetto alla media europea, la disoccupazione è salita all'11,5% e sta diventando un dramma sociale.

In Francia, dove il governo Jospin ha adottato le 35 ore, gli industriali hanno eretto le barricate. Denis Gautier Sauvagnac è vicepresidente degli industriali metallurgici francesi: «L'occupazione è calata del 12%. È assurdo poi compensare la riduzione dell'orario con una diminuzione degli oneri sociali perché questi aiuti non cadono dal cielo e qualcuno prima o poi dovrà pagarli». E Pininfarina fa un po' di calcoli: «In Italia l'onere complessivo di una riduzione dell'orario di lavoro costerebbe 33 mila miliardi. Incalza Fossa: «Per evitare una crisi di governo si mette in crisi il sistema economico». Per l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, la soluzione di mediazione tentata dal governo sulle 35 ore vuol dire «scaricare sulle parti sociali una decisione che nessuno vuole». Gli industriali sono decisi sulle terapie da adottare (puntare sulla flessibilità) e nelle retrovie, pur di liberarsi dal fantasma di Bertinotti, si accetterebbe pure l'ipotesi di andare a nuove elezioni. In un certo senso Cantarella interpreta questa incertezza diffusa, a due passi dalla scadenza per la moneta unica. Lo scoglio delle 35 ore rischia veramente di trasformarsi in un macigno riproponendo «uno scontro fra economia e politica».

Piercarlo Fiumanò

Sulla riduzione dell'orario di lavoro più prudenti Cgil e Uil, più desiderosa di giocare all'attacco la Cisl

La concertazione spacca il sindacato

ROMA La bozza tecnica è pronta, prevede in dettaglio modalità e tempi della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. Non sono pronti invece sindacati e industriali, i primi sempre più ansiosi di conoscere ufficialmente il progetto e di valutarne l'eventuale compatibilità con concertazione e politica dei redditi, i secondi per l'originaria avversione alla riforma: un rifiuto che appare montare sempre più, fitto ormai di 'avvertimentì al governo, sino alla minaccia dell'apertura di un profondo conflitto sociale.

Non contrari per principio, Cgil, Cisl e Uil vogliono innanzitutto 'vederè le carte della bozza: un appello in questo senso è stato fatto ieri sia da Cofferati che da D'Antoni. «Sollecito il governo - ha detto a Mestre il leader della Cisl - a presentare una proposta ufficiale sulle 35 ore, in modo che si possa aprire quanto prima una trattativa sulla base di un testo effettivo». «L'orario di lavoro - ha aggiunto D'Antoni - è materia tipicamente sindacale. Quindi, tutto si può fare tranne che decidere in merito senza una trattativa seria e, aggiungo, senza aver ottenuto il consenso del sindacato».

Ma il fronte sindacale è però spaccato sul ruolo da giocare in sede di concertazione: pronta a una trattativa con 'voce in capitolò la Cisl, più attendista e rispettosa dell'autonomia di governo e parlamento la posizione di Cgil e Uil. Larizza addirittura sembra far passare la questione in secondo piano: le 35 ore nel 2001 - è l'argomentazione del leader della Cisl- non sono un obiettivo del sindacato che punta, invece, a contrattare una politica degli orari senza quantità e date prefissate.

IL LAVORO IN EUROPA

Paese	Ore settimanali	Giorni	Ore/giorni
ITALIA	40 (legge) 38,30 (contratto)	5-6 (contratto)	8 (contratto)
Germania	48 (legge) 36 (contratto)	5 (contratto)	8 (legge)
Belgio	40 (legge) 37 (contratto)	5-6 (legge)	8 (legge)
Danimarca	37 (contratto)	5 (contratto)	non meno di 6
Spagna	40 (legge)	5-6 (legge)	massimo 9
Francia	39 (legge) 38,5 (contratto)	4,5-6 (legge)	8-10 (legge)
Lussemburgo	40 (legge)	5-6 (contratto)	8 (contratto)
Olanda	48 (legge) 40 (contratto)	5,5 (legge) 5 (contratto)	8 (contratto) 8,5 (legge)
G. Bretagna	37,8 (contratto)	5 (contratto)	7,4-7,8
Grecia	40 (legge)		
Irlanda	40 (contratto)		
Portogallo	40 (legge)		

SEI

«Lavoreremo bene insieme» dice l'amministratore delegato Cantarella. E Romiti pensa al futuro: non sarà né la pensione né la politica

Cambio della guardia al timone Fiat: per l'Avvocato si tratta di una «scelta eccezionale»

L'ondata di Fresco piace a tutti

Il Wall Street Journal parla di intesa in vista con una casa Usa

ROMA Il giorno delle memorie, del bilancio di un'esperienza irripetibile, per Cesare Romiti. E il giorno di un'inconsueta ribalta, pieno di lodi e di progetti sul futuro, per Paolo Fresco, conosciutissimo all'estero, numero due della più grande impresa del mondo, ma ancora da 'presentarè per il grande pubblico italiano. Sul primo ci si interroga per sapere dove andrà a 'lavorarè: in politica, che lo affascina a tratti, ma non tanto da non escludere qualsiasi 'discesa in campò, o per un'altra esperienza 'economicà? Romiti esclude sia la politica che la pensione: «mi dedicherò a qualche altra cosa, ma sempre nell' ambito di ciò che ritengo di sapere fare meglio», confessa a 'La Stampà.

Su Fresco invece sono già aperte le scommesse: «è il meglio che si poteva sperare», dice l'Avvocato; «una scelta eccezionale» ammette Romiti «per lui parla la sua carriera, di avvocato, di uomo d'affari, di capitano d'industria, è il secondo uomo sotto il mitico Welch, grande manager di caratura mondiale». «Lavoreremo bene insieme», è la certezza di Paolo Cantarella, amministratore delegato del gruppo. «L'arrivo di Fresco è la dimostrazione di quanto sia attraente la Fiat per un ambito molto ristretto di top manager internazionali», dice il presidente dell' iri Gros-Pietro.

Denominatore comune di ogni giudizio: l'attitudine 'mondialè del vicepresidente della Generale Electric, che consoliderà ed allargherà -dicono tutti- il respiro internazionale della Fiat. Ed il Wall Street Journal, con enorme tempismo, traccia già una scenario che potrebbe schiudersi con l'arrivo di Fresco: «un accordo fra la casa torinese e un produttore americano».

Fra i protagonisti della 'staffettà, un 'testimonè che è l'«orgoglio» di Romiti («se guardo ai numeri traccio un bilancio eccezionale dei miei 24 anni alla Fiat»), e la base di partenza per Fresco: un'azienda in ottima salute, «un gruppo mondiale - dice Romiti - capace di competere in tutti i settori», proiettato a tal punto sul mercato globale da farne in futuro, probabilmente, il suo maggiore perno, 'sorpassandò le garanzie delle rendite domestiche. Risultati raggiunti anche grazie alla sintonia fra la proprietà e il management: «in questi anni l'Avvocato è stata la persona che mi è stata più vicina, tra me e lui c'è un rapporto che non ha eguali nelle vicende imprenditoriali e lo si vede da ciò che abbiamo costruito». Ed in questo contesto, l'annuncio dato ieri a Johannesburg, dall'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore: la Fiat torna in Sudafrica dopo 17 anni, con una rete commerciale e produttiva, obiettivo la vendita di 25mila vetture all' anno.

Aspettando «l'italiano che ama l'Italia» (Fresco arriverà non prima della fine dell'estate), confessa Prodi al Corriere della Sera, «il rammarico è per la scomparsa di Giovanni Alberto Agnelli, ci fosse stato il giovane Agnelli vivo, la fase di transizione incarnata da Fresco avrebbe auvto la certezza di un approdo già definito, adesso è più difficile capire cosa ci sarà sull'altra sponda».

Marco Galluzzo

ASSICURAZIONI

Agf, per Generali e Allianz prossimo via libera da Parigi

PARIGI Il «feuilletton» della vendita di Agf dovrebbe arrivare la settimana prossima al suo capitolo conclusivo con il via libera del governo francese alle operazioni lanciate nei mesi scorsi da Generali e Allianz sul terzo gruppo assicurativo francese. Lo ha scritto ieri il quotidiano 'Les Echos', precisando che il benestare è ormai prossimo in quanto il ministero dell'economia e delle finanze ha ricevuto i chiarimenti chiesti sia agli italiani che ai tedeschi. Secondo il giornale dunque, le autorità francesi potrebbero dare contemporaneamente il loro accordo sia all'opa di Allianz su Agf, modificata secondo l'accordo raggiunto il 19 dicembre con le Generali, sia all'acquisto da parte del Leone alato delle due controllate di Athena, in cambio della sua rinuncia alla scalata sul gruppo assicurativo francese. Se tutto andrà secondo il calendario previsto da 'Les Echos', Allianz prenderà il controllo di AGF a marzo. L'accordo prevede che le Generali assumano il controllo di Gpa e Proxima, rilevandole dalla Athena, e di Amb, terzo gruppo asssicurativo tedesco di cui Agf e Allianz detengono oltre il 30%.

GRUPPO FIAT

Snia, un '97 di assestamento Iveco aumenta il fatturato

TORINO Tre realtà Fiat alla ribalta. Per Snia Bpd nel 1997 i ricavi netti sono stati di circa 2.850 miliardi (122 miliardi in meno rispetto al '96); il risultato operativo è stato di 157 miliardi (175 nel '96), l' utile ante imposte di 190 miliardi (contro i 168 del '96) e l' indebitamento finanziario netto è sceso a 109 miliardi (295 nel '96). Il «cda» guarda con fiducia al triennio 1998-2000 che dovrebbe vedere una crescita del fatturato annuo intorno al 6%. Ricavi consolidati per 1.007 miliardi per la controllata Caffaro - nella quale è inserita la «Chimica del Friuli» di Cervignano - nel 1997 e risultato ante imposte di 31 miliardi. Il fatturato è in linea con i 1.025 miliardi del 1996 mentre l'utile lordo si confronta con gli 81 miliardi di un anno prima e sconta componenti straordinarie negative per 45 miliardi. Infine l'Iveco chiude il 1997 con un fatturato di oltre 11.000 miliardi di lire, il 5-7 per cento in più rispetto all' anno precedente.

Bilancia dei pagamenti: un considerevole avanzo Le riserve della Bankitalia toccano livelli record

ROMA Anno super per la bilancia dei pagamenti italiana che chiude il '97 con un saldo attivo di 23.147 miliardi di lire. Come pure per le riserve della Banca d'Italia che a fine dicembre hanno superato i 133mila miliardi di lire (133.634), raggiungendo il più alto livello nella sua storia. Da un lato, la bilancia dei pagamenti ha chiuso l'anno con un avanzo considerevole, migliore per 2.550 miliardi rispetto a quello registrato l'anno precedente.

Dall'altro lato, la Banca centrale ha superato se stessa, bruciando il primato precedente, stabilito a settembre in poco più di 130mila miliardi, Bankitalia ha raggiunto riserve record.

Il porto di Singapore compra Sinport, Daewoo a un passo dall'Ansaldo, le tigri asiatiche mordono ancora

Evergreen gioca tra Lloyd, Trieste, Taranto

L'acquisto della compagnia rafforzerà il legame operativo con il Molo VII

TRIESTE Le economie del sud-est asiatico saranno pure in crisi, ma quelle «tigri», che hanno adocchiato buoni bocconi sui mercati europei, non sembrano intenzionate a mollare la presa. Il porto di Singapore (Psa) ha rilevato il controllo della Sinport (terminal container di Genova-Voltri e Venezia, 750 mila teu in totale); la sud-coreana Daewoo pare la preferita dall'Iri nella corsa per l'acquisizione di un marchio prestigioso come Ansaldo (che, non dimentichiamo, ha a Monfalcone uno stabilimento con alcune centinaia di addetti), corsa nella quale sono impegnate anche colossi europei come Fiat e Siemens.

E sul duplice versante armatoriale e portuale la taiwanese Evergreen conferma i suoi interessi strategici mediterranei: Lloyd Triestino e scalo «transhipment» di Taranto. L'agguerrita concorrenza per l'acquisto del Lloyd - dovrebbero essere in competizione la Msc di Aponte, la cinese Cosco, la marsigliese Cma - non spaventa il gruppo di Taipei, che dal settembre '93 ha impostato una stretta alleanza commerciale con la compagnia triestina, alleanza sostanziata soprattutto nel servizio «Medway» tra Mediterraneo ed Estremo Oriente.

Fonti italiane, vicine a Evergreen, chiariscono il senso dell'offerta: a Taipei non interessa comprare anche l'Italia di navigazione, quindi non c'è pericolo di fusione con attività genovesi (larvata polemica con la proposta di Aponte, pronto ad acquisire entrambe le società «liner» Finmare); riafferma l'approdo delle «navi-madre» al Molo VII triestino, che rimane il principale scalo mediterraneo del gruppo dove già arrivano unità da 3600 teu.

Evergreen - osservano ancora le fonti interpellate - ha concentrato una parte rilevante del carico nazionale su Trieste, si tratta di 2 mila movimenti per nave: non è facile staccare la spina dal Settimo. E la creazione del «transhipment» tarantino non è un'alternativa a Trieste, perchè il porto pugliese gestirà - dopo le esperienze di Limassol e Gioia Tauro - i servizi «feeder» per il Medio Oriente e per il Mar Nero.

D'altronde - spiegano negli ambienti vicini all'armatore asiatico - il presidente George Shu, quando venne a Trieste lo scorso anno, fu assai esplicito quando dichiarò che Evergreen si era fidanzata con il Lloyd e sperava di poterlo sposare. La collaborazione commerciale è già a regime, l'eventuale acquisizione della compagnia non cambierebbe nulla dal punto di vista operativo, invece con un altro armatore - commentano le stesse fonti - bisognerebbe rimodulare l'assetto dei servizi.

Riguardo la sede a Trieste e i livelli occupazionali Evergreen ha già fornito garanzie di mantenimento. Adesso aspetta i prossimi passaggi della procedura avviata da Citibank.

Massimo Greco

NAVI

Aiuti alla cantieristica: 2500 miliardi in tre anni

TRIESTE Nel prossimo triennio la navalmeccanica nazionale si avvarrà di 2500 miliardi di finanziamenti: così prevede un disegno di legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che recepisce la proroga per tutto il '98 della VII direttiva Ue e che stanzia fondi alla ricerca, all'armamento, alla costruzione di 4 pattugliatori costieri. Ieri alla Fincantieri di Monfalcone varo tecnico della «Sea Princess» (nella foto), unità da crociera della P&O.

Il Presidente cubano fa uscire dal carcere un gruppo di prigionieri politici «segnalati» dal cardinale Sodano

Castro ascolta il Papa: detenuti liberi

Ma si teme che il lider maximo possa avviare un giro di vite a fine della visita

Tra Wojtyla e Fidel né vincitori né vinti, però Cuba val bene un «pater noster»

Un incontro tra due vecchi rivoluzionari. Un confronto tra la dottrina sociale di Cristo e quella di Marx. Da una parte l'acciaccato Papa polacco, veterano nella guerra al totalitarismo comunista. Dall'altra l'ultimo e ammalato totalitarista comunista che, nel mondo della globalizzazione, cerca per la sua «isola del diavolo», un nuovo sentiero sociale in cui, ed è qui la portata storica dell'incontro, le parole del Vangelo non siano più tabù. Le stesse parole con cui il «lider maximo» non si vergognava alcuni anni fa iniziare i suoi discorsi rivoluzionari. Quelle parole che i salesiani prima e i gesuiti poi gli avevano fatto imparare a memoria. «Porto con me la mia Polonia», ha detto il Pontefice, sottolineando con queste parole come il tema focale della «confessione» con Castro è stato il rispetto dei diritti umani. E tra questi i più cari a Wojtyla sono sicuramente la libertà religiosa e quella di comunicazione.

Il confronto a quattr'occhi però non deve essere letto come una sorta di duello ideologico, dialettico e spirituale tra il Capo della Chiesa da una parte e il Comandante della rivoluzione dall'altra. Nè il Papa, nè Castro si sono mai illusi che il loro dialogo, alla fine, avesse potuto decretare un vincitore. Fidel concederà l'amnistia per i detenuti? Allora vorrà dire che l'aveva già previsto ancora prima che Giovanni Paolo II atterrasse all'Avana. Non dimentichiamo che la diplomazia vaticana e quella cubana hanno lavorato intensamente in queste ultime settimane per costruire la cornice «politica» in cui inserire il «ritratto» dei due leader che si stringono la mano.

Del resto, quello tra il Papa e Fidel, è stato il proseguimento di un discorso iniziato già quando Castro varcò la soglia del Vaticano nel 1996. Da allora il sottile filo che il «lider maximo» aveva portato a Roma dalla lontana Cuba non si è mai spezzato. E i «colpi di fioretto» che i due si sono scambiati durante i messaggi di saluto all'aeroporto della capitale sono stati il segnale che l'incontro sarebbe stato una sorta di tentativo quasi ecumenico perché lo spirito della Chiesa e il materialismo storico della dottrina marxista si sforzino a intraprendere un nuovo sentiero sociale per Cuba e per i cubani. E così, se Giovanni Paolo II dice senza esitazioni agli Stati Uniti di «cambiare» la loro politica di embargo, Fidel cancella ogni censura dai media su quanto il Pontefice farà sull'isola.

Una cosa è certa. Dopo quei 45 minuti di colloquio Cuba non sarà più la stessa. Fidel, al contrario degli altri suoi colleghi dittatori, sa di non essere immortale, ha profondo il senso della morte che la sua formazione cattolica gli ha indelebilmente appiccicato addosso. Lui cerca una sorta di «via cubana» verso una specie di liberismo sociale. L'animale politico sa che è tempo di cambiare. La visita del Papa è l'icona vivente di questo nuovo corso. Del resto, Cuba val bene, se non una messa, almeno un «pater noster».

Mauro Manzin

Gli esuli restano diffidenti sulla decisione. «E' solamente un primo passo concreto - sostengono - ma non risolve il problema alla sua radice»

L'AVANA Fidel Castro ha concesso la grazia. A poche ore dal colloquio con il Papa, il presidente cubano ha ridato la libertà a un gruppo di detenuti politici «segnalati» dal cardinal Sodano al vicepremier Carlos Lage. L'elenco di casi compilato dal Vaticano superava i 500 nomi, e non è ancora possibile sapere se la richiesta è stata accolta per tutti, e neppure se nell'elenco siano compresi i casi più «politici», come quello di Umberto Real Soares, anticastrista condannato a morte per aver ucciso un uomo durante un tentativo di rovesciare Castro, nel 1994. Ma la concessione della grazia resta comunque un'importante dimostrazione di «disgelo» da parte del regime.

Riprove, in parte inattese, del successo dei colloqui tra Castro e Wojtyla, e del nuovo clima che si respira a Cuba dopo l'arrivo del Pontefice. Un clima che lo stesso portavoce papale Joaquin Navarro Vals ha sottolineato ringraziando il governo per aver consentito la trasmissione televisiva in diretta di tutte le cerimonie religiose: «E' stato un atto di cortesia molto apprezzato. In particolare siamo contenti perchè verrà trasmessa anche l'incoronazione, alla messa di sabato a Santiago, della Vergine de la Caridad, alla quale guardano, per ragioni diverse, tutti i cubani: cattolici, protestanti e seguaci della Santeria». Navarro Vals ha anche rivelato molti particolari del faccia a faccia di giovedì sera. Molte le battute tra il Papa e Fidel. Il lider maximo, immobile davanti al Palazzo della Rivoluzione: «Santità, vorrei venire più vicino, ma il protocollo mi ha detto che devo restare qui». Poi, qualche minuto più tardi, indicando i fotografi: «Santità, questi ci dovrebbero pagare. Ci sfruttano e non ci pagano»: E Giovanni Paolo II, sorridendo, «Sì è vero. Non pagano». Al termine del colloquio, ha raccontato il portavoce vaticano, Castro ha presentato al Pontefice tutta la sua famiglia: i fratelli Raul, con la moglie Wilma, Ramon, Angela e Augustina. Ramon Castro, rivolto al Pontefice, gli ha detto: «Mia sorella Angela ha sempre voluto abbracciarla, come ha visto fare a volte in televisione». «E allora facciamolo», ha risposto subito il Papa , allargando le braccia. Dopo l'abbraccio, Angela Castro è scoppiata a piangere per la commozione.

«Liberare i prigionieri politici è un primo passo concreto, ma non risolve il problema». Gli esuli cubani di Miami hanno reagito ieri con cautela alla notizia giunta da L'Avana della lista di prigionieri presentata ieri dal Vaticano a Fidel Castro per un atto di clemenza. «Siamo molto grati al Papa. E' un gesto che riaccende molte speranze - commenta Chuny Montener, portavoce di un gruppo di assistenza ai dissidenti cubani -. Ma non è la prima volta che Fidel Castro libera prigionieri politici per farsi bello con visitatori illustri. E' già successo in passato». «Ma ogni volta, finita la visita, sono scattate nuove ondate di arresti, facendo finire tra le sbarre altri dissidenti, per motivi altrettanto ingiusti».

Il Papa e Fidel si stringono la mano prima del loro incontro a quattr'occhi, mentre, nella foto al centro , i due salutano sulla scalinata del Palazzo della Rivoluzione.

DAL MONDO

Alpi, tragica settimana bianca Morti 10 studenti (e 2 dispersi)

PARIGI Dieci morti, due dispersi, 19 feriti di cui quattro gravi, e un bilancio che rischia di aggravarsi: la settimana bianca di un gruppo di adolescenti, allievi di un collegio della regione parigina, si è trasformata improvvisamente in tragedia ieri sulle Alpi francesi. Una valanga, provocata probabilmente da tre sciatori che scivolavano fuori pista, ha travolto il gruppo senza lasciargli nessuna possibilità di scampo. I 26 ragazzi, tra i 14 e i 16 anni, e i loro sei accompagnatori, stavano compiendo un' escursione nella neve fresca, le racchette ai piedi, nell' ambito di un corso di addestramento sportivo. Erano partiti in 40, ma poi otto avevano rinunciato, ed erano tornati indietro, sfuggendo all'appuntamento col destino. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata sulle Alpi sud- orientali, a Chateauroux sopra Gap. Subito dopo l'allarme è scattato il «piano rosso» di massima emergenza. Le squadre di soccorso sono partite con otto elicotteri, cani anti-valanga, poliziotti e gendarmi, ed è cominciato il conto delle vittime: il numero dei morti ha già raggiunto quota 10, due persone mancano ancora all'appello, e quattro feriti sono stati trasportati in ospedale in gravi condizioni.

Irlanda del Nord, i protestanti annunciano la tregua ma si spara ancora: perde la vita un operaio cattolico

BELFAST Un operaio, sembra cattolico, che lavorava in un quartiere cattolico di Belfast è stato ferito in maniera grave ieri pomeriggio a colpi di pistola alla testa e al petto ed è deceduto in serata, poche ore dopo che la principale formazione paramilitare protestante Uff aveva annunciato la fine della campagna di omicidi di rappresaglia e il ritorno al rispetto della tregua. «Abbiamo dovuto dare una moderata risposta militare all'omicidio di Billy Wright da parte dell'Inla - aveva reso noto poco prima l'Ulster Freedom Fighters (Uff) confermando i sospetti che fossero opera sua gran parte degli omicidi di cattolici avvenuti dopo l'uccisione in carcere a Maze il 27 dicembre di Wright per mano di detenuti cattolici - ma ora è importante tornare al rispetto della tregua». In precedenza si era appreso che la polizia dell'Ulster aveva fermato 10 protestanti nell'ambito delle indagini sulla spirale di omicidi che insanguina da settimane l'Irlanda del Nord. Allo stesso tempo il leader cattolico Gerry Adams, presidente del Sinn Fein, ha rivolto un invito pubblico a tenere sotto controllo i nervi, se non si vuole perdere l'attuale opportunità di arrivare alla pace.

Algeria, scoppiano tre bombe: altre quattro vittime Ma due sono terroristi che trasportavano l'ordigno

ALGERI Ancora tre bombe ieri in Algeria, con un bilancio di quattro morti e almeno nove feriti. Due delle vittime sono gli stessi terroristi, uccisi nell'esplosione dell'ordigno artigianale che stavano trasportando lungo una scalinata nel quartiere di Chevalley, sulle alture di Algeri, poco prima della preghiera del venerdì. Stavano probabilmente trasportando la bomba sul luogo scelto per un nuovo massacro. Sempre ad Algeri la prontezza di riflessi di un passeggero che, accortosi di un ordigno posto in un angolo dell'autobus su cui viaggiava, l'ha scagliato fuori del finestrino senza esitare, ha evitato una strage certa a Bologhine, quartiere periferico della capitale. Ma la bomba è esplosa all'esterno uccidendo un passante. Per la terza bomba, i gruppi integralisti armati hanno scelto un mercato gremito di gente a Blida (50 chilometri a sud di Algeri). L'esplosione, che ha fatto un morto e sette feriti, è avvenuta durante l'ora di maggior affollamento quando la gente fa la spesa per l'Iftar, il pranzo che dopo il tramonto rompe il digiuno del ramadan. Mercoledì una bomba collocata da due uomini in un deposito di gas di fronte a una scuola elementare di Blida, poco prima dell'uscita dei bambini, era stata disinnescata appena in tempo.

La polizia di Belgrado uccide un albanese del Kosovo L'Esercito di liberazione si vendica e fa fuori un serbo

BELGRADO La primitiva legge del «sangue chiama sangue» è stata applicata da ieri nella turbolenta provincia meridionale serba del Kosovo, abitata in maggioranza da albanesi, con l'uccisione di un serbo circa 24 ore dopo la morte di un anziano albanese in una zona ormai «off limits» per le autorità di Belgrado. L'agenzia di stampa indipendente belgradese 'Beta' ha precisato, citando fonti del tribunale distrettuale di Kosovska Mitrovica, che Desko Vasic, 52 anni, è scomparso da due giorni e quasi sicuramente è stato ucciso «per vendetta» da elementi dell'esercito di liberazione del Kosovo (Elk), una formazione che si batte con le armi per l'indipendenza della provincia. L'uccisione di Vasic è avvenuta dopo che venerdì, secondo fonti albanesi, la polizia serba era intervenuta con mezzi blindati e dopo aver tagliato elettricità e linee telefoniche nella regione di Srbica, quartier generale dello Elk. In questa azione un albanese di 51 anni, Hisan Maxholli, era stato ucciso e due donne ferite.

Il Pontefice boccia la politica degli Stati Uniti e l'Unione europea è pronta a rilanciare il dialogo

Condanna agli embarghi economici

Un appello ai giovani: «Siate la guida del vostro futuro»

Un messaggio politico lanciato da Camaguey, antica città all'interno dell'isola legata alla memoria dell'eroe cattolico Ignacio Agramonte

CAMAGUEY I giovani cubani debbono prendere in mano il futuro della loro terra, per darle nuovi spazi di libertà e di dignità, un futuro che si rifaccia alle tradizioni «cubane e cristiane» dell'isola. Questo l'appello che Giovanni Paolo II ha lanciato oggi ai giovani di Cuba, in un messaggio nel quale c'è anche una esplicita condanna degli «embarghi economici, che sono sempre da condannare in quanto lesivi nei confronti di chi è più nel bisogno». Messaggio «politico» quello dato ieri da Giovanni Paolo II ai giovani cubani, messaggio lanciato da Camaguey, antica città all'interno dell'isola, legata alla memoria di Ignacio Agramonte, un eroe cattolico che qui morì nella lotta per l'indipendenza dalla Spagna e il nome del quale, in una piazza coma di oltre centomila persone festanti, il Papa ha ricordato. Pronta la risposta dell'Ue, da sempre contraria all'embargo, e Francia, Spagna e Inghilterra hanno subito rilanciato la disponibilità al dialogo.

Alla folla più «calda» di quelle incontrate finora, il Papa ha anche lodato la fedeltà dei cattolici «durante questi ultimi decenni, in cui la voce della Chiesa sembrava soffocata». Un lungo applauso ha accolto le sue parole. Coreografico, oltre ai canti ritmati durante il rito, il gesto, croci alzate, col quale i giovani, ai quali era dedicata la Messa di ieri, hanno accolto il messaggio papale. Giovanni Paolo II parte da un'affermazione: anche i giovani cubani soffrono per «l'attuale terribile crisi di valori che scuote il mondo» e che consiste in «una perniciosa crisi di identità che porta a vivere senza senso, senza un orientamento o un progetto futuro, assillati dall'immediato». «Anche tutto ciò che viene dall'esterno del Paese sembra abbagliarli». La risposta a tutto ciò, «non va cercata unicamente nelle strutture, negli strumenti e nelle istituzioni, nel sistema politico e negli embarghi economici». Queste cause sono solo una parte della risposta, ma «non giungono al nocciolo del problema».

Il nocciolo è rappresentato dalla ricerca delle proprie radici, che comportano assunzione di responsabilità in ogni ambito e che possono essere affrontate solo se i giovani sapranno costruire se stessi sulla fede. «Perchè il futuro di Cuba dipende da voi, da come formate il vostro carattere, da come vivete il vostro impegno nella trasformazione della realtà, io - aggiunge il Papa - vi dico: affrontate con forza e temperanza, con giustizia e prudenza le grandi sfide del momento presente».

A Santiago la visita alla «Virgen de la caridad», il santuario che fu caro allo scrittore Hemingway

L'AVANA Oggi il Papa visita a Santiago De Cuba il santuario della «Virgen de la caridad del cobre», caro a Ernest Hemingway. Lo scrittore americano, dopo aver ricevuto nell'autunno 1954 il Premio Nobel per la letteratura, fece deporre tra le decine di migliaia di «ex voto» lì raccolti, la medaglia allegata alla pergamena del riconoscimento attribuitogli a Stoccolma. La spinta al Nobel a Hemingway venne dall'impatto internazionale del racconto «Il vecchio e il mare», pubblicato nel 1952, con la copertina disegnata dalla contessina veneziana Adriana Ivancich, e ambientato proprio a Cuba, dove vive ancora l' anziano ex pescatore Gregorio, al quale Hemingway si ispirò.

Una madre tiene la propria figlia sulle spalle per permetterle di vedere meglio Giovanni Paolo II.

Ma il maltempo potrebbe riservare sorprese, mentre nei mercatini della capitale l'«icona» del «Che» fa sempre la parte del leone

E da Miami gli esuli si preparano a sbarcare sull'isola

L'AVANA Sbarcheranno oggi, gli esuli di Little Avana. Cercheranno di penetrare le acque cubane, per protestare contro l'imprigionamento dei dissidenti politici. La flotta è pronta: «Pregate per noi, siamo disposti a morire per le nostre idee», hanno annunciato i «ribelli». L'operazione, preparata per mesi dal gruppo «Movimiento Democracia», vuole rivendicare il diritto dei cubani di tornare liberamente in patria senza chiedere il visto turistico. «Abbiamo gli occhi del mondo puntati addosso - ha spiegato il leader Ramon Raul Sanchez - , per questo vogliamo lanciare un messaggio nel nome di coloro che a Cuba, per la repressione di Castro, non hanno più una voce».

Il maltempo che si è abbattuto sulla Florida rischia però di mandare all'aria il progetto, costato oltre 100mila dollari al gruppo. Ma i disperati di «Little Avana» non disperano: «se il mare sarà in burrasca useremo solo imbarcazioni di stazza maggiore, tenteremo in ogni caso di raggiungere Cuba, ma non vi posso dire come». Tutto perchè in questi giorni c'è il Papa a ingradire qualunque evento. Ma è davvero Giovanni Paolo II la star indiscussa? Sì, a guardare la folla commossa che gli intona canti benauguranti, sì a considerare la mole di giornalisti arrivati da tutto il mondo. No, però, se si fa un giro per i mercatini artigianali di capitale e dintorni.

Il «mito» che resiste, tra banchi e banchetti, resta sempre lui: el Che. Il suo volto è riprodotto su t-shirt, quadri, oggetti di artigianato. Ci sono anche ritratti del Pontefice, in legno o in ceramica, immagini religiose, per lo più desunte dalla tradizione afrocubana, e tanti souvenir del viaggio. Ma nell'insieme la visita di Giovanni Paolo II non sembra aver avuto un grosso impatto commerciale. E' il Che che resiste. Tanto che lo stesso cardinale Roger Etchegaray, presidente della Pontificia Commissione Pace e Giustizia, ha «osato» chiedere espressamente una foto del guerrigliero. Non una qualsiasi: quella che Alberto Korda scattò a Guevara nel 1960.

Ma uno dei fiori all'occhiello che Cuba esibisce come una conquista della rivoluzione castrista è la pressochè totale assenza di analfabeti, grazie al sistema scolastico gratis e avanzato per tutti. Tale realtà - che peraltro nessuno è in grado seriamente di smentire - contrasta però con lo stato di crescente disagio in cui versano molti giovani, i quali nonostante il loro elevato livello di istruzione e la diffusa preparazione tecnico- universitaria non trovano impieghi adeguati o, se lavorano, lo fanno da sottoccupati. Sulle inquietudini dei ragazzi cubani, ha preso posizione la monumentale e capillare «Unione dei giovani comunisti» (Ujc), che per ottobre prossimo ha convocato il suo sesto congresso in cui, secondo quanto è stato anticipato, verranno messi in luce anche i problemi politico-ideologici dell'organizzazione.

Al principio di quest'anno il segretario della Ujc, Otto Rivero, ha denunciato con toni allarmati il calo della militanza giovanile e «l'aumento delle persone con più di 30 anni che rifiutano di iscriversi al partito».

Rivero ha detto che i ragazzi cubani spesso disertano le riunioni e a volte costringono addirittura a cancellarle. «Juventud Rebelde», il settimanale che esce la domenica, da parecchio tempo affronta invece con una certa franchezza il tema delicato e imbarazzante della prostituzione giovanile.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Oggi il Presidente con il «collega» sloveno Kucan inaugurerà la scuola «Dante Alighieri»

Isola saluta l'arrivo di Scalfaro

L'atteso incontro con i rappresentanti della nostra comunità

ISOLA C'è grande attesa tra le file della minoranza italiana per l'appuntamento di questo pomeriggio: l'inaugurazione della scuola elementare Dante Alighieri di Isola, alla presenza dei Presidenti Oscar Luigi Scalfaro e Milan Kucan. E' senza dubbio un avvenimento di primo piano per i connazionali che risiedono in Slovenia, ma anche per l'intera comunità divisa tra le due repubbliche. I due Capi di Stato assisteranno alla cerimonia d'apertura, con inizio alle 15,45, che sarà preceduta da un nutrito programma allestito dalla scuola. In scaletta c'è tra l'altro l'esibizione del coro, del balletto, e dei bimbi della scuola materna. E' stata composta persino una canzone per l'occasione, che verrà cantata da alunni e insegnanti insieme. L'intera cerimonia verrà trasmessa in diretta su Radio e Tv Capodistria. Al termine, dopo il consueto taglio del nastro, Scalfaro incontrerà una delegazione della minoranza italiana, presso la locale Scuola alberghiera. Sono invitati i membri della Can (Comunità autogestita della nazionalità) costiera, delle Can comunali, dell'Unione italiana, delle Comunità degli italiani, delle scuole e della Radio e Tv di Capodistria.

Scalfaro oggi sarà a Isola

Il presidente Milan Kucan

Per la costruzione della Dante Alighieri il Comune di Isola e lo stato sloveno hanno finora investito circa un miliardo di lire, più 943 milioni di lire assicurati dal governo italiano attraverso l'Università popolare di Trieste, che sono stati utilizzati in prevalenza per gli arredi interni. Quello che ancora manca del tutto è l'allestimento degli esterni. Sono previsti un campo da gioco, un parco giochi per i più piccoli (la scuola, che conta 150 iscritti, accoglierà anche una cinquantina di bambini dell'asilo italiano), nonché tutte le infrastrutture che circondano l'edificio.

Alessio Radossi

Quadro politico

Gruppo di Parenzo: I socialdemocratici pronti a fare il loro ingresso

POLA Sterzata a sinistra per il Gruppo di Parenzo, la coalizione di centro sorta l'estate scorsa nella cittadina istriana e formata da Dieta democratica istriana, Partito contadino, Partito social-liberale e Partito popolare. Prossimamente al Gruppo parentino, dal quale si sono staccati i contadini (e si apprestano a farlo anche i liberali di Budisa), potrebbero unirsi i socialdemocratici di Racan e Linic il cui partito rappresenta la maggiore forza di opposizione nel Paese. Prestando fede a quanto scrive la Slobodna Dalmacija di Spalato, il Partito popolare si prepara a organizzare a Sebenico il terzo incontro della coalizione parentina, invitando pure i socialdemocratici che sarebbero presenti nella città dalmata in veste di osservatori. Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta, non si è dichiarato contrario, anzi, a un'alleanza col Partito socialdemocratico, nonostante che i rapporti tra i due schieramenti non siano sempre stati idilliaci.

Un'altra cosa è certa: Jakovcic ha fatto sapere che i dietini non intendono più collaborare con i social-liberali di Budisa, unitisi invece in alleanza col Foro democratico istriano. «Spero che del Gruppo di Parenzo voglia far parte anche il Partito liberale di Vlado Gotovac. La sua presenza, assieme ai contadini, è la formula per scalzare l'Accadizeta dal potere». Jakovcic ha fatto inoltre sapere che a Sebenico la Dieta ci sarà.

«Scriviamo a Matesa» è il nome dell'iniziativa

La rivoluzione contro l'Iva In Istria raccolta di firme per eliminare l'imposta

FIUME «Scriviamo a Matesa»: si intitola così la petizione anti-Iva croata che la settimana prossima potrà venire firmata nelle maggiori località del Quarnero e dell'Istria, come pure nel resto del Paese. Una petizione, con in calce le firme, che verrà consegnata al primo ministro Matesa (da qui il nome dell'iniziativa) affinché si decida una volta per tutte a ingranare la retromarcia, dando ragione a chi di una simile imposta non vuol sentir parlare. L'iniziativa è uno sforzo a due, protagonisti la più numerosa organizzazione sindacale croata – la Federazione dei sindacati autonomi (600 mila aderenti) – e il Partito popolare.

A dare notizia ai giornalisti della petizione è stato ieri Matko Zupanic, presidente della sezione quarnerino-montana dei popolari, partito al potere in Contea e a Fiume in quanto facente parte della Famiglia, l'alleanza quadripartitica. «Con la petizione esigeremo da Matesa – ha puntualizzato Zupanic – che la sbagliatissima aliquota del 22 per cento venga diminuita di 4 punti percentuali. Inoltre vogliamo il tasso zero per generi alimentari di prima necessità, alimentari per bambini, farmaci, libri, stampa, affitti e materiale sanitario. Spero che il premier non farà orecchie da mercante ai contenuti della petizione e alle decine di migliaia di firme che sicuramente avrà in calce». Tra le richieste, anche quella di portare da 1100 a 1500 kune (430 mila lire circa) l'imponibile salariale, che è uno dei cavalli di battaglia dei sindacati croati. A Fiume la raccolta di firme sarà possibile da lunedì a mercoledì prossimi, ai piedi della palazzina che ospita Radio Fiume. Non è difficile prevedere che l'iniziativa verrà appoggiata da numerosissime persone, in una Fiume dove i disoccupati sono a quota 12 mila e con tantissimi lavoratori che da tempo non vedono il becco di una kuna o che percepiscono stipendi quartomondisti.

a.m.

Anche a Pola sarà attuata la raccolta di firme anti-Iva.

Mezzo fallimento a Zagabria, non entrano neppure i serbi

Minoranze: il Consiglio nasce senza gli italiani

ZAGABRIA Seduta costituiva ieri nella capitale croata del Consiglio per le minoranze. Doveva essere un atto formale, si è invece trasformato in un acceso dibattito. Da una parte italiani, serbi, tedeschi e austriaci. Dall'altra, tutte le altre minoranze. L'organismo è stato alla fine costituito formalmente, ma risulta già monco, in quanto privo dell'adesione delle tre minoranze "dissidenti" (e sicuramente tra le più attive sulla scena politica croata). Il tema di fondo è quello della rappresentatività politica al Sabor: si teme cioè che il Consiglio, pur non essendo espressione governativa, si presti a manipolazioni politiche. L'organismo, questa l'obiezione espressa da Furio Radin, deputato al seggio specifico, rischia di sostituirsi ai legittimi rappresentanti parlamentari. «Ho quindi proposto - spiega Radin - un emendamento (accettato dopo molte resistenze dei rappresentanti del governo), nel quale si precisa che la funzione principale del consiglio è di collaborare con i deputati minoritari. In altre parole si tratta di un'istituzione complementare e non alternativa dei parlamentari». Nonostante il via libera all'emedamento, e visto il voto contrario di serbi, tedeschi e austriaci alla fondazione del consiglio, Radin ha abbandonato la seduta, per consultarsi nei prossimi giorni con l'Unione italiana. Quest'ultima aveva già espresso perplessità lo scorso dicembre (per questo motivo ieri a Zagabria non era presente a nome dell'Unione Silvano Zilli), in occasione dell'ultima assemblea.

a.r.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,59 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,88 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.217,46 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.125,11 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Si tratta di dirigenti di aziende controllate dallo Stato

Slovenia, nell'occhio del ciclone le superpaghe dei manager

CAPODISTRIA Sempre maggiormente nell'occhio del ciclone l'ammontare delle superpaghe dei massimi dirigenti di quelle aziende, la cui proprietà si trova attualmente nelle mani dello Stato. Nello speciale pacchetto delle misure di risparmio varate recentemente dall'esecutivo per cercare di contenere la spesa pubblica, si rileva tra l'altro che gli emolumenti dei responsabili di queste società a regime patrimoniale particolare, finanziate in gran parte dal bilancio statale, vanno al più presto decurtati. Stando alle disposizioni in nessun caso i redditi dei responsabili devono superare il 90 per cento dei salari del titolare del dicastero al quale queste società appartengono.

Nell'attuale situazione socio-economica, caratterizzata da numerose anomalie e contraddizioni, ovviamente ognuno cerca di interpretare a modo proprio le nuove disposizioni governative, evitando soprattutto di apportare drastici tagli alle proprie remunerazioni personali. Le nuove disposizioni restrittive in materia di salari dovrebbero interessare i dirigenti di enti pubblici, agenzie governative, fondi di investimento statali, banche e società finanziarie, i cui pacchetti di maggioranza sono detenuti dallo Stato. Per quanto riguarda il litorale sloveno la situazione è alquanto fluida.

Nell'elenco delle società che al più presto dovrebbero ridurre le paghe del proprio staff dirigenziale, si trovano anche il porto di Capodistria, la case da gioco di Portorose, Lipiza e Nova Gorica e l'azienda armatoriale «Splosna Plovba» di Portorose. Immediata la reazione dei dirigenti dell'unico scalo marittimo sloveno, i quali sostengono ad alta voce che in nessun caso l'emporio dovrebbe trovarsi nell'elenco delle cosiddette «aziende statali», i cui redditi degli imprenditori vengono regolati dal governo. Stando sempre all'opinione dell'ex ministro, tenendo poi conto dei lusinghieri risultati finanziari conseguiti negli ultimi anni e in particolare nel trascorso 1997, i maxistipendi di una trentina di dirigenti dell'impresa, in nessun caso dovrebbero venir ridotti.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

IL TEMPO OGGI

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,6	8,1
GORIZIA	3,8	8,4
MONFALCONE	4,6	9,3
UDINE	3,0	7,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 23 gennaio 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento di Bora moderato sulla costa; sui monti cielo variabile con nuvolosità probabilmente più consistente sulle Giulie.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con vento di Bora moderato sulle zone orientali; sui monti cielo in genere variabile.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo poco nuvoloso, farà più freddo e soffierà la Bora.

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	np	4
VENEZIA	3	10
MILANO	2	7
TORINO	-2	9
GENOVA	8	9
BOLOGNA	4	5
FIRENZE	6	8
PISA	4	8
ANCONA	5	7
PERUGIA	4	7
PESCARA	6	8
L'AQUILA	-1	4
CIAMPINO	1	7
FIUMICINO	3	11
CAMPOBASSO	0	2
BARI PALESE	6	10
NAPOLI	2	12
POTENZA	2	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	7	13
PALERMO	8	11
MESSINA	8	12
CATANIA	2	15
CAGLIARI	1	11
ALGHERO	0	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno, salvo residui annuvolamenti sulla parte orientale dell'Emilia-Romagna. Dal pomeriggio, tendenza ad aumento della nuvolosità sui rilievi alpini e prealpini, e sulla Liguria. Al centro sereno. Locali annuvolamenti stratiformi il pomeriggio, specie sui rilievi. Sulla Sardegna cielo inizialmente sereno o velato. Durante il pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle zone sud-orientali, e in serata possibilità di precipitazioni, più probabili sulla parte meridionale. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche residua pioggia, ma con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: deboli settentrionali.

MARI: poco mossi.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Un accordo tra «giganti» che vale centinaia di milioni di dollari

Santa alleanza a tre: nasce il polo della supervelocità

Una «Santa alleanza» a tre per combattere il nemico numero uno di Internet: la lentezza dei collegamenti. Microsoft, Intel e Compaq, tre colossi dell'informatica, stanno unendo le proprie forze per costruire un sistema di comunicazione più affidabile e rapido.

È quanto annunciato dal «New York Times», generalmente ben informato in materia. La novità potrebbe entrare in funzione già entro l'anno. La costituzione di una «joint venture» fra le tre realtà produttive dovrebbe essere ufficializzata tra breve. Un accordo da parecchie centinaia di milioni di dollari, che prevede la collaborazione anche di altri giganti della telefonia internazionale.

Si tratterà in sostanza di installare nuovi modem che, una volta collegati alla rete telefonica, resteranno allacciati in permanenza, senza più la necessità di comporre il numero telefonico del «provider». Un sistema che dovrebbe dunque emulare le reti veloci delle grandi aziende.

Aumenterebbe così l'ampiezza di banda, e anche la velocità delle connessioni (si parla di trenta volte). Un accorgimento che permetterà persino la trasmissione di immagini televisive in Rete.

Ma non è tutto: mentre è in corso la connessione al server, sarà possibile utilizzare la medesima linea telefonica per una conversazione, senza staccare il collegamento alla Rete, e sullo stesso computer si potranno anche ricevere immagini.

Cambiamo argomento e passiamo in rassegna due curiose novità del cyberspazio.

Iniziamo da «Sismo Live Cam», che trasmette in tempo reale una traccia sismica. L'indirizzo è: www.vps.it/sismolive/welcome.html. L'iniziative è dell'Istituto geofisico toscano.

Il servizio utilizza le nuove tecnologie per finalità di Protezione civile, costituendo un sistema di controllo remoto accessibile a qualsiasi persona, dei fenomeni tellurici.

Dai fenomeni naturali ai web religiosi. È attivo da qualche mese il primo sito italiano sul buddismo. L'indirizzo è: www.padmanet.com.

Lo scopo dell'iniziativa è di «creare un'area italiana di comunicazione Internet per tutti i praticanti del "buddismo mahayana"».

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Siete troppo distratti per combinare cose buone nel lavoro. Amare è un'arte e voi siete molto portati: il successo perciò non vi manca.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro siete in un momento delicato in cui non potete permettervi colpi di testa. L'amore non vi è affatto dovuto, tenetelo a mente.

Gemelli 21/5 20/6

Non rinunciate ad avere uno continuo scambio di opinioni con i collaboratori: il lavoro ne trarrà vantaggio. In amore non escludete un compromesso.

Cancro 21/6 22/7

Gli impegni di lavoro stanno diventando sempre più numerosi: organizzatevi meglio. Un incontro vi farà capire cosa cercate in amore.

Leone 23/7 22/8

I problemi non devono tormentarvi e farvi perdere la calma: rischiate con la vostra ansia di non riuscire a porvi rimedio. Affiatamento crescente in amore.

Vergine 23/8 22/9

E' il momento di tirar fuori la grinta e andare avanti a testa bassa, gli altri vi faranno largo. Liberatevi della dipendenza psicologica dal partner.

Bilancia 23/9 22/10

Con intelligenza e creatività saprete ritagliarvi uno spazio a voi più congeniale in campo lavorativo. In amore questo è il momento giusto per osare di più.

Scorpione 23/10 21/11

State facendo un sacco di esperienze utili per il vostro futuro professionale: non ve ne pentirete. L'equilibrio sentimentale risulta un po' faticoso da portare avanti..

Sagittario 22/11 21/12

Riuscirete ad inquadrare esattamente i problemi e a trovare le soluzioni più appropriate. Il passato non deve incidere su un rapporto di coppia.

Capricorno 22/12 19/1

L'impegno totale vi assicurerà una brillante carriera. In amore avrete molte opportunità, siete in grado di afferrare quella giusta per voi.

Aquario 20/1 18/2

La scarsa diplomazia e l'insofferenza agli ordini dei superiori potrebbero bloccare la vostra ascesa. Siete troppo aggressivi in amore.

Pesci 19/2 20/3

Nell'ambiente di lavoro non lasciatevi trascinare in polemiche sterili se non pericolose. Un amore precario vi dà poche soddisfazioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Deposito di esplosivi - 11 L'opera divina - 12 Maria Giovanna in tv - 13 Si divide in isolati - 14 Parte del camino - 15 Mezza idea - 16 Un'affezione del cuoio capelluto - 19 Capitale della Turchia - 21 Non ben determinato, inesatto - 23 Si beve in capaci tazze - 24 Una varietà di rosa - 25 Soccorsi - 27 Voce di incitamento al somaro - 30 Una «Bella» dell'Ottocento - 32 Cerimonia solenne - 33 Il placido fiume dei cosacchi - 34 Preposizione articolata - 35 Era un ente dopolavoristico (sigla) - 36 La nota Stignani - 38 Dote da galantuomini - 41 Spinte violente - 43 Con i costumi formano il folclore - 44 Lavorata in fucina.

VERTICALI: 1 Danneggiare nella reputazione - 2 La viziamo un po' tutti! - 3 Puntino che spicca sulla pelle - 4 Rifugio per animali - 5 Il laboratorio del sarto - 6 Il Rio di Palazzeschi - 7 La critica di un'opera o di un film - 8 Oscuramento totale - 9 Vasta estesa - 10 Suddividere - 17 Coppie di scarpe - 18 Li guidò Leonida - 20 Nel latte e nella carne - 22 Pecore dalla lana pregiata - 26 Affettuosa - 28 Imbarcazione e nome di donna - 29 Lo perse Beethoven - 31 Porto della Sardegna - 37 Non illuminati - 39 In testa alla sfilata - 40 Poco arguto - 42 Iniziali di Tarzan.

LUCCHETTO (4,6=6)

Guerrigliera orgogliosa

Provoca le rivolte delle terre
quando s'impunta questa partigiana;
messa davanti a tutti di sovente
si gonfia come niente.

Marienrico

METATESI (2,9/11)

Autodidatta velocissima

Son bastati sei giorni solamente
perché lei si potesse far dal niente.
Non escludendo pur l'esame di
riparazione, in sette poi finì.

Amleto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: congetture, confetture

Indovinello: il baro

Cruciverba

C	I	R	C	O	■	P	I	O	M	B	O
A	M	E	N	■	R	E	■	■	A	■	C
S	P	A	■	C	A	R	L	O	T	T	A
C	R	■	P	A	L	M	E	N	T	O	■
H	E	■	A	L	L	E	T	T	A	R	E
I	N	■	S	P	E	T	T	A	N	T	E
■	D	■	S	E	N	T	E	N	Z	E	■
M	I	N	I	S	T	E	R	I	A	L	I
■	T	A	S	T	A	R	E	■	■	L	O
C	O	N	T	A	R	E	■	R	A	I	D
A	R	D	I	T	E	■	T	E	R	N	I
P	I	U	■	O	■	V	I	V	A	I	O

Illegalità diffusa

«La mazzetta? È una prassi» Tutti lo sanno nessuno lo dice

Il procuratore generale della Corte dei conti, dott. Garri, il giorno 19 gennaio u.s. ha lanciato l'allarme corruzione e ha detto: «La corruzione continua con regolarità e non si arresta lo spreco del denaro pubblico dovuto al malgoverno, alla cattiva amministrazione soprattutto a causa dei ritardi e dell'inefficienza della macchina burocratica». Continuano, a quanto pare, i rapporti collusivi tra la burocrazia e il monto dell'economia. La Life ha denunciato fin dalla sua nascita le diffuse corruzioni e collusioni dovute principalmente a leggi criminogene, fino ad arrivare all'autodenuncia. I Cobas del latte, dopo mesi di battaglie per la chiarezza, hanno ottenuto che sui giornali apparissero titoli di questo tipo: «Truffa del latte, sono irregolari 6 contratti su 10». Anche la burocrazia più attenta e intelligente denuncia l'insoddisfazione di un lavoro che spesso intralcia la produzione di ricchezza, anziché incentivarla. A riprova del degrado universalmente riconosciuto è significativa la dichiarazione rilasciata da Ettore Setten, coinvolto nella recente tangentopoli veneta: «La mazzetta? Prassi». Chi gestisce un'impresa soprattutto se piccola e media, sa che gli attuali ordinamenti da tutti riconosciuti incomprensibili, non rispettabili, quindi criminogeni, creano disagi e difficoltà spesso mortali per lo sviluppo delle aziende. I più ritengono legittimo superare tali difficoltà ricorrendo all'illegalità. Ciò si estrinseca nel diffuso detto popolare «ungere le ruote».

L'illegalità, diventata necessitato comportamento quotidiano, rende l'imprenditore ricattabile e lo immerge in uno stato d'animo di ansia e di paura, che spesso diventa terrore, nei confronti dei controllori. L'attuale sistema sanzionatorio, incomprensibilmente pesante, in presenza di leggi criminogene induce il malcapitato prima a corrompere, poi a colludere con il controllore per proteggersi dalle punizioni previste da leggi che, se rispettate in toto, compromettono il naturale, legittimo sviluppo dell'impresa. La convinzione che qualsiasi controllore, stanti le attuali leggi, possa far fallire l'azienda e mandarti in galera, unitamente alla constatazione che gli innumerevoli, complessi e spesso inutili adempimenti burocratici distolgono l'imprenditore dal suo compito principale che è quello dello studio del prodotto, della sua competitiva realizzazione e della sua commercializzazione, rendono normale ungere le ruote, quindi le corruzioni e le collusioni denunciate dal dott. Garri diventano strutturali. Il disagio diventa davvero insopportabile quando i controllori di legalità considerano l'imprenditore vocato al crimine, mentre, in realtà, è solo una persona che cerca di impegnarsi nel suo lavoro non avendo la possibilità di conoscere le infinite leggi e regolamenti cui è sottoposto; spesso, pur conoscendoli, non riesce a rispettarli a causa della loro esosità. Sono impossibili leggi eque tali per cui il bilancio tra costi e benefici induca a operare nella legalità? In questo momento sussiste poi un grave deficit di rappresentanza sindacale in quanto le associazioni di categoria, a loro volta diventate burocrazia, mai sono entrate nel merito del sacrosanto diritto degli associati ad avere leggi comprensibili e rispettabili, ma hanno predisposto ulteriori costosi organismi volti solo a spiegare la complessità degli ordinamenti, lasciando, in effetti, all'iniziativa dei singoli la soluzione del problema della non rispettabilità per superare il quale i più hanno usato corruzioni e collusioni in un silenzio omertoso.

La Life è sorta per tentare di far uscire l'imprenditoria italiana dalla schiavitù e da un degrado patologico, cosciente che l'impegno è difficile perché i nemici sono molti e potenti. Il nemico più subdolo e pericoloso è però il colpevole silenzioso dei responsabili delle tradizionali associazioni di categoria.

La proposta Life: poche leggi, chiare, semplici, eque, rispettabili e condivise e fatte davvero rispettare a tutti.

Angelo Piccinin
presidente Life
Friuli Venezia-Giulia

Leggi italiane

Il sistema fiscale impedisce lo sviluppo

In tempi di globalizzazione dell'economia e della finanza, chi si avventura nel bosco intricato del fisco italiano può salvarsi solo se si comporta come Pollicino, un personaggio favolistico che, da buon imprenditore di se stesso, sapeva correre rischi e dominare incertezze. Per gli altri invece è il panico. Renato Ruggero, direttore dell'Organizzazione mondiale del commercio, va ripetendo che «è colpa nostra se del fenomeno della globalizzazione avvertiamo solo il peso, le paure e il disagio di dover cambiar vita». Ruggero ha ragione da vendere. Oggi i capitali e le imprese si muovono sul pianeta seguendo regole ben precise: vanno sempre in direzione della tassazione più bassa, del minor costo del lavoro, dei migliori sistemi infrastrutturali, dei mercati più dinamici e flessibili.

Che il fisco sia in cima alla lista non è un caso: è una constatazione. Gira e rigira, il nodo da sciogliere è quello fiscale. È vero che l'occupazione resta il problema dei problemi, ma per crear posti di lavoro c'è bisogno d'una crescita economica duratura, basata sugli investimenti produttivi, sull'aumento dei redditi e sullo sviluppo della domanda. Peccato che l'attuale sistema fiscale italiano impedisca tutto ciò. La riforma Visco, se non sarà accompagnata da cambiamenti nell'amministrazione finanziaria percepibili anche da chi fa la fila per pagare le tasse, avrà come unico effetto quello di rendere le cose ancor più farraginose.

Nella messianica attesa d'una riforma soddisfacente, va ricordato ancora una volta che il nostro Paese registra un tasso di disoccupazione del 12,4 per cento, una spesa per la ricerca che ci colloca al 20.o posto nelle classifiche mondiali, e un livello di tassazione che è pari al 42,6 per cento e che rappresenta lo scotto per andare sotto il 3 per cento nel rapporto deficit/Pil richiesto da Maastricht.

La Cisal – che sul tema fisco ha recentemente chiamato i maggiori esperti del settore a confrontarsi in un convegno – suggerisce un graduale aumento delle imposte indirette, un'accorta introduzione dell'Irap, una contribuzione previdenziale del 25 per cento per i neo-occupati, un sistema pensionistico contributivo ispirato alla capitalizzazione, una revisione dell'Irpef contestuale alla eliminazione delle fonti di evasione e di elusione, un rimodellamento dello stato sociale. Si tratta di mosse strategiche compatibii tanto con le esigenze generali che con gli obiettivi a suo tempo posti dal nostro sindacato.

Anche se non è il caso di farsi illusioni. L'economista Renato Brunetta – intervenendo al convegno – ha fatto presente che, per far sì che il rapporto tra debito pubblico e Pil cali al 60 per cento, bisognerà avere degli avanzi primari di 100-120 mila miliardi per i prossimi quindici anni. Anche Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, ha criticato l'impostazione politica economica del governo Prodi in quanto basata esclusivamente sulla riduzione dei tassi d'interesse. Peccato però che i tassi siano instabili per natura, in quanto esposti alla ciclicità dei mercati internazionali.

Più ottimista è apparso invece Salvatore Biasco, presidente della Commissione bicamerale per la riforma fiscale. A suo avviso, l'Irap provocherà un forte calo di gettito a vantaggio del settore industriale, senza discriminazione tra piccola e media impresa.

La Cisal, che sta contribuendo alla riforma seguendo un metodo tipicamente liberale riassumibile nel «conoscere per deliberare» di einaudiana memoria, pone soltanto una condizione: qualunque sia la scelta di modello, il sindacato autonomo deve esserci perché consapevole di rappresentare i «proprietari» di una risorsa, quella umana, più che mai strategica in questa era di globalizzazione.

Gaetano Cerioli
Segretario generale Cisal

Revisioni storiche

Invece di tanti «mea culpa» servono atti di giustizia

Sulle eliminazioni fisiche, sulla lettera di Togliatti riguardante la sorte dei prigionieri italiani in Russia, sulle foibe, sugli annegamenti e sui lager in Istria, su questi aspetti tragicamente veri, finalizzati all'attestazione politica di un'ideologia, la sinistra si processa. C'è ben poco da aggiungere: parlano il silenzio angosciante degli «eliminati» e il loro numero.

Il giudizio sulle responsabilità di una politica che non teneva in nessun conto l'uomo lo darà la storia; quello sugli individui che assecondarono l'annientamento degli avversari, o non si opposero, potendo fare, agli etnocidi, affidiamolo al Tribunale Supremo.

In nessuno dei due casi di giudizio agli «eliminati» sarà restituita la vita. Non ritorna in vita l'infoibato e neanche chi, scampato a tanto accanimento, riuscì a portare la pelle fuori dall'Istria e morì di disperazione e di crepacuore (come un innocente condannato all'ergastolo) nelle squallide baracche dei 149 campi profughi disseminati in Italia.

Non ritorna in vita l'esule, imbarcato sul «Toscana», che schiattò di fatica e di dolore a tagliar canne da zucchero nella lontana Australia.

Non i padri e i figli, non i mariti e le spose, costretti a un'odissea dei sentimenti, divisi da oceani e continenti, nella ricerca del pane e di un rifugio.

Non tornano in vita gli anziani che, nella grande ramazzata jugoslava, vennero lasciati in Istria dai parenti in fuga.

Non ritornano, neanche se si fanno ora mille dibattiti per definire la responsabilità di Togliatti, piuttosto che quella del Cremlino, nella cessione alla Jugoslavia di Tito di una regione italiana grande e bella come l'Umbria. Non ritornano: neanche se ci fosse Tito stesso a mostrare rimorso e riuscire a piangere questi morti, le case vuote, i paesi in rovina, il destino tremendo di un popolo.

Parliamo di questo popolo. Qualsiasi revisione della storia, qualsiasi perdono, qualsiasi riconciliazione no può prescindere dalla presa d'atto che questo popolo, l'istriano, esiste perché parla il silenzio dei sacrificati e perché esistono i vivi che ancora patiscono questo sacrificio e reclamano il loro diritto alla giustizia.

Chi fa ora autocritica deve sapere che ciò rappresenta il fine che, per l'una e per l'altra parte dei tanti confini, da una o dall'altra lontananza, per l'una e per l'altra diversa sofferenza, permette di dare un senso a tanto tribolare e di accordare la remissione.

L'impegno a realizzarlo deve essere assunto dai governi d'Italia, di Slovenia e di Croazia. E dall'Europa. Esso non è più eludibile o differibile.

Con la forza del diritto e della concertazione, si deve trovare il modo di restituire le case e di adottare ogni altra misura per favorire il ritorno e quindi la ricomposizione istriana.

Si trasformerà così, pacificamente, una regione nel cuore dell'Europa, già teatro di una storia di vergogna, nel cuore vero dell'Europa, perché la politica di tre Paesi confinanti potrà esprimere le sue più nobili capacità e gli uomini dare attuazione a quella mentalità nuova di convivenza europea.

Mi sembra che sia Javier Solana, presidente di turno dell'Unione europea, che il Consiglio d'Europa, dando riconoscimento istituzionale alla Regione istriana, abbiano voluto indicare percorsi significativi: cosa aspettano il governo e gli uomini della sinistra (D'Alema, Veltroni, Violante ma anche i nostri Valiani e Sema) a dare credibilità e consistenza, con azioni di rispetto dei diritti umani, al recente battersi il petto sulla carta stampata?

Marucci Vascon
Trieste

Meno specificità e più autonomia

La specificità regionale è un argomento che appassiona enormemente i politici regionali, e in special modo quei politici che risiedono al di là dell'Isonzo. Il perché di questo accaloramento per una sempre più «specificità» regionale, e quindi più potere alla Regione e meno a Roma, da parte di quei politici «non giuliani» che nel Friuli-Venezia Giulia sono in stragrande maggioranza, significherebbe molto più potere al Friuli e sempre meno alla Venezia Giulia; Venezia Giulia che da quando è sorta questa Regione ha visto aumentare i suoi irrisolti problemi, mentre il Friuli, al contrario, è riuscito grazie ai suoi presidenti e assessori, a risolvere quasi tutti i suoi problemi, tanto da diventare una delle zone più ricche del Paese, relegando la Venezia Giulia a divenire zona depressa, e a pesare sul bilancio nazionale con assistenze degratificanti e umilianti, paragonati a vari intubamenti che si applicano ai moribondi per tenerli in vita e a vegetare.

È inutile, secondo me, discutere sulla «specificità» quando in questa malnata Regione non verranno ridimensionate e ridisegnate le varie province, e soprattutto aumentare le «specificità» dei Comuni, assegnando a questi più poteri decisionali e soprattutto finanziari; non è possibile, come succede oggi nelle regioni, che per esempio il Comune di Trieste non riesca a disegnare il proprio Piano regolatore perché alla Regione così com'è non va bene, e quindi a soffrirne sono i triestini e non per esempio i cittadini di Tarvisio o di Sequals! Oppure negare un semplice prolungamento di una corsa cittadina di bus, perché altrimenti sforando il chilometraggio assegnato non viene finanziato dalla Regione; decine di queste situazioni fanno sì che la Regione diventi un vero e proprio ostacolo burocratico, danneggiando e peggiorando la vita dei singoli comuni, privi di ogni libertà amministrativa.

Le Regioni, e in special modo la nostra, per non passare da matrigna, dovrebbe delegare sempre più competenze ai Comuni, veri e unici enti pubblici a contatto reale con i cittadini; Comuni che dovrebbero essere l'unico responsabile dell'incameramento fiscale e l'unico a ridistribuire in servizi ai cittadini.

Quindi se di «specificità» si parla e ci si accalora, si parli e si discuta una buona volta di autonomia comunale, perché il cittadino di Tarvisio non capisce certi finanziamenti per esempio a Grado, e il cittadino di Trieste non riesce a capire come mai dopo 20 anni il Friuli riceva dei finanziamenti per il terremoto, e il cittadino di Udine non digerisce e non capisce che a Trieste esistono dei bus vecchi di 30 anni e bisogna rinnovarli, ecc. ecc. Tutte queste incomprensioni sparirebbero se a decidere di tutto questo fossero i Comuni e non lo Stato o la Regione, preposti a decidere per ben più importanti problemi nazionali e internazionali, e lasciare ai vari Comuni i problemi più vicini ai cittadini.

Franco Biagini
Sgonico

I confini dividono il dialogo unisce

Ho letto con attenzione e qualche perplessità quanto scrive la signora Anna Maria Formentini di Udine, scandalizzata per la proposta di intitolare una via del capoluogo friulano ai Martiri delle foibe. E per dare maggiore vigore alla sua relazione, ha trascritto quanto riportato a pagina 33 della «Guida della Slovenia» di Aldo Pavan. Personalmente non contesto la veridicità di quanto affermato, ricordando che anche nella guerra '15-18 internarono nella lontana Boemia numerosissime famiglie di istriani sospettati di simpatie per l'Italia. Ma non è su questo che voglio soffermarmi, quanto sul fatto che a pag. 34, ossia dopo poche righe dal capitoletto della citata pubblicazione del Pavan, si legge: «Nel maggio 1945, dopo la liberazione di Belgrado, il IX Corpo sloveno e la IV Armata dell'esercito popolare jugoslavo occuparono Trieste e Gorizia. Intanto, il 9 maggio, il VII Corpo sloveno spezzando la resistenza tedesca e dei domobranci, liberava Lubiana. Per le città italiane occupate cominciarono così giorni drammatici. Fu l'inizio della grande vendetta slava: a migliaia gli italiani finirono in carcere o sparirono nel nulla, a volte gettati vivi nelle foibe, spesso senza processo. Diecimila persone vennero arrestate e di queste cinquemila non fecero più ritorno. Si ammazzarono innocenti, antifascisti e tutti coloro che portavano una divisa italiana. Vennero passati per le armi addirittura molti membri del Cln giuliano. Si scatenò un cieco odio etnico. Ogni italiano veniva considerato fascista, e, in quanto tale, accusato di opporsi all'occupazione dell'esercito jugoslavo e all'annessione della regione giuliana alla Slovenia. Sorte analoga ebbero gli oppositori sloveni che non accettavano il nascente regime comunista: diecimila di questi oppositori vennero giustiziati nel bosco di di Kocevje, nella Slovenia meridionale. La guerra al nazifascismo si trasformò così in guerra civile; e d'altronde, in tutta la Jugoslavia i partigiani di Tito non si battevano forse contro altri slavi? Contro i croati ustascia e i cetnici serbi? Secondo alcuni storici alla fine della guerra di liberazione si contarono un milione e settecentomila morti jugoslavi! Ma che dire allora degli italiani d'Istria, del grande esodo della penisola. Quasi 350 mila persone lasciarono infatti le loro case prima del 1956. Si sa: i confini dividono, la tolleranza e il dialogo uniscono. Ma a quei tempi era più importante tirare linee di demarcazione tra popoli e sistemi politici che parlare di pace e di convivenza...».

Ferruccio Callegari
Milano

RAMADAN A GIACARTA

E spunta un visino tra le donne in preghiera

GIACARTA Una bambina musulmana fa capolino, dal grembo della madre, in mezzo a un gruppo di donne durante la preghiera del venerdì nella moschea di Isti Qla, a Giacarta (Indonesia). Si calcola che arriveranno oltre 150.000 persone per partecipare alla celebrazione dell'Idil Fitri, alla fine di questo mese, che si terrà proprio in questa moschea, la più grande del Paese. Ieri era venerdì di digiuno per il Ramadan, un periodo in cui gli indonesiani raggiungono le località di origine per riunirsi alle proprie famiglie.

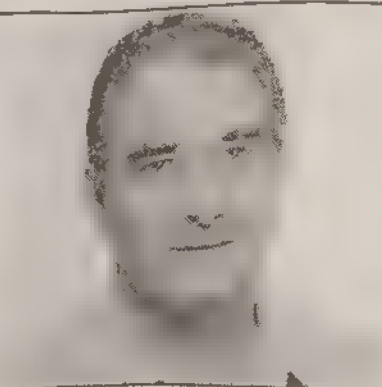
50 ANNI FA

24 gennaio 1948

Prima seduta del Consiglio di zona dopo le dimissioni di Edmondo Puecher, sostituito in maniera ufficiale nella carica di presidente di zona dal dott. Palutan, che l'aveva tenuta dal 1.o aprile per la lunga malattia del suo predecessore. Nel corso dell'assemblea, 79 madri di bambini che frequentano la scuola materna di Tor Cucherna, ora trasferita al ricreatorio «E. Toti», lamentano le condizioni igieniche in cui sono costretti i loro piccoli, obbligati a lezioni e refezione nelle stesse tre stanzette mal arieggiate, e auspicano la derequisizione dell'edificio di via dell'Asilo, attualmente occupato da nove famiglie sinistrate. Sono pure approvati l'aumento a lire 5 delle tariffe per le latrine pubbliche e l'accettazione da parte dell'Eca dell'oblazione di lire 140.000 risultante dall'estinzione del fondo impiegati dei Crda.

CHI ERA

Sergio Sbrocchi, è stato una bandiera del Ponziana calcio

Sergio Sbrocchi nacque a Trieste nel maggio del 1934. Trascorse un'infanzia segnata dalla guerra mondiale e dalle privazioni che quasi tutti i bambini dovevano sopportare in quegli anni. Giovanissimo cominciò a lavorare in una distilleria, addetto a incarichi come sgusciare le uova e preparare gli altri ingredienti per la realizzazione di liquori e affini. Trovò successivamente impiego all'Arsenale e più tardi fu trasferito alla Grandi Motori dove aveva la qualifica di gruista. Sua grande passione è stata la Società sportiva «Ponziana» cui ha dedicato la maggior parte del suo tempo sia come tifoso, accompagnando la squadra nelle trasferte e sostenendola negli anni gloriosi 1974-'75 delle «partite-derby» Triestina-Ponziana. È stato accompagnatore dei «pulcini», sempre vicino e attento alle forze giovani e fresche che avrebbero costituito un buon vivaio per il futuro e dirigente della prima formazione, sempre a livello dilettantistico. Si occupava di molteplici attività, dalla preparazione dei cartellini per la formazione della squadra, all'organizzazione e agli allenamenti della squadra dei più piccoli. Accanto a questa sua viva passione sportiva per il calcio, amava il gioco delle bocce. Aveva un grande cuore e generosamente si rendeva disponibile per chiunque potesse avere bisogno di lui. Frequentava assiduamente il «circolo del Ponziana» in cui aveva la maggior parte degli amici e dove gli piaceva rilassarsi con combattute partite a carte.

Nel commercio legge della giungla

«La mia lattaia sarà contenta perché potrà vendermi anche la verdura». Così come il mio calzolaio potrà vendermi un televisore ed il mio fornitore abituale di elettrodomestici mi potrà vendere un paio di scarpe.

A questo punto spunterà il nuovo professionista che dovrà accompagnare e consigliare il cittadino nei suoi acquisti. Non tutti siamo esperti nei vari settori merceologici e quindi un consiglio per gli acquisti si rende necessario. Finora bastava rivolgersi al commerciante di fiducia, esperto del proprio settore, ed affidarsi alla sua valida e cointeressata scelta. Una buona regola del buon commercio era quella di soddisfare il cliente per farlo serbare intatta la preferenza già accordata. L'arma disponibile era quella di fornire al cliente il prodotto giusto al prezzo giusto, fondendo le sue espresse esigenze in uno con la conoscenza del prodotto trattato.

Potremo fidarci della buona conservazione della verdura con la quale ci alimenteremo? Le prestazioni del televisore di nuovo acquisto saranno adeguate alle nostre esigenze, ad esempio, di spazio o di contenuto tecnologico?

In definitiva, l'abolizione della legge sul commercio ci porta alla situazione di fatto che viene denominata, impropriamente, legge della giungla, che legge non è.

Sarà dura la sopravvivenza! Sopravviveranno i migliori? Questo si vedrà. Una certezza rimane: il lezzo di cadavere non è mai piaciuto ai più.

Gian Giuseppe Cappello
Udine

Qualche quesito sugli esuli

Nella lettera «Basta con gli esuli! Pensiamo al futuro», pubblicata su «Il Piccolo» dell'8.1.1998, il signor Vladimiro Kosic critica aspramente la recente decisione della Federazione degli esuli di sottoporre il problema dei «beni abbandonati» al vaglio di un organo internazionale, nella speranza di ottenere una giustizia ostinatamente negata. Che cosa vanno ancora a cercare – si chiede lui –, se il problema è stato già risolto col Memorandum d'intesa del 1954 e col Trattato di Osimo del 1975? «Nessuno può continuare a far finta che non esistano o che non debbano essere rispettati». Anche gli sloveni e i croati la pensano così, ma tacciono come lui sul fatto che la controversia ha tratto origine dalla decisione unilaterale del governo jugoslavo di appropriarsi dei beni degli esuli, estesa perfino ad una zona B, non ancora sottoposta alla sovranità jugoslava. Quando quei trattati furono stipulati, gli esuli erano stati già spogliati e l'Italia non aveva alcuna possibilità di far revocare gli espropri. La trattativa per salvare il salvabile diventava così inevitabile, ma nessuno può dire che tutto ciò sia stato regolare e conforme alla legalità internazionale. Deve essere chiaro che non fu l'Italia a cedere quei beni, ma la Jugoslavia ad impossessarsene.

Esisteva poi il Trattato di Pace del 1947, sottoscritto da 21 Stati, nel quale il divieto ad ogni forma di esproprio è chiaramente formulato (All. XIV, 9). Non si doveva rispettare anche quello? In altri termini, potevano la Jugoslavia e l'Italia accordarsi per privare gli esuli di un diritto garantito dal Trattato di Pace? Sono questi i quesiti, cui si deve rispondere prima di pronunciarsi sulla validità o meno degli accordi sugli indennizzi. Se c'è una sentenza della Cassazione sfavorevole agli esuli, non è detto che non possa essere modificata o annullata dal parere di un foro internazionale, come è accaduto in altre circostanze. Pertanto l'iniziativa della Federazione degli esuli è senz'altro legittima ed opportuna e c'è solo da rammaricarsi che sia stata presa con tanto ritardo.

Il signor Kosic, manifestamente irritato, teme per le relazioni con i nostri vicini. Forse vorrebbe che l'Italia si presentasse sempre col capo cosparso di cenere e pronta a qualsiasi rinuncia, pur di non contrariarli; e quanto agli esuli, dovrebbero smetterla di pensare a «soluzioni impossibili» e magari chiedere scusa per essere stati depredati. È uno strano modo di concepire le relazioni interstatali e soprattutto gli interessi del proprio paese; ma corrisponde sicuramente alle istanze ed agli interessi dei nostri vicini.

Sergio Borme
Pavia

Lo Stato ci spreme ma non ci paga

Sono un artigiano edile che lotta per la sopravvivenza e del settore, lavoro spesso nelle caserme dei carabinieri, ma nonostante i lavori siano eseguiti a regola d'arte lo Stato italiano paga le fatture quando ne ha voglia, vuoi per un motivo o per l'altro attualmente sono fuori con ben 21 milioni Iva compresa.

Da notare che la prima fattura a essere in liquidazione risale al mese di giugno 1997, credo sia un po' troppo per noi piccoli imprenditori. Al tutto c'è da aggiungere che lo Stato ci chiede anticipi, tasse, Iva, ecc., lavorando e non essendo pagati per tempo non si possono rispettare tutti gli impegni; chissà se prima o poi si accorgerà di questo grave problema «chi di dovere», o forse aspettano che noi artigiani chiudiamo e cominciamo a lavorare in nero per mantenere una famiglia.?

Forse qualcuno leggerà questo messaggio e lo reputerà di cattivo gusto, ma forse qualcuno che ignora questi problemi, sarà informato.

Fabio Massaro
fabrymax@iol.it

Il giorno 17 corrente è venuta a mancare

Norma Ostir ved. Miotti

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ROBERTO, la nuora GIULIANA e i nipoti ELISA, MARIO, AUDREY, NEVIO, LILIA, OLIVIERO, REDENTO unitamente alle famiglie GREGORUTTI, MOSETTI, LUCEV, TANDOI.
Un sentito grazie alla casa di riposo «DENISE».

Trieste-Melbourne, 24 gennaio 1998

Un affettuoso ricordo:
- ICCI

Trieste, 24 gennaio 1998

Siamo vicini a DANIELA e al piccolo MARCO.
Ricorderemo sempre con affetto

Marino Ritossa

ARIELLA, ANTONIO e PIER PAOLO.

Trieste, 24 gennaio 1998

Si intensificano i contatti e le trattative in vista dell'appuntamento elettorale regionale del prossimo giugno

Progetto Friuli e Illy, unico simbolo

Pubblico e privato, sindacati e coop: «Persone nuove per una fase costituente»

Nuova legge elettorale regionale verso il sì definitivo da Roma

ROMA Gli uffici competenti della Regione, la presidenza della Giunta e quella del Consiglio ieri sera nel tardo pomeriggio non erano ancora stati informati formalmente, tramite il consueto telegramma, ma ma ormai, stando alle varie informazioni raccolte, è soltanto questione di poco. Il consiglio dei ministri dovrebbe aver affrontato infatti nella sua seduta di ieri la ratifica delle legge regionale del Friuli-Venezia Giulia in materia di norme elettorali. Si tratta questo dell'ultimo passaggio neecssario per rendere esecutiva la legge approvata dal Consiglio regionale nello scorso dicembre. Gli uffici a questo punto potranno mettersi a lavorare, sulla base del nuovo testo, anche in vista della scadenza deprossimo 14 giugno, quando appunto i cittadini della regione saranno chiamati a rinnovare il Consiglio. La ratifica della legge elettorale regionale è abbastanza scontata, visto che Roma nei giorni scorsi non ha chiesto chiarimenti nè ulteriori spiegazioni agli uffici regionali del Friuli-Venezia Giulia.

UDINE I diretti interessati affermano che parlare di decisioni definitive è ancora presto. Ma tutti, dai sindaci promotori dell'iniziativa elettorale autonomista «Progetto Friuli» al sindaco di Trieste Illy, sanno già ormai che la strada tracciata è quella che porta per il prossimo appuntamento con il voto regionale del 14 giugno alla costituzione di un «cartello» unico, con liste differenziate per ognuna delle cinque circoscrizioni elettorali, ma un unico simbolo. D'altra parte la legge elettorale non permette manovre molto diverse: il nuovo testo non consente infatti di presentare due simboli affiancati. Top secret naturalmente ancora il nome che raggrupperà queste due realtà, come è pure il disegno che le rappresenterà, anche perchè, a quanto pare, una vera e propria idea non c'è tuttora.

Intanto, sul versante friulano, la prossima tappa sarà l'ufficializzazione dei nomi dei responsabili di circoscrizione, che già ora, in questa prima fase, hanno comunque dei referenti. Renato Cislin, sindaco di Medea, si occupa infatti del Goriziano, Luciano Del Frè, sindaco di San Vito al Tagliamento, è per il Pordenonese. Mentre Giuseppe Napoli, sindaco di Precenicco e il rettore di Udine Marzio Strassoldo sono i nomi legati all'Udinese, come quello di Mario Revelant primo cittadino di Paularo è legato alla circoscrizione della montagna.

Ma l'opera dei referenti di «Progetto Friuli» sarà anche tesa a far diventare questo movimento non più una realtà collegata unicamente ai sindaci, come è stata soprattutto ora, ma anche e soprattutto aperta ad altri settori. Un'operazione, però, che si annuncia non immediata, come confermano sia Del Frè che Napoli. «Parlare di nomi non soltanto è prematuro, ma anche del tutto fuori luogo - precisa il sindaco di San Vito -. Anche se ci teniamo a chiarire che il nostro non è un movimento solo di amministratori pubblici, ma anche di amministratori privati, e di gente impegnata nel sociale, nel mondo del sindacato e della cooperazione».

Unica reale preclusione dunque è la richiesta di una sostanziale «verginità» a livello regionale e nazionale. «Diremo no - aggiunge Napoli - non soltanto a chi è già stato in consiglio regionale, ma anche ad ex parlamentari e politici di vari livelli. Il nostro distinguo è nei confronti di quanti hanno già avuto la possibilità di modificare e migliorare le cose in questa regione, ma in realtà non ha fatto nulla».

«La prossima legislatura - spiega sia del Frè che Napoli - avrà un forte carattere costituente. Da qui la necessità di avere in Consiglio regionale persone che sappiano agire. Tenendo sempre ben presente lo spirito federalista e le rivendicazioni autonomiste del Friuli, in ambito regionale, in un rinnovato rapporto con Trieste».

fe.ba.

IN BREVE

Eletto ieri dal consiglio direttivo

Sante Marzotto segretario Cisl

CERVIGNANO Sante Marzotto è il nuovo segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia della Cisl. E' stato eletto ieri nel corso di una riunione del Consiglio Direttivo dell' organizzazione sindacale, che si è svolta a Cervignano del Friuli e alla quale ha partecipato il segretario generale Sergio D'Antoni. Marzotto subentra a Gianfranco Pattuanelli, eletto nelle settimane scorse vicepresidente nazionale del patronato Cisl; della segreteria faranno parte Lucio Gregoretti e Norberto Urli.

Durante la riunione, ha ribadito la posizione della Cisl sulle '35 ore, spiegando che il sindacato è favorevole a una 'legge di sostegn' che moduli il peso della contribuzione in base al numero di ore lavorative e che disponga meccanismi che possano portare a riduzioni dell'orario di lavoro. «Tale orario - ha aggiunto - non deve, però, essere fissato per legge, ma deve essere lasciato alla contrattazione». D'Antoni, inoltre, ha evidenziato la necessità di rendere più moderno lo stato sociale e di porre una crescente attenzione alle strutture di sostegno alla famiglia.

Durante il dibattito, sono state evidenziate le contraddizioni tra zone di sviluppo e altre con difficoltà occupazionali e i problemi di squilibri sociali che - è stato detto - richiamano il sindacato a una maggore capacità di contribuire a governare tali processi.

Difficoltà per chi è diretto a Venezia in autostrada: A4 chiusa a Mestre Est per un cavalcavia danneggiato

TRIESTE Difficoltà per chi va oggi in automobile a Mestre e Venezia in autostrada. Per la demolizione di un cavalcavia, danneggiato ieri da un autoarticolato l' A4 sarà chiusa dalle 6, fra il raccordo per l' aeroporto «Marco Polo» e Mestre Est. Il traffico da Padova e diretto a Trieste sarà deviato a Mestre Est verso la statale 14; il traffico da Trieste, vista la chiusura della carreggiata in direzione Padova, per la statale 14, sul collegamento fra l' A4 e il «Marco Polo», continuerà a seguire questo percorso. Consigliate le uscite di Marcon e di Quarto d' Altino.

Accusato di lesioni pluriaggravate alla moglie Rinviato a giudizio due volte di seguito per errore

UDINE Accusato di aver dato fuoco alla moglie nell'aprile del 1990, Duilio Prez, di 55 anni, di Tavagnacco, è stato rinviato a giudizio due volte, per gli stessi reati, da due diversi giudici del Tribunale di Udine, nel giro di un mese e mezzo. Il 3 dicembre scorso il Gup Di Silvestre l'aveva rinviato a giudizio, per le ipotesi di reato di lesioni pluriaggravate e di maltrattamenti in famiglia. Ieri è stato rinviato a giudizio, in altra data, per le stesse ipotesi, da Enzo Turel, altro Gup dello stesso Tribunale.

In una dura lettera le richieste di chiarimenti al presidente del Coni Mario Pescante, dopo il suo «no»

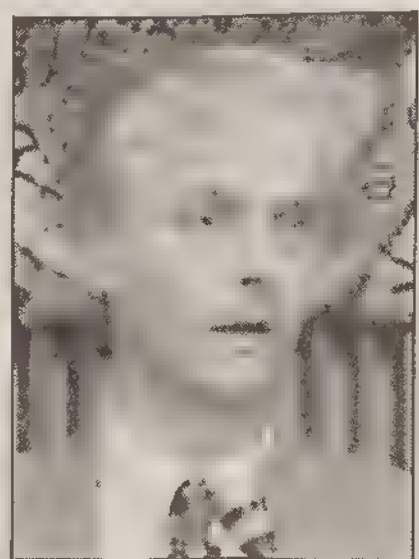
Tarvisio 2006: Cruder non si arrende

Mattassi contro il ministro Pinto «Corpo forestale, a noi i poteri»

UDINE L'assessore alle foreste Mattassi è intervenuto in merito alla recente presa di posizione del ministro Pinto contraria all'ipotesi di soppressione del corpo forestale dello Stato e della conseguente costituzione dei corpi forestali regionali. «Occorre invece - ha ricordato Mattassi - rafforzare la capacità di fare svolgere l'attività di vigilanza e di repressione delle violazioni alle norme in materia forestale da parte delle regioni». «Per concretizzare questo obiettivo - ha aggiunto l'assessore - occorre dare attuazione all'articolo del decreto legislativo numero 143 del 1997, che prevede il trasferimento alle amministrazioni regionali del corpo forestale dello Stato».

TRIESTE Non si arrende il Friuli-Venezia Giulia, anche dopo le dichiarazioni non certo favorevoli del Presidente del Coni Mario Pescante sulla candidatura di Tarvisio, e del comprensorio, assieme a Carinzia e Slovenia per i giochi olimpici invernali del 2006.

Per questo il presidente del Cruder ha inviato al presidente del Comitato olimpico nazionale italiano una lettera nella quale viene evidenziata la profonda «preoccupazione, mia e di tutta la società regionale» per le sorti della candidatura «senza confini», che vede il coinvolgimento dei tre partner transfrontalieri Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia nei Giochi olimpici invernali in programma per il 2006.

Una preoccupazione dettata dal fatto, segnala il presidente della Giunta regionale Cruder a Pescante, che l'intera collettività regionale non riesce a capacitarsi del fatto che il coni non intenda mettere a selezione (la prossima settimana) la candidatura 'Senza confini' assieme a quelle di Torino/Piemonte e Venezia/Dolomiti.

«Vogliamo sapere perché la candidatura due anni fa era buona e ora no»

Sono di difficile comprensione, scrive infatti il presidente Cruder, «le motivazioni per cui nell'ambito delle candidature ai giochi olimpici invernali del 2002 la città di Tarvisio divenne naturalmente una candidatura italiana, mentre ora, pur in presenza dello stesso impianto organizzativo, non siamo più ritenuti tali».

Pur a fronte di un serio, approfondito e puntuale lavoro preparatorio svolto negli anni passati con la collaborazione dello stesso Comitato olimpico nazionale italiano, conclude Cruder nella sua nota, «oggi ci sentiamo perplessi, amareggiati ed in qualche modo più emarginati nel contesto nazionale, senza peraltro ricevere alcuna comunicazione formale in merito».

IL CASO

«Sponsor» di una raccolta di fondi per curare un piccolo malato

I gol del campionissimo Bierhoff per salvare un bimbo bosniaco

UDINE Ismar ha 13 anni, occhi vispi e una gran voglia di essere normale. Ismar è bosniaco e viveva, fino a poco tempo fa, in un campo per i profughi della guerra a Postumia. Tutti i giorni gioca la sua partita con un male gravissimo, la meningo-encefalite, che lo devasta sotto i colpi di gravi crisi epilettiche ripetute. La malattia sta minando inesorabilmente il suo cervello, la sua autonomia e la sua crescita. Ha bisogno di qualcuno che segni un gol per lui. E, ieri Ismar ha trovato una squadra e un centravanti disposti a dargli quella grossa mano (finanziaria) di cui lui e la sua famiglia. Il team, chiamato «Comitato Ismar Brandic», si è riunito nella mattinata di ieri in una sala della parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Udine, spiegando alla stampa le necessità e le motivazioni di un piccolo grande gesto di umanità e il suo centravanti, Oliver Bierhoff, campionissimo dell'Udinese, si è subito presentato dicendosi «disposto a dare una mano» a un ragazzino che disputa il suo match più importante. Poco tempo fa questa parrocchia udinese che aiuta il campo profughi di Postumia è venuta a conoscenza del caso di Ismar. In breve tempo si è costituito un comitato promotore per sottoporre il caso del ragazzo all'opinione pubblica e per iniziare una raccolta di fondi che dovrebbe (si spera) portare al recupero di circa 100 milioni: i soldi necessari per gli esami e la degenza del piccolo Ismar nell'ospedale di Rennes (Francia) che è uno dei tre centri in Europa dove si eseguono interventi chirurgici per curare questa malattia molto grave. I medici del centro francese hanno già rifiutato i loro onorari per curare Ismar, ma dei fondi per gli esami e la degenza c'è assoluto bisogno.

Oliver Bierhoff

Oliver Bierhoff, già impegnato nel caso di Oliver, un piccolo tifoso ammalato di cancro che il tedesco andrà a trovare lunedì ad Aachen, farà un appello allo stadio prima di Udinese-Vicenza e dei boy-scout raccoglieranno i soldi donati dai tifosi. Tutte le offerte possono essere date alla parrocchia di viale Cadore (tel. 0432-402829) oppure versate all'Ambroveneto, filiale di Udine, sul c/c 34444-05 (Abi 03001 e Cab 12304) intestando il conto a «Comitato per Ismar Brandic».

Francesco Facchini

Anche l'incremento del personale specializzato tra le iniziative per sfruttare meglio i contributi europei

Programmi comunitari, un ufficio in più

Nuova sede a Udine, 60 neolaureati assunti e diverse filosofie di impostazione

«L'obiettivo - spiega l'assessore Gottardo - è quello di coinvolgere direttamente gli enti beneficiari obbligandoli a una compartecipazione percentuale»

TRIESTE Di fronte a un primo bilancio certamente non del tutto positivo, la Regione Friuli-Venezia Giulia sta cercando in questi ultimi mesi di adottare una nuova strategia in materia di sfruttamento dei fondi europei. E malgrado i ritardi in alcuni settori, e il sostanziale e ammesso fallimento dell'obiettivo 5b (quello relativo al recupero e sviluppo delle zone rurali), la volontà dell'amministrazione regionale sembra proprio essere quella di tentare ogni via possibile non solo per recuperare il tempo perduto, ma anche per far partire definitivamente sia la macchina burocratica (in perenne difficoltà, vista la cronica insufficienza di organico degli uffici comunitari regionali) e, infine, per raggiungere un livello di informazione ottimale delle varie iniziative e opportunità.

Ecco allora che uno dei primi passi in tal senso è rappresentato dall'apertura di un ufficio regionale per gli affari comunitari nella sede del Friuli-Venezia Giulia di Udine, dopo quello ormai storico (e stoicamente, considerata la mole di lavoro che deve affrontare) di Trieste. Per ora in questo nuovo ufficio lavoreranno due persone, ma in futuro la realtà dovrebbe crescere ulteriormente. Sempre per quanto riguarda il personale, la giunta regionale dovrebbe anche provvedere a breve alla stesura del bando di concorso per l'assunzione di 60 giovani neolaureati nelle più diverse discipline (agronomi, ingegneri, economisti e altre ancora). Dopo uno stage a Bruxelles questi nuovi assunti dovrebbero poi trovare una loro collocazione non nella direzione affari comunitari, ma nelle varie direzioni regionali, interessate a vario titolo all'erogazione dei fondi comunitari.

Ma la mini rivoluzione in atto ormai da qualche tempo in materia di contributi europei, riguarda anche la filosofia con cui la Regione ha deciso di impostare i prossimi progetti di investimento dei vari fondi (dall'Obiettivo 2, al 5b, dal Konver all'Interreg II, dal Pesca all'Urban), cercando di coinvolgere in maniera più diretta le relatà beneficiatrici del contributo. Ciò in particolar modo se si tratta di pubbliche amministrazioni, quali in particolar modo i comuni. «In questo modo, chiedendo alle varie realtà un impegno diretto e concreto (pari di solito a circa 20 per cento dell'operazione totale) - spiega l'assessore Isidoro Gottardo - coinvolgiamo maggiormente gli enti anche a livello di responsabilità e di interesse».

fe.ba.

Fondi locali alle imprese in rosa Domande entro il 30 aprile

TRIESTE La commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna del Friuli-Venezia Giulia ha incontrato nei giorni scorsi a trieste numerosi rappresentanti degli enti locali della regione per illustrare i nuovi criteri per la concessione di finanziamenti per progetti di azione positiva, per l'anno 1998, previsti dalla legge regionale 23/1990.

In apertura di seduta, coordinata dalla presidente Giovanna Del Giudice, dalla coordinatrice della sottocommissione rapporti con la regione Liliana Galassi e dalla consigliera di parità Maria Grazia Vendrame, sono state fornite spiegazioni relativamente ai nuovi criteri stabiliti dalla commissione regionale pari opportunità ed approvati dalla giunta regionale, ai quali gli enti locali dovranno fare riferimento nella progettazione di azioni positive sul territorio regionale.

La promozione di tali programmi deve indurre processi di cambiamento culturale che favoriscano l'introduzione di un punto di vista di genere nelle strategie politiche, creando effetti moltiplicatori, sia a vantaggio delle destinatarie del progetto, sia a vantaggio delle altre donne insistenti nell'area di azione del progetto medesimo.

Le domande di contributo per progetti di azione positiva, per l'anno 1998, devono essere presentate dagli enti locali alla commissione regionale pari opportunità per il tramite della Direzione della sanità e delle politiche sociali - Trieste - Riva Nazario Sauro n. 8, entro e non oltre il 30 aprile 1998.

Secondo una indagine condotta nel corso del 1997 dall'osservatorio di Padova «Findomestic»

I nostri capricci: meno viaggi e più auto

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia spende meno, ma preferisce risparmiare su viaggi, vacanze e sport piuttosto che lasciarsi sfuggire gli incentivi governativi sull'acquisto di auto nuove o contrarre le spese di beni durevoli per la casa. Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Findomestic, in regione rispetto al 1997 si è registrato un generale decremento della spesa familiare, in parte anche giustificato da un calo del reddito disponibile, che è passato dai 25.880.000 lire del '96 al 25.016.000 lire del '97, con un calo del 3,3%; una flessione superiore alla media nazionale, dove si è registrata una diminuzione dello 0,5%. La situazione economica è comunque buona, con un reddito pro capite superiore del 9,7% circa rispetto al valore medio italiano di riferimento. In questo panorama gli incentivi per la rottamazione auto hanno provocato una contrazione nelle spese per il mobile (da 1,20 a 1,10 milioni di spesa per famiglia, ossia -8 %), ma sono addirittura in crescita i consumi delle famiglie per gli elettrodomestici (la spesa per ogni nucleo passa da 259 a 272 mila lire per i bianchi, e da 294 a 305 mila lire per i bruni, rispettivamente +5% e +3,7%).

Nel complesso in Friuli-Venezia Giulia, nel 1997, 1 milione e 200 mila individui, ripartiti in 490 mila famiglie, hanno speso in elettrodomestici e mobili circa 824 miliardi di lire. Per l'auto gli incentivi governativi hanno determinato una spesa di 1.891 miliardi, il 3,6% del totale italiano; in questa particolare graduatoria è da segnalare il 'caso Udine', secondo Findomestic influenzato dalle «flotte aziendali»: 1.136 miliardi spesi e 52.400 nuove auto immatricolate, con una spesa media per famiglia di 5.577.000 lire, a fronte di una media nazionale di 2 milioni 433 mila e regionale di 3 milioni 156 mila. I settori maggiormente colpiti dalla sottrazione di spesa sono stati quelli dell' area del «tempo libero» e tuttavia, osserva Findomestic, le famiglie friulane hanno preferito erodere quote di risparmio piuttosto che ridurre il livello degli acquisti. Risulta infatti aumentato l'indice di propensione al consumo (da 83,28 nel 1995 a 83,88 nel 1997) e risulta diminuito il risparmio procapite (da 4,24 milioni nel 1996 a 4,04 milioni nel 1997).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.59
La Luna:	si leva alle	3.48
	cala alle	13.38

4.a settimana dell'anno, 24 giorni trascorsi, ne rimangono 341.

IL SANTO

San Francesco di Sales

IL PROVERBIO

Parlare senza pensare è tirare senza mirare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sogl.a massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,23
Via Battisti	mg/mc	4,19
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,58
Piazza Vico	mg/mc	2,87
Piazza Goldoni	mg/mc	2,00
Via Carpineto	mg/mc	0,13

TEMPO

Temperatura:	6,8 minima
	8,1 massima
Umidità:	50 per cento
Pressione:	1019 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	36 da Est
Mare:	11,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.27	+37	cm
	ore	20.22	+20	cm
Bassa:	ore	0.18	-4	cm
	ore	13.43	-47	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.13	+42	cm
Bassa:	ore	1.17	-9	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tutti gli impianti della città – dai condomini agli appartamenti – dovranno essere sottoposti a nuove periodiche verifiche di legge che il Comune vuol affidare all'Acegas

Mano al portafoglio, altra tassa sul riscaldamento

Costo stimato per ogni famiglia superiore alle centomila lire - Duecentomila controlli nei prossimi quattro anni

«I controlli sono necessari per risparmiare energia e per salvaguardare l'ambiente» sostiene l'assessore all'Urbanistica Ondina Barduzzi

Duecentomila controlli agli impianti termici della città nell'arco dei prossimi quattro anni. A farli saranno i tecnici dell' Acegas. Costo medio ipotizzato per proprietari e inquilini: 109mila lire a famiglia.

E' questo il programma poco accattivante per la verità che l'amministrazione comunale sta predisponendo in questi giorni e che dovrebbe scattare a breve, a cominciare dai complessi residenziali più popolati e perciò dotati degli impianti più impegnativi.

"Non possiamo sottrarci a quello che è un vero e proprio obbligo di legge - spiega l'assessore Ondina Barduzzi, consapevole della reazione che la notizia senz'altro susciterà in città. «La normativa prevede anche che il costo dell'operazione, che peraltro avrà cadenza annuale per gli impianti più potenti e biennale per tutti gli altri, sia interamente a carico degli utenti".

L'Acegas inizierà dunque dagli immobili più grandi (quelli i cui impianti producono più di 30mila chilocalorie - ora), per poi estendere le verifiche a quelli più piccoli, in ordine decrescente.

Mano al portafoglio dunque e pronti a pagare, come avviene oramai quasi quotidianamente, e tanti saluti all'inflazione bassa (che tiene conto solo degli aumenti dei costi già noti, ma non considera quelli nuovi, come in questo caso, che pesano ugualmente sul bilancio delle famiglie) e all'ingresso in Europa.

Perchè proprio da una normativa di dimensione europea ha tratto spunto il legislatore italiano nel '93, quando predispose il Dpr n.412, fonte della nuova "mazzata".

"Siamo nel pieno delle regole di tutela ecologica - aggiunge la Barduzzi - in quanto gli scopi che questa normativa si prefigge sono il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale".

In sostanza i controlli sono determinati dalla necessità di verificare l'efficienza della combustione degli impianti termici, cioè l'equilibrio nel rapporto fra consumo e rendimento.

A Trieste, Comune che conta più di 40mila abitanti è l'amministrazione comunale che deve farsi carico dell'organizzazione dei controlli. In quelli più piccoli, come Udine, Gorizia e Pordenone, le competenze spettano alla Provincia.

"Il risultato è comunque

Ondina Barduzzi

identico - precisa l'assessore Barduzzi - e abbiamo pensato che l'ente più adatto, sia come disponibilità di strumenti e personale, sia come capillarità di contatti, fosse l'Acegas. Da questo la convenzione stipulata circa un anno fa e che adesso diventerà operativa".

In realtà, a guardare nelle pieghe della legge, esiste anche la possibilità di sottrarsi ai controlli, compilando una sorta di autocertificazione, che avrà comunque un costo, anche se molto ridotto rispetto alle 109mila lire, ma ci sono dei rischi connessi a questa scelta.

Il titolare di un impianto termico, proprietario o affittuario che sia, può optare per una dichiarazione spontanea nella quale afferma, sotto la propria responsabilità, che tutto funziona a dovere e che la manutenzione viene fatta a intervalli regolari. Se però successivamente dovesse incappare in un controllo campione ("La legge - dice ancora l'assessore Barduzzi - impone all'amministrazione comunale di sottoporre a verifica coatta il 5% degli impianti per i quali sono state fatte le autocertificazioni") e risultare inadempiente, incorrerebbe in pesanti sanzioni. Senza dimenticare il probabile contenzioso che si scatenerebbe subito dopo fra lo stesso titolare dell'impianto e il "terzo responsabile", cioè l'artigiano che ha in carico la manutenzione, per l'attribuzione delle responsabilità.

Ugo Salvini

Luisa Nemez attacca il Comune e sottolinea che oltre alla manutenzione ora il cittadino deve pagare anche i controlli

Tutela consumatori: «Scelta iniqua»

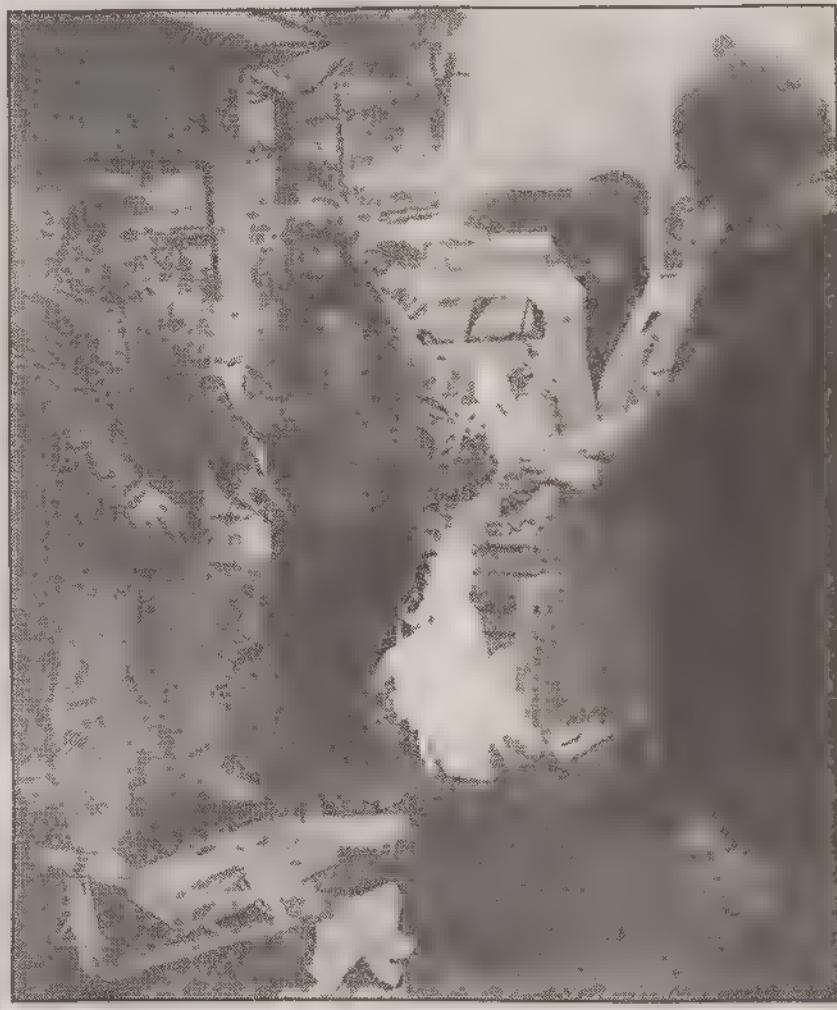
"E' una scelta iniqua. Dapprima si rovescia sui cittadini una cascata di leggi sempre nuove e costose, poi li si fa pagare per i controlli sul rispetto delle regole che ne derivano".

Lo sfogo è di Luisa Nemez, presidente della sezione triestina dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori.

Saputo dell'iniziativa del Comune, in relazione agli impianti di riscaldamento della città, Luisa Nemez ha reagito subito: "Non ha molta importanza, nè attenua la gravità delle conseguenze, il fatto che la norma arrivi dal Parlamento di Roma anzichè dall'aula del consiglio di Trieste - aggiunge - l'essenziale è che dovremo pagare un balzello nuovo, imprevisto, che va ad aggiungersi agli altri numerosi costi inerenti gli impianti di riscaldamento".

Bollata come "tassa sul caldo" la nuova "uscita" dalle tasche dei triestini, la Nemez però affronta anche la fase propositiva: "Assodato che da tempo è obbligatoria per ogni impianto termico - precisa - la presenza della figura del 'terzo responsabile', cioè dell'artigiano o dell'impresa incaricata di mettere punto il funzionamento delle caldaie e di garantirne costantemente la manutenzione, l'obbligo del controllo dovrebbe ricadere su questi soggetti e non sui proprietari o sugli affittuari. I cittadini pagano per avere un tecnico a disposizione, mi sembra assurdo debbano affrontare anche il costo del controllo sul loro operato".

La sensazione diffusa in ogni caso è che non ci si potrà sottrarre al pagamento dei controlli. Rimane una sola speranza, di non trovarci presto a dover sostenere una spesa analoga per qualcuno incaricato di verificare l'esattezza del rilascio del bollino blu per le automobili.

Margherita Hack nello studio, con uno dei suoi gatti.

Due fazioni dell'Enpa si stanno confrontando: la prima è collegata a Roma, con la seconda si sono schierati Margherita Hack e Manlio Cecovini

Amici degli animali si «azzannano» in tribunale

La sezione locale è stata commissariata e le elezioni sono state rinviate a data da destinarsi

Umani contro umani, entrambi nel nome degli animali. E' guerra senza esclusione di «morsi» fra un gruppo di zoofili triestini e l'Ente nazionale per la protezione degli animali. La rissa nata dal commissariamento della locale sezione dell'Enpa è approdata a un'aula di Giustizia, grazie al ricorso depositato da uno dei due gruppi in lite, un gruppo costituito da prestigiosi personaggi triestini, tutti amici degli amici a quattrop zampe. Il pretore Arturo Picciotto ha però dichiarato per il momento inammissibile il ricorso d'urgenza depositato nel suo ufficio.

Fra i firmatari del documento l'astronoma Margherita Hack, l'ex sindaco de parlamentare europeo Manlio Cecovini, la giornalista Miranda Rotteri, il dentista Erberto Rode, l'avvocato Franco Frazutti già del Pli ora alla Lista, il dirigente dell'Ente porto Luigi Nardini, l'ex vertice Acega Gianfranco Urso, il geometra Luigina Sbrizzi Fragiacomo e il fondatore dei ricovero triestino per i felini abbandonati Giovanni Cociani.

Sul fronte opposto è schierata l'Enpa nazionale e soprattutto una componente del consiglio direttivo uscente della sezione triestina con in testa la signora Bruna Zochil che gestisce assieme al marito una piccola ditta di autotrasporti e ha una licenza per il commercio al dettaglio di carni, pesci e frutta.

I problemi all'Enpa sono emersi dopo la morte del vecchio presidente, l'architetto Virgilio Zanco, passato a miglior vita nel settembre del 1997. Il subentrare della signora Zochil, che ricopriva la carica di vicepresidente, aveva determinato le dimissioni della maggior parte dei componenti del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. L'Enpa nazionale aveva allora nominato commissario straordinario il dottor Urso, revocato dopo pochi giorni, non appena indette le nuove elezioni fra i soci che avrebbero dovuto svolgersi all'inizio del prossimo febbraio.

Il commissario Lo Presti veterinario dello scalo bestiame del porto, parla di «situazioni che non sono chiare»

Al suo posto era stat insediata nuovamente la signora Zochil, a sua volta poi rimossa a favore di un nuovo commissario, il dottor Antonio Lo Presti, veterinario allo Scalo bestiami del porto e che da pochi giorni al verticer della struttura.

Gli zoofili triestini raccolti attono a Margherita Hack e all'ex sindaco Cecovini invocano l'immediato svolgimento delle elezioni. I commissario nominato da dell'Enpa romana sembra avere meno fretta.

«Sarà innanzitutto necessario – dichiara – verificare alcune situazioni che poco chiare. Poi si terranno le elezioni». Ma quando? «E' ancora presto per dirlo. Certo entro il semestre di durata del mio mandato».

Sui motivi della diffidenza dell'Enpa nazionale nei confronti della vecchia gestione, Lo Presti preferisce non esprimersi. «C'è una certa confusione – ammette – sia nei ruoli, sia nelle attribuzioni fra l'Enpa e un secondo ente, l'Associazione zoofila triestina. Questa organizzazione – aggiunge il veterinario – non ha niente a che vedere con l'Enpa, ma opera nella nostra sede, utilizza lo stesso personale e si presta ad alcune sovrapposizioni che non sono ben chiare».

«Si tratta di una gloriosa organizzazione zoofila – ribattono i ricorrenti, che si dicono disposti a continuare la battaglia – rivitalizzata quando sembrava che l'Enpa fosse destinato alla sparizione come ente inutile. Non c'è niente di poco chiaro che possa giustificare il mancato svolgimento di regolari elezioni».

Lo Presti ha intanto comunicato l'annullamento dell'assemblea elettorale già fissata e il suo spostamento a data da destinarsi. Gli animali intanto attendono.

Tre soli 60 e tre 59 su centocinquanta alunni, lo scorso anno: il provveditore Vito Campo vuole vederci chiaro

«Galilei», maturità sotto inchiesta

Saranno ascoltati i docenti delle commissioni, ma non sono previste sanzioni

Centocinquanta studenti e tre soli sessanta. Affiancati – fatto singolare – da tre bei cinquantanove. Sono gli esiti degli esami di maturità compiuti l'anno scorso al liceo Galilei, sui quali il provveditore Vito Campo in questi giorni sta indagando per fare chiarezza su quanto possa essere accaduto. Niente di formale, puntualizza Campo: solo «accertamenti».

I docenti che hanno fatto parte delle commissioni d'esame vengono ascoltati per verificare se corrisponda al vero quanto sostenuto in alcuni esposti presentati dal preside del Galilei Gianfranco Hofer e da alcuni genitori degli studenti. Nel mirino c'è il clima «poco sereno» – come lo definisce il preside – creatosi durante le prove d'esame, che avrebbe inficiato lo stesso rendimento dei maturandi: una sensazione già emersa con forza la scorsa estate.

«È vero però, dice Campo, che dalle relazioni del presidente di commissione e degli ispettori ministeriali non è emersa alcuna irregolarità». Non ci sono nemmeno ricorsi pendenti al Tar. E dunque? «Dunque, conclude il provveditore, lo scopo è soltanto quello di capire se effettivamente ci sia stata da parte di qualche commissario esterno una volontà di persecuzione nei confronti degli studenti del Galilei. E se così fosse, andrà fatto in modo che quel commissario non sia più destinato a esaminare i ragazzi del liceo stesso».

Dietro la vicenda c'è anche la nuova formazione delle commissioni d'esame che in pratica vengono composte da docenti della stessa provincia (o, in second'ordine, della regione): il che significa – nel nostro ristretto territorio – della stessa città. «È normale che a questo punto si possano avere degli inconvenienti, commenta Hofer: una commissione formata da docenti provenienti da altre località offre comunque delle garanzie di distacco nel giudizio».

Un distacco, si fa insomma capire (non solo da parte del preside del Galilei), che nel caso di professori che vanno a fare i commissari in un'altra scuola della stessa città può non esserci, per mille motivi di ordine professionale o personale. Tanto più in un momento nel quale ci si avvia a una riforma che subordina alla presenza di un certo numero di allievi il mantenimento dell'autonomia dell'istituto, destinato altrimenti a venire inglobato in un altro. Facile capire, dunque, come l'immagine di una scuola e i risultati che gli studenti vi possono raggiungere risultino importanti anche in quest'ottica.

Nel caso del Galilei, comunque, il confine tra regolarità e irregolarità si rivela inafferrabile. Tant'è vero che quali che siano gli esiti dell'indagine – come conferma Campo – non vi saranno cambiamenti dei voti finali. Né sanzioni disciplinari nei confronti dei docenti.

p.b.

Primo lotto: 20 miliardi dalla Regione

Case di via Flavia, via libera all'accordo per la ristrutturazione

Un altro passo in avanti per il recupero del comprensorio edilizio di via Flavia. E' infatti esecutiva la delibera della giunta regionale che approva l'accordo di programma. L'accordo — che Regione, Comune, Iacp e Istituto «Caccia e Burlo Garofolo» potrebbero sottoscrivere entro un mese — prevede un intervento complessivo in due lotti per adeguare il comprensorio agli standard regionali.

La bozza dell'accordo di programma, su cui la giunta regionale e la Corte dei Conti hanno già dato il loro benestare, è adesso all'esame degli enti interessati. Una volta sottoscritto l'accordo, entro il 31 maggio lo Iacp dovrà avviare l'iter del progetto che porterà all'inizio dei lavori.

Fra recuperi e nuove costruzioni, alla fine saranno disponibili 420 nuovi alloggi che lo Iacp assegnerà in affitto. Per il primo lotto — che riguarda il recupero di edifici esistenti — è prevista una spesa complessiva di 24 miliardi.

Commentando la delibera della giunta regionale, l'assessore de Gioia ha ricordato che la Regione assegna per questo primo lotto 20 miliardi, tratti dai fondi della legge 179/92. Si tratta di un finanziamento che sarà utilizzato anche per realizzare un adeguato numero di parcheggi e un'area destinata a verde pubblico.

«Con l'attivazione di questo intervento — ha aggiunto de Gioia — si cerca di dare soluzione ad un problema specifico del comune di Trieste, caratterizzato da un notevole patrimonio edilizio obsoleto in aree centrali o semicentrali. Nel suo insieme — ha concluso — l'intervento rappresenta un chiaro impegno per il recupero; e ciò è maggiormente sentito in una città come Trieste dove l'espansione urbanistica e la creazione di nuovi borghi ha comportato per la collettività più oneri che benefici».

Smantellamento

Museo del mare in pericolo: Dressi (An) interroga Illy

Quale futuro per il museo del mare? A chiederlo, in un'interrogazione, è il consigliere comunale di An, Sergio Dressi. L'esponente chiede al sindaco e all'assessore competente quali sono i progetti sul futuro del Museo e se corrisponde al vero la notizia della trasformazione del suo magazzino in pescheria e inoltre se e come si intende intervenire per realizzare le opere di ristrutturazione e bonifica dell'edificio che lo ospita.

Dressi infatti sottolinea il fatto che in una città che si vanta di curare in modo particolare le sue istituzioni culturali «spicca il degrado in cui viene lasciato languire il Museo del mare». Una realtà che secondo il consigliere di An avrebbe la necessità di essere ristrutturato e bonificato. La stessa Alleanza nazionale tra l'altro ha denunciato più volte la presenza dell'amianto nell'edificio e ha chiesto che vengano recuperati nuovi spazi per poter esporre tutto il materiale storico in possesso del museo. anche quello, chiosa An «che sembra sia scomparso dope essere stato prestato ad alcuni enti e del caso, si dice, si starebbero occupando i carabinieri del nucleo speciale per la tutela del patrimonio artistico».

Dressi in particolare ha presentato questa interrogazione viste le «voci sempre più insistenti e dettagliate della volontà di questa amministrazione di smantellarlo completamente».

Dopo la Uil

Gli artigiani d'accordo sul «Contratto d'area»

Dopo la Uil anche la Confartigianato triestina chiede: attiviamo il contratto d'area. La recente proposta della Uil presentata dal suo segretario, Luca Visentini, spiega una nota dell'Associazione degli artigiani, se concretamente realizzata potrà portare quello sviluppo economico della nostra provincia sempre atteso da molti anni e mai tangibilmente raggiunto. Anzi, ricorda la nota «oggi è prepotentemente in atto una deindustrializzazione con una costante diminuzione della presenza delle imprese storiche con una drastica diminuzione delle aziende artigiane dell'indotto e ineluttabilmente degli occupati».

«Ecco perchè — afferma l'Associazione degli artigiani – la proposta di contratto d'area ci piace. Da sempre la Confartigianato ha caratterizzato le sue battaglie contro la complessa burocrazia delle procedure amministrative e sempre ha auspicato la flessibilità nel rapporto di lavoro, dell'orario di lavoro. Infine sarà sicuramente positivo un coordinamento degli enti pubblici. Per le aziende, ancor più positivi i previsti sgravi fiscali sugli utili reinvestiti».

La provincia di Trieste dunque, secondo l'Associazione degli artigiani «deve urgentemente affidarsi a progetti speciali e innovativi per divenire area competitiva, attrarre imprenditoria e investimenti».

Aumentano di giorno in giorno i malati di cancro che ricorrono ai magistrati a tutela del loro diritto a sperare

Cura Di Bella: assedio alla Pretura

Ormai è un assedio alla Pretura del lavoro e ad alcuni studi legali triestini. Un numero sempre maggiore di malati di tumore o di loro congiunti chiede alla magistratura di intervenire sulle strutture sanitarie pubbliche per ottenere la somatostatina, in altro modo quasi irraggiungibile. I pretori finora hanno sempre detto si alle richieste dei malati, assumendosi così un ruolo di supplenza di poteri che spettano ad altri.

Negli ultimi due giorni anche le richieste ad alcuni studi legali di presentare i ricorsi d'urgenza, sono aumentate a dismisura. Ogni ricorso in Pretura diventa una sorta di pellegrinaggio della speranza, un confronto disperato per disattivare il potere della burocrazia e le regole imposte dal Ministero della Sanità e dalla stessa Regione.

«I pubblici poteri non possono continuare a rimanere sordi e rispondere positivamente ai malati di cancro solo quando lo ordina il magistrato» dice un avvocato che si sta occupando di questi casi. Ha scritto e presentato numerosi ricorsi, non vuole pubblicità perchè il più delle volte, se non tutte, non chiede una lira per il suo impegno.

La stragrande maggioranza delle ordinanze uscite dalla Pretura del lavoro di Trieste vengono ormai emesse senza sentire la controparte pubblica. Il professor Giorgio Mustacchi ha detto di fronte al magistrato in una delle prime udienze che i protocolli del professor Luigi Di Bella non sono nocivi per il malato e quindi resterebbe solo l'opposizione dell'Assessorato regionale alla sanità e quelli delle aziende sanitarie che tra l'altro puntano sul temi economici e di bilancio. Pochi soldi per la somatostatina di fronte a richieste crescenti dei malati. C'è anche questo aspetto ma di fronte alla legge prevale il diritto alla speranza di salute.

«Ritardare il trattamento terapeutico desiderato si risolve in una compressione del diritto del malato a lottare per la propria vita nel modo consigliatogli dal medico in cui ha scelto di riporre la sua fiducia» ha scritto il pretore Mauro Sonego in una sua ordinanza che impone all'Azienda per i servizi sanitari di Trieste di somministrare «senza indugio, gratuitamente, a un malato di cancro tutti i farmaci della cura Di Bella».

L'affidamento di uno studio alla società di analisi fondata da Prodi deciso da Comune, associazioni di categoria e sindacati

Commercio, «radiografia» firmata Nomisma

E intanto si punta ad ottenere la normativa su «Trieste città turistica»

Sarà la società di analisi e ricerche economiche Nomisma, fondata dal presidente del consiglio Prodi, a compiere — su incarico del Comune.— uno studio dettagliato sulle caratteristiche e sulla situazione dei settori del commercio cittadino, alla luce della recente riforma decisa dal governo.

Lo studio, le cui modalità verranno presentate martedì mattina dal sindaco Illy (alla presenza dell'assessore Neri e dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria e sindacali) dovrà indicare anche i possibili «percorsi di ottimizzazione», tenendo presenti le specificità dovute alla presenza in città di numerosi acquirenti d'oltreconfine e delle ripercussioni dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. L'indagine — è stsato rilevato — dovrà essere sollecita, anche in vista del recepimento delle norme nazionali da parte della Regione e delle modifiche che quest'ultima potrà apportare.

L'affidamento dello studio è stato deciso in una riunione del «tavolo di concertazione» tra amministrazione comunale, associazioni di categoria e sindacati, svoltasi ieri in municipio e indetta dall'assessore al commercio Neri per valutare situazioni e proposte di fronte alla riforma del commercio predisposta dal governo, ma anche per fare il punto sui complessi problemi del settore in città.

Altro punto importante su cui ieri si è registrato l'assenso di tutti i presenti è l'impegno perchè venga concluso in tempi rapidi l'iter per la definizione (in sede regionale) delle norme per «Trieste città turistica», in modo da poter disporre di questo nuovo strumento, punto di partenza per il rilancio delle rete commerciale cittadina grazie alle forme di elasticità previste, prima dell'entrata in vigore delle norme generali. In questo senso un incontro è stato fissato, sempre martedì mattina, nella sede della Regione con l'assessore al commercio e turismo Tanfani.

Sulla riforma Bersani due incontri alla stessa ora in Municipio e a Palazzo Galatti

«Gara» Comune-Provincia

Comune e Provincia si fanno «concorrenza» nel dibattito sulla questione della riforma del commercio. Ieri mattina entrambi gli enti hanno indetto due incontri (che si sono svolti alla stessa ora in Municipio e a Palazzo Galatti), dove gli invitati di spicco erano proprio i rappresentanti delle categorie commerciali. È stato così che Ester Pacor, segretario della Confesercenti, ha presenziato all'incontro con l'assessore comunale al commercio, Neri, mentre Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, ha partecipato anche alla riunione nella sede della Provincia.

Ma ecco com'è andato l'incontro a Palazzo Galatti, dove era presente tutto lo stato maggiore del centro-destra, assente invece quello dell'Ulivo. Verso la fine della seduta è giunto l'assessore Neri, che ha illustrato l'incontro in Comune, conclusosi poco prima.

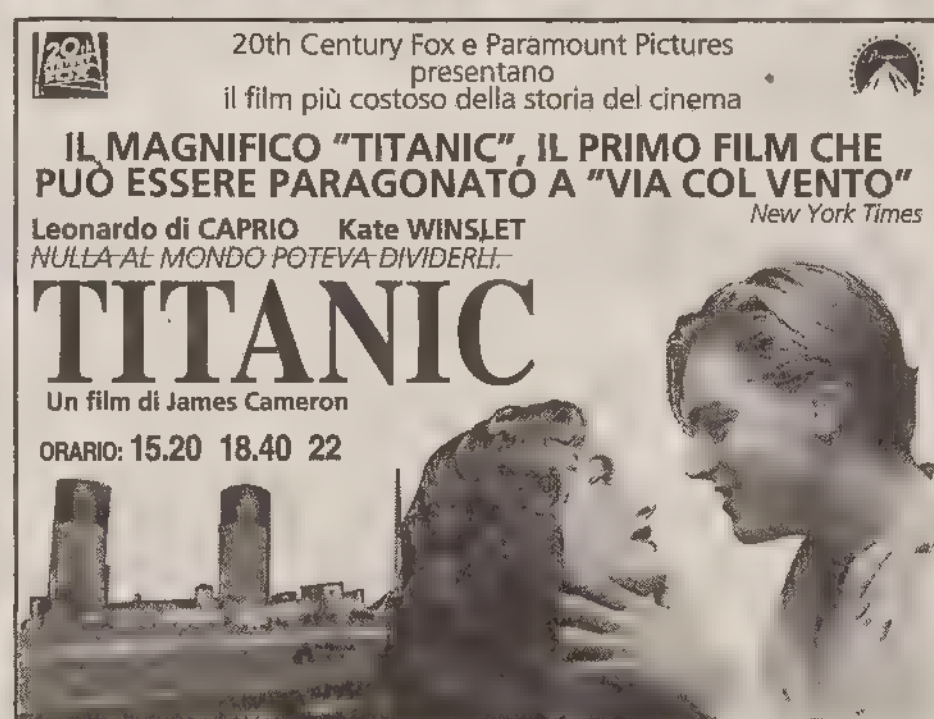
Dopo il saluto del presidente Codarin, Donaggio ha rilevato come il decreto Bersani sia un provvedimento assurdo, che espone il Paese ad un altissimo rischio, con inevitabili conseguenze sui livelli di occupazione e sul mercato interno. Il presidente degli artigiani Bronzi ha quindi rilevato va tutelata la professionalità degli operatori, che un mercato senza regole (abolizione del registro commercianti) cancellerebbe senza alcuna pietà. Il vicepresidente nazionale dei panificatori, Jerina, ha invece posto l'accento sulla temuta soppressione, in materia di semplificazioni amministrative, delle autorizzazioni per la creazione dei nuovi panifici, così come si sta predisponendo per il commercio: «Ciò avrebbe – ha affermato – conseguenze gravissime per le ottocento aziende della regione, nonchè per i quattromila addetti».

Nel giro di interventi hanno preso poi la parola il segretario regionale della Cna, Cosolini, Benedetti della Fipe, il vicepresidente dei commercianti al dettaglio Paoletti, nonchè il presidente della Confesercenti Giovarruscio, che ha criticato duramente il metodo "fulmineo" di deregulation cui si vuole arrivare.

da. cam.

Fesica-Cisal

«Preoccupazione diffusa anche fra gli addetti del settore»

«La riforma del commercio crea problemi non solo ai negozianti. Ad essere preoccupati sono anche i lavoratori del settore». L'affermazione viene da Filippo Caputo, segretario provinciale della Fesica-Confsal, sindacato in cui la maggioranza degli iscritti è costituita da dipendenti del piccolo commercio. Una preoccupazione che nasce da tre elementi della riforma: abolizione del registro delle ditte, riduzione delle tabelle merceologiche e periodo di transizione. Sul primo punto la Fesica-Confsal sostiene che la professionalità non può essere inventata ma serve invece una formazione per impedire l'improvvisazione, che può causare gravi danni. Una caduta di professionalità dei lavoratori viene poi paventata con la diminuzione delle tabelle merceologiche, mentre per il periodo di transizione si sostiene che gli attuali 12 mesi andrebbero raddoppiati per consentire un assorbimento graduale delle norme.

Altalena senza fine per la Divisione del Maggiore che un tempo era guidata dal professor Fulvio Camerini

Valzer in cardiologia: tocca a Slavich

L'azienda obbedisce al Tar ma annuncia ricorso: in futuro tornerà Klugmann?

L'udienza definitiva è prevista il 6 febbraio ma l'eventuale procedimento di secondo grado potrebbe riservare altre sorprese e capovolgimenti

Altalena senza fine, per la Divisione di cardiologia del Maggiorte. Da ieri mattina è ritornato ad occupare l'ufficio di primario il dottor Gianni Slavich, protagonista assieme al dottor Silvio Klugmann di una singolare tenzone per insediarsi alla testa del prestigioso reparto che fu del professor Fulvio Camerini.

L'Azienda sanitaria ha infatti ottemperato nelle scorse ore alla decisione d'urgenza adottata dal Tribunale amministrativo regionale. Il Tar aveva intimato l'immediata rimozione del dottor Kugmann e la reimmissione al posto di primario del dottor Slavich. La sospensiva, ennesimo intervento della magistratura in una questione che si va fecendo sempre più ingarbugliata, era stata emessa già all'inizio del mese di dicembre. L'Azienda aveva in conseguenza di quest'atto emesso un provvedimento formale alla vigilia di Natale per rimuovere dall'incarico il dottor Klugmann, ma aveva affidato il reparto alla responsabilità della Divisione al direttore sanitario degli ospedali triestini, il dottor Guido Fellin, provvisto ovviamente di sole competenze amministrative, ma non specialistiche.

Con un secondo provvedimento, il Tar aveva ordinato all'amministrazione sanitaria di ottemperare fino in fondo alla sospensiva, che era stata concessa al fine di tutelare il dottor Slavich dalla possibilità di subire un danno. In quella occasione il prefetto di Trieste era stato nominato commissario ad acta per eseguire - se l'Azienda avesse insistito a non obbedire - l'ordine emesso dalla magistratura amministrativa. Ma l'intervento del Commissario di governo, di fronte al quale negli scorsi giorni si sono svolte alcune consultazioni, in realtà non è stato necessario. L'Azienda ospedaliera ha infatti deciso di ottemperare autonomamente pur di non venire spossessata dei propri poteri e ha inviato una lettera al dottor Slavich (e per conoscenza al dottor Fellin e al dottor Klugmann) per confermare l'intenzione di reinsediarlo. La questione potrebbe sembrare chiusa, per lo meno fino alla conclusione del regolare concorso, che deve ancora essere organizzato, per l'assegnazione definitiva del primariato che fun del senatore Camerini.

Ma il condizionale è d'obbligo. E medici e pazienti dovranno invece forse adattarsi all'idea di assistere ad altri «giri di valzer» per i corridoi e le stanzette del reparto.

I legali dell'amministrazione sanitaria hanno infatti già notificato alla controparte l'intenzione di ricorrere al Consiglio di Stato, l'organo di secondo grado della Giustizia amministrativa.

Il Tar, che ha già dimostrato la propria capacità di produrre una sentenza definitiva di primo grado se necessario anche solo in poche ore, ha dal canto suo già messo in calendario l'udienza per la decisione definitiva della vertenza per il prossimo 6 febbraio. Una sentenza, capace di travalicare tutti gli effetti delle sospensive, potrebbe essere questione di pochi giorni.

Il dottor Gianni Slavich

Il dottor Silvio Klugmann

Se entrembe le ipotesi si realizzassero aggiornare i pazienti e i gli stessi medici sul nome del primario di cardiologia potrebbe assumere di qui a qualche giorno una cadenza più vorticosa dei turni settimanali di apertura delle farmacie cittadine. Per fare un esempio concreto, non è da escludere che al ritmo di una comica di Ridolini la prossima settimana torni il dottor Klugmann e quella ancora seguente il dottor Slavich. Esaurito così l'iter della sentenza di primo grado si potrebbe passare all'appello, in una trafila certo promettente sotto il profilo dei colpi di scena, ma molto meno sotto quello della stabilità delle strutture sanitarie al servizio del cittadino.

Fino alla nomina del primario definitivo (anche quella, peraltro, ovviamente oppugnabile), non ci sarà quindi da annoiarsi.

Ciononostante i medici del reparto si sentono impegnati a trovare un modus vivendi. Un incontro cordiale fra il dottor Slavich e gli altri è già avvenuto per concordare l'organizzazione del lavoro.

Cerca di sdrammatizzare anche il dottor Fellin: «La questione non va enfatizzata. Certo – ammette – abbiamo talmente tanto da fare che se questi problemi non ci fossero sarebbe meglio».

Guido Vitale

Ieri l'udienza a Roma

Il procuratore Perna davanti alla sezione disciplinare del Csm

Marcello Perna, Procuratore capo presso la Pretura, è comparso ieri davanti alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. E' stato convocato dal tribunale dei giudici nello scomodo ruolo di «incolpato». Assieme a lui sono comparsi come testimoni altri magistrati triestini tra cui l'ex sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il gip Raffaele Morvay, il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti, il p.m della pretura Dario Grohmann e il magistrato della Corte d'appello Filippo Gulotta, già giudice istruttore, poi sostituto procuratore in Tribunale.

Il motivo della convocazione di Perna alla sezione disciplinare del Csm, è coperto da segreto così come l'esito del procedimento.

Marcello Perna, poco più di 50 anni, già pretore a Monfalcone, già concorrente soccombente per la direzione della Procura di Trieste presso il Tribunale, negli ultimi anni ha aperto e diretto indagini delicatissime che hanno inciso soprattutto nella gestione dell'Ente Porto, il primo motore economcio della città. Per sua iniziativa erano finiti in carcere i vertici della Compagnia e lo stesso direttore generale Luigi Rovelli. Il successivo processo ha visto tutti questi imputati uscire indenni dai due gradi di giudizio. Da qui polemiche a non finire, politiche e non anche se il magistrato ha usato delle facoltà riconosciutegli dalla legge.

Perna ha diretto anche inchieste che hanno inciso sull'organizzazione sanitaria triestina. Da presunte intrusioni di investigatori non autorizzati all'interno degli uffici amministrativi dell'Unità sanitaria locale, alla gestione di uno specifico reparto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Ma non basta. Ha sottopoposto al vaglio della legge anche l'uso «allegro» dei buoni benzina e l'autentificazione indebita di migliaia di patenti di ex cittadini della defunta Jugoslavia. Nel primo caso sono stati coinvolti centinaia di triestini molti dei quali costretti a patteggiare l'accusa di truffa.

A Barcola

Rapinato un pensionato mentre passeggia sul lungomare

La pistola puntata alla nuca di un pensionato che sta facendo una passeggiata. «Dammi i soldi. Se non me li dai, ti sparo e ti butto in mare». E poi la fuga con sessanta mila lire in mano e il derubato che urla terrorizzato: «Al ladro, al ladro».

Non è successo di notte nella periferia di una grande metropoli ma a Barcola sul lungomare. E neanche di notte ma alle 19, quando insomma c'è gente in giro.. Vittima della rapina è stato Oscar Siskovic, 59 anni, Scala Santa. L'uomo sotto choc, l'uomo è andato a telefonare al "112" da una cabina. Dopo pochi minuti sono arrivati i carabieri del radiomobile e di Miramare. L'uomo ha riferito che il rapinatore parlava con accento meridionale e indossava un giaccone chiaro. E' stata fatta una vasta battuta nella zona, ma del malvivente nessuna traccia.

Quella della microcriminalità è una piaga che ormai sta dilagando in città. Non passa giorno che si verifichi un episodio da brivido. Come quello accaduto pochi giorni fa in cui una tabacchina in pieno centro era stata rapinata da un malvivente armato di siringa o quello in cui una giovane donna è stata affrontata da un rapinatoree che le aveva scippato la borsetta mentre stava parlando al citofono di un condominio. Una situazione che i responsabili delle forze dell'ordine non esitano a definire preoccupante.

Il giudice della sezione fallimentare Giovanni Sansone ha concesso altri 45 giorni: a portata di mano una soluzione extragiudiziale

Crac Vizzini, più vicino il giorno della salvezza

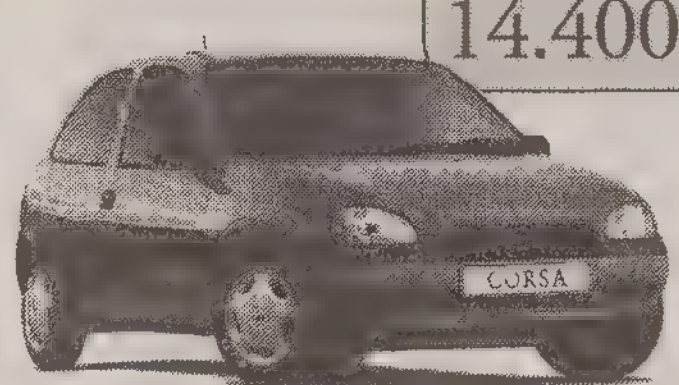
Gli investitori stanno rinunciando a parte dei crediti per salvare il 90 per cento del capitale

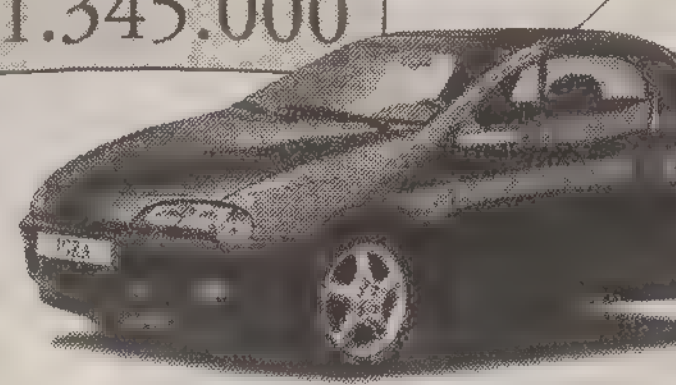
Giuseppe Vizzini

«Crac» (o meglio, «insolvenza») Vizzini: la salvezza sembra ormai a portata di mano. Ieri il giudice della sezione fallimentare Giovanni Sansone ha concesso altri 45 giorni di proroga per consentire una soluzione extragiudiziale.

Ora gli operatori che assistono Vizzini (all'udienza di ieri erano presenti lo stesso agente di cambio assistito dagli avvocati Giorgio Borean e Raffaele Esti, Umberto Galloni, direttore amministrativo della società di intermediazione immobiliare Remar Sim, assistito dall'avvocato Luca Zitiello, il pm Giorgio Milillo e Stefano Masullo, presidente del gruppo Opus Consulting, il «global advisor», come si dice, dell'intera operazione) avranno la possibilità di presentare la proposta di salvataggio ai clienti che non sono stati ancora materialmente contattati per mancanza di tempo. Lo sbilancio attuale si è ridotto a soli 500 milioni, cifra che gli operatori contano di riuscire a recuperare entro la scadenza del 13 marzo.

«Non sono ottimista, sono realista», ha commentato visibilmente soddisfatto Stefano Masullo al termine della brevissima udienza (poco più di dieci minuti). «La decisione del giudice - si legge inoltre in un comunicato dello studio Vizzini - che denota un assoluto spirito di collaborazione instaurato tra tutte le parti coinvolte nella vicenda, è avvenuta a fronte della serietà degli operatori, delle credenziali e della relativa documentazione legale e contabile prodotta e depositata nei giorni scorsi presso la Cancellerie del Tribunale». Insomma lo stesso Tribunale sta facendo di tutto per evitare il peggio, a fronte di una situazione che non appare più disperata.

Masullo, «global advisor», soddisfatto per la decisione: «Non sono ottimista, sono realista». C'è collaborazione da parte del Tribunale

Su un totale di oltre 700 clienti - hanno spiegato gli operatori che assistono Vizzini - il 90 per cento di questi, circa 600, hanno firmato una espressa rinuncia al credito vantato nei confronti dell'agente di cambio, per una quota pari al 20 per cento. Se durante il periodo concesso le rinunce al credito dovessero raggiungere il 100 per cento dell'ammontare totale, la situazione di insolvenza di fatto verrebbe annullata scongiurando così il pericolo di una procedura fallimentare.

«I clienti dello studio - spiegano ancora gli operatori - hanno aderito al piano proposto in quanto così facendo si sarebbe evitato lo spettro del fallimento che avrebbe rappresentato una notevole incognita relativamente alla percentuale di restituzione degli importi vantati e dei tempi che, come dimostrato da situazioni analoghe già verificatesi nel recente passato (fallimento dell'agente di cambio Bottega di Venezia) possono prolungarsi per anni e comportare perdite aggiuntive molto superiori a quanto prospettato oggi».

Per quanto riguarda un gruppo di clienti di Ianesich, il promotore finanziario dichiarato fallito, che chiamano in corresponsabilità lo stesso studio Vizzini (con il quale Ianesich ha in parte agito), Stefano Masullo spiega «che ci saranno trattative private per sbloccare la situazione».

David Kanarek, si era dato malato al Verdi e in realtà si stava esibendo con l'orchestra de La Fenice a Venezia

Maestro di corno patteggia per falso

Secondo l'inchiesta il musicista aveva intascato contemporaneamente due stipendi

Dieci mesi di carcere. Questa la pena applicata dal Tribunale all'ex primo corno dell'orchestra del Verdi. Il maestro David Kanarek, 40 anni, californiano, era accusato di truffa e falso. «Sono ammalato: per qualche giorno non posso suonare» aveva detto l'orchestrale alla direzione del teatro esibendo un certificato che attestava la sua infermità. Era la primavera del 1996. Nei giorni di «malattia» si era però esibito con l'orchestra della Fenice di Venezia. Infermo a Trieste, pimpante in laguna.

Secondo l'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Federico Frezza, il musicista ha intascato due stipendi. Uno a Trieste, l'altro nella città lagunare. Svariati milioni perchè Kanarek grazie alla sue «performance» artistiche ha sempre ottenuto contratti di riguardo. Al Verdi, dove era approdato nei primi Anni Novanta suscitando per il suo contratto mugugni e invidie, molti «colleghi» avevano ottime ragioni per non amarlo troppo. Al momento opportuno hanno riferito della «digressione lagunare» in tempo di malattia. Da qui l'inchiesta, il rinvio a giudizio e il patteggiamento proposto dal difensore, l'avvocato Pierpaolo Longo. L'ex primo corno del Verdi ha ottenuto anche i benefici della condizionale e della non menzione, importantissimi per lui cittadino Usa e quindi «extracomunitario».

La digressione a Venezia si è comunque consolidata. Oggi David Kanarek fa parte dell'orchestra della Fenice. Una meta ambita per ogni musicista che arriva in Italia. In effetti invece di darsi malato secondo una inveterata tradizione più italica che americana avrebbe potuto chiedere al Verdi un permesso non retribuito per esibirsi in laguna. Di solito questi permessi non vengono negati, specie a chi come Kanarek ha un contratto di lavoro annuale o biennale.

c.e.

La platea e i palchi del «Verdi» dopo la ristrutturazione.

«Poliziotti con la divisa logora»: troppe carenze secondo il Lisipo

Poliziotti con la divisa logora. A denunciarlo è il Lisipo (Libero sindacato di Polizia). In particolare, spiega una nota, il rappresentante del sindacato che fa parte della commissione centrale vestiario del dipartimento ha contestato il sistema di distribuzione del vestiario ai vari reparti di Polizia.

In pratica, secondo il Lisipo, è impossibile per molti operatori di Polizia, ottenere la sostituzione di capi di vestiario logoro e c'è carenza di adeguati giubbotti, per zone particolarmente esposte alla rigidità del clima come il Friuli-Venezia Giulia.

Il Lisipo della regione si batte da anni per assicurare al personale capi di vestiario adeguati ma con poco successo e soluzioni per ora solo per chi lavora al valico di frontiera. Senza contare che il vestiario è soltanto uno dei problemi con cui il personale si confronta ogni giorno: macchine obsolete e mancanza, talvolta, di carta e cancelleria.

La sentenza pronunciata ieri mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Fabrizio Rigo

Inchiesta sugli esami all'ateneo, assolti tre assistenti

Erano accusati di falso in atto pubblico nell'ambito dell'istruttoria sui docenti assenti

Sono stati tutti assolti dal giudice per le indagini preliminari, Fabrizio Rigo, i tre assistenti universitari accusati di falso in atto pubblico per ipotetiche irregolarità nello svolgimento degli esami. Paolo Giangaspero, Dimitri Girotto e Marco Frigessi Di Rattalma - tutti e tre della facoltà di Giurisprudenza - sono stati assolti il primo perché il fatto non sussiste, gli altri due perché il fatto non costituisce reato. Per Paolo Giangaspero e Dimitri Girotto lo stesso pubblico ministero Federico Frezza aveva chiesto l'assoluzione. La sentenza del Gip crea un precedente che probabilmente avrà il suo peso sulle altre istruttorie attualmente in corso e che riguardano docenti delle facoltà di Economia, Ingegneria, Medicina e Magistero.

Il caso degli esami irregolari era balzato agli onori delle cronache nell'autunno del 1996, reso pubblico dal mensile universitario «Il Libretto». Il periodico annunciava l'azione della Procura, che stava indagando per verificare se anche a Trieste, come era accaduto in altri atenei italiani, gli esami si svolgevano alla presenza di un solo docente, mentre sui registri comparivano le firme di tre docenti, come prevede la legge. Una consuetudine piuttosto diffusa all'Università, e per la quale alcuni studenti avevano protestato. Ma a suo tempo lo stesso preside della Facoltà di Giurisprudenza, Ferruccio Tommaseo, aveva spiegato il meccanismo: «La disciplina degli esami universitari - aveva detto - è regolata da un regio decreto del 1938; la commissione deve essere composta da due professori della materia o di materia affine e da un libero docente o da un cultore della materia; una situazione procedurale che non sempre può verificarsi; questo non significa però che ci sia una violazione di legge ma, eventualmente, una violazione di norme dettata dalla necessità che al massimo è amministrativa».

Il caso era scoppiato nel '96. Coinvolte varie Facoltà, da Giurisprudenza a Ingegneria e Medicina. Indagini ancora in corso

Le motivazioni della decisione presa ieri dal Gip si conosceranno solo quando sarà depositata la sentenza, tuttavia, secondo i legali che hanno assistito i tre docenti (gli avvocati Maurizio Consoli, Franco Ferletich e Paolo Dei Girolami di Treviso), è probabile che sia stata ravvisata l'assenza del dolo: in sostanza una volta accertata comunque la presenza alla sessione o nella sottocommissione d'esame del docente, l'avere firmato un verbale pur non essendo presenti all'esame non costituisce un reato.

La difesa dal canto suo ha presentato vari argomenti a sostegno delle sue tesi, non ultimo il recente regolamento varato dall'Università in virtù del quale è sufficiente la firma del presidente della commissione sul registro d'esame perché questo sia valido.

Quando nel 1996 venne fuori il problema degli esami irregolari, o presunti tali, l'Università entrò in subbuglio. Gli studenti temettero che le inchieste in corso potessero provocare non poche difficoltà e addirittura la paralisi degli esami. A fronte dell'aumento degli studenti e quindi delle commissioni d'esame, infatti, il numero dei docenti è come sempre insufficiente, e il rischio di una drastica riduzione degli appelli straordinari e il rallentamento delle procedure d'esame era concreto.

L'ex stopper Romano Frigeri colto da malore in Tribunale

Il caldo e le lunghe attese nei corridoi del Tribunale sono costati caro a Romano Frigeri, ex giocatore della Triestina negli anni Sessanta, famoso «stopper» protagonista di tanti eventi sportivi. Ieri mattina Frigeri aveva accompagnato a palazzo di giustizia la moglie, impegnata in una causa civile.

Ma forse per la lunga attesa - come spesso accade - e forse per il caldo nei corridoi, ad un tratto Frigeri si è sentito male. Durante una pausa dell'udienza stava chiacchierando con un avvocato (ovviamente si parlava di calcio), quando ad un tratto è impallidito e si è accasciato su una sedia.

La moglie, lo stesso legale e le altre persone che erano con lui hanno ritenuto opportuno chiamare il 118. In pochi minuti l'ambulanza è entrata nel cortile del palazzo, i sanitari con un medico hanno raggiuto il secondo piano e hanno praticato all'ex calciatore le prime cure direttamente sul posto.

Misurata la pressione, inserita una flebo, eseguito l'elettrocardiogrammma, Frigeri in breve si è ripreso. Tuttavia il medico ha preferito portare l'ex alabardato all'ospedale per un ulteriore e più accurato controllo.

Frigeri è molto noto agli sportivi e ai tifosi della Triestina, e vanta un glorioso passato sui campi di calcio.

No alla legge

Gli industriali: «Con le 35 ore meno occupati, costi più alti»

Ferma opposizione alla riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro da parte delle aziende del settore metalnavalmeccanico e siderurgico dell'Assindustria di Trieste. Il gruppo, coordinato da Marco Pitteri, nel corso di una recente riunione ha esaminato le problematiche connesse.. Ed è concorde ad affermare, sèiega una nota dell'assindustria, che la materia dell'orario deve rimanere oggetto della concertazione e della negoziazione tra le parti sociali e ribadisce quindi la ferma opposizione all'introduzione, con atto legislativo, di qualsiasi misura, avente per oggetto una contrazione dell'orario di lavoro al di sotto del limite legale delle 40 ore.

E' di tutta evidenza, spiega l'Assindustria, che «portare forzature o peggio, eliminare la fase di concertazione, non consentirà la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma obbligherà le imprese, per effetto del maggior costo del lavoro e della sua minore utilizzazzione, ad accentuare la politica degli investimenti o, in alternativa, a cercare localizzazioni in aree dove questo costo è minore.

Nella nota degli Industriali inoltre viene affermata l'imprescindibilità del principio di salvaguardia dei fattori di competitività delle aziende, anche se riferito all'ambito dell'autonomia negoziale.

Da stime attendibili, proseguono gli Industriali, il costo del lavoro con la settimana a 35 ore subitrà un aumento medio del 14,29% che, in termini assoluti, significa 33 mila miliardi di oneri aggiunti a carico del sistema produttivo, con il conseguente effetto devastante sulla politica dei redditi e sull'inflazione, determinato, a sua volta, dalla rincorsa salariale e dalla conseguente necessità per le aziende di aumentare i listini dei loro prodotti.

Oggi pomeriggio

Assemblea della Lista aspettando le elezioni

Assemblea della Lista per Trieste questo pomeriggio. L'appuntamento è alle 17, nella sede di Corso Saba 6. Avrà luogo, promossa dal consiglio direttivo, l'assemblea degli iscritti e simpatizzanti per un aggiornamento da parte del segretario Giulio Camber sulle vicende politiche degli ultimi mesi del '97. Si parlerà dei programmi futuri nonchè delle prospettive aperte dalla recente costituzione della Federazione di centro (Forza Italia, Lista per Trieste, Ccd-Cdu), in vista delle elezioni di giugno per il consiglio regionale.

Il presidente Gambassini inoltre illustrerà le motivazioni dell'alleanza federativa conclusa tra Lpt e Forza Italia. L'assemblea, spiega una nota, rivestirà particolare interesse sia per la ripresa dell'attività politica da parte di gambassini, dopo 11 mesi di assenza forzata, che per l'inizio del ventesimo anno di attività da parte della Lpt.

Oggi nelle piazze

Telecom Italia presenta Fido, supercordless da città

Fido, il supercordless da città oggi si presenta a Trieste. Sei hostess in giacca a vento blu e con un basco inm testa accoglieranno gli ospiti e daranno informazioni e chiarimenti sul servizio Fido. Si potranno trovare nelle piazze San Giovanni, della Borsa, Goldoni e Unità.

Per l'occasione Telecom Italia spalancherà le porte del negozio di via Crispi per il pubblico. Ecco gli orari: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Le hostess invece si troveranno nelle piazze dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30.

MUGGIA Mentre l'assessore Gasperini spiega l'intreccio che ha portato la Regione a far tanto di corsa

Aquilinia, il nocciolo degli appalti

I privati non vogliono la gestione del Comune, il ministero quella dei privati

Ma una soluzione si troverà forse «sdoppiando» le pratiche. Salvo nuovi intoppi, la prossima settimana a Roma un'altra firma, quella definitiva

Per la bonifica dell'ex raffineria di Aquilinia restano da risolvere alcuni aspetti procedurali legati agli appalti, prima di dare il via all'ultima parte dell'iter burocratico. Intanto il Comune di Muggia, pur sottolineando gli ottimi rapporti con la Regione, replica alle dichiarazioni dell'assessore Puiatti circa i ritardi con i quali sono stati consegnati gli ultimi incartamenti.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'amministrazione comunale per la definitiva assegnazione dei sette miliardi e mezzo di fondi statali, destinati alla riqualificazione urbana di Aquilinia. Ma quali saranno i prossimi passaggi burocratici? Cosa manca ancora per dare il via ai lavori? «Bisogna ancora concludere la questione legata alle procedure per gli appalti – risponde Lorenzo Gasperini, assessore all'urbanistica –. Questi ultimi dovranno essere gestiti dal Comune sia per le opere stradali sia per la bonifica vera e propria dell'ex raffineria».

E proprio la bonifica sembra diventata ora il nocciolo della questione. La spesa totale comprenderebbe circa 23 miliardi (18 a carico di «Aquila spa» in liquidazione e Silone, e 5 di fondi statali concessi al Comune). I privati non vedono di buon occhio che sia il Comune a gestire l'intera cifra dell'appalto. Ma pare che il Ministero abbia detto a chiare lettere che la parte di soldi pubblici non può essere messa in mano direttamente ai privati.

Si tratterà quindi di trovare una soluzione al problema, «sdoppiando» l'appalto o siglando una convenzione, in modo da superare quest'ultimo scoglio. Salvo nuovi colpi di scena, si spera però di risolvere il tutto entro la prossima settimana, quando sindaco e assessore voleranno nuovamente a Roma per la firma stavolta definitiva.

Sempre a proposito di procedure burocratiche, l'assessore Gasperini dà una sua versione dei fatti, dopo che l'assessore regionale Mario Puiatti, pur senza polemizzare, aveva messo in luce alcuni ritardi dell'ente comunale nel far pervenire tutta la documentazione necessaria a siglare un accordo di programma con la Regione. «In realtà noi con l'assessore Puiatti, con il quale rimangono peraltro degli ottimi rapporti, avevamo avuto un incontro già nel marzo dello scorso anno – spiega Gasperini – . Ma c'eravamo sentiti rispondere che la giunta regionale non era d'accordo sull'operazione ex Aquila, perchè c'erano di mezzo dei privati. Nonostante tutto il ministero ci aveva assicurato che la procedura sarebbe stata conclusa comunque.

«Due settimane fa, invece - prosegue Gasperini -, il funzionario incaricato del ministero ci ha fatto sapere che era necessario un accordo con la Regione. Ecco perché l'ente regionale è stato poi costretto a fare tutto di corsa, concludendo l'iter a tempo di record proprio grazie all'interessamento in prima persona dell'assessore Puiatti». Niente polemiche, dunque, e tanti ringraziamenti da parte della giunta anche agli uffici comunali, ai quali spetterà ora la conclusione di un lavoro piuttosto voluminoso e delicato.

Riccardo Coretti

Allarme. Ma era solo acqua

Piccolo allarme subito rientrato ieri mattina in via Frausin 8 a Muggia. L'intervento di vigili del fuoco e carabinieri per l'allagamento di un appartamento ha incuriosito i passanti, ma si trattava solo di un'infiltrazione di acqua dal quarto al terzo piano dell'edificio. Assenti i proprietari, i vigili del fuoco hanno chiamato i carabinieri, sono entrati, e hanno risolto il problema. Lievi i danni.

L'INTERVENTO

L'asilo di Fonderia, il provveditore

«Ma il Consiglio non serve solo per dare pareri che poi vengono disattesi»

In questi giorni, quasi quotidianamente, sul «Piccolo», in relazione alle vicende riguardanti la statalizzazione delle sezioni di scuola materna di Muggia, compaiono interventi che chiamano in causa il Consiglio scolastico provinciale che ho l'onore di presiedere.

Il Consiglio su questa vicenda era stato accusato di essere un organo politicizzato, nel quale quindi le delibere adottate risentivano di questo atteggiamento. Su questo argomento sono già pubblicamente intervenuto dalle pagine di questo giornale.

«Quel voto contrario aveva un motivo molto chiaro. E se chiaro non sembrava, l'avremmo spiegato»

Devo fare però alcune altre precisazioni: non ci sono state a tutt'oggi né «minacce di ricorsi» né «roventi accuse del Consiglio scolastico provinciale» sulla «faccenda Zerosei».

C'è stato invece l'intervento, del tutto personale e autonomo, di un membro di questo consiglio che ha argomentato a nome proprio e a cui il provveditore ha risposto.

Ma proprio in questa risposta c'è qualcosa che impone il mio intervento.

Nell'articolo, ma anche nel decreto di istituzione emanato dal provveditore, risulta che «il parere non è stato formulato correttamente».

«È molto riduttivo chiederci di spartire solo la responsabilità riguardo scelte difficili e anche impopolari»

Ebbene, io non contesto il fatto che il provveditore possa disattendere il parere del consiglio. Contesto invece l'affermazione secondo la quale non si riesce a ricostruire «il processo logico attraverso il quale si è formata la volontà dell'organo».

Si poteva eventualmente, se non era già stata presa la decisione di statalizzazione, richiedere un'ulteriore esplicitazione e approfondimento del parere che ritengo addirittura non debba essere motivato.

Se poi i tempi stretti non consentivano ulteriori approfondimenti, dalla lettura del verbale risultava chiaro e non contraddittorio il parere sfavorevole a questa statalizzazione anche da parte di chi in linea di principio si era espresso a favore delle statalizzazioni di sezioni di scuola materna comunale.

Anch'io personalmente mi sono trovato a dover dare un parere su un provvedimento che in linea di principio mi trova molto favorevole (leggi la statalizzazione di sezioni di scuola materna), ma che avrebbe, così come è stato presentato, fatto cessare un'attività educativa interessante.

Il motivo era molto chiaro: si andava a un impoverimento dell'offerta formativa. In quel momento non erano pervenute al Consiglio assicurazioni da parte del Comune di Muggia del mantenimento almeno di parte del servizio.

Alcuni impegni in tal senso, espressi dal sindaco di Muggia, li ho letti successivamente sul giornale.

Ed ecco che ritornano le perplessità sulle funzioni stesse di questo consiglio.

Il considerarlo esclusivamente come organo interno all'amministrazione, che debba dare pareri che poi vengono disattesi, che debba limitarsi a esprimersi sull'ordinaria amministrazione, che debba sì affiancare l'amministrazione, e quindi spartire la responsabilità con essa, solamente su scelte difficili e impopolari (leggi la ristrutturazione della rete scolastica) è molto riduttivo.

Le decisioni che vengono prese in Consiglio hanno come finalità quella di cercare di migliorare il funzionamento della scuola triestina.

Il parere espresso nei riguardi della statalizzazione della scuola materna di Fonderia, decisione presa a maggioranza, dopo attenta e appassionata discussione, aveva questo orientamento.

Bruno Pizzamei
presidente del Consiglio scolastico provinciale

DUINO AURISINA Consiglio di amministrazione per la prima volta presieduto da Michele Zanetti

Collegio, Belci diventa l'«onorario»

Dimettendosi aveva detto di voler lasciare la carica ma non l'istituzione

L'approvazione del bilancio 1996-1997, la presentazione del bilancio preventivo per il 1997-1998: erano questi i due punti centrali nell'ordine del giorno del consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che si è svolto ieri pomeriggio nella stessa sede del Collegio.

Ma l'occasione, in realtà al di là dei conti e dei numeri - ha avuto un forte significato simbolico: si è trattato infatti della prima seduta del consiglio presieduta da Michele Zanetti, che sostituisce dallo scorso novembre Corrado Belci. Quest'ultimo ha diretto l'istituto fin dalla sua fondazione, nel 1982.

E il primo atto ufficiale del nuovo presidente, ieri pomeriggio, davanti ai diciassette consiglieri (tra cui, oltre a politici e amministratori, si contano due scienziati di fama internazionale, Margherita Hack e Paolo Budinich) e ai revisori dei conti, è stato quello di nominare presidente onorario il suo predecessore, con soddisfazione di Corrado Belci, che al momento delle sue dimissioni aveva dichiarato di voler lasciare la presidenza, ma non il Collegio.

Secondo il rettore, David Sutcliffe, la generazione che frequenta adesso è la migliore di tutte

Alla riunione ha partecipato anche il nuovo sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, a cui il presidente. Zanetti ha chiesto disponibilità e collaborazione.

Le principali novità, quanto al quindicesimo anno di vita del Collegio di Duino, sono giunte dalla relazione annuale del rettore, David Sutcliffe, il quale fra l'altro ha detto: «È opinione diffusa che l'attuale generazione di studenti, soprattutto per quanto riguarda il secondo anno, sia la migliore che abbiamo mai avuto».

Proprio l'alto profitto degli allievi del Collegio del mondo unito e la «visibilità» indotta dalle loro iniziative hanno portato la scuola di Duino al centro dell'attenzione: la settimana prossima il rettore sarà ricevuto alla Farnesina dall'ambasciatore Umberto Vattani, e nel corso dell'incontro - ha spiegato Sutcliffe - verranno esaminate possibili modalità attraverso cui il Collegio potrebbe essere coinvolto nelle politiche culturali dell'Italia verso i paesi dell'Europa centro-orientale».

In occasione dell'annuale riunione del consiglio di amministrazione si è svolta anche la cerimonia di consegna di una borsa di studio.

Il presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio, Renzo Piccini, ha consegnato il contributo per la frequenza gratuita al Collegio di uno studente della minoranza italiana in Slovenia. La «borsa» è andata a Mircha Poldrugovac, di Capodistria. *(Nella foto Lasorte, da sin., David Sutcliffe, Michele Zanetti, Corrado Belci).*

fr. c.

MARE & STORIA

Aspettando le navi: ed eccone una nel «San Rocco»

Una presenza in un certo senso simbolica: una nave nel bacino che già fu del Cantiere navale «San Rocco», una delle storiche realtà produttive di Muggia, che ormai è solo nel ricordo. Un primo progetto per «Marina Muja» prevedeva l'interramento dello specchio d'acqua, che infatti scomparve. Subito nacque un forte movimento d'opinione per il suo ripristino e la sua valorizzazione. La società che sta costruendo il nuovo complesso per la nautica da diporto ha ascoltato il suggerimento: nel bacino è tornato il mare. (Foto di Lasorte)

In pochi mesi transitati 90 mila chili di tabacchi di contrabbando

Un fiume di bionde a Fernetti Maxisequestro della Finanza

E' confermato. A quarantadue giorni di distanza la Guardia di finanza ha reso noto di aver messo a segno un maxisequestro di sigarette al valico di Fernetti. Ma non solo. I militari della tenenza hanno scoperto che nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno sarebbero state introdotte in Italia dalla Slovenia oltre 90 tonnellate di sigarette per un valore complessivo di circa 24 miliardi di lire, compresi i diritti doganali. Tabacchi che sarebbero finiti sia in Nord Italia che in Spagna.

Il vasto business è stato scoperto grazie alla collaborazione di dogane, polizia slovena e tedesca, dove ha sede la ditta di trasporto utilizzata per il traffico. L' inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Milillo, la Finanza, è "nata" il 12 dicembre dello scorso anno quando i militari avevano sequestrato all' autoporto trenta tonnellate di sigarette, i tre Tir che le trasportavano, quattro telefoni cellulari e una pistola. I tre autisti dei camion "pizzicati"- Karl Johannes Meyer (42 anni), Franz Hlzer (44) e Wolfang Reuschel (54), tutti tedeschi - erano stati arrestati per contrabbando doganale aggravato e, dopo essere stati interrogati dal Gip Fabrizio Rigo sono stati rimessi in libertà. Il sequestro del valore di 1,3 miliardi di lire, più 7,2 miliardi di diritti di confine evasi è, per dimensioni, il secondo fatto in Italia alle dogane stradali, dopo quello di 80 tonnellate e 8 Tir messo a segno a Milano un anno fa. Le indagini sono ora finalizzate a individuare gli organizzatori del contrabbando. Il vasto traffico è stato scoperto grazie all' attività di monitoraggio dei tir in transito e ad alcune piccole incongruenze rilevate sui documenti relativi a merce e automezzi. L' operazione è stata particolarmente difficile perchè i tre camion viaggiavano con «carnet Tir», con documenti cioè che consentono controlli e verifiche solo con determinate procedure, ed erano - secondo tali documenti - in transito in Italia. La destinazione finale della merce ufficialmente trasportata (mobili per cucina) era infatti la Spagna. Contemporaneamente al sequestro di sigarette e Tir la polizia tedesca ha fatto perquisizioni nella sede della ditta di autotrasporto «Schmidt», proprietaria degli automezzi a Busingen, in Germania. Ma sull'esito di queste non si è saputo nulla. E' trapelato invece che oltre ai tre Tir incappati nei controlli dei militari ce n'era un quarto che invece sarebbe sfuggito. Questo camion era partito assieme agli altri da Maribor dove ai primi di dicembre, secondo gli investigatori erano state caricate le sigarette. Ma poi, per un guasto, si è bloccato a Lubiana. Una sosta forzata durante la quale il camionista portoghese di nazionalità avrebbe ricevuto una telefonata dalla Germania. Da qui - secondo la ricostruzione degli investigatori - la decisione di cambiare itinerario. E quel Tir potrebbe essere entrato in Italia attraverso un altro valico.

c.b.

Volteggi a cavallo e mostra Nascerà un'«Isola felice»

Sport e cultura si danno la mano per realizzare un'«Isola felice» a Borgo San Mauro. Sono infatti due le manifestazioni previste per oggi a Duino Aurisina. Alle 15, nel campo sportivo parrocchiale di Borgo San Mauro, avrà luogo l'esibizione delle ragazze del centro ippico «Alpe Adria» di Gabrovizza, che si cimenteranno nel **volteggio a cavallo**. Alle 16 invece gli appassionati di pittura e poesia potranno ritrovarsi nella Casa rurale di Duino per l'inaugurazione della mostra collettiva «**Adriatico. Tempi nostri**», con artisti di tutta la regione. In quest'ambito verrà presentato «**Sinfonia carsica**», l'ultimo libro del poesta Rafko Dolhar.

La duplice iniziativa è promossa dalla polisportiva «Ellepi» di Borgo San Mauro che, anche grazie a questa manifestazione, si propone di far conoscere a tutti il progetto «Isola felice». Si tratta di un'area gioco attrezzata per ragazzi che dovrebbe sorgere nei pressi del campo giochi già esistente, di proprietà della parrocchia. Ospiterà girotondi, altalene, cavallucci a dondolo, ping-pong, minigolf e così via. «Isola felice» nasce coi contributi dei soci della Polisportiva, che hanno anche aperto due conti correnti per una sottoscrizione pubblica. Per informazioni, sig. Pino Arsa (tel. 291495).

Muggia, al «Verdi» domani suonano dei giovani talenti

Domani alle 10.30, al Teatro «Verdi» di Muggia, è in programma un concerto dell'orchestra sinfonica «Maecenas pro arte» di Vienna, un istituto che promuove lo studio musicale di giovani talenti provenienti da tutta Europa, in particolare nell'area mitteleuropea. Il concerto, organizzato dalla Round Table Trieste, con il patrocinio del Comune di Muggia e del «Piccolo», ha una particolare valenza sociale: intende sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche relative alla leucemia e all'importanza di donare il midollo osseo. L'ingresso è libero.

Cartiera Burgo: in funzione per 361 giorni I sindacati però chiedono la contropartita

I sindacati della Cartiera Burgo di Duino intendono aprire un confronto con l'azienda affinchè rispetti un accordo siglato nell'ottobre '95 che prevedeva, a fronte dell' utilizzo degli impianti 361 giorni all'anno, investimenti per una decina di miliardi per modernizzare una delle linee di produzione.

Il comunicato della Cgil provinciale, sottolinea «le condizioni di vetustà della linea di produzione n.1, che attualmente, rispetto a una cospicura richiesta di mercato, sta lavorando a pieno ritmo, ma la cui economicità potrebbe essere messa in discussione da un calo della domanda, che potrebbe indirizzare le commesse verso altre cartiere del gruppo in Italia. Se questa ipotesi, non remota in un mercato della carta che tradizionalmente ha picchi e cadute, si verificasse, si metterebbero a rischio - dice la Cgil - un'ottantina di posti di lavoro». La Cartiera, si dice, è una delle poche aziende della provincia di Trieste che, assume mediamente una sessantina di giovani a tempo determinato in estate, anche ogni anno 10-15 giovani in formazione lavoro».

Ridiamo splendore alla Costiera

Tra le grandi cose che Trieste non sa o non vuole individuare quali potenziali risorse economiche, turistiche, culturali nell'immagine della città sono il suo mare, il Carso (unico al mondo) e la incantevole Costiera.

Di questa, ormai non occorre neanche più parlare: è da tempo, da troppo tempo che essa non regge più, non è più idonea all'intensità e all'usura del traffico cui è sottoposta.

Non è più possibile che la sua incantevole bellezza si sia trasformata in una trappola di morte: infatti sono rari i giorni in cui ciò non si verifichi. Il dramma è che nessuno può più sostenere che si tratti di fatalità. Essa non è stata realizzata per il traffico cui è sottoposta. È stretta, ha troppe curve, è scura.

Infatti di sera, di notte, dopo l'albergo Riviera (in uscita) si piomba in un'oscurità paurosa. È constatato che nessuno osserva il limite di velocità. Gli appostamenti della polizia al bivio di Miramare o fuori delle gallerie non servono a niente. È ormai scontato che senza pronti e drastici interventi, di vittime se ne conteranno ancora Dio sa quante. Ma già ora qualcuno potrebbe rispondere per quelle avvenute in passato, se dopo tanti anni nessun provvedimento è stato assunto.

Soluzioni non da fantascienza si impongono con urgenza. La managerialità dov'è a Trieste? Per alleggerire il carico veicolare necessita realizzare una seggiovia Barcola - Monte Grisa, forse una dalla Costiera a Monte San Primo (sul Carso) con grandi posteggi collà. E ancora un sollecito collegamento leggero via mare Sistiana o Monfalcone con Trieste, il traffico veicolare solo turistico, il ripristino delle fermate delle corriere di linea soppresse lungo la Costiera stessa che hanno privato i frontalieri dall'affidamento del servizio, punendo ingiustamente dei cittadini contribuenti. Bisogna illuminarla tutta. Urge ripristinare i tanti accessi pubblici al mare, sbloccando gli sbarramenti abusivi privati. E si intervenga presso la Capitaneria di porto per accertare se ci sono autorizzazioni di fruizione privata della spiaggia ed eventualmente sulla loro legalità.

Se si vuol vedere la Costiera quale fonte di ricchezza e di immagine per Trieste, questi provvedimenti sarebbero sufficienti. Lungi dalla polemica, ma solo per pura constatazione, va osservato che se Udine fosse stata a Trieste quel patrimonio sarebbe già divenuto realtà operante; mentre all'inverso, a Udine i friulani sarebbero ancora condannati alle valigie di cartone.

Chi scrive non ha nulla né pro né contro il Friuli. Ovviamente bisogna chiudere, ma Trieste ha già dormito troppo: aspettiamo ancora un po', e subentrerà l'irreversibile. Prendersela con gli altri è sbagliato.

Mario Fabbretti

IL CASO

Annunciata più di vent'anni fa, la nuova struttura ricreativa non è mai stata realizzata

San Vito: il sogno di un campo sportivo

20 ottobre 1977: Il Piccolo, con tanto di foto allegata, apriva così un articolo: «Un campo sportivo per il rione di San Vito, finalmente qualcosa si muove! Il terreno disponibile è quello del vecchio campo Crda sul quale si è giocato fino a tre anni fa...». Si annunciava l'inizio del travagliato iter necessario per la costruzione del nuovo campo di calcio e ricreativo a favore dei rioni di San Vito, Sant'Andrea e Campi Elisi.

Sono passati oltre vent'anni: con civiltà i residenti hanno saputo aspettare, accettando la progressiva cementificazione di quasi tutti gli spazi disponibili.

La prima promessa parte con la costruzione del centro direzionale Lloyd Adriatico, con la destinazione degli spazi attigui per attività ricreative e sportive; la seconda con la realizzazione del palazzo Finmare, dove attraverso una convenzione stipulata con il Comune una parte del terreno doveva essere restituita alla cittadinanza per una struttura sportiva. E poi: la cementificazione dei centri direzionali della Friulia, dell'Autovie Venete e degli attigui uffici comunali, fino a giungere al famoso «monumento all'inutilità» del garage di via Locchi.

E il campo sportivo? Dell'impianto ricreativo, fra le varie nuove costruzioni, s'intravedono solamente alcuni accenni strutturali ma senza nessun progetto concreto. A oggi, l'unico spazio ricreativo è l'asfalto antistante il centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi, una zona che merita di esser visitata con le strutture fatiscenti, gli spogliatoi da terzo mondo e l'illuminazione carente.

Le squadrette di calcio del rione fanno giocare i bambini dai 6 ai 9 anni sull'asfalto, mentre per i più grandi (dai 9 in su, avendo la necessità di giocare su campo a 11), sono costrette a organizzare vere e proprie trasferte, con i propri automezzi, fino al campo sportivo di Opicina del Villaggio del Fanciullo.

È inutile rilevare il disagio, i costi e i rischi per le continue trasferte, sottolineare la completa mancanza di un centro sano d'aggregazione sportiva degna di una società civile.

E allora che fine ha fatto il previsto e tanto promesso impianto sportivo? Troppi anni sono passati, e ormai la «francescana» pazienza dei rionali sembra esaurita.

Con oggi si inizia una raccolta di firme, un'azione che non vuole avere sapore né polemico né tanto meno di colore politico, non un attacco al Comune ma messaggio di collaborazione e forse di aiuto, una lettera aperta sottoscritta e condivisa da un quartiere popoloso che chiede la realizzazione di un punto dove far giocare e riunire i propri ragazzi, allontanandoli dalla strada o dalla «tv-dipendenza», nulla di più di quanto promesso dalle tante legislature comunali che si sono susseguite in questi anni.

Un invito quindi all'assessore comunale Degrassi, al sindaco Illy, all'assessore regionale De Gioia e a quello provinciale Lippi, una pubblica e decisa richiesta di ascolto alle tante voci che in questi giorni si uniranno in un unico coro con la propria firma.

Maurizio Bucci,
consigliere della Provincia di Trieste

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz. Misteriosa, anche per i responsabili dell'Istituto, l'immagine di oggi: unici indizi la scritta «At» (Arsenale Triestino) sulla portiera del camion e il retro della foto su cui si legge «La nostra gita: sosta». Chi potesse fornire informazioni può contattare l'Istituto (tel. e fax 370727).

La solidarietà? Esiste ancora

Lunedì 19 gennaio, alla sala Rovis, il gruppo teatrale Amici in Allegria dell'Unione italiana ciechi, diretto da Dino Cenzon, ha presentato un programma divertente composto di scenette, canzoni e poesie.

In un mondo disincantato come quello di oggi, dove le notizie negative vengono minuziosamente descritte, dove le brutture della vita odierna hanno purtroppo il sopravvento, bisognerebbe ringraziare Iddio perché per fortuna del genere umano la solidarietà, l'amore non sono completamente assenti.

Lo spettacolo di lunedì ne è stata una dimostrazione. Al sig. Cenzon va il merito di aver formato il gruppo teatrale Amici in allegria, ed è proprio con allegria e disinvoltura che questi attori speciali svolgono il loro programma. Però sopra ogni cosa c'è l'amore, l'amore per il prossimo, l'amore di dare gioia e soddisfazione a fratelli meno fortunati.

Grazie al sig. Cenzon e grazie a tutti i volontari che danno il loro tempo senza nulla chiedere in cambio, in opere di bene.

Zora Rizzatto

Maria, bella signorina del '25

Ecco una bella signorina ritratta nel 1925: si tratta della nonna Maria Cossutta, che domani compirà 92 anni. A Maria, che per i suoi cari resta bella come allora, tanti cari auguri dai figli, dal genero, dalle nuore, dai nipoti e da tutti i parenti.

Parrucchieri e toilette

In riferimento alla replica dell'assessore comunale all'economia Fabio Neri in merito alla segnalazione «Parrucchieri problemi di... toilette», vorrei sottolineare quanto segue per una maggiore conoscenza da parte dei lettori.

«L'incredibile notizia» evidenziata nella segnalazione è veramente incredibile poiché molti sanno che nella civilissima Trieste esistono dei locali pubblici (bar) con posti a sedere e senza toilette che continuano ad operare, mentre a delle semplici botteghe artigiane è fatto obbligo dei servizi con minaccia di chiusura!

«L'atto di stampo totalitario» non va riferito al regolamento in se stesso ma ad una sua rigida applicazione. Infatti dovrebbe esistere in taluni casi specifici, già da me segnalati, un regime transitorio per poter aiutare quei pochi colleghi che – diciamolo francamente – hanno davvero grossi problemi! Come si può chiamare una rigida applicazione quella che va a colpire la parte più debole della categoria?

Apprezzo la precisazione di proseguire l'attività ad «esaurimento» per i locali inferiori ai 25 mq, ma il «dimostrare l'obiettiva impossibilità di adeguare i locali» avrebbe dovuto essere semplificato con una autocertificazione.

In merito alle riunioni della commissione di cui faccio parte, rammento che già alle ultime tre riunioni, non riuscite per mancanza di numero legale, vi erano all'ordine del giorno otto richieste di rilascio di autorizzazione e una di estensione di autorizzazione con data di presentazione a partire dal 5 novembre 1996 mentre il regolamento recita che se non si ottiene risposta entro sessanta giorni la domanda viene considerata accolta.

Queste puntualizzazioni in merito non vogliono alimentare sterili polemiche ma vogliono portare un contributo in difesa di colleghi che lavorano per la sopravvivenza; l'invecchiamento della categoria è un dato di fatto, la crisi profonda che sta attraversando l'apprendistato, ormai quasi inesistente, è arcinota, la chiusura di molte attività negli ultimi anni, il lavoro nero ecc. sono tutti problemi che stanno mettendo in ginocchio la categoria.

Da artigiano, amando questo lavoro e stimando coloro che lo svolgono, mi troverò sempre in prima fila per difendere i barbieri e parrucchieri poiché ogni negozio che chiude è un pezzo di cultura professionale che ci sfugge dalle mani, mani artigiane spesso legate dai lacci della burocrazia finalizzata a colpire i piccoli e a proteggere i grandi imprenditori.

Feliciano Di Benedetto,
componente direttivo di categoria delegato alla commissione comunale per la Confartigianato

Una persona da ringraziare

Ringrazio gentilmente la signorina goriziana che lavora in Provincia per essere stata così cortese d'avermi restituito il portafoglio, che ha trovato in strada, con soldi e documenti.

Andrea Fiori

Partiti «personalizzati»

Con il suo intervento apparso sulla pagina regionale del Piccolo il 15 gennaio scorso, il consigliere regionale di An Sergio Giacomelli ha tentato di convincere gli elettori giuliani a votare, in occasione delle prossime regionali, per un partito «nazionale» (chissà quale...) invece che per quelli che lui definisce «localisti» e «personalizzati», e che sarebbero a suo avviso la lista Illy, la lista Marchesich e la lista Rovis. Proprio a questo proposito appare necessario un chiarimento.

1) Non mi risulta che Giorgio Marchesich, segretario del Movimento indipendentista Nord Libero, abbia intenzione di presentare una sua lista il 14 giugno. A quanto mi consta (ma probabilmente l'avv. Giacomelli ne sa più di me), il Movimento di cui sono portavoce ha già deciso di promuovere, in vista dell'imminente tornata elettorale, una lista «per il Territorio libero di Trieste» con il simbolo dell'alabarda bianca su sfondo rosso. Pertanto tale lista non avrà alcunché di «personalizzato» né da un punto di vista formale né da un punto di vista sostanziale, e quindi il suo accostamento alla lista Illy e alla lista Rovis è del tutto fuori luogo.

2) La lista Rovis per il momento non esiste e non è affatto scontato che si costituirà per partecipare alle regionali. È scorretto quindi accomunare un soggetto politico esistente a uno ipotetico.

3) Illy ha dichiarato di voler presentare una lista «federata» ad altre analoghe che dovrebbero sorgere nel resto della regione. Cosa questo significhi è ancora oscuro (forse anche allo stesso Illy): quarto Polo con simbolo unico per tutte le variegate componenti, lista Illy solo nella Provincia di Trieste o simbolo-accozzaglia rappresentante i molteplici gruppi «federati»? Mistero.

A ogni modo, nel primo caso non si potrebbe parlare di una lista triestina personalizzata, nel secondo si tratterebbe di una lista personalizzata formata da triestini che vogliono rimanere sudditi di Roma e di Udine, nel terzo di una lista personalizzata «pro quota» e strettamente legata ai centri di potere friulani. In nessuno di questi casi la lista del Movimento indipendentista Nord Libero sarebbe paragonabile a quella di Illy.

4) Quella «per il Territorio libero di Trieste» sarà dunque l'unica lista integralmente giuliana di nome e di fatto che si presenterà sicuramente alle prossime elezioni. Tutte le altre saranno più o meno legate a interessi estranei a quelli della nostra area.

5) Solo una lista autenticamente «triestina» potrà battersi con efficacia per il bene della nostra città e del suo circondario. Che le liste «triestine» a livello regionale siano «perdenti e inascoltate in partenza» è soltanto un'opinione (nient'affatto disinteressata) di un esponente di un partito «nazionale» in rotta con la dirigenza locale dello stesso e che sta facendo di tutto per essere rieletto in consiglio regionale.

6) Il Movimento indipendentista Nord Libero non è una lista «localista», ma un soggetto politico esistente ormai da più di tre anni che si batte in primo luogo per l'applicazione integrale di una legge dello Stato italiano, il Trattato di pace entrato in vigore il 15 settembre 1947, che ha istituito il Territorio libero di Trieste dal Timavo al Quieto.

Questo trattato, mai modificato né dal Memorandum di Londra né dallo pseudo-Trattato di Osimo, continua ad aver valore a livello internazionale, seppure unicamente sulla carta.

Considerare «localista» un'organizzazione politica che mira all'attuazione del diritto (italiano e internazionale) mi sembra quantomai azzardato anche se comprensibile, tenuto conto che il «giudice» è un nostalgico del regime fascista e uno strenuo oppositore di qualsiasi forma di separazione pacifica e consensuale fra Trieste e il Friuli.

Paolo Radivo,
Movimento indipendentista Nord Libero

Un sì lungo cinquant'anni

Stefania e Bruno Lovero festeggiano oggi i loro cinquant'anni di vita in comune. A questa coppia speciale auguri vivissimi dalle figlie Marina e Gabriella, dai nipoti e dai generi.

La foto della Loren

In merito alla fotonotizia pubblicata in questa pagina, nell'edizione di mercoledì 21 gennaio, con il titolo «La giovane Sofia Loren al Circolo della stampa», precisiamo che la foto in questione, scattata il 21 febbraio del 1955, appartiene all'archivio storico Foto Omnia di Ugo Borsatti, tutelato dalla Soprintendenza del ministero dei Beni culturali.

ORE DELLA CITTÀ

Festa di Nord Libero

Oggi a partire dalle 18, nella sede di via dell'Istria 118, si terrà la festa del tesseramento del movimento indipendentista Nord Libero alla quale sono invitati a partecipare tutti i soci, gli amici e i simpatizzanti. Si potranno rinnovare le tessere per il 1998 ed effettuare nuove iscrizioni al movimento.

Rifondazione comunista

Oggi alle 16.30 avrà luogo, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24 - autobus 35), l'incontro con i nuovi iscritti organizzato dal circolo di Rifondazione comunista «1.o Maggio» e dalla commissione provinciale di formazione. Verrà proiettato un filmato sulla lotta per la riduzione dell'orario di lavoro e verrà tenuta una discussione sulla proposta delle 35 ore settimanali. L'incontro è aperto al pubblico.

Teatro all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, avrà inizio l'ottava edizione della rassegna teatrale «Itispettacolo». La prima compagnia artistica ad esibirsi sarà «Il Gabbiano» con la commedia «Fiore di cactus» per la regia di Osvaldo Mariutto. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis), si terrà l'assemblea generale dei soci. Presenteranno le relazioni sui programmi della società e sull'Archeografo triestino, di cui è responsabile, il presidente Gino Pavan; il tesoriere Antonio Rossetti sui bilanci consuntivo e di previsione; la segretaria Elena Clari sull'attività svolta nel 1997. Al termine si terranno le elezioni. Tutti i soci sono invitati ad intervenire; coloro che fossero impossibilitati sono pregati di inviare delega.

Ordine dei farmacisti

Domani alle 9, all'Ordine dei farmacisti (piazza Sant'Antonio Nuovo 4), si terrà la quarta giornata del corso di omeopatia e bioterapie per farmacisti, medici e veterinari organizzata dalla Sim Pathos.

Medicina ayurvedica

Prosegue oggi alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina di via Vasari 22, il quarto ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi psicosomatica (Cespa, piazza Garibaldi 6). Per informazioni sulle conferenze tel. 634139. Swami Joythimayananda, docente di Medicina tradizionale indiana (ayurveda e yoga) dell'Open University of Poona (India) e membro dell'Accademia Teatina per le scienze, terrà la conferenza intitolata: «Salute e alimentazione secondo la medicina ayurvedica». L'ingresso è libero. Si rilasciano dichiarazioni di partecipazione.

Lega tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le.Ado (Lega assistenza domiciliare oncologica), con sede in via Pietà 17, attiva il quarto corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici indirizzato a tutti coloro che si sentono motivati ad offrire un aiuto pratico e un sostegno psicologico ai pazienti. Gli interessati possono mettersi in contatto al n. 771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Comitato Marchetti

Domani alle 10 sarà celebrata la messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in ricordo del giovane triestino Aldo Marchetti nel 58.o anniversario della sua dipartita terrena. Dopo la celebrazione sarà possibile visitare la sua stanza in via Piccardi 27.

CamminaTrieste «Trieste-Graffiti»

Chiude martedì, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la mostra organizzata dal Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone CamminaTrieste «Trieste-Graffiti». Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato 9-13; domenica e festivi chiuso.

Scuola di naturopatia

Il primo corso della Scuola di naturopatia «Paul Carton» avrà inizio sabato 31 gennaio all'associazione «Il Giardino» di largo Barriera Vecchia 16. Per informazioni: lunedì all'Acnin di campo S. Giacomo 3 (I piano) dalle 18 alle 20.30, oppure tel. 425127.

Associazione esperantista

All'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43 - I piano) avrà inizio mercoledì 4 febbraio un corso elementare di lingua internazionale esperanto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22 (tel./fax 763128) o, negli altri giorni, telefonando al 763244; in rete: nored@iol.it.

In gita con CamminaTrieste

Con CamminaTrieste sabato 14 marzo a Ferrara visita al centro storico pedonale e incontro con gli amministratori. Per informazioni e prenotazioni: tel. 765082 (fax 771556) martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.30.

Feder casalinghe

La Donneuropee/Federcasalinghe organizza un'uscita al museo Scaramangà per visitare una mostra sul periodo napoleonico. Le socie interessate sono pregate di contattare l'ufficio al 365418 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro musicale con le pianiste Maria Cristina Sgura e Laura Soranzio che eseguiranno, a quattro mani, brani di Schubert, Brahms, Hindemith e Ravel. Al Centro ritrovo anziani «Com.te Mario Crepaz» di via Mazzini 32, alle 15.30, giornata dei giochi.

Finanzieri d'Italia

La sezione di Trieste dell'Associazione finanzieri d'Italia organizza una gita culturale a Lignano e Caorle per soci e familiari il 22 febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi personalmente o telefonare al 362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11 escluso il sabato, in sezione.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Spi Cgil

La segreteria distrettuale di Domio dello Spi Cgil informa tutti gli iscritti che, nelle varie sedi di lega rionale, sono a disposizione le tessere per il 1998 e la carta dei servizi con le agevolazioni e convenzioni riservate ai pensionati tesserati allo Spi Cgil. Orari di apertura delle varie sedi di lega rionale: Lega di Servola, via di Servola 53 (tel. 830886) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12; Lega di S. Anna, via Zandinai, 12 (tel. 823388) da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12; Lega di Domio (tel. 829681) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.

Laboratorio sociale

È uscito il numero di fine anno di «Laboratorio sociale», bimestrale di informazioni e di ricerca sociale, giunto al sesto anno di pubblicazione. Questo numero riporta alcune riflessioni sul problema Aids, terapie, implicazioni sociali e alcune possibili risposte. Il periodico è reperibile alla libreria «In der tat» (via Venezian 7) o nelle sedi delle associazioni Lila (tel. 370692) e Dedalus (tel. 304259).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622-661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Socialisti triestini

Lunedì alle 11 si svolgerà al Circolo della stampa (corso Italia) la presentazione del nuovo settimanale «L'Avanti della domenica».

Prevenzione della tossicodipendenza

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 55122) è a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere informazioni, offrire aiuto nella lotta alla tossicodipendenza, o anche solo parlare dei loro problemi. Orario: mercoledì dalle 17.30 alle 19; venerdì dalle 10 alle 11.30.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

IN BREVE

Corso riservato a laureati in medicina

Cardioangiologia: perfezionamento

Scadono il 28 febbraio i termini per la presentazione delle domande di iscrizione al corso di perfezionamento in cardioangiologia preventiva riservato a laureati in medicina e chirurgia già abilitati all'esercizio della professione. Il corso, che consiste in un approfondimento teorico e pratico sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari, consisterà in ottanta ore di lezioni teoriche e pratiche. I posti disponibili sono dieci. Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di perfezionamento e – a richiesta – certificati di frequenza e di approvazione. Gli interessati possono rivolgersi alla direzione del corso, all'Istituto di clinica medica generale della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università (tel. 3994533).

Lunedì nell'auditorium del Lloyd Adriatico l'assemblea annuale degli aderenti al Fai

Si terrà lunedì alle 18 nell'auditorium del Lloyd Adriatico, in largo Ugo Irneri 1, l'assemblea degli aderenti al Fai – Fondo per l'ambiente italiano. Alla riunione – a ingresso libero – sono invitati simpatizzanti e nuovi amici che desiderino conoscere la Fondazione. Largo Irneri è raggiungibile anche con le linee bus 8 e 9 (che si fermano in largo Irneri) e con la 30 (che ferma in via Locchi). Per informazioni ci si può rivolgere al punto Fai, Palazzo Tonello (piazza Goldoni), oggi in orario di negozio e lunedì mattina dalle 9 alle 11 alla segreteria della capo delegazione, tel. 761620.

Benessere e difesa di Trieste e Carso: la Fondazione aderisce al Comitato cittadino di Servola e Valmaura

Paolo Sardos Albertini, presidente della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, ha comunicato la propria adesione al Comitato cittadino di Servola e Valmaura che si è costituito e opera «in difesa della salute dall'inquinamento atmosferico e acustico prodotto dalla Ferriera». L'adesione della Fondazione al Comitato – si legge in una nota della Fondazione stessa – è avvenuta su invito del presidente della Lega Ambiente Claudio Siniscalchi, con il quale Sardos Albertini si riserva di concordare comuni iniziative di tutela della salute dei cittadini.

Prorogata all'8 febbraio la mostra di Chersicla Appuntamenti con le visite guidate al Revoltella

La mostra dedicata dal museo Revoltella a Bruno Chersicla con il titolo «Dall'informale alle muse energetiche» è stata prorogata a domenica 8 febbraio. Oggi alle 17 Susanna Gregorat sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata. Quanto alle visite guidate alla mostra «Il fascino dello stile. Gli abiti storici delle sorelle Fontana», si terranno a cura di Raffaella Sgubin oggi alle 16 e domani alle 11.30 e alle 16.

VISITE

La prima e la seconda B del Preseren al Piccolo

I ragazzi della prima e della seconda B del liceo scientifico Preseren sono venuti a visitare la sede del nostro giornale. Eccoli nel salone della tipografia: Matej Crismancich, Stefano Cok, Staska Cvelbar, Marco Desco, Axel Furlan, Oscar Perosa, Maja sedmak, Yael Ukmar, Julij Vanello-Premru, Matija Vidmar, Caterina Alessio, Denis Cossutta, Erika Cossutta, Stefan Grgic, Milos Kalc, Matjaz Kodric, Petra Kukanja, Elisa Macarol, Igor Pison, Borut Sardoc, Martin Scarcia, Lorenzo Riccardo Scichilone, Bojan Simoneta, Elvia Zobec. Ad accompagnare i ragazzi le insegnanti Damjana Devetak e Nadia Milievich. (Foto Lasorte)

Centro Tommaseo

Cucina carsolina di ieri e di oggi

Lunedì alle 20 alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo presenterà, nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore», il libro di Cesare Fonda «Cucina carsolina di ieri e oggi». Interverranno Mario Bussani, Tito Cuccaro, Umberto Doljak, Maurizio Lozei, Edi Kante, Pino Sfregola, Franco Zorzon. Letture da Srecko Kosovel di Angela Bruno e Alessandro Leto, musiche popolari del territorio con i «Sidaja» e Fabio Zoratti. Nel corso della stessa serata si terrà la riunione costitutiva della Confraternita della jota. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

FARMACIE

Dal 19 al 24 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2 tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 – Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 – Muggia; Sistiana – tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Chi avesse trovato un orologio d'oro «Pryngeps» da donna (caro ricordo) smarrito giovedì nei pressi dell'Università o in via Marconi 26 è pregato gentilmente di telefonare al 910768 (ore pasti). Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Sara Desantis, Michael Wu, Alessia Chenich.

MORTI: Silvano Mainardi, di anni 32; Angelo Moro, 66; Giacomo Bertogna, 67; Maria Genzo, 87; Marino Ritossa, 47; Stanislava Mavec, 84; Umberto Gomisel, 75; Elsa Studente, 77; Maria Bogatec, 89.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
24/1	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F S.
24/1	9.35	It MARCONI	Umago	Staz.Mar.
24/1	10.30	It SOCAR 3	Monfalcone	52
24/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
24/1	16.00	Ma LUCKY SAILOR	Ceyhan	rada
MOVIMENTI				
24/1	6.00	WHITE STAR	rada	Si.lo.n e
24/1	12.00	SEAMUSIC III	rada	S'ot 1
24/1	16.00	HISTRIA PRESTIGE	rada	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
24/1	12.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S
24/1	15.00	Tw EVER GARDEN	Jeddah	50
24/1	15.00	Bl LAZDIJAI	Poti	44
24/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
24/1	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Marchi nel XIX anniv. (24/1) dalla figlia Nidia e dal genero Remigio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria delle care nonne Pina e Desdemona nell'anniv. da Roberto e Viviana 50.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani.
— In memoria di Dionisia Corazza Travan nel XII anniv. (21/1) da Rita, Sergio, Paolo Ferlora 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Augusto Barnaba nell'anniv. (22/1) dalla sorella 30.000 pro Voce Giuliana.
— In memoria di Ettore Viutti nel compleanno (23/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Cesare e Luci 50.000 pro Aism.
— In memoria di Emanuele (24/1) e Maria Ardetti (11/2) negli anniversari dai familiari Ardetti, Bubnich, Coletti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arduina Fioretti nel I anniv. (24/1) dalla sorella Pasqua 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Gherbtz per l'XI anniv. (24/1) alla moglie Licia 50.000 Unione italiana ciechi.
— In memoria di Egidio Gratton nel II anniv. (24/1) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Luin nell'anniversario (24/1) dalle sorelle Pierina, Nives, Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Ass. G. de Banfield, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel VI anniv. (24/1) dalla figlia, dal genero e dal nipote 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 Lega tumori Manni.
— In memoria del caro Giovanni Penso per il VI anniv. (24/1) dalla moglie Ucci 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Luigi Santi nel XXII anniv. (24/1) dalla moglie Iolanda e dal figlio Oscar 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia Nives e dal genero Alberto Levi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paula Serraval (24/1) da Claudia 10.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Attilio Verginella nell'anniversario da Natalia Santin Del Ben 30.000 pro Fondo per lo studio malattie del fegato.
— In memoria della cara Paola Adelman della Nave da Maria Furlanetto, Bruna Nadi, Giulia Zonno 150.000 pro Sogit; da Hilda Marco 50.000 pro Cri (sezione femminile); da Anka e Luciano Steindler 100.000 pro Fondazione Casali.
— In memoria di Bruna Allegretto Pischianz dalla famiglia Dalfovo 50.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Federico Andreuzzi da Vannia, Elio e nipoti 100.000 pro Astad, 50.000 pro pane per i poveri.
— In memoria di Mafalda Brama da Maria Busdon 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Chincich dai condomini di via Ceriani 8 60.000 pro Comune di Monfalcone (assistenza anziani).
— In memoria di Francesca Cossutta dalla fam. Soldini 125.000 pro Unicef.
— In memoria di Dario Crizman da Petra Lazar 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Adelma Delchin da Savina e Guido 50.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Dusi da Sergio e Felicita Nordio 200.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Riccardo Ferrini dalla moglie Vittorina, Grazia, Livia, Nerina 150.000 pro Astad; da Vando, Amalia, Liviaz Stelvia 130.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Franca Filiputti dalle colleghe amiche di Franca e Arianna 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Licia Fon da Marina Gustin Birsa 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Franceschi Dusi da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Guido e Corrado da Vittoria e figlia 100.000 pro Ist. Andrea Doria Marina militare (Roma).
— In memoria del cav. dott. Roberto Hausbrandt da Attilio e Tony Kozmann 300.000, da Sarah de Stauber 200.000 pro Comunità evangelica Luterana di confessione Augustana.
— In memoria di Anna Ivancich ved. Valle da Maria e Cosima De Nuzzo 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Miro Lozzi dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di mamma, papà e zia Gioconda da Claudia 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Renato Marzini dalla famiglia De Rosa 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Miranda Mauro da Anna e Licio Tellini 50.000 pro Oratorio parrocchiale Muggia.
— In memoria di Marcello Mirkov dalla moglie e figlia 50.000 pro Cri (sez. femminile), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Gianni Palin dai colleghi dell'amministrazione dello stabilimento di Monfalcone 265.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Pamis da Carlotta Pontoni Calice 20.000, da Solidea e Alfredo Avon 50.000 pro Domus Lucis; da Fulvio e Renata Fumi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Peres Brunello dai figli nipoti cugini di Fagagna 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri), 100.000 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli (Fondaz. Andrea bottali), 100.000 pro oratorio Chiesa Gesù Divino operaio, 100.000 pro parrocchia di Fagagna (Udine); dalla famiglia Ribaric 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Corazza 50.000, dalle famiglie Vargiu, Canciani 150.000 pro Educandato Gesù bambino.
— In memoria di Severino Radetich da Antonella Grassi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonino Ridulfo da R. Iskra 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianni Rosario da Gabriella Capozzari 100.000 pro Airc.
— In memoria di Dario Stibiel dalle fam. Guazzaroni, Fabbro 50.000 pro Cai.
— In memoria di Iolanda Vescovi dalle cugine Elda, Giuliana, Antonella Visintin 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Dorino Zangrando da Maria Peditto Imbesi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Emma e Gianni Peditto 50.000 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri); da Raffaele e Lucia 250.000 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri), 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Casimiro Zigante da Aurelia Sirotti 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di N.N. dal personale della Manifattura Tabacchi di Trieste 715.000 pro Casa di Natale (Aviano).
— In memoria dei propri cari da Maria e Sergio Cibin Sandrin 20.000 pro Famiglia parentina.
— Da Dino Tamanini 10.000 pro Radio Nuova Trieste.

Si è conclusa con la consegna dei diplomi l'attività della scuola, già sostituita dal corso universitario

Ecco gli ultimi infermieri targati «Ascoli»

Il nuovo percorso formativo si allinea alla riorganizzazione del settore

L'elenco completo dei neotitolati

I 58 professionisti della Sanità

Il gruppo che ha ricevuto il diploma della Ascoli. Durante la cerimonia sono state assegnate le due annuali borse di studio agli studenti più meritevoli. (Foto Sterle)

Ecco i nomi dei diplomati: Maria Grazia Bodini, Marco Brandolini, Majda Brecelj, Andrea Bussani, Raffaella Cappa, Enrica Causin, Maria Anna Cerut, Elena Cerutti, Stefania Chiorino, Jean Michel Cincotta, Monica Covaz, Rosa Cretì, Stefano Cuk, Valentina Debernardi, Marinella De Donà, Davide Drozina, Erica Finotto, Antonio Gargiulo, Alessandra Giostra, Nicoletta Grassi, Tatiana Indrigo, Daniela Lionetti, Lisa Loredan, Luisa Mari, Sara Martinelli, Livia Masci, Elena Matassi, Marco Modugno, Lara Musina, Susanna Negro, Barbara Nemaz, Luana Omati, Christian Padovan, Francesco Panella, Andi Papanikolla, Daniela Pellegrini, Andrea Pettener, Gabriella Puzzer, Federica Rachelli, Carla Raddavero, Felicia Ricciardi, Cristiano Rizzo, Aurelia Roncelli, Lorenzo Sardo, Roberta Scarpa, Erika Sergi, Patrizia Sivini, Arianna Sossi, Alessandra Strain, Maja Tenze, Franko Tuljak, Daniela Turco, Anna Maria Valli, Mascia Vatta, Emily Versa, Sabrina Zaccaria, Serena Zulian, Francesca Zuliani.

L'infermiere volta pagina. Finora nelle corsie è stato un vero jolly da utilizzare – a seconda delle necessità – nell'assistenza del malato o nell'albergaggio, per gestire una terapia o rifare i letti.

Ma le cose sono destinate a cambiare, e rapidamente. Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, intervenuto alla consegna dei diplomi ai 58 infermieri professionali che hanno concluso a luglio la scuola G. Ascoli. «La Sanità – ha detto Degano – vive oggi un profondo mutamento. È questa riorganizzazione del sistema avrà senz'altro delle forti ripercussioni anche sulle figure professionali che vi operano. La Sanità che si sta preparando in regione esige che gli infermieri puntino alla giusta qualificazione professionale nell'ambito degli ospedali e dei nuovi servizi territoriali così da eliminare, o quantomeno ridurre al massimo, le funzioni improprie che oggi troppo spesso esercitano».

Intanto nel dismesso istituto ospitato al Maggiore hanno preso il via i lavori connessi alla ristrutturazione

A ribadire il ruolo chiave che già oggi gli infermieri rivestono nella realtà sanitaria è sufficiente la cronaca quotidiana. È recentissima la chiusura temporanea del piano di Cattinara riservato a una parte della Clinica chirurgica e a quella ortopedica per consentire al personale di smaltire le ferie e gli altri arretrati.

Ma il problema non si esaurisce nella quantità di personale in servizio. «In Sanità – ha sottolineato Gino Tosolini, direttore generale dell'Azienda ospedaliera – i problemi cambiano con estrema rapidità. I malati pongono, a ritmi talvolta serrati, nuovi problemi e nuove richieste e ciò implica un modo di lavorare diverso, fondato sull'integrazione in équipe e sul dialogo».

A segnare in forma ufficiale l'esistenza di un nuovo modo di intendere il lavoro degli infermieri, vi è d'altronde lo stesso percorso formativo. I 58 studenti che hanno ricevuto ieri il diploma in un incontro patrocinato dal Collegio infermieri – cui hanno partecipato anche l'assessore comunale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, la presidente del nuovo corso universitario per infermieri Gabriella Sandri, la direttrice della Ascoli Maria Trevisan e Maila Mislj, responsabile dei servizi infermieristici dell'Ass – sono gli ultimi nel loro genere.

La scuola Ascoli, ospitata nel comprensorio del Maggiore, ha chiuso infatti quest'estate e da alcuni giorni hanno preso il via i lavori connessi alla ristrutturazione dell'ospedale. A sostituire la vecchia scuola è giunto a settembre il corso di diploma universitario. Un'innovazione – è stato ribadito ieri – che segna una tappa rilevante per gli infermieri, categoria che solo fino a pochi anni fa nel linguaggio comune veniva liquidata come personale «non medico».

Nel corso dell'incontro sono state assegnate agli studenti più meritevoli le due borse di studio annuali del Collegio infermieri, attribuite a Tatiana Indrio, infermiera professionale, e ad Ada Divo, vigilatrice d'infanzia.

d.g.

Affollatissimo incontro con il pubblico del Cca

Il lungo scrivere di Cecovini, un narratore senza scelta

Il «grande vecchio» si è raccontato a ruota libera: gli anni della formazione, la carriera, l'impegno politico, l'opera letteraria

«Il mondo non si cambia con le chiacchiere, e nemmeno con gli esempi di vita virtuosa. Sono convinto che le cose accadono perché devono accadere, e penso che gli uomini agiscano in obbedienza al proprio codice genetico. La legge dell'universo è per gli uomini inconoscibile».

Parole, queste, pronunciate dal grande vecchio Manlio Cecovini: anzi, come preferisce sentirsi chiamare, del «vecchio» e basta. Perché il «grande» se lo meriterà – aggiunge – quando sarà passato un secolo.

La Sala Baroncini era gremita, giovedì sera, in occasione dell'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti: a presentare la manifestazione di cui era ospite appunto Cecovini, oltre al presidente del circolo Giorgio Tombesi, sono stati chiamati Elvio Guagnini e Bruno Maier.

I due critici hanno spiegato al folto pubblico la poetica di Cecovini, hanno sottolineato la sua versatilità, la capacità di scrivere romanzi e racconti, scritti politici e saggi. E ancora, hanno parlato del suo «neoilluminismo», di quella sua tipica caratteristica che sta nel voler mettersi sempre in discussione, nello spiegare le ragioni di scelte e affermazioni, nel giudicare soltanto sulla base della ragione.

Manlio Cecovini, invece, ha parlato molto semplicemente di se stesso. Unendo nel filo del racconto aneddoti e momenti importanti della formazione, spiegando perché decise di fare il magistrato e poi l'avvocato e quindi di dedicarsi alla politica; e nel frattempo scrivere, continuare a scrivere sempre.

«Ho iniziato a scrivere in terza elementare – ha puntualizzato Cecovini davanti al pubblico – di nascosto, in classe, la penna sotto il banco. Non ho mai smesso. Ho cambiato tecnica, usando prima la stilografica e poi il registratore per convertirmi infine al computer: ma tutto questo non ha cambiato la sostanza».

A parlare è un uomo di 84 anni. Austero, rigoroso, impeccabile e ritto sulla sedia. Elegante. Serio anche quando ride, Cecovini è arrivato – dice – a quella fase della vita in cui si inizia a fare dei bilanci. «Scrivo solo per me stesso – ha aggiunto –: fatta eccezione per i libri politici, nessun altro libro è finalizzato. Scrivo per il piacere di scrivere, non per ricevere fama o soldi. Non mi sono mai posto il problema di scrivere quello che la gente voleva sentire: l'editoria commerciale non è letteratura. Mi sento libero anche nei confronti della critica: per me – in tutti questi anni – avere successo o meno è sempre stato indifferente. Avrei scritto ugualmente».

Ancora, davanti a un pubblico sempre più affascinato: «Il primo libro che ho letto è stato Pinocchio, il secondo Cuore; poi mi sono avvicinato alla biblioteca di mio fratello, e ho letto il primo libro di filosofia, ed era uno scritto di Croce.

«Tra tutte le cose che ho fatto, se avessi potuto scegliere – conclude – avrei fatto solo il narratore. Ma secondo me, in realtà, non abbiamo scelta. (Nella foto Lasorte, da sinistra, Guagnini, Tombesi, Cecovini e Maier*)*

Francesca Capodanno

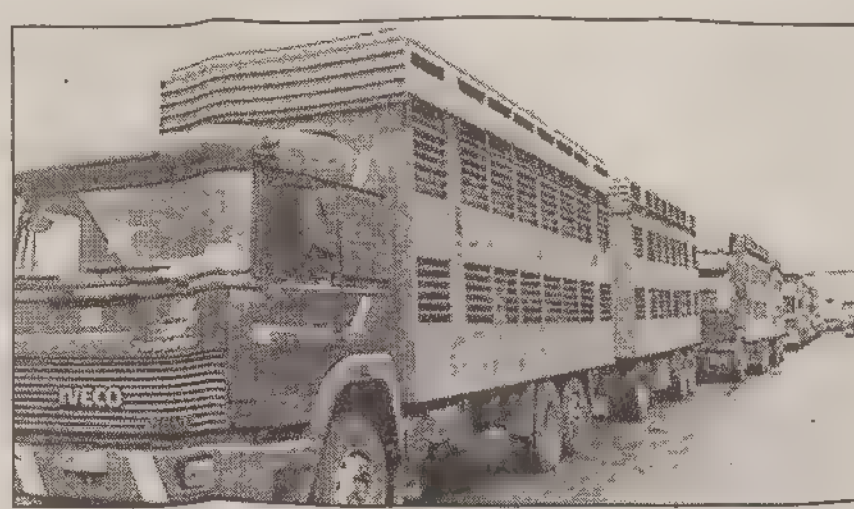
Giunta al Parlamento europeo la petizione con tre milioni di firme contro i maltrattamenti delle bestie durante i viaggi

Trasporto al macello: giudicherà Strasburgo

I giudici internazionali hanno visionato i filmati girati a Trieste e a Marsiglia

La petizione sottoscritta da oltre tre milioni di cittadini e da più di 200 associazioni protezioniste contro il trasporto degli animali da macello è giunta al Parlamento europeo di Strasburgo che per la prima volta si occupa del problema.

Ogni anno 14 milioni di bovini, suini, equini e ovini vengono trasferiti da un Paese all'altro, un milione viene esportato e altri due milioni importati. Per questi viaggi che hanno come traguardo il mattatoio esistono norme comunitarie che stabiliscono la durata del trasporto, le soste per l'alimentazione e il beveraggio, i periodi di riposo, la densità del carico e i mezzi usati per il trasferimento dei quadrupedi. Norme tenute, ovviamente, in non cale.

In testa a questa crudeltà perpetrata a livello europeo sono Trieste e Marsiglia. I giudici internazionali hanno visionato e osservato i filmati girati nelle due città, che documenterebbero come i maltrattamenti e le crudeltà siano la norma e non l'eccezione.

«Alcuni dei maltrattamenti accertati a Trieste – scrive il relatore nella propria nota – sono contrari non solo alla legislazione comunitaria ma a quella universale». Chi vive nel Friuli-Venezia Giulia ne sa qualcosa: un paio d'anni fa, durante uno sciopero dei doganieri, al valico di Fernetti si registrò una strage: pecore, suini e un cavallo perirono di sete e di stenti, qualche altro capo morente fu fatto proseguire per la Sardegna.

Oltre ai trasporti su strada, il Parlamento di Strasburgo ha puntato l'indice anche su quelli via mare – i famigerati cargo della tortura – e avalla l'esigenza della presenza, sulle navi, di un organo esterno controllato dalla commissione. Ancora, il Parlamento indica in un veterinario il garante dei viaggi degli animali, con il controllo allo sbarco, il trasferimento ai mattatoi e l'abbattimento del bestiame. L'ultima parte si riferisce invece al movimento di animali vivi nell'Unione europea.

Miranda Rotteri

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Queste le lezioni della settimana all'Università delle Liberetà:

Lunedì: aula A, 15-17, Giuseppe Sfregola: Il Carso triestino: corso teorico-pratico; aula B, 16-17, Chefs associati alla Fic della provincia di Trieste: incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino/Cuccaro: la cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujcich: corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam; Csm Barcola, 20.15-22, Ramani: corso di ballo.

Martedì: aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Lia Gioseffi: conversazioni scientifiche; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina (mensile).

Mercoledì: c/o Filo d'Argento, 15-17, Collegio del Mondo Unito: lettori di lingua inglese; aula A, 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; c/o Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi-Linda Poretti: corso pratico di cucito; aula C, 18-19.20, Liviana Micheli: corso di lingua inglese.

Tutti i corsi attivati nell'ambito del centro di educazione permanente del Filo d'argento Auser

Giovedì: aula A, 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, 17.30-19: Andrea Dimai: corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese); aula C, 17.30-19, Andrea Dimai: corso lettura quotidiani (ultimo giovedì del mese); Csm Barcola, 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo.

Venerdì: aula A, 16-17, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto (I e III venerdì del mese); aula C, 16-17, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; aula B, 16-19, Michael Marfilius: Corso di lingua tedesca - 3 livelli; aula A, 17-19, Liliana Saetti: laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Ass. «Tra terra e cielo», 17-19, Saverio Cortigiano: corso di Shiatsu.

Comunicati: il corso di lingua inglese tenuto dalla dottoressa Micheli il mercoledì alle 18 nella sede del Filo d'Argento di largo Barriera 15 è trasferito al liceo Oberdan, aula C, con orario 18-19.20. Le lezioni dei giorni 27 gennaio, 3 e 6 febbraio saranno dedicate a un seminario di Diritto pubblico tenuto da Elisabeth Scrocco sui temi: I diritti fondamentali; Le forme di governo; Le Regioni; La Corte costituzionale.

La segreteria dell'Università in Largo Barriera Vecchia 15, secondo piano, è a disposizione del pubblico lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 e il martedì dalle 10 alle 12. Al 3726416 avrete tutte le informazioni necessarie sui corsi e le modalità degli stessi.

Lions San Giusto: una raccolta per il convento dei cappuccini

Il Lions Club Trieste San Giusto ha iniziato nel migliore dei modi il 1998. La prima serata conviviale è stata infatti caratterizzata dalla presenza di ospiti di rilievo – a cominciare dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani – e dall'oggetto dell'incontro. Nell'occasione è stato infatti consegnato nelle mani di frate Giorgio, superiore del convento dei cappuccini, il ricavato di una raccolta di danaro (qualche milione di lire) che i soci del club avevano attivato negli ultimi mesi del '97.

A conferire ulteriore significato alla breve cerimonia sono intervenuti in rappresentanza dell'amministrazione comunale il vicesindaco Roberto Damiani, del governo il vice prefetto vicario Pasquale Vergone, dell'amministrazione regionale l'assessore Roberto Tanfani; inoltre il comandante del presidio militare, generale Francesco Cipriani, il generale della Guardia di finanza Ezio Pierotti, il rettore dell'ateneo Lucio Del Caro. Ad affiancare il presidente del Lions Club Trieste San Giusto Armando Chelucci è intervenuto il governatore del distretto 108 TA2, Marcello Zebellin.

In programma mercoledì una serata dedicata alle vecchie canzoni triestine

Come eravamo... in musica

Mercoledì alle 20.30 il teatro Silvio Pellico di via Ananian si aprirà un'altra volta alla musica tradizionale nostrana con «A Trieste se cantava cussì...», la rassegna di canti popolari che il circolo Amici del dialetto triestino organizza ogni anno per i soci e per tutti coloro che amano questo genere (la prevendita è già aperta alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti, tel. 630063).

Protagonisti dello spettacolo (che verrà presentato da Liliana Bamboschek e Sergio Colini, con la partecipazione straordinaria di Ugo Amodeo e dei suoi attori) saranno tre complessi: il Gruppo Incontro diretto da Cristiana Spadaro, il Coro giovanile Città di Trieste diretto da Cristina Semeraro e I Musicanti, che hanno appena inciso il cd «Una fresca bavisela».

Un patrimonio di canti da salvare: questo l'obiettivo che si propongono gli Amici del dialetto triestino, tenendo conto che esistono veri e propri gioielli musicali sia nelle elaborazioni colte (firmate da autori come Illersberg, Viozzi, Macchi e Noliani), sia nel campo delle canzoni «classiche» di Carniel, Ballig e Borghi di cui si vuole rinfrescare la memoria. Ma anche i testi costituiscono espressioni genuine e spesso veri e propri documenti storici del dialetto e della cronaca cittadina.

Non mancheranno i motivi più noti e orecchiabili come «La mula de Parenzo», «El tram de Opcina», «La strada ferata», «Ti col mus, mi col tram», «Dimelo, dimelo» e canzoni caratteristiche quali «La venderigola», «La bora», «No steme tormentar» e naturalmente la «Fresca bavisela» riproposte in versioni e stili diversi.

Nella chiesa

Roiano: il coro Ave domani in concerto

Domani alle 16 nella chiesa di Roiano si terrà il concerto del coro misto Ave di Lubiana diretto da Andraz Hauptman con la partecipazione dell'organista Tone Potocnik. Il coro ha al suo attivo vari riconoscimenti fra i quali i sette premi conquistati al concorso internazionale Seghizzi di Gorizia nel '96. Domani l'Ave proporrà un repertorio eterogeneo con pagine da Palestrina ai giorni nostri. La manifestazione è organizzata dalla comunità parrocchiale slovena di Roiano e dall'Istituto musicale sloveno — Iniziativa concertistica dello stesso rione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA con abilitazione regionale smaltimento rifiuti pluriennale esperienza gestione personale e automezzi uso pc valuta proposte. Scrivere Cassetta Spe Udine 3A/A. (GUd)
RAGIONIERE ventennale esperienza contabilità, Iva, bilanci, cerca società zona Isontino o Bassa friulana, no dipendente. Tel. 0337/532826. (GUd)

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSOCIAZIONE di rappresentanza cerca giovane abilitato all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, revisore ufficiale dei conti, ragioniere, consulente del lavoro, per attività di revisione presso enti cooperativi. Inviare curriculum a cassetta Spa n. 5A/A 33100 Udine.
CERCHIAMO giovane ragioniere/a max 25 anni pratico computer mansioni segreteria. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 28/A - Publied - 34100 Trieste. (A.695)
IMMINENTE apertura Trieste centro profumeria ampia metratura. Cercasi personale qualificato referenziato. Inviare curriculum a cassetta n. 6/B - Publied - 34100 Trieste. (A.00)
IMPRESA costruzioni cerca giovane geometra max 25 anni pratica cantiere computer. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 29/A - Publied - 34100 Trieste.
(A.695)
MULTINAZIONALE Import Export cerca diplomati max 24.enni militeassolti per l'ufficio di Gorizia e di Trieste. 0481/520356. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

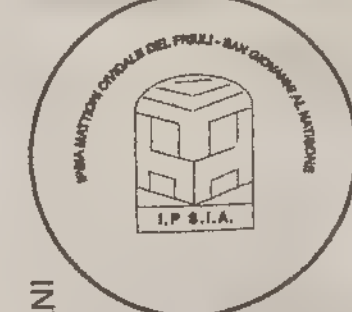
A Gorizia affittasi appartamento arredato. Telefonare ore pasti 0431-33291. (G.Ud)
AGENZIA Monaco affitta a Lignano appartamentini riscaldati e arredati da un minimo di un mese fino a quattro anni. Telefonare al sabato e al lunedì 0431-71014.
AGENZIA Monaco, Lignano, affitta bar-ristorante-gelateria in corso di ristrutturazione. Telefonare 0431-71014.
ISTITUZIONE pubblica affitta locali III piano (circa 200 mq) stabile zona centro. Telefonare 636114 martedì o giovedì dalle 17 alle 19.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque Giallo Oro Italia. Tel. 049/8961991.

PANINOTECA avviatissima in Visogliano-Sistiana cedesi gestione. Informazioni dopo ore 18 telefonando 040-299564. (C043)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE spiaggia: investimento sicuro vendo appartamenti vicini al mare - Villetta con giardino senza spese condominiali L. 105.000.000. Vacanze relax estate - Gratis catalogo - Agenzia Sabina Tel. Fax 0431/439515. (GRN)
GRADO piazza Carpaccio libero primo ingresso in stabile nuovo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo riscaldamento autonomo 270.000.000. Rabino 040/368566.
SAN Giacomo (via Giuliani) appartamento completamente restaurato composto da ampio soggiorno ad angolo matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 170.000.000. Progettocasa 040/368283.
SAN Giacomo (via Ponzanino) appartamento ideale uso investimento buone condizioni arredato ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo 55.000.000. Progettocasa 040-368283.
SCALA Santa recente luminoso con scorcio mare atrio soggiorno tinello con cucinotto due camere bagno poggiolo veranda due ripostigli cantina due posti auto in garage lire 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
SIT propone adiacenze V.le XX Settembre piccolo stabile ristrutturato appartamento d'angolo al III piano con ascensore ampio ingresso cucina cinque ampi vani doppi servizi e grande ripostiglio. Varie possibilità di utilizzo, dallo studio medico o associati all'abitazione di rappresentanza. Per informazioni 040/636222.
SIT propone Altipiano unità in ampia villa bifamiliare di nuova costruzione disposta su tre livelli ingresso cucina abitabile con patio esterno e accesso all'ampio giardino di proprietà salone doppio tre stanze doppi servizi mansarda garage cantina. Graziosissima. 040/633133.
SIT propone paraggi III Armata bellissima vista golfo appartamento al V piano con ascensore discrete condizioni interne ampio atrio cucina salone con sala pranzo separata entrambi affacciati sul terrazzino fronte mare matrimoniale con guardaroba stanza singola e studio doppi servizi ed ampio ripostiglio. 040/636828.
SIT propone San Nicolò in bello stabile epoca appartamento in buone condizioni interne ingresso cucina abitabile luminoso saloncino matrimoniale grande e bagno wc più grande ripostiglio. Termoautonomo. 040/633133.
SIT propone Stuparich angolo Rossetti splendido palazzo epoca bellissima disposizione interna 100 mq a 140.000.000 appartamento atrio cucina abitabile saloncino due stanze stanzino bagno wc e poggiolo. Cantina. 040/633133.
SIT propone zona Commerciale alta fronte golfo villino monofamiliare recentemente ristrutturato ingresso cucina abitabile salone con caminetto e grande terrazzone due stanze con altro terrazzone vista totale golfo, bagno e cantina. Giardino proprio e posto macchina scoperto. 040/636618.
SPAZIOCASA 040/369950 in casetta Revoltella alloggio con cucina 2 stanze terrazzini 105.000.000.
SPAZIOCASA 040/369950 Marchesetti ultimo piano panoramicissimo cucina 2 stanze bagno autometano 90.000.000.
SPAZIOCASA 040/369950 S. Luigi nuovissimo cucina salone 2 stanze 2 bagni terrazzone giardino 350.000.000.
SPAZIOCASA 040/369960 attico/mansarda in costruzione Madonnina cucina salone 2 stanze garage mutuo 4%.
SPAZIOCASA 040/369960 mansardina luminosa abitabile centrale cucina 2 stanze bagno ascensore-autometano.
SPAZIOCASA 040/369960 Mioni bellissimo piano alto cucina salone 2 stanze stanzetta biservizi 200.000.000.
SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci validissimo cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzo 130.000.000.
SPAZIOCASA 040/369960 villino nuovo Muggia cucina salone 3 camere Taverna garage giardino.
STRADA DEL FRIULI libero terreno edificabile di 400 mq con splendida vista mare con possibilità di edificare villetta su 3 livelli per totali 210 mq 80.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA BOCCACCIO libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 160.000.000. Rabino 040/368566.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Intervista al regista di «Montenegro Tango» e «The Coca Cola Kid»*

Makavejev, la gioia di dissentire

Gli sberleffi al Potere, la censura e una gran voglia di vivere

TRIESTE Se c'è una cosa che i potenti temono, come il diavolo l'acqua santa, è la fantasia. Lo sberleffo travestito da divertissement. La critica spietata e feroce che finge d'essere un'innocua giostra di episodi grotteschi. Per questo, Dusan Makavejev, regista trasgressivo e scomodo, anarcoide e anticonformista, quando vuole assestare un ceffone in piena faccia a chi comanda, riempie i suoi film di storie immaginifiche, pirotecniche.

Anche fisicamente, Makavejev è l'antitesi del dissidente venuto dall'Est. Sorridente, chiacchierone, affabile, non ama fornire di sé l'immagine dell'intellettuale tormentato, perseguitato da tutti. Anzi, ieri mattina ha accettato di raccontarsi con grande disponibilità. Felice di essere a Trieste, ospite di «Alpe Adria Cinema», dove i suoi primi film sono stati proiettati all'interno della retrospettiva «L'onda nera. Jugoslavia 1960-1972, i misteri dell'organismo».

Belgradese, classe 1932, Makavejev ha debuttato alla regia nel 1965 con «L'uomo non è un uccello», dopo aver studiato psicologia. «Sweet movie», «Montenegro Tango», «The Coca Cola Kid» sono i suoi film più popolari. Ma è con «WR - I misteri dell'organismo», costruito sulla falsariga delle teorie formulate dallo psicoanalista eretico Wilhelm Reich, che il regista ha fatto perdere le staffe alla Jugoslavia di Tito. Che non sopportava questo suo modo di attaccare il Verbo comunista parlando di teorie sulla liberazione sessuale.

«Da tempo vivo a Parigi - racconta Dusan Makavejev - ma giro moltissimo. L'anno scorso, ad esempio, sono andato in America per insegnare cinema all'Università di Harvard. Nel '97 sono ritornato anche a Belgrado. Dove, proprio in quel periodo, si stavano svolgendo le grandi manifestazioni di protesta».

Come si è trovato?

«È stata un'esperienza eccitante. Ho conosciuto un sacco di gente nuova: giovani scrittori, registi. C'era un'atmosfera stranissima. Elettrica. Intrisa di depressione, ma anche di speranza».

Quel viaggio le ha ispirato un nuovo film?

«Non ho ancora le idee chiare. E, poi, in Europa è così difficile trovare fondi per fare un film. In Serbia, peggio che peggio. Credo che, per il momento, il mio ultimo film resterà "Il gorilla fa il bagno a mezzogiorno" del 1995».

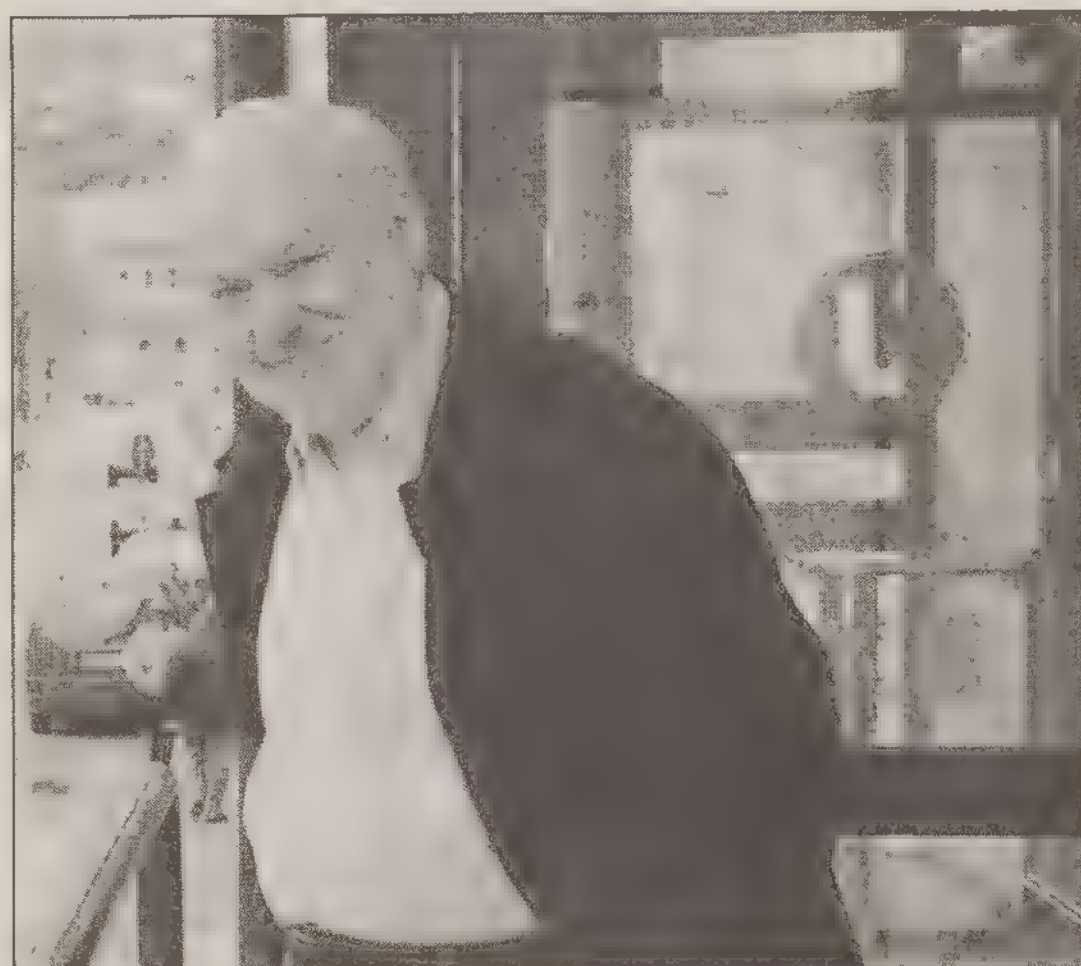
Forse, sarebbe più facile lavorare per la tivù...

«L'ho fatto. Partecipando, sempre nel '95, a quel progetto, sviluppato a più mani con un gruppo di registi, che voleva raccontare le capitali d'Europa. Ma, adesso, non ho idee da sottoporre a qualche tivù».

Colpa del fatto che non è mai stato uno «yes-man»?

«Certo, qualcuno pensa che se dici sempre "sì" sia più facile lavorare. Ma non sempre è vero. Quello che importa veramente è credere nel proprio progetto.».

Per esempio?

«Il "Manifesto", che ho girato nell'88 con una coproduzione jugo-americana, secondo me aveva un'ottima sceneggiatura. Ma qualcuno, all'interno della produzione, temeva che venisse fuori una storia un po' troppo balcanica. Indigesta per il pubblico europeo, ma soprattutto per quello americano. Alla fine, hanno dovuto ammettere che il mio progetto era buono».

Perchè «WR» irritò tanto il Potere, nella Jugoslavia degli anni Settanta?

«Almeno non mi hanno arrestato. Molte persone mi fecero i complimenti per quel film, ma aggiunsero: "Forse lo hai girato nel momento sbagliato". Tempo fa ho parlato con il proiezionista di Tito. Mi ha raccontato che volle vedere "WR". E che, dopo dieci minuti, disse: "Basta così". Ma quella era la posizione ufficiale».

In che senso?

«Io credo che, poi, Tito, da solo, abbia terminato di vedere il film. Perchè in realtà, in quel film, non c'era niente che potesse dargli fastidio veramente. Lui era un gran narcisista, e si arrabbiava veramente solo se lo si attaccava frontalmente».

Però, lei se n'è andato in Francia.

«A Belgrado era diventato impossibile vivere. Non avrei più potuto girare film come piace a me».

E qual è il cinema che le piace fare?

«Mi piace la vita, mi piace il sesso. Non amo chi crede di contestare scaricando contro gli altri tutta la sua aggressività. Se c'è una forma di spettacolo che adoro è quella del circo, del cabaret. Perchè, lì, convivono la gioia e la tristezza, la vita e la morte».

E sullo schermo?

«Non mi piacciono le monomanie di Godard, di Bresson. Preferisco la fantasia scoppiettante del Federico Fellini della "Strada". Mi sento vicino a Pedro Almodóvar, a Bigas Luna, che lasciano correre libera la loro fantasia barocca. Il film dev'essere una sorta di tavola imbandita con tante piacevolezze».

Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE **È arrivato il momento di fare il punto sull'«onda nera». E l'occasione migliore per mettere a confronto le varie anime del cinema jugoslavo degli anni '60 e '70 si presenta oggi. A partire dalle 9.30, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne di Trieste, in via Filzi 14, si confronteranno registi, scrittori, critici, intellettuali e giornalisti in una tavola rotonda promossa da «Alpe Adria Cinema».**

I protagonisti del cinema dell'«onda nera» ci saranno praticamente tutti. Al dibattito, infatti, parteciperanno: Marko Babac, Zelimir Zilnik, Bato Cengic, Dusan Makavejev, Bojana Marijan Makavejev, Boro Draskovic, Lazar Stojanovic, Karpo Godina, Joze Pogacnik, Purisa Dordevic, Matjaz Klopcic. Insieme a loro saranno le slaviste Marija Mitrovic, Ljiljana Avirovic e Marija Pirjevec; il produttore Dorote Milojevic della Centar Film di Belgrado; lo scrittore Predrag Matvejevic; il giornalista Paolo Rumiz; lo storico del cinema Roberto Turigliatto; Miroljub Vuckovic, derettore dell'Institut Za Film; Liljana Nedic della Slovenska Kinoteka di Lubiana; i critici Toni Trsar, Sergio Grmek Germani, Petar Ljubojev, Milan Nikodjevic, Zdenko Vrdlovec.

Il regista Dusan Makavejev, fotografato da Andrea Lasorte a Trieste. A sinistra, una scena del suo film «Manifesto» del 1988. Sotto, un'inquadratura della pellicola polacca «Farba», di Michal Rosa, che è stata proiettata in concorso al nono Festival «Alpe Adria Cinema».

Se Dordevic balla il tango Stuhr racconta l'amore

TRIESTE «Alpe Adria Cinema» non ha ancora esaurito i suoi fuochi d'artificio. Nella giornata di oggi, che è la penultima di questa nona edizione del Festival, ci sono almeno tre appuntamenti da non lasciarsi scappare. Alle 16 verrà proiettato, al Teatro Miela di Trieste, il film **«Storie d'amore»** di Jerzy Stuhr, che alla Mostra di Venezia dell'anno scorso ha vinto il Gran premio della giuria e il Premio Fipresci. In serata, l'attore e regista polacco arriverà in città e vi resterà fino a domenica.

Alle 20, omaggio al regista Purisa Dordevic, di cui si potrà vedere **«Il tango è un pensiero triste da ballare»**. Alle 22, anteprima italiana della copia originale del censuratissimo **«WR - I misteri dell'organismo»**, che verrà presentato dal regista.

E, se non bastasse, alle 17 verrà replicato, in concorso, l'ultimo lavoro del regista bulgaro Edward Zahariev, **«Una tardiva luna piena»**, che potrebbe anche risultare vincitore del Premio «Trieste per la pace», o del riconoscimento messo in palio dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli.

Da segnalare, anche, tre «corti» della sezione «Immagini»: alle 15, **«Tre storie d'amore. Storia n. 1»** di Ambrogio Lo Giudice; alle 17, **«Camera obscura»** di Stefano Arduino; alle 20, **«Tourbillon»** di Matteo Pellegrini.

In sala video, alle 15 tre pellicole dell'«Onda nera». Alle 20, **«La strada di Princesa»** di Stefano Consiglio; alle 22, **«Sul quarantacinquesimo parallelo»** di Davide Ferarrio.

In concorso, «Farba» di Michal Rosa e «La quotidianità» di Gjergj Xhuvani

Liberi, liberi siamo. Abbandonati a noi stessi

TRIESTE *Sarebbe bello poter spiare, non visti, la giuria. Quando dovrà decidere a chi assegnare il Premio «Trieste per la pace» al miglior lungometraggio della «Rassegna ufficiale». Sì, perchè quest'anno non sarà facile emettere un giudizio. I film in concorso, infatti, sono tutti, più o meno, d'ottimo livello. E, forse, solo «Una tardiva luna piena» di Edward Zahariev sta un gradino sopra gli altri.*

Prendiamo **«Farba»**, *proiettato in concorso giovedì sera. Il film del polacco Michal Rosa, che, con questo, ha già firmato tre lungometraggi, all'apparenza è una storia minimale. Che segue le tracce di una diciottenne soprannominata «Farba» (in italiano sarebbe «Tinta») alle prese con la ricerca di un centro di gravità permanente. Di un'identità.*

Farba è uguale a tanti ragazzi. È libera, anticonformista, ribelle al punto giusto. Ma, di tutto ciò, non sa che farsene. E quando scopre di essere incinta decide di andare alla ricerca della nonna, un tempo tanto amata e poi persa di vista nel turbinare della vita. Illudendosi che lì, all'ombra di quel frammento di famiglia, potrà trovare almeno un pizzico di serenità. Di protezione.

Proprio quando Farba è impegnata nella ricerca della nonna, a lei, e al suo evanescente fidanzato, si aggrappa un'altra anima perduta. Una ragazza che parla una lingua incomprensibile, ma che riesce a far capire di essere in fuga da gente che l'ha spinta a prostituirsi. La nuova arrivata porta solo tensioni, malumori, incomprensioni all'interno del terzetto. Tanto da riuscire a spaccarlo.

Farba proseguirà la sua ricerca della nonna da sola. E quando la troverà, dovrà subire una delusione ancor più cocente. Perchè la vecchia è ammalata di cancro. E la Morte abita, ormai, i suoi pensieri, non certo la voglia di regalare tenerezza, affetto, protezione a una nipote ritrovata. Bellissimo il finale dove la ragazza, dopo aver rincorso da un treno all'altro il fidanzato, si siede davanti alla toilette di un vagone qualunque, chiuso dall'interno. Aggrappandosi all'illusione che lì dentro ci sia proprio lui.

Apparentemente avulso dalla realtà, il film di Rosa alza la voce contro una società ipocrita. Che emargina ancora una ragazza se resta incinta senza essere sposata. Che regala ai giovani una libertà illusoria, scaricandoli, poi, non appena si trovano davanti alla prima, seria difficoltà. Che giudica la gente in base a luoghi comuni, a schemi mentali.

Forse il film più debole di «Alpe Adria Cinema» è risultato **«La quotidianità»**. *Ma questo brevissimo lavoro dell'albanese Gjergj Xhuvani meriterebbe, ugualmente, una piccola menzione speciale, a mo' d'incoraggiamento. Perchè dev'essere stato realizzato con un budget irrisorio. E stampato su una pellicola che sembra più volte usata.*

Il dramma di un Paese, come l'Albania, che naviga a vista da troppo tempo, viene raccontato con una metafora. Il film si apre su un funerale che attraversa le vie di una città non meglio identificata. Dietro la bara cammina un vecchio, che, piano piano, rivivrà la storia di una donna amata, ma condannata irrimediabilmente a morire giovane. A vedere vanificati tutti i tentativi di curarla, di salvarla.

Ospite di «Alpe Adria Cinema», in questi giorni, è stata la regista bolognese Enza Negroni, che ha debuttato alla regia con «Jack Frusciante», tratto dal romanzo di Enrico Brizzi. Ha portato a Trieste **«Rotta per il pilastro»**, *un progetto cinematografico finanziato dal Comune della sua città, che ha coinvolto ragazzi tra i 14 e i 20 anni del quartiere più emarginato e demonizzato del capoluogo emiliano. Piccole storie scritte, e filmate, per divertirsi. Per stare insieme. Con gioia, grinta e voglia di emergere. Una gran bella idea, davvero.*

a.m.l.

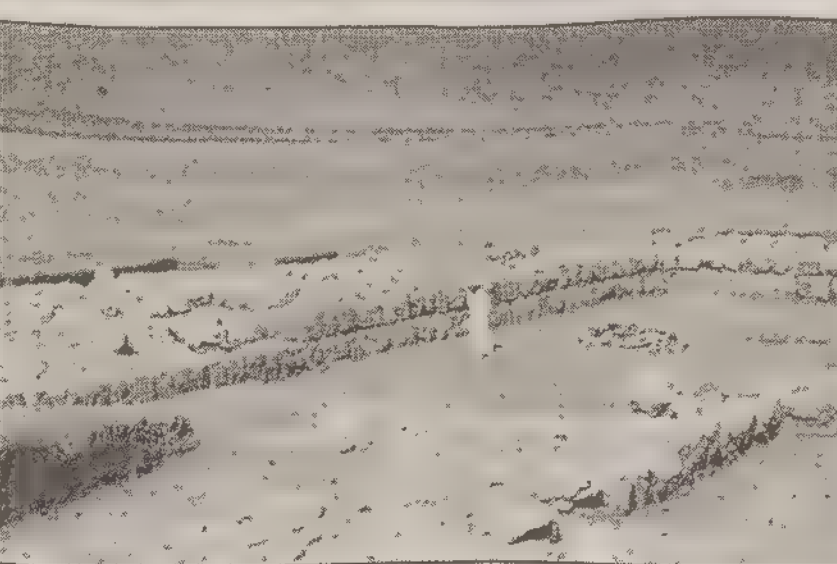
ARCHEOLOGIA *Tracciata, in un convegno a Roma, la mappa delle missioni italiane*

Scavi d'autore nelle viscere del passato

ROMA In campo archeologico operano all'estero oltre cento missioni italiane: alcune ormai storiche, come quella a Creta (in cui ebbe un ruolo di primo piano il grande archeologo triestino Doro Levi), altre recentissime, come quella impiantata a Gerico dall'università di Roma «La Sapienza», per non parlare dell'Istituto centrale del restauro che ha appena installato una «filiale» a Pechino, prima struttura del genere mai apparsa in Cina. Opportunamente, il ministero degli Esteri ha curato la pubblicazione di un grosso volume dal lungo titolo: «Missioni archeologiche italiane. La ricerca archeologica, antropologica, etnologica», edito da «L'Erma» di Bretschneider, e ha promosso, nella sua sede della Farnesina, un affollatissimo convegno, introdotto dal ministro Lamberto Dini.

Massima attenzione, dunque, da parte delle nostre autorità diplomatiche. La cosa non dovrebbe sorprendere, visto che questo tipo di collaborazione con Paesi vicini e lontani aiuta a creare e a cementare rapporti: contribuire a ricostruire le vicende più remote di una determinata regione del mondo significa delinearne una fisionomia, un'identità. E questa non è solo una «cortesia» in funzione di intese di altro tipo (politiche, commerciali), ma «risponde a principi di etica generale», come ha sottolineato uno dei relatori più autorevoli, Paolo Matthiae, lo scopritore di Ebla.

Il «censimento» contenuto nel volume, e le relazioni tenute alla Farnesina, aiutano a orientarsi in una panoramica che abbraccia tutti i continenti. Matthiae ha parlato non solo del celeberrimo scavo di Ebla, ma di tutta una serie di indagini affidate alla sua équipe de «La Sapienza» in Siria, in Giordania, in Palestina (la già ricordata missione di Gerico). Giorgio Gullini, del Centro scavi dell'Università di Torino, ha illustrato la multiforme attività della sua struttura in Iraq e in altri ambiti mediorientali: per esempio a Byblos, antichissimo sito del rinascente Libano. Edda Bresciani, dell'università di Pisa, ha ricordato la pluridecennale presenza non solo del suo ateneo, ma di numerose missioni italiane nell'Egitto preistorico, faraonico, ellenistico, romano e islamico. Gherardo Gnoli, presidente dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, ha sintetizzato le attività di questa struttura: in Pakistan, per esempio la missione di cui fa parte Giorgio Stacul, docente nell'ateneo triestino. Antonino Di Vita, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, ha illustrato l'amplissimo raggio di azione ormai attribuito alla Scuola stessa, che coordina missioni non solo in Grecia e a Creta, ma anche nelle altre isole dell'Egeo, a Cipro e in Libia (Cirenaica e Tripolitania).

E così via: si spazia dalla Croazia (scavi dell'università di Padova a Nesactium in Istria) all'Africa equatoriale. Dal Perù alla Turchia: qui sono presenti ben otto missioni, cui è ora da aggiungere quella creata dall'università di Trieste per un progetto di restauro del Tempio di Augusto ad Ankara.

Una parata trionfale? I problemi non mancano, e sono emersi anche alla Farnesina. Si tratta, anzitutto, di finanziamenti. Il ministero degli Esteri stanzia 650 milioni all'anno: non molti, ma in aumento rispetto al passato. Gravissima, invece, la «chiusura dei rubinetti» attuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (che ora finanzia solo le operazioni condotte «in proprio», e non quelle condotte dalle università), e – cosa ancora più sconcertante – dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica: chiusura che riguarda non solo gli scavi all'estero, ma anche quelli in Italia. Le missioni sono ora costrette a confidare nei contributi dei singoli atenei, o nell'aiuto di sponsor privati: ma questi ultimi (con l'eccezione della Fiat in Turchia) in genere latitano. Molte cose sono da ripensare: e forse il «censimento» del ministero degli Esteri può essere l'avvio di un tentativo di razionalizzazione.

Sergio Rinaldi Tufi

Nella foto qui sopra gli scavi della città di Ebla, in Siria; a sinistra un prezioso talismano ritrovato.

MUSICA Grande attesa per la prima di «Così fan tutte», lunedì nel nuovo Piccolo Teatro

Strehler, la grande illusione

E affiorano i fremiti e le vibrazioni dell'opera mozartiana

MILANO «Non so se questo sarà uno spettacolo 'strehleriano', so per certo che Giorgio Strehler l'approverebbe. Ho fatto tutto come mi è capitato di fare altre volte quando riallestivo i suoi spettacoli in giro per l'Europa e lui era lontano» dice Carlo Battistoni, per 25 anni assistente del regista, che ha portato a compimento - con lo scenegrafo Ezio Frigerio e la costumista Franca Squarciapino - l'ultima creatura del maestro, il «Così fan tutte» che lunedì andrà in scena nella nuova sede del Piccolo Teatro.

«Io credo che sarà veramente un buon spettacolo», afferma Carlo de Incontera, che ha affiancato fin dall'inizio Strehler quale direttore responsabile del «progetto».

Nel luglio scorso, quando il musicologo triestino *(nella foto qui sopra)* era ancora impegnato al Mittelfest, Strehler incominciò a spedirgli via fax, quasi ogni giorno, appunti di regia, con idee che riguardavano una lettura meditata del libretto di Da Ponte, però sempre legata alla partitura di Mozart.

«Non dobbiamo dimenticare - dice de Incontrera - che Strehler, figlio di una violinista, conosceva perfettamente la musica (da bambino sognava di fare il direttore d'orchestra) e suonava il pianoforte. Insomma, per lui leggere la musica o il libretto era pressochè uguale. Non era il solito regista digiuno di musica. Per lui la parola era musica e viceversa.

Dunque, la sua analisi dell'opera era «globale»? «Esattamente. Strehler è partito dal libretto di 'Così fan tutte', ma è andato oltre, cercando di sentire quello che Mozart ha fatto 'contro' il libretto di Da Ponte: spostando l'ottica di lettura verso l'ambiguità del comportamento dei personaggi, facendo lievitare, al di là delle convenzioni del perbenismo e della morale, l'idea della purezza, della giovinezza, il gioco eccitante dell'Eros. Questo c'è nel libretto, ma in forma banale, da dramma giocoso del '700. Mozart, invece, ha agito in profondità, musicando quello che nel libretto con c'è: i palpiti, le vibrazioni, i fremiti, quel che i personaggi pensano, ma non dicono».

Perchè Strehler aveva «paura» di «Così fan tutte»? «Non è facile da capire. Strehler - racconta de Incontrera - ha sempre detto che è l'opera più difficile di Mozart, proprio perchè i personaggi sono come traslucidi (ci sono delle cose quasi inafferrabili)». «Strehler - sottolinea il regista Battistoni - voleva che questo 'Così fan tutte' non fosse una banale storia di corna, un gioco libertino, ma si arricchisse di forza sensuale trasformandosi in un inno alla vita, alla giovinezza e alla vitalità». «Voleva - aggiunge de Incontrera - che a poco a poco quei personaggi che sembrano 'burattini' cominciassero a vivere, a palpitare, a scoprire l'Amore, cioè la Vita. E questo non può essere fatto con mano leggera, in un mondo che è un'illusione».

Giorgio Strehler durante le prove di «Così fan tutte», lo spettacolo che debutterà lunedì sera nella nuova sede del Piccolo Teatro con il maestro Jan Marin sul podio.

Tutto questo era molto difficile da rendere, ma soprattutto impossibile da realizzare (e, infatti, Strehler non le fece mai) per i tempi normali di un teatro lirico. Basti pensare al numero spaventoso di prove necessario. «Quando - ricorda Battistoni - 'nel corso delle prove gli facevamo notare alcuni problemi, magari riguardò all'aggancio di una scena con l'altra o alla posizione dei cantanti nello spazio, mi rispondeva: 'poi le risolverete voi in palcoscenico'». Strehler, d'altra parte, era entusiasta del lavoro fatto su quest'opera, che vedrà la luce senza di lui, «Per lui, ma anche per noi, conclude de Incontrera, è stata una magnifica avventura. Una scommessa, che dovevamo onorare».

Renzo Sanson

IN BREVE

Grande mostra a Berlino per il centenario di Brecht

BERLINO Berlino dedica allo scrittore, poeta e regista teatrale Bertolt Brecht *(nella foto)* una grande mostra in occasione del centesimo anniversario della sua nascita (10 febbraio). La mostra, una delle innumerevoli iniziative in programma in tutta la Germania per l'anno brechtiano, si aprirà domani alla «Akademie der Künste» ed è intitolata «1898 Bertolt Brecht 1998, 22 tentativi di descrivere un lavoro».

A sei anni dall'aquisizione del lascito del poeta da parte della città di Berlino, la mostra presenta per la prima volta parecchi documenti preclusi finora al pubblico: appunti, foto (tra cui quelle che lo ritraggono al «Piccolo» a Milano nel 1956 con Giorgio Strehler e Paolo Grassi), schizzi, bozze di testi.

La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 29 marzo, è allestita come una biblioteca, o lo studio dell'autore: su 22 tavoli sono esposti infatti scritti e documenti privati, foto, bozzetti di scena e oggetti personali come occhiali, una pipa, una Bibbia e la sua macchina da scrivere, una Olivetti lettera 22.

Felice debutto di Sabina Guzzanti a Gubbio nell'«Assoluto naturale» di Goffredo Parise

GUBBIO Rigoroso debutto di Sabina Guzzanti a teatro. La satirica ed effervescente interprete del televisivo «Pippo Kennedy show», ha scelto per il palcoscenico della prosa una via non convenzionale, facilmente ammiccante, affrontando, assieme a Sandro Lombardi e con la regia di Federico Tiezzi (scene di Pierpaolo Bisleri) un testo di Goffredo Parise, «L'assoluto naturale» che ha debuttato giovedì sera a Gubbio. Il testo, scritto nel '68 e l'anno dopo ridotto in film da Mauro Bolognini, è imperniato sul rapporto della coppia.

La Guzzanti *(nella foto)* nel suo ruolo è brava, sicura, lievemente ironica, rappresenta la concretezza, la realtà, la sessualità, lo spirito di modi determinati di fronte all'uomo di oggi sempre più inerte, fin troppo idealista, di fronte alla vitalità dell'altra.

Smentita la presenza di Madonna e Bocelli al quarantottesimo Festival di Sanremo

MILANO «E' destituita di ogni fondamento» l'ipotesi che Madonna partecipi al 48.o Festival di Sanremo. Lo ha reso noto ieri sera la Rai. Non ci sarà neanche Andrea Bocelli, che alcuni avevano indicato tra i «superospiti italiani». «L'organizzazione del festival di Sanremo - si legge nella nota Rai che smentisce la presenza di Madonna - ha in corso, nel panorama musicale internazionale, una trattativa molto ampia per assicurare al festival, come di tradizione, artisti di altissimo livello e significato». A sostenere che Bocelli non ci sarà è invece l'ufficio stampa della Sugar, sua casa discografica. «A fronte della pubblicazione di notizie che annunciano Andrea Bocelli tra i possibili super ospiti a Sanremo, afferma la nota, precisiamo che il tenore non sarà presente al festival».

CINEMA Annunciata una prima lista dei film in concorso al Festival, in programma dall'11 febbraio

Avati a Berlino col suo «Testimone»

Protagonisti della pellicola italiana, sono Ines Sastri e Diego Abatantuono

BERLINO Arrivano da Europa, Usa, Asia, e uno anche dall'Italia: sono firmati da registi affermati o «newcomer» alcuni dei film in concorso al prossimo Festival di Berlino (11-22 febbraio), la cui lista completa sarà resa nota la settimana prossima. Per ora, della nostra produzione è stato ammesso **«Il testimone dello sposo»**, l'ultimo film di Pupi Avati con Diego Abatantuono *(nella foto)* e Ines Sastri, designato anche a rappresentare l'Italia agli Oscar.

Fra le pellicole annunciati ieri, anche due dalla Francia: **«Trop (peu) d'amour»** di Jacques Doillon con Lambert Wilson e Elise Perrier, che racconta un amore impossibile di una passionale 17enne, e **«Jeanne et le garcon formidable»** del duo Olivier Ducastel e Jacques Martineau, che narra la storia di una ragazza che si innamora di un malato di Aids, alla cui morte deve fare i conti con la consapevolezza che dovrà vivere senza di lui.

«Left Luggage» è una produzione belga-olandese del regista Jeroen Krabbè e descrive gli effetti dell'Olocausto su due generazioni di ebrei. Fra i protagonisti, Laura Fraser, Isabella Rossellini, Maximilian Schell e Marianne Saegebrecht. Dalla Gran Bretagna arriva il film **«Girls' Night»** di Nick Hurran, con le attrici inglesi Julie Walters e Brenda Blethyn, nella parte di due operaie che dopo una vincita alla lotteria esaudiscono il sogno di andare a Las Vegas, e Kris Kristofferson nel ruolo protagonista maschile. L'attore inglese Peter Howitt esordisce con **«Sliding Doors»**, una produzione anglo-americana, come regista in questa commedia romantica.

Il regista spagnolo Vicente Aranda racconta in **«La mirada del otro»**, la storia di una donna alla ricerca della propria identità, interpretata da Laura Morante, che rifiuta tutte le regole borghesi e si abbandona da frenetiche esperienze sessuali.

Dalla Danimarca arriva **«Barbara»** di Nils Malmros. Il film, tratto dal romanzo di Jorgen-Franz Jacobsen, racconta la vita di una giovane vedova (Anneke von der Lippe) che con la sua aggressiva sensualità infrange il codice morale degli abitanti benpensanti del paese. In concorso è anche il film del russo Valerij Todorovskij **«Strana Gluchich»** (Il paese del silenzio), ambientato nel mondo della malavita.

Dagli Usa proviene il film **«The big Lebowski»** di Joel e Ethan Coen, una commedia che ruota attorno a un rapimento,interpretata da Jeff Bridges, John Goodman e Steve Buscemi. Il film di Quentin Tarantino **«Jackie Brown»**, sancisce il come-back della leggenda pop degli anni '70, Pam Grier. E' la storia di una stewardess che arrotonda trafficando in denaro sporco. Altri interpreti sono Samuel L. Jackson, Robert de Niro, Robert Forster, Bridget Fonda.

Dal Giappone giungono **«Sada»** di Nobuhiko Obayashi (ispirato alla storia vera de L'impero dei sensi) e il film di animazione **«Mononoke Hime»** (la principessina Mononoke) di Hayao Miyazaki.' Stanley Kwan presenta **«Hold you tight»** da Hong Kong.

MOSTRE

A Bologna

Gli acquerelli del primo Music Stagione felice dell'artista

BOLOGNA Quarantaquattro acquerelli veneziani di Zoran Music sono esposti al Museo Morandi di Bologna fino al 13 aprile (Catalogo Edizioni Grafis). Si tratta di opere particolari e pressochè inedite, frutto di una stagione felice che rappresentò per il giovane artista, appena tornato dalle tenebre del campo di Dachau, il tempo di una seconda nascita, lo spalancarsi di nuovi orizzonti.

A distanza di cinquant'anni, questi fogli riprendono a vivere nella loro trasparenza colorata di sole ed a brillare di luci nascoste, filtrate attraverso l'acqua mossa dei canali e l'oro cangiante dei mosaici. Insieme ai motivi dalmati - la terra scabra, gli asinelli, le donne racchiuse nei loro grandi ombrelli - verranno poi i «Paesaggi» senesi e umbri, le immagini strazianti del ciclo «Noi siamo gli ultimi».

Una vita - quella di Zoran Music - tutta dedicata all'arte, nella quale gli acquerelli veneziani si rivelano sintomi del futuro.

Da lunedì 26 espone l'artista alla Galleria «Grandangolo»

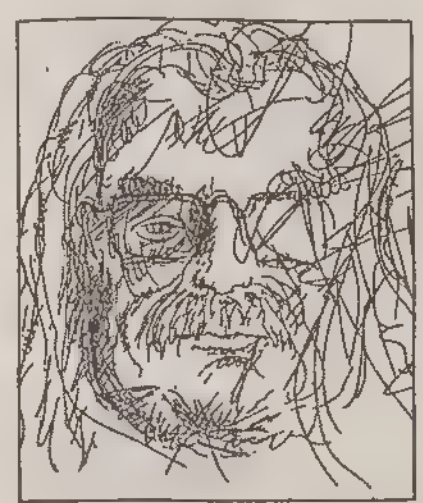
«Dietro le quinte» per vedere nuove opere di Franca Batich

TRIESTE *«Dietro le quinte» si intitola la nuova mostra di* **Franca Batich** *che resterà aperta da lunedì 26 gennaio (inaugurazione alle 18) fino al 7 febbraio alla Galleria «Grandangolo», di via Ponziana 8. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-20; festivi, 10.30-12.30.*

Si intitola «Edilizia» la mostra di **Lorenzo Gatti** *allestita allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Il primo allestimento, intitolato «Intima», resterà a disposizione del pubblico fino al 13 febbraio; il secondo, «Abusiva», dal 14 febbraio al 19 marzo. Orario: da martedì a sabato, 17-20.*

Un mostra-omaggio a **Oreste Dequel**, *l'artista triestino morto nel 1985, resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 30 gennaio: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

«Oltre la superficie» si intitola la mostra dell'artista udinese **Federico Rizzi**, *che resterà aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 13 febbraio. Orario per il pubblico: da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20.*

La settima **«Mostra nazionale del miniquadro»** *resterà aperta all'« Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 30 gennaio. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

«Arte del Novecento nell'incisione originale» *alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Una nuova mostra di **Glauco Dimini** (nella foto, un'opera) *resterà aperta al Caffè degli Specchi di piazza Unità, fino al 31 gennaio. Sono esposte trentasei opere dell'artista, tra cui quadri a olio e disegni.*

Nella sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, fino al 2 febbraio resteranno in esposizione le opere che hanno partecipato alla dodicesima edizione del **Premio «Lilian Caraian»**.

Suggestioni del passato, rivisitate con ironia, costituiscono il linguaggio artistico di **Mauro Zani**, *che fino alla fine di gennaio espone una serie di sue opere nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6. Orario: il martedì, 18-21.*

Una mostra di **Jan Knap** *resterà aperta fino al 31 gennaio alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Orario: da martedì a sabato, 16-20.*

GIALLO

Lo scrittore cinese dato per morto al convegno sulla letteratura orientale organizzato dal «Grinzane»

Wang Shuo suicida? Lui sta benone

TORINO Un vero e proprio giallo ha animato ieri mattina l'apertura del convegno organizzato a Torino dal Grinzane Cavour sulla letteratura orientale di Cina, Corea, Giappone e Vietnam: dalle prime ore dell'alba si sono diffuse voci, rimbalzate da Pechino, che in un albergo torinese si era suicidato Wang Shuo, uno degli scrittori cinesi presenti alla manifestazione.

Svegliato dalle telefonate allarmate dei responsabili del Grinzane e dell'ambasciata cinese a Roma, lo scrittore ha reagito con una sonora risata: «Qualcuno mi avrà voluto fare uno scherzo», ha detto, mentre dalla Cina gli giungeva anche la telefonata della moglie disperata. Shuo è apparso di buon umore e, dopo una ricca colazione, si è recato al teatro Carignano, affollato di studenti e amanti della letteratura d'Oriente.

Shuo è stato l'animatore della prima parte del convegno dedicata alla Cina. Quarantenne, con la faccia da ventenne, considerato il meno «allineato» dei giovani scrittori cinesi, Wang Shuo ha spiegato di aver cominciato a «scrivere per fare soldi», dopo essere stato un ragazzino ribelle di Nanchino ed essere finito anche in galera per scontri tra bande giovanili. Spiritoso, ironico, ha ammesso che la «scrittura gli è servita per elevare la sua posizione sociale».

Dissacratorio e mal visto dai vertici del partito comunista, è comunque riuscito a pubblicare venti libri. Esce in questi giorni il suo primo romanzo tradotto in Italia, «Scherzando col fuoco» (Mondadori), la storia di un delitto.

Shuo è anche autore di film e di sceneggiature televisive: nell'ambito del convegno si vedrà il suo «Giorni di canicola», che ha avuto successo nei cinema cinesi, ma che la commissione di vigilanza sulla televisione ha invece respinto. La censura è ancora pesante in Cina, come hanno ammesso, parlando con i giornalisti, gli scrittori presenti. Sesso e politica sono tabù e questo fa la fortuna degli editori clandestini. Al convegno partecipa anche Mo Yan, autore di «Sorgo rosso», divenuto film cult europeo. Altri scrittori presenti sono il cinese Yu Hua, autore di «Vivere», la poetessa coreana Kim Namjo, la giapponese Banana Yoshimoto, il vietnamita Duong Thu Huong.

TEATRO Spettacolo di forte impatto scenografico in cartellone a Udine, e poi a Trieste

Cherubini bianchi per Caterina

Cesare Lievi rilegge in toni fiabeschi il lavoro di von Kleist

Un «sorprendente miscuglio» di sogni e di realtà, di deformità e purezza

UDINE A sentire Goethe, «Caterinetta di Heilbronn» era soltanto «un sorprendente miscuglio di cose sensate e insensate». Ma quanta fantasia, quanta fiaba, e quanti alati cherubini bianchi, in quel miscuglio, scritto da Heinrich von Kleist nel 1807. Uno scenario medievale di castelli, imperatori, tribunali segreti, e uno snodarsi di avventure attraverso incendi, duelli, sogni premonitori, inseguendo il segreto di un amore che romanticamente non conosce misura (ma può mai essere misurato, l'amore?).

Di questo testo – così popolare nei teatri di lingua tedesca e così poco frequentato dai registi italiani – Cesare Lievi e il fratello oggi scomparso, Daniele, avevano già dato una versione dieci anni fa al teatro di Basilea, quando i palcoscenici svizzeri, austriaci, tedeschi erano per i due Lievi terreno preferenziale di crescita e sperimentazione.

Tra le sue carte segrete, Daniele aveva preparato allora dei disegni molto belli, in cui l'ossessione geometrica di pareti, aperture e grandi superfici di colore, risuonava di presenze allusive: il profilo di due giganteschi gatti, una teoria di cavalli al passo, un albero nel pieno rigoglio delle fronde che lentamente cala dal soffitto, tra i movimenti della scena, che Cesare aveva pensato come un succedersi d'illustrazioni, in un libro di fiabe.

Quasi ignorata in Italia, quella «Caterinetta», ribattezzata «Caterina di Heilbronn», torna adesso che Lievi è direttore del Centro Teatrale Bresciano, in una nuova versione che vive anche della copartecipazione di Emilia Romagna Teatro. La si vede in questi giorni a Udine, al Teatro Nuovo (fino a domani sera), ma a febbraio (dal 17 al 22) sarà anche a Trieste, al Rossetti.

La chiave della fiaba – sostiene Lievi – è l'unica a giustificare a teatro il «sorprendente miscuglio» di sogni e di realtà, e di deformità e purezza che tramano l'amore smisurato di Caterina per il suo aristocratico cavaliere.

Da sinistra, nella foto di Maurizio Buscarino, Nicola Rignanese, Graziano Piazza, Patrizia Punzo, Francesco Benedetto e Tommaso Ragno. A terra, Emanuele Carucci Viterbi.

Rischia altrimenti di spezzarsi il filo di un equilibrio continuamente messo in discussione dalla foga con cui Kleist, generoso e febbricitante, accumulava i materiali. Tant'è vero che non sono riusciti a toccare il traguardo i due tentativi di Luca Ronconi (con zattere sul lago di Zurigo, nel 1972) e di Massimo Castri (con invasiva strumentazione psicanalitica, nel 1981) di realizzare lo stesso testo.

Qui, fin dalla prima scena, davanti al tribunale teutonico della Vema, o nel castello di Thurneck, o presso eremi alpini, tra cascate e ponti, sono invece di casa il nuovo medioevo delle guerre stellari, la crudeltà disneyana di certe femmine-automa, la santa ingenuità di Giovanna d'Arco. Un racconto d'amore e di mistero, a cui ciecamente s'affida l'intera compagnia degli interpreti, a cominciare dalla nuova, giovane e ruvida Caterina di Daria Lippi.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Uno, nessuno e Flavio Bucci Williams e Pinter a Udine

TRIESTE Oggi, alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Soul Bandido.

Fino al 1.mo febbraio, al Teatro Cristallo, si replica «Uno, nessuno e centomila» di Luigi Pirandello con Flavio Bucci *(nella foto)*, che giovedì 29 gennaio, alle 17.30, incontrerà il pubblico sempre nella sala di via del Ghirlandaio.

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco, rassegna con i brani e i cantanti del XIX Festival della canzone triestina.

Lunedì, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo «Un'ora con...» si terrà un recital del baritono austriaco Johann Werner Prein, che proprrà un raffinato Liederabend oltre a pagine di Händel, Mozart, Puccini e Gounod, accompagnato dalla pianista Natascia Kersevan.

UDINE Ancora oggi e domani, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «La rosa tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi *(nella foto qui sotto)* e Massimo Venturiello. Regia di Gabriele Vacis.

Oggi, all'auditorium Zanon, per la stagione di Teatro Contatto si replica «Ceneri alle ceneri», scritto e diretto da Harold Pinter con Adriana Asti e Jerzy Sthur.

Il 30 e 31 gennaio, all'auditorium Zanon, per la stagione di Teatro Contatto, il gruppo di danza degli FLK metterà in scena «Venti». Coreografie e regia di Roberto Cocconi dei «Sosta Palmizi».

PORDENONE Domani, alle 21.30, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), spettacolo black metal dal vivo con il gruppo italiano Death SS; lunedì esibizione di Cedar Walton.

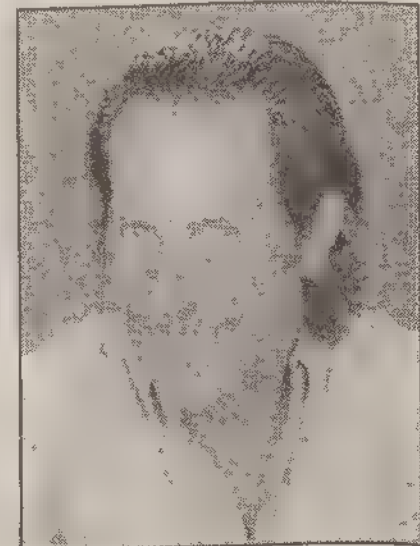
Domani, dalle ore 10 alle 19, nel padiglione D della Fiera è in programma la sesta edizione della Mostra-mercato del disco usato e da collezione del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dall'Arci.

TELEVISIONE Riprende da domani, per 12 settimane, su Canale 5, il popolare varietà nella nuova serie

Torna «Stranamore», e anche Castagna

Atmosfera di rivincita dietro le quinte dopo un'estate d'ansia

MILANO *«Programma che vince non si cambia»: molto poco infatti è cambiato nella nuova serie di «Stranamore», ma c'è atmosfera quasi di debutto, e soprattutto di rivincita, alla vigilia della nuova serie del sentimental- varietà condotto da Alberto Castagna* (nella foto) *che torna sugli schermi di Canale 5 da domani, alle 20.40, per 12 settimane.*

«Eccomi qua, sono contento. Dopo un'estate di ansia e preoccupazione, la situazione è cambiata. Fortunatamente», ha esordito ieri Castagna alla presentazione. E l'ideatrice Fatma Ruffini, direttore creativo Mediaset, gli ha fatto eco: «La trasmissione è tornata al legittimo proprietario». Commenti al veleno, in dosi sempre maggiori man mano che Alberto Castagna e Fatma Ruffini rievocavano le «note vicende»: Castagna accantonato dall' allora direttore di Canale 5, Giampaolo Sodano; l'ipotesi di affidare «Stranamore» a Mara Venier; Castagna che rende pubblici disagi e proteste a «Uno contro tutti» di Maurizio Costanzo, e, il giorno dopo, le dimissioni di Sodano («è stato dimissionato», precisa Castagna) e la nomina di Costanzo a direttore della rete.

Quindi, il pieno rientro di Castagna a «Stranamore», mentre Mara Venier gli darà il cambio fra tre mesi con «Una goccia nel mare», il varietà che sarebbe dovuto toccare «in subordine» a Castagna. «I ruoli si sono quindi invertiti», ha commentato Ruffini, annunciando che la Venier è caricatissima dopo il 'flop' di «Ciao Mara».

Le novità di «Stranamore» si limitano a un po' di scenografia e al look di Castagna: capelli corti, via il berrettino, e, per ora, la mano destra fasciata per una lussazione al mignolo, chiuso nella portiera della macchina. Alcune garanzie: storie d'amore «rigorosamente vere» e «controllatissime», come preteso anche da Costanzo dopo i passati «infortuni». «Qualcuno l'anno scorso ha ingannato la nostra buona fede, non accadrà più - ha detto Fatma Ruffini. - Costanzo fa benissimo a voler controllare, potrà farlo quando vuole. Potranno controllare anche i giornalisti delle testate locali, invitati nelle zone in cui Castagna andrà col suo camper» (si parte da Catania). E niente più bambini, dopo la vicenda che è costata a Castagna la sospensione dall'albo decisa dall'Ordine dei Giornalisti del Lazio (sospensione ancora «sub judice» per ricorso, ha precisato il conduttore).

Quanto a Sodano, niente pace. «Ha fatto un errore di forma e di sostanza - commenta Castagna - dicendo a Costanzo di farmi fare un appello. Io sarei stato riammesso a 'Stranamorè a furor di popolo, e lui ci faceva una bella figura. Ma non è andata così... per lui». «Sodano non è nuovo a queste sparate», aggiunge il conduttore ricordando alcuni trascorsi su Raidue. Ma ora cosa è andato a fare? «Non ne so più niente - risponde sarcastica Fatma Ruffini - forse gli faranno fare il presidente Rai».

Lunedì al «Rossetti»

Il pianista Petrushansky alla Società dei Concerti

TRIESTE Lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti, presenta un recital del pianista Boris Petrushansky. In programma, musiche di Schuman («Arabeske» e «Fantasia»), Skrjabin (Sonata n.5) e Messiaen («Natale», «Sguardo dello spirito di gioia».

Nato a Mosca nel 1949 da genitori musicisti,Petrushansky venne ammesso, a otto anni, al conservatorio della sua città nella classe di Inna Levina. Divenne poi allievo di Heinrich Neuhaus, leggendario custode della tradizione pianistica romantica. Nel 1975 il pianista vinse il concorso «Casangrande» di Terni iniziando una brillantissima carriera. Attualmente l'artista è invitato regolarmente in Europa, negli Usa, in Messico e in Russia, dove suona molto spesso. Collabora, come concertista, con le maggiori orchestre internazionali e ha inciso numerosi cd.

Incontro a Parma

«Tempi certi per la riforma» chiede il mondo della musica

PARMA Tempi certi per la legge di riforma della musica. E' il messaggio inviato al governo e al Parlamento dagli operatori del mondo musicale riuniti ieri a Parma per il convegno nazionale «Musica e musiche: riflessioni per la legge di riforma», organizzato al Teatro Regio dall'Agis e dal Comune. Il convegno avrebbe dovuto essere concluso dal ministro Walter Veltroni, che all' ultimo momento è stato costretto a dare forfait perchè trattenuto a Roma per i lavori alla Camera sul decreto per le quote latte. Due in particolare gli aspetti positivi della riforma, che ci si augura venga approvata entro l'anno, che hanno trovato concordi gli intervenuti: il fatto che la legge per la prima volta non faccia distinzioni di genere; e la spinta che la legge imprime alla collaborazione tra soggetti culturali distinti.

TEATRO L'attore da mercoledì in regione

Una Venezia non da cartolina nel monologo di Marco Paolini fra storia antica e modernità

UDINE Marco Paolini, il grande affabulatore del racconto del Vajont, sarà nella nostra regione da mercoledì 28 gennaio al 18 febbraio, protagonista di un fitto calendario di spettacoli, oltre che di incontri e iniziative collaterali. Quello che sarà un vero e proprio «Omaggio a Paolini», verrà presentato lunedì, alle 12, dall'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, nella sala giunta della provincia di Udine.

Ma intanto si possono anticipare gli appuntamenti in programma ad Artegna, mercoledì, alle 20.45 dove Paolini debutta con **«Liberi tutti»** (tassello dei noti «Album» scritti e interpretati dall'attore-autore *(nell'attore)* e a Monfalcone dove sarà di scena al Teatro Comunale martedì 3 e mercoledì 4 febbraio, dalle 20.30, con **«Il Milione, Quaderno veneziano»**, di e con Marco Paolini, prodotto da «Moby Dick - Teatri della Riviera». «Il Milione» è l'approdo del viaggio teatrale partito nell'estate del 1996 con la «Carta prima del Milion». Una ballata su Venezia con musicisti che accompagnano la voce di Paolini e un brano originale composto dai Pitura Freska.

Nell'apassionante monologo di Paolini che attraversa tutta la storia di Venezia, si disvela la mappa/racconto disegnata da Campagne, uomo di terraferma, in barca con Sambo, misterioso personaggio, ricco di esperienza della della città-isola. «Il Milione» è un intreccio di storie antiche e contemporanee, seguendo arabeschi da tappeti orientali e strani personaggi che si ostinano a vivere nella città più scomoda d'Italia.

«Il Gruppo triestino» oggi al Revoltella

La città di Umberto Saba e il pensiero del poeta diventano uno spettacolo

TRIESTE Il «Gruppo triestino» presenta oggi (alle 20.30) e domani (alle 17), all'Auditorium del Museo Revoltella, «Ho attraversata tutta la città» di Umberto Saba, elaborazione per il teatro di Roberto Damiani, terzo appuntamento della stagione teatrale '97/'98.

Con questo spettacolo, per la regia di Marisandra Calacione (scene e costumi di Sergio D'Osmo, musiche di Livio Cecchelin, direttore di scena Luciana Wild), il «Gruppo» continua nel suo proposito di avvicinarsi e far avvicinare il proprio pubblico a quegli autori e poeti triestini che abbiano, nei loro scritti, la possibilità di essere rappresentati anche a teatro.

In questo senso il confronto con Saba non è dei più facili, in uno spettacolo che, più di tutto, deve contare, per una buona riuscita su una fedele inerpretazione del pensiero del poeta, uomo tormentato e sofferente. Difficilissimo interpretare i suoi comportamenti, spesso non in linea con le affermazioni poetiche.

Secondo Marisandra Calacione, la chiave di lettura più onesta è quella di assecondarlo, ascoltarlo, perchè di certo sarà lui a indicare il percorso della poesia nella sia vita. Dagli inizi alla fine. E pazienza se, come affermava, «non si può dire tutto il vero».

Mimmo Lo Vecchio *(nella foto)*, protagonista dello spettacolo, sarà affiancato da Liliana Decaneva, Mariella Terragni e Maurizio Repetto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la vendita. Oggi, sabato 24 gennaio, ore **17**, turni (S/S). Repliche: domenica 25 gennaio, ore **16**, turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30**, turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30**, turni (E/B); sabato 31 gennaio, ore **20.30**, turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala auditorium del museo Revoltella (via Diaz, 27) - Stagione lirica e di balletto 1997/98 - Un'ora con... Johann Werner Prein. Lunedì 26 gennaio 1998 alle ore **18**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro di Genova «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, regia di Alfredo Arias, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Turno C. Durata 2 h e 35'. Prevendita per «Senilità» di I. Svevo, dal 5/2 all'8/2 e dal 12/3 al 15/3 (spettacolo 3 Rosso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 14/2 ore **21**, Riccardo Cocciante in concerto. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. Ore **10-13, 15-24** Alpe Adria Cinema: incontri con il cinema dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. «Esistono ancora zingari felici? Due giornate per ricordare il popolo dell'eterna fuga e del continuo viaggiare». Mercoledì 28, ore **18** e **21**: «Latcho Drom» film zingaro, senza parole, solo colore, musica e danze. Giovedì 29, ore **21**: concerto di musica zigana con Alessandro Simonetto, Roberto Daris e Fabio Abbondanza.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **11** per «Ti racconto una fiaba» la Compagnia Bostik di Torino presenta «Acqua». Ore **20.30** «Uno, nessuno e centomila» con Flavio Bucci. Durata 2 ore 10'. Per informazioni tel 390613.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Via Diaz: oggi sabato 24 gennaio ore **20.30** e domenica 25 gennaio ore **17** il «Gruppo Triestino» presenta «Ho attraversata tutta la città» (Umberto Saba) di Roberto Damiani con Mimmo Lo Vecchio. Regia di Marisandra Calacione. Prenotazioni Utat - Galleria Protti. Tel. 630063.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30:** per il turno di abbonamento B, E ed F la compagnia del Teatro SLG di Celje presenta la commedia di Ray Cooney «Out of order».

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** Il Gruppo Teatrale «Quei de Scala Santa» presenta «Tergestene - Furlanopoli 1-1» di Maura Bogoni, libero adattamento e regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Tuti va ala Cavalchina» di Ondina Stella e Giorgio Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Viola bacia tutti» con Asia Argento, Massimo Ceccherini, Valerio Mastandrea. Un'incredibile vacanza tra sesso e risate! Dolby digital.

ARISTON. Campione di incassi a Trieste. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. L'emozionante avventura di un giovane austriaco in Oriente tra buddismo e comunismo cinese durante la 2.a Guerra Mondiale: una storia realmente accaduta. 2.o mese di successo. **N.B.:** alla cassa la cartolina con Brad Pitt, in omaggio.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Ultimi giorni. Solo giovedì: «The brave - il coraggioso». Prossimamente: «In & Out».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. 15 e **16.30:** «Hercules» l'ultimo capolavoro Disney. Ult. 2 giorni.

MIGNON 18.15, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio miglior amico» con Julia Roberts. Dolby. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22 (e alle **23.45** spettacolo straordinario): «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.15, 24: «Punto di non ritorno» con Sam Neill e Laurence Fishburne. Un colossal di fantascienza. L'astronave «Event Horizon» riappare dopo 7 anni... In dts digital sound.

NAZIONALE 3. Solo alle **15** e **16.30:** «Spice girls il film».

NAZIONALE 3. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20, 0.10: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: In 1.a visione a Trieste «L'ospite d'inverno» di Alan Rickman. Con Emma Thompson e Phyllida Law.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo. Prima visione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98: ore **18 - 20 - 22** «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kleine, Tom Selleck, Joan Cusack, Matt Dillon.

TEATRO COMUNALE: Stagione '97/'98. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio ore **20.30** «Il Milione» di e con Marco Paolini. Musica: martedì 10 febbraio ore **20.30** «Dulce Pontes. Caminhos». Biglietti ed informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 17, 21: «Titanic», L. Di Caprio e K. Winslet.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI ore17, **19.30, 22** «Sette anni in Tibet» con Brad Pitt.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21, 0.30: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet. **Sala 3. 17, 19.30, 22, 0.30:** «L'avvocato del diavolo» con Al Pacino e Keanu Reeves.

TELECOMANDO

Il sapore del Bagaglino si conserva nel Caffè

di **Giorgio Placereani**

È successo di nuovo, puntuale come la morte e le tasse: è riapparso col suo nuovo/vecchio programma il gruppo del Bagaglino - «Gran Caffè», sabato su Canale 5 – che ha sbancato la serata. Evidentemente questo varietà programmaticamente sempre uguale a se stesso (fra poco non sapranno più cosa inventare per ribattezzare lo spazio vuoto del palcoscenico: la clinica, le terme, il manicomio, il caffè...) risponde a un'esigenza forte del Paese. E siccome sono fior d'anni che uno show si sussegue all'altro in fotocopia, mutando praticamente solo il titolo, sempre davanti alla stessa platea compiaciuta, se ne può pure dedurre che in questo paese non cambia mai niente?

La formula, non c'è dubbio, funziona. Se paragoniamo quello del Bagaglino ai vari esempi di varietà sfilacciati e sfiatati che circolano sul teleschermo, a partire dal famigerato «Fantastico», vediamo che il primo si regge per lo meno su uno schema forte, giacché riprende in modo perfetto e quasi filologico la rivista minore e l'avanspettacolo: i cui classici doppi sensi – «Ora sai cosa ti mostro» – e la cui sensualità ingenua e diretta si ritrovano (per esempio) ostentati nei «jingles» delle bellone subito dopo la pubblicità. Vedi poi, nella puntata di sabato, la ripresa di un numero ch'è puri anni Trenta come «Sanzionami questo». Lo strano è che se po arriva un Lino Banfi a rifare, meglio, le stesse cose non ha successo. Si vede che il pubblico italiano ha bisogno del pretesto della satira per abbandonarsi al gusto dell'avanspettacolo senza sentirsi – boh? – «demodé».

Il pretesto della satira, appunto. Il senso degli spettacoli del Bagaglino sembra basarsi, più che su una particolare spiritosaggine dei testi, sull'effetto comico del suo «fregolismo», ossia della velocità alla Fregoli (anche se qui si tratta di un gruppo) con cui appaiono e scompaiono di scena questi volti di potenti, imitati sempre discretamente o ancor meglio; nessuno ha mai negato che il Bagaglino disponga di ottimi attori (Gullotta, Lionello), semmai sottoutilizzati. D'altro canto, se andiamo a vedere cosa dicono questi personaggi discretamente imitati, si rimane quasi sempre delusi: c'è una tendenza invincibile a finire sempre nello sbracamento. Vedi la «scenetta» della presentazione del libro dell'astrologa, un semplice pretesto per mettere in scena una sfilata di personaggi, che all'inizio è piuttosto piacevole (menzioniamo solo l'ottimo Raimondo Vianello di Carlo Frisi) ma finisce regolarmente in pernacchie e litigio romanesco. Mica per nulla il «buriho» Martufello è la nuova figura-simbolo del Bagaglino, apparendo in apertura di puntata subito dopo Pippo Franco (nella foto). *Insomma il divertimento sta tutto nell'ammirare man mano che appaiono questi capoccioni: stringerla in una formula, è questione di teste che di testi.*

Così, se satira si può definire, è una satira elementare, che – al di là di un paio di battute indovinate – va a finire nell'insulto generico («cornutazzi! ricchionazzi!») più che nell'evidenziare un punto debole della vittima e martellarci sopra. Anche Prodi e Veltroni in divisa fascista colpivano per l'effetto grottesco, non perché ciò andasse ad aggredire un tratto visibile del modello; mentre invece gli atteggiamenti mussoliniani funzionavano bene nel Craxi di Zerbinatti, perché presenti nel modello, e adesso funzionano sorprendentemente bene solo nella parodia di Rosy Bindi: di sicuro a causa dell'arroganza del personaggio, puntualmente documentata da «Striscia la notizia» (che è, quella sì, satira vera).

OGGI IN TV

Raitre ripropone oggi due suoi film

Bello e poco visto Scorsese di notte

Merita una segnalazione la lunga notte di Raitre dedicata oggi al genio di Martin Scorsese *(nella foto)* con la riproposta di due tra i suoi film più belli e meno visti, ovvero «**Re per una notte**» con Robert De Niro e Jerry Lewis (all'1.15) e «**L'ultimo valzer**», film-concerto realizzato nel 1978 per la fine di «The band» (alle 3.05). In serata:

«**Un tragico risveglio**» (1995) di Michel Tuchner (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». La giovane Aimee scopre la madre uccisa nella notte del suo 18.mo compleanno e viene a sua volta assalita finendo in coma. Due anni dopo si risveglia, ritrova il padre, rivede l'aggressione negli incubi e cerca la verità.

«**Mr. Crocodile Dundee**» (1986), di Peter Faiman (Italia 1, ore 20.45). Il successo più inatteso del cinema australiano con Paul Hogan, cacciatore di coccodrilli.

«**Il clan dei marsigliesi**» (1972), di Josè Giovanni (Retequattro, ore 22.45). Jean Paul Belmondo nella «mala» provenzale, in coppia con Claudia Cardinale. Si tratta dell'ultimo grande successo del divo francese in un noir dai toni comici e malinconici.

«**Le donne non vogliono più**» (1993), di e con Pino Quartullo (Canale 5, ore 23.15). Le ossessioni di Luca che vuole diventare padre. Con Lucrezia Lante Della Rovere e Antonella Ponziani.

«**Il pirata dell'aria**» (1972, avventura) di John Guillermin (Tmc ore 20.30). Un aereo viene dirottato da un ufficiale psicopatico verso la Russia. Con Charlton Heston e Yvette Mimieux.

Canale 5, ore 21

Personaggi imitati a «Gran caffè»

Numerosi i personaggi della politica, dello spettacolo e del giornalismo impersonati dagli imitatori del cast Bagaglino, oggi a «Gran Caffè», il varietà satirico di Castellacci, Pingitore e Vistarini: tra gli altri, Irene Pivetti con il marito Brambilla, Romano Prodi e il cancelliere Kohl, Luigi Di Bella, Sandra Milo, Michele Santoro, Bill Clinton, Ronaldo e Ronaldine, Giulio Andreotti e Suor Paola.

Raiuno, ore 11.30

Il mal di schiena a «Check Up»

Il «Mal di schiena» è l'argomento centrale della puntata odierna di «Check Up». Livia Azzariti cercherà di indicare come prevenire i problemi alla colonna vertebrale parlandone in studio e in collegamento dall'Istituto Don Gnocchi di Milano con esperti e studiosi.

Raitre, ore 6.15

Sui figli su ordinazione

«Figli niente amore ma geni e provette su ordinazione?» è il tema della puntata odierna di «Società e cultura» della serie «Eros e costume».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 VIVERE PERICOLOSAMENTE - UOMINI E FOCHE. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
11.00 SPECIALE A SUA IMMAGINE. Con Carlo De Biase.
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 - NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA CASA VUOTA. Film (drammatico '42). Di Denys Granier-Defferre. Con Joachim Lombard, Serge Merlin.
2.20 QUELLI DI JANNACCI
3.05 PUNTO E BASTA. Con Gino Bramieri e Sylvie Vartan.
4.15 DALIDA - GIANNI MORANDI
4.25 L'AMANTE DI UNA NOTTE. Film (drammatico '50). Di Rene' Clement. Con Michele Morgan, Jean Marais.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
14.30 ADULTERIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Pasquale Festa Campanile.
16.05 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.35 LA GIORNATA PARTICOLARE. Con G. Anversa e V. Carafoli.
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Scontro finale"
20.00 MACAO
20.30 TG2 20.30
20.50 UN TRAGICO RISVEGLIO. Film tv (thriller '95). Di Michael Tuchner. Con Tori Spelling, Michael Gross.
22.30 A COPERCHIA....E' CADUTA UNA STELLA
23.35 TG2 - NOTTE
1.00 METEO 2
1.05 OBLO'. Con Guido Bartozzetti.
1.30 INCONTRO CON LOUIS DE BROGLIA
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DISEGNA TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 10. Documenti.
3.35 ELETTRONICA (I ANNO) - LEZIONE 10. Documenti.
4.25 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI - LEZIONE 10. Documenti.
5.10 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 10. Documenti.
5.55 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

6.40 SE IO FOSSI ONESTO. Film (commedia '42). Di Carlo Bragaglia. Con Vittorio De Sica, Maria Mercader.
8.00 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
8.30 LA LEGGE DEI BIRD. Telefilm. "La legge e' uguale per tutti"
9.15 PRIMA DELLA PRIMA
9.45 IL VIAGGIATORE (R). Con Natasha Hovey.
10.45 TGR AGRICOLTURA
11.45 TG3
11.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.15 IN TOUR
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 CICLOCROSS: TROFEO GABICCE ELITE
16.00 PALLAVOLO MASCH.: LUBE BANCA MARCHE-CASA MODENA U.
18.00 DOPO SCI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI NOTTE SPORT
0.10 GOLF: GARA PRO-AM A SQUADRE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR; Vangelo vivo

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 OSSESSIONE DI DONNA. Film (drammatico '59). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Stephen Boyd.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 CIAO DOTTORE! (R). Telefilm. "Un gesto disperato" "Un segno meraviglioso"
15.55 PADRE PAPA'. Film tv (drammatico '95). Di Sergio Martino. Con Antonio Sabato jr., Maria Grazia Cucinotta, Calogero Zambito.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRAN CAFFE'. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.10 SPECIALE FILM: L'UOMO DELLA PIOGGIA
23.15 LE DONNE NON VOGLIONO PIU'. Film (commedia '93). Di Pino Quartullo. Con Pino Quartullo, Lucrezia Lante Della Rovere.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Amnesia"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Liberali e nazionalisti"
4.15 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "Messaggio assassino"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
11.30 SPECIALE RALLY DI MONTECARLO
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR
13.25 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM PUNTO E A CAPO
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "Fuga dal matrimonio" - 2a parte
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Di Peter Faiman.
22.50 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.20 INVIATO SPECIALE
23.45 SPECIALE CINEMA: IL PUNTO DI NON RITORNO
23.50 CAMPIONATO MONDIALE MASTER BILIARDO - FINALE
0.50 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.55 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 BELLA E DANNATA. Film tv (drammatico '92).
3.30 21 JUMP STREET. Telefilm.
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
6.00 MISSION TOP SECRET. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Film tv (avventura '90). Di Duccio Tessari. Con Carol Alt, Omar Sharif, Kabir Bedi.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Separazione"
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
22.40 CIAK SPECIALE: L'UOMO DELLA PIOGGIA
22.45 IL CLAN DEI MARSIGLIESI. Film (drammatico '72). Di Jose' Giovanni. Con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
0.45 NATURALMENTE SU RETE 4 (R). Con Antonella Appiano.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 A CUORE APERTO. Telefilm. "Una bomba per la vita"
2.30 WINGS. Telefilm. "Due onesti"
2.50 VR TROOPERS. Telefilm. "L'elfo di Babbo Natale"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 BOOKER. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R). Con Annalisa Manduca.
10.55 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
12.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.00 TMC NEWS
13.15 OLYMPO: COME VIVONO GLI DEI (R). Con Martina Colombari.
14.00 GATOR. Film (avventura '76). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Jack Weston.
16.00 RUGBY: ITALIA - SCOZIA
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 LA SETTIMANA DEL DOTTOR SPOT
20.30 IL PIRATA DELL'AREA. Film (avventura 1972). Di John Guillermin. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
22.30 TMC SERA
23.00 LA SPOSA IN NERO. Film (drammatico '68). Di François Truffaut. Con Jean Moreau, Michel Bouquet.
1.05 TMC DOMANI (R)
1.30 MARE BLU, MORTE BIANCA. Film (documentario '71). Di Peter Gimbel. Con James Lipscomb.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.30 EROI DEL PACIFICO. Film.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.00 FBI. Telefilm.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA ECONOMICA
20.10 TRIESTINA NEWS
20.30 IL VENDITORE DI PALLONCINI. Film (drammatico '75). Di Mario Gariazzo. Con Maurizio Arena, Adolfo Celi.
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 TWINKY. Film (commedia '70). Di Richard Donner. Con Charles Bronson, Susan George.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

6.00 FRIULI TIME
7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.45 SHAKER PLANET
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.00 MARIKA MODE
14.20 SPECIALE UNICEF: INSIEME CONTRO LA GUERRA
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.10 GORIZIA ON LINE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.00 SHAKER PLANET
1.30 MURAGLIE. Film (comico '31). Di James Parrot. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
2.30 TELEFRIULI NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.30 10 2 GO
16.15 TECHE.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 FOGLIE E FIORI. Documenti.
20.30 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 PALLAMANO: PIVOVARNA LASKO - AKUREYRI ISLANDA

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV SPORTS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 DANCE FLOOR CHART
16.00 MTV FRESH
16.30 BIG PICTURE
17.00 TOP SELECTION
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 U2 THEIR STORY IN MUSIC
20.30 US TOP 20
21.30 HIT LIST UK

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.45 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
20.30 FLASH - TG
20.35 LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TELE NORDEST NEWS
8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 PUB
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 I DUE FIGLI DI TRINITA'. Film
22.30 TELE NORD EST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 VIP MANIA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 GORGO. Film (fantascienza '61). Di Eugene Lourie. Con Bill Travers, William Sylvester.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VALLE DELLA VENDETTA. Film. Di R. Thorpe. Con B. Lancaster, S. Forrest.
22.40 LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPA'. Film (commedia '80). Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Marisa Meli.
0.30 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA
18.55 MATRIMONIO PROIBITO
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

TELECHIARA

15.15 BERNADETTE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.15 S.MESSA PRESIEDUTA DAL PAPA
18.30 I DETECTIVES. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 ADDIO GIUSEPPINA
21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Panorama Parlamentare; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 6.48: Bolneve; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e..; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 14.25: Calcio: Reggiana - Pescara; 18.00: Diversi da chi?; 18.33: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera, 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20 20: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6 00 Buoncaffe', 6.30 GR2, 7 15 Riflessioni del mattino; 7 30 GR2, 8 03 Bolneve; 8.08: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione, 12.30 GR2, 12 56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 16.55: Storie di una storia di altre storie; 17.32: Teatri alla radio; 17.40: Casa Cuorinfranto; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.08: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.34: Bolneve; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo, 10.15. Terza pagina, 10 30 Parola d'autore; 12 00 Uomini e Profeti, 12.45 Viaggi in Italia, 13 30 Jazz di ieri e di oggi, 17 30 Dossier, 18 00 Mediterraneo; 18.45: GR3, 19 01 Tra una pagina e l'altra, 19.20. Radiotre Suite; 19.30 La Cenerentola; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Scrivere e descrivere.
Programmi in lingua slovena. 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Appuntamenti sulla creatività femminile; 9.10: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intervallo in musica; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10 Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz», sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. VIII e ultima puntata; 18.40: Melodie vivaci; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani. 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05, 7.25: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 1...: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina triveneta; 8.45: Rassegna stampa; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 9.30, 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo, 19 05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (I-ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05. 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MILAN IN BORSA

Sarà Piazza Affari a tenere a battesimo nel 2000 la quotazione del Milan in Borsa e non la City londinese come era stato annunciato lo scorso autunno. Lo schema della quotazione prevede che il gruppo Fininvest mantenga una quota compresa tra il 40 ed il 49 per cento. Il 20-25 per cento delle azioni verrà affidato ad investitori istituzionali e sponsor, il resto al pubblico.

OGGI IN TV

10.15 Italia 1: Sci: SuperG Femminile
11.30 Italia 1: Speciale Rally di Montecarlo
11.55 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
12.00 TMC: Sci: Discesa Libera Maschile
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Tpn: Ciclismo
13.15 TMC: Olympo (R)
13.25 Raidue: Dribbling
14.25 Radiouno: Calcio B
15.20 Raitre: Ciclocross
16.00 Raitre: Pallavolo
16.00 TMC: Rugby: Italia-Scozia
18.00 Raitre: Dopo sci
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
20.30 Telefriuli: Non solo bianco e nero
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Liga Spagnola

VELASCO NON MOLLA

«Resterò anche se perdiamo la qualificazione ai mondiali». Julio Velasco ha così smentito le indiscrezioni su un suo possibile passaggio alla Sisley Treviso. Ma Velasco è prima di tutto convinto che domani a Catania la nazionale femminile ha la possibilità di vincere l'incontro con la Repubblica Ceca si gioca l' accesso ai mondiali.

SPORT

CALCIO Le convocazioni azzurre di Maldini in vista dell'amichevole con la Slovacchia di mercoledì

Ecco Djorkaeff, pardon, Moriero

Il fantasista dell'Inter la vera sorpresa - Fiducia nel blocco-Juve

Moriero in azzurro.

ROMA Alla fine Francesco Moriero ha convinto Cesare Maldini: avrà la sua chance azzurra. Stanco di dover spiegare ogni volta i motivi della rinuncia al «lustrascarpe» di Ronaldo, il ct triestino lo ha inserito tra i 19 convocati per la prima amichevole premondiale (mercoledì 26 a Catania alle 18 con la Slovacchia) nonostante abbia giocato domenica una delle sue partite meno incisive della sua straordinaria stagione. La chiamata del vice-Fenomeno neroazzurro offusca le altre decisioni di Maldini: prima convocazione di Torricelli del dopo Sacchi, ritorno nel gruppo di Di Livio e Inzaghi. Rispetto all'ultimo appuntamento 1997 di Napoli mancano all'appello in sette: Pessotto, Sartor, Conte, Fuser, Lombardo, Casiraghi e Zola. Del gruppo azzurro rimangono ancora fuori Pagliuca, l'infortunato Casiraghi e gli stranieri Vieri e Panucci anche se hanno superato i problemi fisici.

Moriero e Torricelli portano a 41 il numero dei convocati dell'era Maldini. Rispetto alle sue ultime esternazioni il ct ha lasciato a casa Sartor, che paga un periodo di appannamento fisico. Maldini aveva anticipato che nelle amichevoli premondiali avrebbe utilizzato a centrocampo Cois e Di Biagio. Mentre il fiorentino continua a offrire prestazioni gagliarde, Di Biagio è in regresso di condizione. Difficile pensare che il ct vari un reparto con Moriero, Cois e Di Biagio. Moriero potrebbe essere stato chiamato solo per respirare aria azzurra, ma il ct sa bene che da lunedì il tormentone sull'interista sarà l'argomento centrale di casa-Italia anche perchè Moriero è l'unico che gli ricorda un po' Djorkaeff, il giocatore agognato e mancante nello scacchiere della nazionale.

Per Maldini l'interista ha però caratteristiche troppo offensive per essere solo un centrocampista. Non a caso ha chiamato solo quattro punte rispetto alle cinque sei precedenti. Se lo utilizzerà dall'inizio lo coprirà con un reparto formato da altri tre centrocampisti. Se giocherà subito Cois, Albertini e Di Matteo (o Dino Baggio) saranno i compagni di reparto. Se toccherà a Di Biagio, al posto di Cois comincerà Dino Baggio.

Appare chiaro poi che l'assenza di Conte è la conferma di un disimpegno del ct nei confronti dello juventino, mentre nonostante le parole di pace anche la mancata convocazione di Fuser (alle prese con un leggero infortunio) rappresenta una scelta precisa nelle gerarchie azzurre.

L'attacco ha una sola torre, Ravanelli, ma è probabile che Maldini contro la Slovacchia cominci con la premiata ditta del gol juventina Del Piero-Inzaghi. Del Piero è ormai la prima scelta azzurra tra le seconde punte e l'assenza di Zola non è che la conseguenza di un orientamento al momento sacrosanto. Ma l'assenza di Zola sottolinea la posizione non più centrale, nel gruppo della nazionale, del fantasista sardo. In ascesa invece Chiesa, per il quale pure Maldini non stravede, che però attraversa un ottimo momento di condizione.

Tra i portieri non c'è Pagliuca, ma in Francia saranno tre e quindi Maldini vuole dare più responsabilità a Buffon. In difesa ci sono i soliti noti.

I CONVOCATI

ROMA Questi i 19 giocatori convocati da Maldini: Buffon (Parma), Peruzzi (Juventus), Cannavaro (Parma), Costacurta (Milan), Ferrara (Juventus), Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Torricelli (Juventus), Cois (Fiorentina), Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Di Biagio (Roma), Di Livio (Juventus), Di Matteo (Chelsea), Moriero (Inter), Chiesa (Parma), Del Piero (Juventus), Inzaghi (Juventus), Ravanelli (Olympique Marsiglia).

IL PERSONAGGIO

Primo giorno in nerazzurro del triestino

Ronaldo, Simoni e lo scudetto Mauro Milanese vive una realtà che è più bella di un sogno

Il triestino Mauro Milanese passato dal Parma all'Inter.

TRIESTE «Da vicino è come lo vedi in televisione. Un fulmine in campo e un ragazzo di vent'anni con tanta voglia di divertirsi. Mi ha salutato cordialmente e subito abbiamo scherzato assieme».

E il presidente Moratti cosa le ha detto? «L'ho incontrato a pranzo. Mi ha detto che bisogna vincere lo scudetto».

Mauro Milanese vive una realtà che è più bella di un sogno. Ha 26 anni, quasi cento partite in serie A, è reduce dal Parma (Champions League e dintorni) e da ieri è a tutti gli effetti un giocatore dell'Inter, capolista della serie A e candidata allo scudetto. Nonostante Simoni...

«Non scherziamo, Simoni è uno dei migliori allenatori italiani - taglia corto Milanese, raggiunto al telefono ad Appiano Gentile, ritiro dell'Inter, subito dopo il primo allenamento in nerazzurro - E' una persona di grande equilibrio, di buon senso e non parla mai a sproposito. Inoltre sa gestire bene il gruppo e trova il modo di far giocare tutti gli uomini a disposizione».

Un amore a prima vista tra lei e Simoni. «A Cremona e a Napoli mi ha sempre fatto giocare e insegnato tante cose». E l'ha cercata dall'Inter con insistenza. «Lo so e gliene sono grato. E pensare che io all'Inter dovevo andarci dopo Cremona. Credevo di aver perso il treno, invece...»

Invece Milanese resterà all'Inter almeno fino al 2004, guadagnando una cifra notevole «che se mi amministro bene, anche quando smetterò, non avrò bisogno di lavorare per vivere» dice per non dire l'importo. Avviso alle ragazze: Milanese è fidanzato.

Ancelotti l'ha un po' trascurato? «Non direi, ho giocato cinque partite in Champions League, titolare in Coppa Italia e diversi spezzoni in campionato. Più di quanto credessi». Ma non era titolare...«Nel mio ruolo a Parma gioca il capitano. Da sette anni. Ancelotti si affida al gruppo dei vecchi e tutti i nuovi acquisti hanno avuto difficoltà ad inserirsi».

Invece all'Inter sarà titolare...«Simoni ha sempre detto che gli mancava un terzino sinistro fluidificante. Io gioco in questo ruolo ma non sarà facile trovare spazio tra tutti questi campioni».

E magari se lo trovasse, se giocasse sempre bene e se l'Inter vincesse lo scudetto, a giugno potrebbe farsi un giretto in Francia. Parlando triestino con il ct. «Piano, piano con i sogni. Comunque non pongo limiti a nulla».

Non si poneva limiti nemmeno a Monfalcone, in serie D tanti anni fa, mandato a farsi le ossa dalla Triestina. Adesso è all'Inter, prossima scudettata. E poi dicono che le favole non esistono...

Roberto Covaz

Branca blocca il «mercato»

MILANO Ultime di mercato. Branca vuole lasciare l'Inter ad ogni costo. Lo ha chiesto l'Atalanta, per la gioia del... Milan, che avrebbe così il via libera su Lucarelli. Ma Branca non gradisce Bergamo. L'Atalanta ha rifiutato lo scambio con Andersson (sarà ceduto in Inghilterra), punta a Robbiati, che Cecchi Gori non è intenzionato a lasciar partire, e Neri del Brescia che lo cederà solo se arriverà ad Adailton, il giovane brasiliano del Parma. Ma la società emiliana ha bloccato l'attaccante in attesa di valutare i tempi di recupero del nuovo acquisto Asprilla, che soffre per i postumi di un incidente capitatogli al Newcastle. Adailton resta comunque nei piani del Napoli. Tornando al Milan si lavora per l'anno prossimo per Batistuta o Bierhoff. Tra gli obiettivi immediati si parla anche di Pizzi del Barcellona e Oliveira.

Serie A

Roberto Baggio in panchina d'«accordo» con Ulivieri

BOLOGNA Roberto Baggio andrà in panchina anche domani contro la Lazio, ma non ne nascerà un caso. Ad annunciare l'esclusione è stato Ulivieri. Una scelta questa volta dettata non da una presa praticamente insieme a Baggio viste le tensioni vissute nei giorni scorsi. «Nessun problema - ha detto Baggio - ne abbiamo parlato insieme ed è stata una scelta comune».

I due «carissimi amici» sono arrivati insieme alle 14 a Casteldebole sul «Voyager» di Baggio, con l'ex Codino alla guida e Ulivieri seduto alla sua destra. La formazione anti-Lazio, dichiarata dal tecnico dopo una breve riunione in spogliatoio: senza Baggio, ma con un tridente d'attacco composto da Nervo, Kolyvanov e Andersson. «Roberto - ha spiegato Ulivieri - ha trascorso una settimana difficile e s'è convenuto che la soluzione migliore per domani fosse di farlo partire dalla panchina. Non c'è nessuna guerra che ricomincia. E' stata una scelta. Spero che questa vicenda alla fine serva a far capire a tutti che i risultati si ottengono correndo insieme». In sintonia la risposta di Baggio: «Per me non è cambiato nulla anche se i tifosi mi hanno contestato. Mi dispiace che anche il mister sia stato costretto a subire delle contestazioni per questa storia. Fisicamente sto bene, domenica scorsa ho riposato». E' giù una risata.

IN BREVE

Disciplinare

A Cecchi Gori 30 «giorni» per le proteste contro gli arbitri

MILANO Trenta giorni di inibizione al presidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, e 30 milioni di ammenda alla Fiorentina. Questa la sanzione della Disciplinare per i «giudizi lesivi della reputazione della classe arbitrale e dell'organizzazione federale», espressi dopo Fiorentina-Parma del 7 dicembre 97. E prima sanzione anche per Ronaldo cui è stata inflitta una multa di 2 milioni per dichiarazioni non regolamentari fatte dopo la partita Sampdoria-Inter.

A Ottavio Bianchi le nazionali giovanili

ROMA L'ex direttore generale del Napoli Ottavio Bianchi è stato nominato coordinatore delle nazionali giovanili azzurre (under 15, 16, 17 e 18) dal Consiglio della federcalcio che s'è riunito ieri a Roma. Bianchi, 54 anni, ha allenato Napoli, Inter e Roma. «E' stata una proposta che ho accolto subito con grande entusiasmo. Anche per me è una notizia dell'ultima ora questa proposta alla mia accettazione è stata solo questione di ore» ha detto Bianchi.

In arrivo in Friuli un portiere olandese

«L'Udinese sta lì non a caso Bierhoff mi fa impazzire. Quasi» Firmato Francesco Guidolin

UDINE Quando si parla di giovani allenatori vengono in mente due o tre nomi: Zaccheroni, Spalletti e Francesco Guidolin. Sono loro la avanguardie della zona moderna e, guarda caso, girano tutti attorno a Udine. Zaccheroni ha fatto il miracolo, Spalletti, giovanissimo tecnico dell'Empoli, potrebbe essere il continuatore del lavoro di Zaccheroni a Udine. Il terzo, Guidolin, Francesco da Castelfranco Veneto, allo stadio «Friuli» ci si presenterà domani con il suo Vicenza. «Sarà un bel match - dice Guidolin - La nostra motivazione è semplice, dobbiamo dare continuità al nostro rendimento. Dobbiamo scoprire se la vittoria di domenica, supportata da un buon gioco, è frutto di un cambiamento di rotta dopo la flessione dei mesi scorsi. I perchè di questo calo avvenuto non li so. Ma supponga che siano motivati dall'inizio liscio. Sappiamo bene le difficoltà di questa gara. L'Udinese è squadra prolifica e dotata di una precisa fisionomia, per questi motivi sta lì in alto».

Si è detto molto del Vicenza, la prima squadra «inglese» e la prima compagine pronta per la Borsa nel campionato italiano. Si è detto perfino che questi cambiamenti societari influivano sul rendimento della gara. «Sotto il profilo sportivo non cambia niente» taglia corto Guidolin. L'atteggiamento serafico del tecnico del Vicenza, nel chiacchierare, sembra, a volte, una forzatura. Ma si scopre subito il perchè. «Sono timido - dice Guidolin - e cerco di stare fuori dai riflettori. La nostra professione fa provare degli eccessi che evito per non avere problemi o casi da risolvere come quello di Baggio e Ulivieri a Bologna».

Che calcio le piace? «Il calcio è ben giocato, mi piacciono i gol di Oliver Bierhoff, quelli di potenza. Il talento è determinante nel calcio. Amo molto anche la mia bicicletta: mi fa rilassare».

E l'Udinese dalla prossima stagione, avrà un portiere olandese. E' Harold Wapenaar, attuale numero uno dell'Utrecht (serie B olandese). Wapenaar, 27 anni, avrebbe firmato un contratto triennale.

Francesco Facchini

SERIE C2

Il popolare Gube, ormai ristabilito, avverte la Triestina di non sottovalutare l'avversario di domani

Gubellini e Riccardo si giocano il posto

Ancora una volta molte assenze. Fuori: Notari, Troscè, Gambaro e Birtig

GLI AVVERSARI

Il tecnico della squadra rivale chiede ai suoi una prestazione d'orgoglio

«Un gol per superare la crisi»

MANTOVA «Un gol per superare la crisi». Lo chiede Andrea Agostinelli, quarant'anni, biondo ex centrocampista, anche in serie A, con Pistoiese e Lazio, che quest'anno aveva in programma di condurre il Mantova in C1, categoria nella quale militava nel campionato '93-'94, prima che i guai del suo precedente Grigolo lo inducessero a ripartire tra i dilettanti, dall'Eccellenza. In verità, in questo momento, il Mantova sta attraversando un periodo di crisi. La condizione atletica è ancora al top, ma l'attacco stenta a verificare, al pari della condizione psicologica.

Contro la Triestina Agostinelli dovrebbe affidarsi al preferito uno-tre-quattro-due, pur avendo provato il tridente offensivo, con Nistri e Tenzon, in qualità di esterni a sostegno di Prete, una punta centrale piuttosto schiacciata. L'unica incognita è rappresentata dall'utilizzo di Stefano Putti, figlio d'arte dell'ex bomber Sauro, che fece le fortune della Cremonese, una quindicina di anni fa, portandola per la prima volta nella sua storia in serie A, che non ha partecipato, in settimana, alla partitella in Provincia, Marmirolo, per i postumi di un attacco influenzale. È stato necessario effettuare anche un check-up alla testa, ma già ieri era al suo posto. Pertanto, Agostinelli dovrebbe schierare il portiere Bellodi, dietro a Perini, libero staccato dietro tre difensori: Consoli, Liberati e Martini; a centrocampo, da destra a sinistra, Frutti, Laureri, da protagonista nei campionati di serie A e B, con il Bari, Trentini e Ferrari; in avanti il tandem Nistri-Prete.

Contro la Triestina, potrebbe essere il turno di Andrea Ferrari, per risultare determinante. E un'attaccante non sufficientemente prolifico per essere considerato una punta, ma neanche sufficientemente dotato, sul piano fisico, per potersi esprimere in mezzo al campo. E lui l'uomo da corsa sul quale punta Agostinelli per uscire dalla crisi dopo quattro sconfitte consecutive. «Ci sono periodi - spiega Andrea Ferrari -, nei quali tutto sembra andare nel peggiore dei modi. Si possono creare mille occasioni senza riuscire a segnare, mentre gli avversari ci puniscono al minimo errore. Speriamo che il nostro periodo di crisi sia ormai storto sia terminato».

Vanni Zignoli

Pro Patria: storica elezione Una donna alla presidenza

MILANO Dopo 114 anni di storia sportiva «al maschile», la Pro Patria, famosa nell'atletica per aver formato campioni come Beccali, Cova, Consolini, Missoni, Tilli, Pavoni, ha nominato una donna alla presidenza del suo direttivo: è l'avvocato Annamaria Bernardini De Pace, nota esperta di diritto di famiglia (tra l'altro è stata per i legali protagonisti del caso Jonasson-Bugni sull'eredità di Strehler), e da anni attiva all'interno della società.

TRIESTE «Le quattro sconfitte di fila del Mantova sono un'arma a doppio taglio: potrebbero significare crisi ma anche occasione per una svolta dei virgiliani». Mirko Gubellini è sempre un saggio. Da ogni situazione riesce a ricavare lati positivi senza lasciarsi sfuggire però anche quelli negativi. La reazione del Mantova al suo momento «no» (quattro sconfitte consecutive e relativa contestazione non sono poco) rappresenta infatti il punto interrogativo della trasferta mantovana. «Per me il Mantova rimane sempre una formazione temibile - conferma il Gube -, per quanto visto all'andata loro rimangono una delle favorite». E la Triestina? «Da quando sono rientrato ho visto meccanismi più oliati e un ambiente sereno e finalmente tranquillo». Talmente beato che l'allenamento di ieri è corso via come una lunga presa in giro (benevola) nei confronti di Riccardo (foto). Le sue scarpe gialle sono state prese di mira da tutto il gruppo. Proprio il casertano (colori e scarpe a parte) si giocherà fino all'ultimo l'unico posto in squadra ancora disponibile. Lui è Gubellini (ristabilito completamente ma forse non ancora pronto per i 90 minuti) lotteranno per la maglia di attaccante di destra. Per il resto le scelte sembrano condizionate dalle assenze. Notari, Gambaro, Troscè e Birtig (quest'ultimo squalificato) sono fuori. Sgarbossa, Capelli e Masi più «out» che «in». La formazione di domani non dovrebbe quindi distanziarsi troppo da quella vista contro il Giorgione. Sola eccezione l'avanzamento di Bambini sulla linea mediana e l'inserimento di Beretta in copertura. Sempre ché non si riveda il «Gube» sin dal primo minuto. «Io sono pronto - ribadisce Mirko -, anche se non dal primo minuto. Con me o senza di me l'imperativo è comunque unico: bisogna vincere».

a.r.

CICLOCROSS L'iridato al contrattacco: «Sono di altri le urine con le tracce di cocaina»

Pontoni: «Non sono un dopato»

Si fa largo la clamorosa ipotesi di un complotto - Oggi le controanalisi

LONATE POZZOLO «Se in quelle urine c'è cocaina, quelle urine non sono mie». Daniele Pontoni, dopo lo choc iniziale alla notizia che lo dava positivo per metaboliti della cocaina al controllo per il campionato italiano dell'11 gennaio scorso, è intenzionato a dare battaglia.

Il campione di Variano di Basiliano, iridato di ciclocross, ieri sera ha convocato una conferenza stampa a Lonate Pozzolo, assieme all'avvocato Giuseppe Rossini e ai rappresentanti dei suoi sponsor che gli hanno confermato «piena solidarietà». Stamani nel laboratorio di Firenze verranno eseguite le controanalisi.

L'avv. Rossini ha fatto la storia di quanto è successo da quando arrivata la comunicazione che l'esame antidoping aveva dato risultato positivo: «Abbiamo sottoposto gli esiti che ci sono arrivati a un nostro esperto - ha detto - il professor Veniero Gambaro, tossicologo della facoltà di medicina di Milano, il quale ha confermato che, viste le analisi così come sono, esiste effettivamente la presenza di cocaina. Ma ciò non significa che quelle urine siano quelle prelevate a Pontoni a Parabiago l' 11 gennaio quando ha vinto il campionato italiano».

Incredulo il campione del mondo. «Figuriamoci. Che esista la cocaina, lo so dai film. Non so nemmeno come sia fatta quella sostanza. Sono pulito e ho voglia di andare sino in fondo». Pontoni, nel ribadire che quell' urina contenente cocaina «non può» essere sua, ha detto che, nel caso le controanalisi confermassero la presenza di sostanze stupefacenti, chiederebbe «un Dna delle urine»: cioè un esame fra le sue e quelle prelevate in occasione della gara tricolore di Parabiago l' 11 gennaio. Pontoni ha aggiunto che in questa stagione almeno nel 50 per cento delle gare è stato sottoposto all' antidoping risultando sempre negativo: «Non avrebbe senso che avessi assunto dello stupefacente proprio per il campionato italiano. E poi io non faccio uso di droga di nessun tipo nè di sostanze illecite per lo sport che pratico».

Dopo il caso Pezzo, conclusosi con un'archiviazione da parte della Commissione antidoping che ha spaccato il Coni, ecco dunque il caso Pontoni. È plausibile l'ipotesi di un «complotto»? Sorpresa: sì. Per chiarire il concetto, riferiamo una «voce» che ieri circolava con insistenza. Negli ultimi anni pare che Pontoni si sia creato anche qualche nemico. Qualcuno, in particolare, non gli perdonerebbe una gestione troppo disinvolta degli impegni. In passato, il fuoriclasse friulano avrebbe rinunciato all'ultimo momento a diverse gare alla quali aveva garantito la partecipazione. «Bidoni» che quasi sempre avevano all'origine valutazioni tecniche sulle difficoltà dei percorsi. Ma qualcuno potrebbe essersi legato al dito quegli «sgarbi». E il campionato italiano, con la certezza che Pontoni (vincitore scontato) dovesse per forza sottoporsi al controllo, poteva rappresentare l'occasione migliore per tendere la trappola. Sembra fantascienza, ma in parecchi nell'ambiente ritengono invece possibile la pista.

Lo stupore del triestino, selezionatore della Nazionale che a fine mese sarà ai Mondiali in Danimarca

Il c.t. Gregori: «Daniele è innocente»

TRIESTE «Chi se lo sarebbe mai aspettato». Edi Gregori, il direttore agonistico della nazionale di ciclocross non sa proprio cosa dire sulla vicenda Pontoni. Pontoni, il suo atleta più esperto e rappresentativo, beccato al controllo antidoping. Cose dell'altro mondo.

E in effetti il triestino Gregori si schiera dalla parte degli innocentisti. «Daniele - spiega Gregori - sapeva che a Parabiago sarebbe stato controllato, anche perché erano previsti non solo i soliti controlli post gara ma anche dei controlli della Federazione, di cui Daniele era già stato avvisato. Quindi, se avesse assunto delle sostanze dopanti, sarebbe stato sicuro di essere beccato. Pontoni era già stato controllato una decina di volte quest'anno - continua Gregori - e non gli è mai stato contestato nulla. Gli ultimi controlli, inoltre, erano molto vicini, in termini di tempo, all' 11 gennaio, la data della verifica che avrebbe sentenziato la positività di Daniele.»

Pontoni, infatti, era stato sottoposto al controllo il 4 gennaio, in occasione della prova di Coppa del Mondo in Francia (e le analisi erano state fatte dall'istituto di Parigi che aveva decretato la positività della Pezzo), e il 6 gennaio in Garfagnana. Ma ciò che rende più incredibile il responso del controllo antidoping del campionato italiano è soprattutto il valore che la corsa tricolore poteva avere per Pontoni. Daniele, infatti, si è imposto con grande facilità, e senza mai dare l'impressione di "tirare". E' giunto al traguardo con tre minuti di vantaggio sul secondo classificato ma, secondo Gregori, «se avesse voluto avrebbe potuto doppiare tutti.»

Perchè quindi doparsi in vista di una gara così facile e, soprattutto, essendo certi di essere controllati? «Domenica scorsa Daniele era riserva ai controlli antidoping della prova di Coppa del Mondo di Heerlen - conclude Gregori - Peccato che non gli sia toccato di sottoporsi al controllo, avrebbe forse potuto dimostrare la sua innocenza.»

Anna Pugliese

Daniele Pontoni in azione.

RUGBY

Con Italia-Scozia a Treviso un anticipo del «Sei Nazioni»

TREVISO Dopo la decisione di Parigi, Italia - Scozia di oggi pomeriggio al Monigo (ore 14.30, telecronaca differita su Tmc a partire dalle 16) diventa una sorta di anticipazione del futuro Sei Nazioni di rugby. Il test match odierno è la rivincita di quello che tredici mesi fa i «cardi» vinsero a Murrayfield per 29-22 solo sul filo di lana, dopo essere stati sempre sotto.

Gli scozzesi si presenteranno in campo con la formazione migliore, adesso che gli azzurri sono diventati paria non è più il caso di snobbarli, si rischiano brutte figure. «Non c'è niente di superfluo o di inutile per in in questo confronto, l'Italia ha dimostrato tutto il suo valore e noi l'affronteremo con il massimo rispetto» ha risposto il capitano Rob Wainwright ad un giornalista britannico che dubitava dell'utilità di questo match per gli scozzesi. «Non è più tempo di esami per l'Italia, i nostri li abbiamo già superati» ha detto ieri il ct Georges Coste, che però non può schierare quasi metà formazione titolare. Ai giovani pilat, Martin, Stoica, De Carli e Castellani verrà richiesta una prestazione superba.

ma. co.

IPPICA

Corsa Tris

Trotto a Roma, quota discreta

ROMA Vincono oltre un milione e mezzo i 3.096 scommettitori che hanno centrato la combinazione vincente della Corsa Tris di ieri, all'ippodromo romano di Tor di Valle. La combinazione 20-5-15 paga un milione 638400 lire. Si è imposto Teor Jet (tempo al chilometro 1.18.2) che ha preceduto nell'ordine Orfeo Roc (1.18.3) e Trasporto Rapido (1.18.6). Montepremi 5 miliardi 72 milioni 666400 lire.

TENNIS

Negli Open d'Australia eliminata la Majoli

Una sorpresa dalla Thailandia

MELBOURNE Nella giornata delle Carneadi dello sci, una esce anche dal «cilindro» del tennis agli Open d'Australia, dove la trionfatrice degli ultimi Internazionali di Parigi, la croata Iva Majoli, testa di serie n.4 del torneo, tra lo stupore generale è stata eliminata al terzo turno dalla thailandese Tamarine Tanasurgarn. Incredibile anche l'entità della sconfitta: la croata ha perso a zero il primo set e nel secondo è riuscita ad aggiudicarsi due giochi soltanto. L'impresa è tanto più sorprendente in quanto la piccola thailandese (1,65 di altezza per 63 kg) finora aveva sempre rimediato sonore sconfitte tutte le volte che ha incrociato le prime dieci del mondo.

Intanto prosegue la «favola» di Venus Williams (6-1, 6-4 alla francese Amelie Mauresmo), finisce invece il sogno di Flora Perfetti (doppio 6-2 dall'americana Lindsay Davenport).

Una sorpresa è arrivata anche dal torneo maschile, dove lo spagnolo Alex Corretja, 11/a testa di serie del tabellone, si è arreso a Cedric Pioline (6-2, 6-1, 6-4). Ma anche qui l'exploit del francese è stato favorito dalla giornata storta dello spagnolo. Naviga invece con il vento in poppa Pete Sampras: l'americano ha costretto alla resa anche lo svedese Magnus Gustafsson (7-5, 6-3, 6-4) e adesso troverà il marocchino Hicham Arazi. «Non ho giocato un gran tennis - ha ammesso il n.1 del mondo - ma in maniera molto concreta».

Festeggia nel migliore dei modi il suo 30/o compleanno Petr Korda. «Sono il più vecchio ma l'età non conta» ha detto il ceko. Oggi torna Gaudenzi, ma contro Agassi il pronostico gli è contro (4-0 i precedenti per l'americano).

BASKET

Domani a Chiarbola la neopromossa Avellino

Guerra bussa al muro dei mille: «Ma preferisco battere la Cirio»

Massimo Guerra: il suo tiro può fermare Avellino.

I «TOP TEN» DI TRIESTE

LAUREL	p. 2228
MIDDLETON	2213
TONUT	1932
BERTOLOTTI	1860
PILUTTI	1686
DE VRIES	1509
MENEGHEL	1408
FUCKA	1359
BODIROGA	1298
RITOSSA	1278

TRIESTE Allora, li facciamo o no, questi quindici punti? «Io o un altro non importa. Purchè si vinca...» Massimo Guerra ci scherza su. Domenica scorsa gli servivano 24 punti per arrivare a quota mille con la maglia della Pallacanestro Trieste. A Caserta è rimasto abbondantemente sotto la media abituale (segna quasi 15 punti a partita). Domani ha l'occasione, a Chiarbola, di fare festa doppia.

«Battere Avellino, riscattando la sconfitta dell'andata, e realizzare il millesimo punto. Mica male, come programma. - continua il capitano della Genertel - Ma questa Cirio va presa con le molle, lo so per esperienza diretta. Dovremo imporre il nostro ritmo e difendere con la stessa intensità dimostrata domenica scorsa a Caserta».

Avellino ha la peggior difesa esterna dell'A2. «Vuol dire che cercheremo di diventare uno dei migliori attacchi interni...In realtà, valuto le cifre sempre con un certo scetticismo. La Cirio è una buona squadra, altro che storie».

A Caserta la Genertel è sembrata in crescita rispetto alle ultime uscite. «Una flessione, ammesso che quella con Jesi e Fabriano possa venir considerata tale, è comprensibile nell'arco della stagione. I conti si faranno solo ai play-off, ed è in quel momento che Trieste dovrà essere al massimo della condizione».

Mille punti per la Pall. Trieste. Che effetto fa? «Mi inorgoglisce. Significa ritagliarsi un piccolo spazio nella storia di questa società anche se i primi due anni non sono stati fortunati sul piano dei risultati. Quest'anno, invece, non potrebbe andare meglio».

Dopo il test interno con Avellino, la Genertel sosterrà il confronto diretto con la Casetti a Imola. Il turno infrasettimanale (si gioca giovedì) impedirà a Trieste di avere un buon numero di tifosi al seguito. «Ed è un peccato, perchè Imola è una delle nostre principali avversarie. Vuol dire che il nostro pubblico avrà occasione di rifarsi nella fase a orologio e nei play-off, quando la vittoria sarà ancora più importante».

Quattro squadre nel giro di sei punti. Dietro, un oceano. È bello un campionato così nettamente diviso? «Credo che le prime siano effettivamente le migliori. Ma nella lotta per l'A1 potrebbero ancora inserirsi Montecatini, Fabriano e Sassari». Società che hanno appena cambiato allenatore. «E non solo quello - conclude Guerra - Hanno sostituito anche diverse pedine. Noi in questi mesi, rispetto alla 'rosa' estiva abbiamo inserito solo Semprini e ritengo che aver cambiato poco o nulla rappresenti un vantaggio. Il gruppo è cresciuto insieme e ha avuto modo di cementarsi».

Domani la Genertel avrà una novità. Giacomi, dolorante a un ginocchio, ieri non si è allenato e deve dare forfait. Debutterà Giancarlo Palombita, 19 anni, play, 185 cm, figlio e fratello d'arte.

Roberto Degrassi

Il programma

Forlì proverà l'alt alla Bini

TRIESTE Sarà Montana-Bini la gara di cartello domani in A2. A Forlì, la capolista livornese potrebbe vedere in pericolo la prosecuzione di una striscia vincente che ha raggiunto ormai le 10 partite.

Questo il programma completo: Serapide Pozzuoli-Dinamica Gorizia, Montana Forlì-Bini Livorno, Banco di Sardegna Sassari-Casetti Imola, Juve Caserta-Faber Fabriano, Snai Montecatini-Baronia Napoli, Genertel Trieste-Cirio Avellino.

SCI

COPPA DEL MONDO La discesa sprint di Kitzbuehel premia un outsider svizzero

Cuche domina la «Streif», italiani benino

La gara interrotta a lungo per un grave incidente all'austriaco Assinger

KITZBUEHEL E' un diavoletto dai capelli verdi il guastafeste che ieri a Kitzbuehel, la pista nazionale austriaca, ha beffato clamorosamente i padroni di casa che non sono riusciti a piazzare neppure un uomo sul podio.

La discesa libera sprint in due manche è infatti andata allo svizzero Didier Cuche. 23 anni, originario della Svizzera francese, talento emergente di una nazionale elvetica in crisi di risultati, Cuche è arrivato a portar via la vittoria a quella che pareva l' invincibile armata austriaca. Lo ha fatto sulla pista Streif, seppure con il tracciato ridotto necessario per una gara sprint. Senza Hermann Maier, il migliore autsriaco è risultato Schifferer, sesto, che aveva alle sue spalle subito dopo i nostri Perathoner e Ghedina.

E' stata una gara abbastanza rocambolesca in cui decisiva è risultata la seconda manche. Una paurosa caduta dell' austriaco Roland Assinger - lussazione della spalla destra, contusioni pesanti al polso destro e alle costole con conseguente addio alle Olimpiadi - ha infatti comportato una interruzione della gara per 20 minuti.

Roland Assinger, l'austriaco rimasto gravemente ferito.

Tanto però è bastato per far sì che il sole si nascondesse dietro le cime dell' Hahnenkamm da cui parte la Streif. Senza sole la visibilità è decisamente peggiorata e il fondo è risultato più lento. Così alla ripresa della prova solo pochissimi atleti sono riusciti a farsi avanti su un tracciato tanto breve e tanto diverso da quello della prima discesa. Il migliore è stato Cuche, il più veloce anche nella prima manche. I capelli verdi se li era dipinti una settimana fa per scommessa perchè a Wengen era stato più veloce del suo compagno di squadra Gruenenfelder.

Dopo la prima manche Ghedina e Perathoner avevano la faccia lunga. I due italiani, con il 21/o e il 23/o tempo erano stati davvero deludenti. Nella seconda discesa la lunga interruzione per l' infortunio ad Assinger li ha favoriti perchè erano partiti prima e dunque con la pista ben illuminata. E bastato per proiettarli al 7/a e 8/a posto.

Classifica della discesa: 1) Cuche (Svi) 2:31.55; 2) Burtin (Fra) 2:31.69; 3) Critier (Fra) 2:31.87; 4) Gruenenfelder (Svi) e Duvillard (Fra) 2:32.04; 6) Schifferer (Aut) 2:32.16; 7) Perathoner (Ita) 2:32.22; 8) Ghedina (Ita) e Herrmann (Svi) 2:32.30; 10) Knauss (Aut) 2:32.35; 11) Seletto (Ita) 2:32.38; 26) Fattori (Ita) 2:33.21. **Coppa del Mondo:** 1) H. Maier (Aut) 1405; 2) Schifferer (Aut) 824; 3) Eberharter (Aut) 797. **Coppa di discesa:** 1) Schiffeerer (Aut) 502.

Diretta su Raitre e Tmc alle ore 12

Snowboard a Tarvisio Tre atleti azzurri ammessi in finale

TRIESTE La scarsità di neve e le temperature ancora abbondantemente sopra lo 0, che non permettono di azionare i cannoni sparaneve, hanno portato a una nuova rivoluzione nel caledario dello sci regionale. Per quanto riguarda i giovani e i seniores il SuperG previsto per mercoledì 21 a Sappada si disputerà oggi sullo Zoncolan. Si partirà alle 8. Domani, sempre per giovani e seniores, slalom a Tarvisio sulla Priesnig C. Per gli allievi e i ragazzi è stato annullato lo slalom speciale di Forni di Sopra. Baby e cuccioli, che dovevano gareggiare in gigante a Cave del Predil per il Trofeo Beppino Piccoli, si trasferiranno a Sella Nevea.

Per i veterani tra oggi e domani lo Sc Sacile organizzerà a Piancavallo tre giganti di Coppa Italia Super 40. Per il fondo i seniores, che dovevano gareggiare domani a Claut con l'organizzazione dello Sc Valcellina, si trasferiranno a Piancavallo, sulla pista Roncjade. Le categorie giovanili, invece, annullata Paluzza gareggeranno a Sappada.

Poca fortuna anche per il circuito regionale dello snowboard, costretto a fermarsi perchè la neve a Forni di Sopra, dove si doveva gareggiare per un gigante valido anche per i campionati triestini, è scarsa. Snowboard di alto livello, invece, a Tarvisio dove oggi,alle 10, si disputerà la fase finale dello slalom parallelo di Coppa del Mondo (Isf). Lotteranno per il podio Martina Magenta, Davide Marciandi e Fabrizio Bonacina.

Il SuperG cortinese inganna le migliori e l'azzurra conquista il primo podio

Putzer terza sulla pista infida

CORTINA D'AMPEZZO A Cortina niente poker per le azzurre: la vittoria di giovedì di Isolde Kostner in discesa lasciava spazio a sogni di en-plein in questa 4 giorni, pensando anche al gigante di domani che vedrà il ritorno della Compagnoni. Invece non sarà così: il primo dei due superG sulla pista Olimpia è andato alla francese Suchet dopo una gara caratterizzata da una falcidia di atlete. Ne sono uscite una ventina, Kostner e Seizinger comprese, su una porta difficile, seminascosta e in contropendenza, a metà gara.

Così il podio è andato a ragazze che non erano tra le favorite. Ha vinto la Suchet, al primo successo, una storia di infortuni alle spalle, davanti alla tedesca Haeusl e a una una brillante Karen Putzer, bolzanina di 20 anni, al suo primo podio in Coppa del Mondo.

Finora la Putzer aveva raccolto al massimo due noni posti. Ma, oltre a una discreta tecnica, ha dimostrato intelligenza tattica e pur essendo partita col pettorale 4, ha azzeccato meglio di molte altre l'anticipo giusto su quella micidiale porta blu, posta su un dosso, che se aggredita con linea troppo stretta portava inesorabilmente fuori. Tra le «vittime» del tracciato anche Isolde Kostner che ha individuato nel direttore di gara il responsabile dell'occasione buttata via. Patrizia Bassis ha riportato una distorsione al ginocchio destro. Oggi SuperG.

Karen Putzer

Ordine d'arrivo del SuperG: 1) Suchet (Fra) 1'15"25; 2) Haeusl (Ger) 1'15"48; 3) Putzer (Ita) 1'15"65; 4) Zurbriggen (Svi) 1'15"67; 5) Gutensohn (Ger) 1'15"76. Le italiane: 8) Perez 1'16"00; 18) Tagliabue 1'16"79; 22) Ceccarelli 1'17"26; 28) A. Merlin 1'17"85. **Coppa del Mondo:** 1) Seizinger (Ger) 1244 p.; 2) Gerg (Ger) 965; 3) Ertl (Ger) 851; 4) Compagnoni (Ita) 781.

Diretta su Italia Uno alle ore 10.15

PALLAMANO Penultima partita di Champions League per i triestini impegnati in casa del blasonato Badel Zagabria

Genertel, missione (quasi) impossibile

Ancora privi di Kuzmanoski i biancorossi cercano il miracolo nel tempio croato dell'handball

Nel campionato di serie A1 Prato in casa del Mordano

ROMA Mentre i triestini sono impegnati in Champions League (avendo già archiviato nell'anticipo di campionato il turno con l'Arag Rubiera), questa sera si disputeranno regolarmente gli incontri del campionato di serie A1.

Questo il quadro degli incontri previsti nella 5.a giornata del girone di ritorno: Ortigia Siracusa-Teramo, Conversano-Modena, Mordano-Al.Pi. Prato, Bologna 1969-Forst Bressanone; Haenna-Gymnasium Bologna; Mazara-Meranatura.

Questa la classifica: Al. Pi. Prato, Genertel (*) 33; Forst Bressanone, Modena 23; Arag Rubiera 19 (*); Bologna 1969 18; Ortigia Siracusa, Conversano 14; Mordano 13; Gymnasium Bologna, Haenna 12; Teramo 11; Meranatura 8; Mazara 7. (* una partita in più)

TRIESTE Zagabria, ultima spiaggia. O meglio, missione (quasi) impossibile. Oggi, alle 18, la Genertel cerca il miracolo in casa del tempio croato della pallamano, sul parquet del blasonato Badel nel penultimo incontro degli ottavi di finale di Champions League. Per i triestini si tratta dell'ultima concreta (e matematica) possibilità di tentare l'aggancio delle prime due del girone: si tratta del Celje che vanta 8 punti e del Badel appunto che ha 6 punti. Si tratta di un'impresa nel senso stretto del termine visto che, tra l'altro, la Genertel si presenta in campo senza Kuzmanoski; nella rosa dei giuliani figurano dunque Kavrecic e Martinelli e, nei panni di secondo portiere, il giovane Srebernic.

CHAMPIONS LEAGUE
Oggi a Zagabria alle 18

BADEL ZAGABRIA	GENERTEL TRIESTE
PUSNIK	MESTRINER
LOSERT	SREBERNIC
UDOVICIC	MOLINA
GOLUZA	OVEGLIA
BALTIC	KAVRECIC
SUJESTER	FUSINA
BILIC	TOMIC
DOMINIKOVIC	PASTORELLI
JOVIC	GUERRAZZI
IVANDJA	TARAFINO
DZOMBA	M. LO DUCA
SARACEVIC	MARTINELLI
All.: Josip Glavas	*All.: Giuseppe Lo Duca*

Arbitri: Goulao-Macau (Portogallo) - Del. Ehf: Makarov (Russia)

I campioni d'Italia, che sono reduci da un bruttino ma fruttuoso anticipo di campionato con il Rubiera, hanno provato già ieri pomeriggio il parquet dell'impianto croato (per altro già «saggiato» un anno fa) cercando di smaltire al contempo la stanchezza accumulata in queste ultime settimane. Nel clan biancorosso la vigilia dell'incontro è trascorsa in un clima di discreta serenità; quanto basta per scendere in campo comunque con la voglia di far bella figura, e, perchè no, di pretendere un miracolo.

Il portiere Zoran Srebernic

Il Badel, che nella finale di Champions League dell'anno scorso venne fermato dal Barcellona, non ha alcuna intenzione di commettere altri passi falsi. Glavas e compagni hanno mal digerito la sconfitta subita per mano dei «cugini» del Celje. L'obiettivo dei croati dunque è chiaro, e gli strumenti per raggiungere la meta ci sono tutti. Il Badel si presenta in campo a ranghi completi: ci saranno tra gli altri il giovane gigante Dominikovic, l'«ex» triestino Ivandja e il tenace capitan Goluza. Tutti e tre nella partita di andata di queste Champions League (l'incontro terminò con il risultato di 20-22) dettero filo da torcere agli uomini di Lo Duca. Ed è probabile che oggi, con gli altri titolati compagni di squadra, concedano il bis.

m.e.

AUTO

Trofeo Alpe Adria

Il Friuli fuoristrada sorpassa il Gfi Primato «rosa» tra i navigatori

TRIESTE Quarta edizione del Trofeo Alpe Adria. Un'edizione «felice» vista la formula semplice e poco dispendiosa. Il Trofeo ha visto il via di 9 gare, di cui quattro in provincia di Udine, due in provincia di Gorizia, due nel vicino Veneto e una «internazionale» a Pisino, in terra istriana.

Combattutissima la lotta ai vertici della classifica che alla fine ha visto prevalere il Friuli Fuoristrada, pronto ad approfittare dello schieramento ridotto dell'ultima gara e a sorpassare il Gfi Alpe Adria, Terzo, il Gruppo Fuoristrada di Conegliano Veneto. Nelle classifiche individuali, il gruppo A è stato appannaggio di Matteo Rivolti (Gfi), davanti a Giorgio Facile (Friuli Fuoristrada) e all'inesauribile Roberto Dragoni (Gfi). Nella categoria B vittoria di Sandro Pradal (Gf Conegliano), seguito da Renzo Gallina (Friuli Fuoristrada) e Maurizio Zupancic (Gfi).

Quasi interamente «rosa» la classifica dei navigatori, indice dell'ottimo livello tecnico delle nostre atlete, ma segno anche dell'affetto che lega gli equipaggi: ogni pilota infatti predilige avere a fianco la propria compagna. Primo posto dunque per Rossella Chicco del Gfi Alpe Adria, seconda Daniela Moro e terza Fulvia Francavilla (entrambe del Friuli Fuoristrada). Ben 92 i nomi presenti nelle classifiche di questo torneo.

Per l'edizione '98 si presenta l'occasione di un salto di qualità con il passaggio dalla dipendenza della Fif alla Uisp, organizzazione che avanza nel settore facendo passi da gigante e coinvolgendo sempre più proseliti. Il via alle ostilità è previsto per il 1.o marzo con lo «Snow Day» a Sappada, sulla neve, per una originale giornata off-road.

Fabio Niero

PALLACANESTRO

SERIE C1 Latte Carso ancora bersagliato dalla sfortuna

A Monfalcone un derby di vertice

Il Don Bosco senza Olivo ma si rivede Max Vlacci

TRIESTE Dura e impegnativa: ecco come si presenta la seconda giornata di ritorno della C1 per Don Bosco, Italmonfalcone, Jadran, Latte Carso e Ardita.

In primo piano c'è senza dubbio lo scontro al vertice tra Don Bosco Civica Romanelli e Italmonfalcone Alloys. I salesiani si presenteranno a Monfalcone sicuramente senza Olivo, squalificato in seguito all'espulsione rimediata sette giorni fa. La società non ha pagato la multa, quindi il play «tascabile» triestino non sarà in campo. C'è chi esce e c'è chi entra. Hanno recuperato Ceglian e Guzic, e rivedremo nuovamente in panchina Max Vlacci. Per lui è il ritorno sul parquet dopo un lungo periodo di stop, ma coach Hruby non ha intenzione di buttarlo subito nella mischia. Un don Bosco rattoppato, che cercherà di fare il massimo anche in queste condizioni. Di fronte troverà quella che Hruby definisce «la migliore squadra sulla carta della categoria». I ragazzi di Zuppi saranno galvanizzati dal successo ottenuto con l'Ardita dopo un'overtime la scorsa settimana. E poi alla Polifunzionale sono imbattuti da più di un anno. Questa volta la bilancia pende a favore dei padroni di casa.

Lo Jadran N. Kreditna, dopo aver osservato il turno di riposo, sarà a Ferrara domenica pomeriggio. Gli avversari, dopo aver battuto il Don Bosco in trasferta, ora sono a pari punti con i plavi in classifica (con una partita in più, però). L'Ardita Minerva si troverà di fronte Caorle. Scontro delicato tra dirette concorrenti per la salvezza.

Bersagliato dalla sfortuna il Latte Carso. Dopo le defezioni ormai abituali di Cortivo, Burni e Tonut, in settimana si è aggiunto anche l'infortunio a Pulitti. Per di più il calendario fa arrivare ad Altura la capoclassifica Cittadella...

m. k.

L'allenatore della Ginnastica, Mauro Stoch

SERIE A2 DONNE

Sgt con l'insidioso Brescia Muggia attende le bolzanine

TRIESTE Riparte l'avventura della Ginnastica Triestina nel campionato di serie A2 femminile. Il girone di ritorno si apre con una trasferta insidiosa, in casa di una delle compagini desiderose di risalire la classifica e riagguantare il treno della salvezza. Più che delle avversarie, comunque, il tecnico triestino Mauro Stoch si preoccupa della condizione non ottimale delle sue ragazze.

«Stiamo attraversando un periodo abbastanza delicato – conferma Stoch –. Fatichiamo ad allenarci con profitto e questo, inevitabilmente, ci crea problemi. La classifica, per il momento, è ancora sotto controllo, ma è chiaro che qualche battuta d'arresto potrebbe complicare i piani rimettendo in discussione la nostra posizione».

Brescia attende Trieste desiderosa di conquistare bottino pieno. Zanardi, tecnico lombardo, conferma questa volontà sottolineando come la sua squadra «debba necessariamente inanellare una serie di risultati utili per poter sperare di reinserirsi nella lotta per la salvezza».

Più tranquilla la vigilia del Porto San Rocco che alle 20.30 ospita al Palacalvola il Bolzano. Con la formazione finalmente al completo, unica assenza quella dell'influenzata Venutti, Muggia ha la possibilità di continuare nella sua strisce vincente restando aggrappata alle primissime posizioni. Bolzano non attraversa un momento felice. La compagine altoatesina, per ammissione del suo stesso allenatore Predelli, ha smarrito lo smalto e la brillantezza di inizio stagione sia dal punto di vista fisico che da quello del gioco. La speranza del Porto San Rocco è che non si ritrovi proprio a Trieste.

Lorenzo Gatto

DA NON PERDERE IN C2 E D

A Manzano i triestini possono fare il colpaccio

Barcolana, aria di blitz

TRIESTE **Girone A: Re o cameriere?** La Barcolana andrà a Manzano. La compagine di Lizzi sta attraversando un momento difficile (sembra che Iurich abbia lasciato la squadra). I triestini tenteranno il colpaccio. Per farlo si affideranno a Colocci in cabina di regia, detto Re o anche Cameriere. Re per le sue presunte capacità nei tuffi, Cameriere per aver imitato la famosa finta di Magic che non ha fruttato un assist, bensì uno sfondamento. Speriamo che oggi sia Re.
La rinascita della Robur. Famea e compagni cercheranno di portare via dalla palestra del Dom altri due punti per sperare ancora nel sesto posto. Il loro exploit coincide anche con quello di Taviano, 18 punti la scorsa settimana.
Girone B: il match clou. Lotta al vertice tra Pagnacco e Staranzano. C'è il primo posto da conquistare. Ma, per calcoli strani e complicati, non lo vuole nessuno.
Il maestro Miaghi. Ricordate Karate Kid e il maestro che insegnava le arti marziali? Alla Sgt hanno anche questo. È Marco Zollia, playmaker, che ieri sera ha messo in difficoltà il Cus. E oggi starà meditando. Sulla sconfitta o sulla vittoria? Innanzitutto sulle remote possibilità di sinergia tra basket e karate.
Santos o non Santos. Dubbio amletico per gli appassionati di basket. Domenica, in contemporanea con la Genertel, ad Altura va in scena Santos-Weber Gradisca.
Serie D. Prima fase agli sgoccioli. Ci sono però delle partite da recuperare, ininfluenti per la classifica. Ad esempio Arte-Termoidraulica. La data non è ancora fissata, però le tasse gara sì. E sono già state pagate.

Rino Pepe

PALLAVOLO

Gli incontri di cartello in serie B1

Goriziana al test Mirandola La Sangiorgina apre allo Stio Latisana in gita a Sarmeola

TRIESTE **Il punto.** Se in B1 maschile la Goriziana sarà in campo davanti al proprio pubblico per misurarsi con i modenesi del Mirandola, nell'omonima categoria femminile la stessa cosa tocca alla Sangiorgina, che riceverà il Biothon Stio, mentre per la capolista Latisana la 12.a di andata prevede la vicina trasferta a Sarmeola di Rubano.

In B2 maschile l'unico turno che appare più semplice per le regionali è quello di Cordenons, che prevede la gara che potrebbe far tornare al successo il Futura, visto che l'avversario è la Sisley. Impegnativo il confronto udinese dei ragazzi di Levatino che se la vedranno in casa contro Belluno. Per i triestini del Koimpex la trasferta a Oderzo in casa dei ragazzi di Lucchetta sulla carta è proibitiva.

Nel femminile oltre al derby di San Giovanni tra Castenetto Sedie e Ottica Tomasini, la disastrata Kreditna affronta l'Albatros Treviso. Le trasferte emiliane potrebbero favorire sia la Camst Udine che la Sgm Consulting in campo contro Teodora e Baricella Bologna.

Consigli d'autore. Ugo Tognon, classe '67, universale del Prevenire, traccia per noi il pronostico della serie C. Scontati i successi de Il Pozzo sul Reana, e del Vivil sul Faedis. Da Vincente a Mossail Soca, solo nel caso che quest'ultima si presenti al completo. «Tra Bor e Finvolley non c'è confronto, per ora Palin e compagni sono migliori».

Prevenire-Olimpia: «Sarà una battaglia: ci conosciamo e abbiamo sempre lottato. Dovremo tenere la ricezione e bloccare i loro due attaccanti migliori, sperando che l'atmosfera non si faccia rovente».

Rigutti-Buia: «Gli ospiti hanno dalla loro una maggiore costanza e i giuliani sono decisi, ma forse non così forti per batterli».

San Vito-Eltor: «È un match interessante. I primi vengono da cinque vittorie consecutive e gli ospiti sono in crescita. Forse la spunteranno i padroni di casa».

Giulia Stibiel

In serie D

Due occasioni d'oro per i team giuliani

TRIESTE Ottavo turno quello di oggi per la serie D che vede nel girone A maschile ancora tre squadre al comando: Demar, Azimut e La Grapperia. Occasione d'oro per le due triestine che, in virtù del turno di riposo del Demar, potrebbero ritrovarsi da sole al comando. La Grapperia giocherà con il Nas Prapor, mentre l'Azimut andrà a incontrare il locale Vbu che, questa settimana, sarà però privo dell'importante ala Marco Colpi, appiedato per tre giornate dal giudice sportivo. Concludono il girone il derby isontino Torriana - Acli Ronchi e la gara fra Pav Remanzacco e Tre valli Travesio.

Gara di cartello nell'altro girone con il Buffet Toni impegnato a Fiume Veneto contro il Volley Club, attualmente in testa alla classifica. Il club Altura, anch'esso attualmente seconda forza del girone, affronterà fra le mura amiche il Project Sport Casarsa. In fondo alla classifica si scontreranno l'Europa Grado e il Futura, entrambe alla ricerca dei primi due punti, mentre l'Ok Val riceverà la Volley ball Maniago.

In campo femminile la Pallavolo Altura, dopo la vittoria sul Danone Rivignano che le ha consentito di raggiungere il Tranfor Fontanafredda al sesto posto (ultimo utile per rimanere in serie D) affronterà il Di Emme Sedie Paluzza nella trasferta più lunga del campionato. Nel girone B ennesimo derby triestino che questa settimana vede scontrarsi l'Sgt e il Sava. La situazione dell'Sgt è ormai preoccupante e non basta vincere solo alcuni set per ottenere qualche punto. L'inarrestabile Favento Autoricambi, invece, ospiterà fra le mura amiche La Colorpea Gonars mentre il Bor affronterà il Tecnoinox.

Laura Distefano

NUOTO PER SALVAMENTO

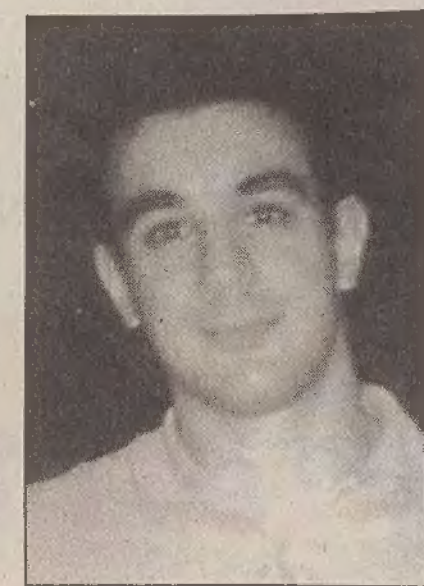
L'atleta friulano che gareggia per i Vigili del fuoco di Trieste difenderà i colori azzurri in Nuova Zelanda

Bearzotti, bracciate verso i Mondiali

TRIESTE È in partenza per i Campionati mondiali di salvamento ad Auckland in Nuova Zelanda (dal 3 al 15 febbraio) Daniele Bearzotti del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Bnl di Trieste. Nato a Udine nel '75, l'atleta portacolori della squadra triestina è stato convocato dalla nazionale italiana per partecipare a tre gare: la «corsa-nuoto-corsa» (2 chilometri totali di corsa sulla spiaggia e mezzo chilometro di nuoto in mare), la «gara del frangente» consistente in mezzo chilometro di nuoto in mare e la staffetta 4x50 s.l. con sottopassaggi di barriere profonde 70 cm.

Bearzotti non è nuovo a competizioni internazionali ma non era mai stato convocato per partecipare a impegni di così alto livello. Allenato a Trieste da Luca Giacomini è ancora seguito generosamente dal coach Carlo Lesa dell'Unione Nuoto Friuli che lo ha portato a essere nel gruppo dei migliori atleti del nuoto tradizionale in regione. Il ventiduenne friulano ha iniziato la sua carriera nel salvamento soltanto due anni fa; in passato conta più di un lodevole risultato nel nuoto, quattro titoli italiani di categoria nella staffetta, un secondo posto nazionale nei 200 stile libero e la partecipazione ai Giochi internazionali degli studenti in Russia, ha fatto parte poi della rappresentativa regionale in Ungheria e in Austria e agli internazionali d'Italia.

Nonostante nuoti da 17 anni, Bearzotti ha ancora una grinta e una voglia di vincere che sono elementi trainanti per la squadra triestina, squadra che l'anno scorso ha avuto la sua prima grande soddisfazione per la convocazione ai Mondiali di Marco Volterrani, attualmente in gara per i colori del Centro sportivo della Polizia a Roma.

Isabella Grandi

Daniele Bearzotti

JUDO

Al Città di Udine via alle nuove regole e categorie di peso

Novità sul tatami

TRIESTE L'undicesimo Trofeo Internazionale Città di Udine, che si disputerà oggi e domani nella palestra delle scuole di via San Pietro, nel capoluogo friulano, è la prima gara dell'anno, ma soprattutto è la prima gara in regione che si disputa in applicazione delle nuove regole e nuove categorie di peso fissate dal Congresso Ijf di ottobre a Parigi.

La federazione internazionale, infatti, dopo lunghi mesi di dibattito e riflessioni, ha apportato delle modifiche al regolamento arbitrale, alle classificazioni per età degli atleti e alle categorie di peso. I cambiamenti sono minimi, ma l'incertezza è notevole soprattutto per quanto riguarda il settore arbitrale.

Le preiscrizioni segnalano una partecipazione molto intensa e proveniente da molti paesi europei in entrambe le giornate di gare, che prevedono oggi le classi adulte (juniores/seniores maschili e femminili) e domani le giovanili (esordienti, cadetti maschili e femminili). Fra i triestini c'è attesa per gli atleti inseriti nell'élite regionale, Sandra Carofiglio e Damiano Scrigni (Sgt), Tiziano Babic (A&R) e Diego Zuliani (Ken Otani).

e.d.d.

GINNASTICA

Comincia l'A2 clou con l'Sgt

TRIESTE Fitto di appuntamenti il calendario della ginnastica regionale. L'appuntamento clou è la prima gara del campionato maschile di A2, che si disputerà oggi a Bassano, a cui parteciperà la squadra dell'Sgt-Comm. Edile Giuliana. Oggi, alle 16, nella palestra dell'Artistica '81 si disputerà la terza prova del campionato di serie C e la seconda di serie B di artistica femminile. Ultima prova prima della finale interregionale anche per la ritmica. Domenica, alle 10, alla Ginnastica, si gareggerà per la terza prova di serie C e la seconda di serie B.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO
Serie A2 femminile: Muggia-Bolzano (20.30 Palacalvola); Brescia-Sgt (20.30).
Serie C1 maschile: Verdeta-Jadran (domani 17.30 Gallo Fe); Caorle-Ardita (20.30); Itm-Romanelli Ts (20.45 Monfalcone); Latte Carso Ts-Cittadella (20.30 pal. Don Milani).
Serie C2 maschile: Manzano-Barcolana (20.30, pal. Corno di Rosazzo, arb. Sabadin-Pauletto); Inter Muggia-Pom (20.30, pal. Pacco, arb. Stalio-Vermi); Santos-Itala (domani 17, pal. Don Milani, arb. Bernobich-Tavcar); Sgr-Staranzano (20, pal. Tiepolo, arb. Borrello-Lento); Libertas-Vis Sina (20.45, pal. San Daniele, arb. Pighini-Fumi).
Serie D maschile: Acli Fanin-Lega Nazionale (domani 11 pal. Don Milani, arb. Boucher-Tiziani); Grado-Drago basket (18.30, pal. Grado, arb. Moimas-Rizzi); Bittesini-Bor Radenska (domani 11.30 pal. Coni Gorizia; arb. Gaiardo-Conighi); Kontovel-Conca d'oro (20 pal. Ervatti, arb. Cociancich-Romano); Libertas-Romans (20.30 pal. Rismondo, arb. Orlando-Cozzolino); Goriziana-Inter 1904 (18.30, pal. Coni Gorizia, arb. Zinni-Struchel).
Serie C femminile: Cus-Al Golosone (20.30, Monte Cengio, arb. Tavcar-Boucher); Red System-Oma (17, pal. Mortegliano, arb. Degano-Della Valle); Servolana-Faedis (domani 15, pal. Don Milani, arb. Cociancich-Tenze).
Promozione: Stella Azzurra-Basket 2000 (18 pal. Rismondo); Spetic-Magic (domani 11 Caprin); San Vito-Golden (domani 15.30 San Dorligo); Breg-Momo Giò (17.30 San Dorligo); Sky-Mediterranea (domani 11 pal. Rismondo).

PALLAVOLO
Serie B1 maschile: La Goriziana-Mirandola (20.30 Gorizia).
Serie B2 maschile: Vbu Udine-Ideal Bl (20.30); Oderzo-Koimpex Ts (18).
Serie B1 femminile: San Rubano-Latisana (21 Sarmeola); Sangiorgina-Schio (20.30 San Giorgio).
Serie B2 femminile: Castenetto-Tomasini (20.30 San Giovanni al Nat); Baricella-Sgm Ts (17); Teodora-Camps Pav (20 Ravenna); Kreditna Ts-Albatros (20.30 Monrupino).
Serie C maschile: Vbu-Il Pozzo (20.45 Reana); Faedis-Latt. Friulane (20.30); Mossa-Soca (18); Rigutti Ts-Buia (18 Suvich); San Vito-Eltor (20.30) Prevenire Ts-Olympia Go (17.45 pal. Cus): Bor-Finvolley (21 Guardiella).
Serie D maschile: La Grapperia Npt-Nas Prapor (18 Rossetti); Vbu-Azimut Ts (17 Benedetti Udine); Fiume Veneto-Buffet Toni Ts (20); Altura Ts-Casarsa (18 Don Milani).
Serie D femminile: Di Emme-Altura Ts (18 Paluzza); Sgt-Sava (20.30 via Ginnastica); Favento Ts-Gonars (20.30 Roli); Bor-Tecnoinox (18.30 Guardiella).

CALCIO
Juniores regionali: Svegliano-Manzanese (15); Juventina-Muggia (16); Ponziana-San Luigi (16.30 via Carnaro); Sangiorgina-Ronchi (17); Pro Gorizia-Rivignano (15); San Sergio-San Canzian (14.30 via Petracco); Capriva-Itala (16); Monfalcone-Pro Romans (14.30).
Juniores provinciali: Latte Carso-Opicina (15 Visogliano); Vesna-Domio (15 Santa Croce); Portuale-Costalunga (17.30 viale Sanzio); Zarjagaja-Lucinico (14.30 Padriciano); Mossa-Edile (16); Primorje-Chiarbola (15.30 Prosecco); Mont. Don Bosco-Fogliano (15.30 Villaggio Opicina).

Continuaz. dalla 22.a pagina

VIA Canciani (Sottolongera) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina. 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Capodistria in stabile recente appartamento ottimo composto da soggiorno tre camere cucina bagno ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno) cantina in muratura lire 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA COLOGNA appartamento composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. L. 138.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Foscolo alta particolare appartamento mansardato in ottime condizioni, composto da ingresso, salone con caminetto e cucinino in muratura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA GIULIA libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 150.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Giuliani in stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo luminosissimo appartamento con vista aperta in quinto e ultimo piano in perfette condizioni come un primo ingresso composto da atrio cucina abitabile saloncino stanza matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIA GORTAN posti moto in garage di 12 mq con acqua e luce cancello automatico 13.000.000. Rabino 040/368566.

VIA GROSSICH box di 16 mq circa altro di 23 mq circa provvisti di acqua e luce con apertura cancello automatica 36.000.000. Rabino 040/368566.

VIA MAIOLICA libero in stabile d'epoca con ascensore appartamento con questa disposizione: soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina 150.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore, zona servitissima, molto soleggiato, tranquillo, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due balconi. Progettocasa 040/368283.

VIA PICCARDI libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato con impianti a norma composto da cucina abitabile soggiorno due camere cameretta bagno + servizio cantina riscaldamento autonomo 189.000.000. Rabino 040/368566.

VIA ROSSETTI box di 18 mq apertura a saracinesca dotato di acqua e luce 37.000.000. Rabino 040/368566.

VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo 515.000.000. RABINO 040-368566.

VIA SCALINATA libero grande appartamento da ristrutturare con questa attuale disposizione: cucina abitabile soggiorno due camere due camerette servizi separati terrazzino 130.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Torrebianca alta mansarda primingresso con travi a vista, luminosissima e tranquilla, ingresso, saloncino con angolo cottura arredato due stanze doppi servizi terrazzino a vasca 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA UDINE libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in buone condizioni e con questa disposizione: soggiorno cucina abitabile 5 camere servizi separati 2 ripostigli cantina riscaldamento autonomo 185.000.000. Rabino 040/368566.

VIALE XX Settembre adiacenze circa 120 mq ristrutturati soggiorno due ampie camere (possibilità terza camera) cucina abitabile con ampia dispensa bagno riscaldamento autonomo a metano lire 165.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre appartamento piano alto in palazzina recente, l'appartamento è stato restaurato recentemente e si presenta in ottimo stato. Soggiorno con uscita al terrazzo, cucina, bagno e grande camera matrimoniale. Lit. 175.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA centro in stabile recente proponiamo appartamento con vista mare piano alto con ascensore internamente composto da ingresso con armadio a muro cucinotto rialzato soggiorno con terrazza abitabile di 20 mq stanza matrimoniale singola con poggiolo verandato bagno con vasca possibilità box in affitto L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Cologna in stabile d'epoca proponiamo luminosissimo piano alto internamente composto da ingresso soggiorno cucina abitabile completamente ristrutturata stanza matrimoniale singola bagno con doccia ristrutturato ripostiglio cantina L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Piazza Perugino piano alto e soleggiato in stabile recente con ascensore, composto da salone, grande cucina abitabile, due camere, due balconi, bagno e servizio. Lit. 195.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo in piano alto con ascensore in fase d'installazione appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina salone due stanze bagno L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA SAN VITO garage indipendenti di diverse misure con porta basculante dotati tutti di acqua e luce costruzione nuovissima a partire da 34.000.000. Rabino 040/368566.